Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Martedì, 13 maggio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 111 Fondazione 1881

UN'ALTRA CONFERMA UFFICIOSA

## La nuova lira è ormai certa

### Polemica più serrata sul costo del denaro

ROMA — Allora è quasi sicuro, così come si può essere sicuri di qualcosa in politica: per la fine dell'anno avremo la lira pesante, cioè la «nuova lira». In ambienti della presidenza del consiglio ormai la notizia è data per certa: arriveremo, come «Il Piccolo» ha fatto prevedere domenica, ad alleggerire le banconote di tre zeri, quelli delle migliaia, per intendersi.

Il progetto, si dice, è strettamente legato al conseguimento di un livello d'inflazione al 5 per cento. In vista di questa conversione, un approfondito studio di fattibilità e degli effetti conseguenti è stato condotto, oltre che dalle autorità monetarie, anche dai tecnici e dagli esperti della presidenza del consiglio dei ministri.

Con l'inflazione che sta scendendo a ritmi abbastanza veloci, come si è visto in questi ultimi tempi, soprattutto perché i prezzi al consumo non crescono se non in termini lentissimi e con il dollaro e il prezzo del petrolio che si mantengono stabili in basso (anche se il dollaro va in altalena troppo spesso), non v'è dubbio che l'indice dell'inflazione può anche scendere sotto il 5 per cento indicato dalla presidenza del consiglio per varare l'operazione «nuova lira».

Per far scendere stabilmente l'inflazione le banche sono chiamate di nuovo a dare un taglio al costo del denaro con una revisione dei tassi d'interesse, sia quelli attivi sia quelli passivi.

Per ora, in realtà, la gara in discesa tra tassi bancari e rendimenti dei titoli pubblici negli ultimi mesi ha visto prevalere nettamente questi ultimi. Al calo di due punti percentuali del tasso di sconto, il Tesoro ha risposto con una limatura media dei rendimenti sui titoli di Stato di un punto e 94 centesimi. Per contro le banche hanno tagliato il costo del denaro (il «prime rate») solo di un punto e trenta. La politica di riduzione dei tassi sui titoli è stata condotta su un doppio binario: i tecnici del Tesoro hanno spinto verso il basso soprattutto i rendimenti dei Bot annuali. Questo tipo di titoli ha perso l'1,91 per cento passando dal 13,14 per cento di dicembre all'11,23 di maggio.

Il decremento del tasso dei Bot annuali è attribuibile alla necessità di far scendere il tasso del titolo a cui sono legati i certificati di credito del Tesoro (i famosi Cct) che, con i loro 250 mila miliardi, rappresentano la quota di debito pubblico più ampia. Subito dopo si è provveduto ad abbassare i rendimenti dei titoli del tesoro poliennali.

«Si tratta di condizioni — ha detto il ministro del tesoro Goria — che, nella convinzione di un ulteriore calo dell'inflazione, risulteranno sempre più appetibili, favorendo così la domanda di investimento e di conseguenza creando i presupposti per un ulteriore calo dei tassi». Ma lo stesso ministro ha giudicato del tutto impraticabile la strada di un intervento statale sulle banche per ridurre il costo del denaro: «Neanche se mi impiccano chiederei una cosa del genere agli istituti di credito. L'attuale prezzo del denaro, comunque intollerabile, il gioco della domanda e dell'offerta porteranno a una riduzione automatica».

Il ministro si è detto comunque «soddisfatto per il positivo cammino fatto nel risanamento dell'economia, sia in termini di sviluppo sia di rientro dall'inflazione».

Il presidente della Banca del lavoro, il socialista Nesi, ha presentato un piano per la riduzione concertata dei tassi di interesse e l'ha illustrato al presidente del consiglio e al ministro del tesoro Goria. «Il presidente del consiglio quando dice che i tassi sono troppo alti ha ragione perché deve guardare all'interesse generale del paese; il problema è come arrivare a una riduzione concertata dei tassi». E la proposta di Nesi è divisa in tre direzioni, una delle quali è la concertazione della riduzione dei tassi decisa da tutti gli istituti di credito e per la quale collaborerebbe anche la Banca d'Italia».

Sul costo del denaro, uno studio di un'agenzia rileva che in rapporto ai prezzi all'ingrosso, il costo del denaro praticato dalle banche è in Italia superiore di circa il 50 per cento alla media degli altri paesi europei. Con il nostro paese in testa alla classifica «negativa» del costo del denaro c'è il Giappone. I due paesi, si sostiene, hanno un interesse «effettivo» del 12,2 per cento contro il 6,5 per cento della Gran Bretagna che rappresenta il mercato finanziario più favorevole per gli imprenditori. Gli altri paesi europei hanno invece tassi oscillanti tra l'8 e il 9 per cento.

Costo del denaro a parte la giornata economica ha visto ieri un nuovo passo indietro del dollaro e della borsa. La moneta americana ha toccato nuovi minimi nelle quotazioni ufficiali: in Italia è scesa a 1490,575 lire con una perdita di sei lire rispetto a venerdì scorso. Per trovare una quotazione più bassa occorre tornare al 27 maggio 1983 quando il dollaro fu quotato 1489 lire.

In Giappone la moneta americana è scesa sotto i 160 yen e il ministro delle finanze nipponico si è subito affrettato a dichiarare che la banca centrale giapponese è pronta a intervenire.

Per finire, la borsa ha visto quotazioni che hanno risentito dell'avviata sistemazione per la risposta premi di domani mercoledì e i riporti di venerdì. L'indice Comit ha perso 0,67 per cento, quello Mib 0,65 e quello Mediobanca 0,91. Ma ovviamente tutto rimane a livelli sempre alti.

MENTRE MOSCA COMUNICA CHE SONO SALITE A SEI LE VITTIME DEL DISASTRO NUCLEARE

# Chernobyl, cadono le prime teste L'Italia verso il «cessato allarme»

### La Tass parla della «punizione» di tre funzionari - Le verdure a foglia larga liberalizzate nel Centro-Sud

**MOSCA — Il Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica ha emesso ieri sera un comunicato dal quale emerge che sei persone sono morte in seguito alle radiazioni e che i «feriti gravi sono trentasei». Non si sa, con esattezza, se il numero dei morti comprende i due denunciati con il primo comunicato governativo, o se i sei morti sono quelli colpiti da radiazioni che vanno aggiunti alle due persone morte nell'esplosione.**

**Finora il dato ufficiale era rimasto fermo a due vittime al momento dell'incidente, mentre di altri due morti in una fase successiva avevano parlato dirigenti sovietici in sedi non ufficiali.**

Intanto il portavoce del ministero degli Esteri, Lomeiko, che è stato contestato dai giornalisti occidentali per i ritardi e le inefficienze con cui è stata gestita l'informazione sul disastro, ha respinto, in una conferenza stampa, tutte le accuse anche se ha riconosciuto che «non abbiamo fatto il massimo e abbiamo il potenziale per fare di più», e ha ribadito che in un primo momento la gravità dell'incidente era stata sottovalutata dai responsabili locali.

Passata «l'emergenza tecnica», vengono però alla luce le deficienze organizzative messe in mostra dal più grave disastro nell'era dello sfruttamento pacifico dell'energia atomica. L'organo del Pcus, la «Pravda», chiama in causa i responsabili locali che hanno mostrato inefficienza ed annuncia i primi «provvedimenti».

Come esempio di questa «impreparazione» la «Pravda» cita il caso di A. Sichkarenko e A. Shapoval, membri del partito, che «a dieci giorni dall'evacuazione dei loro 200 dipendenti con le loro famiglie, non hanno fatto nulla per soccorrere il proprio personale». Al direttore generale e al direttore tecnico della succursale di Chernobyl vengono rivolti i seguenti rimproveri: «Le buste-paga non sono state consegnate tempestivamente, i capi di abbigliamento non sono stati distribuiti ai bisognosi, le richieste della gente sono state ignorate».

La direzione del partito della città di Pripyat, che si trova «in trasferta» nella vicina città di Polesskoye, ha espulso Shapoval dal partito, ha emesso un «biasimo scritto» nei confronti di Sichkarenko e un «monito» al responsabile del partito dell'ente, A. Gubski. I primi due sono stati licenziati. Il provvedimento più duro riguarda il direttore tecnico, che «ha mostrato piena indifferenza per le sorti delle persone venutesi a trovare in una situazione non facile». «Immaturità politica, inefficienza e mancata comprensione della situazione da parte di dirigenti irresponsabili sono costate care alle maestranze».

Tuttavia l'organo del Pcus precisa che «si tratta di casi eccezionali», mentre sono «numerosi i casi di comportamento coraggioso».

«In queste condizioni — ha dichiarato alla "Pravda" il primo segretario della direzione del partito della città di Pripyat, A. Gamanyuk — non abbiamo diritto di rilassarci neppure un attimo solo. La situazione nel corso del giorno e della notte può cambiare varie volte e ogni volta bisogna essere pronti a mobilitare i comunisti e tutti i lavoratori per superare le difficoltà».

Il quotidiano governativo, le «Izviestia», pubblica una dichiarazione di un esperto sovietico, il prof. Mikhail Shandala, nella quale si afferma che «il livello della radioattività a Kiev tornerà normale verso il 19 maggio».

La Tass ha confermato ieri sera che novantaduemila persone sono state evacuate dalla zona della centrale nucleare. Responsabili ucraini avevano parlato l'8 maggio, davanti a giornalisti stranieri a Kiev, dell'evacuazione di 84 mila persone. Il capo del governo ucraino, Alexandre Lyashko, aveva in quell'occasione precisato che le popolazioni evacuate erano state trasferite in località situate tra i 70 e i 130 chilometri a Sud di Kiev.

## Degan: «Latte pericoloso solo per bambini e gestanti»

ROMA — Da oggi decade il divieto di vendita dei vegetali a foglia larga in Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria, fermo restando per tali regioni il consiglio di lavare accuratamente le verdure. Questa la decisione presa nel corso della riunione interministeriale presieduta da Craxi a Palazzo Chigi (era presente anche il ministro per il commercio con l'estero Capria).

Persiste, invece, in tutto il territorio nazionale, il divieto di somministrazione di latte fresco ai bambini di età inferiore ai 10 anni e alle gestanti.

Uscendo da Palazzo Chigi, il ministro Zamberletti ha detto che anche nelle regioni del Nord-Ovest si stanno avendo riduzioni significative dei valori medi di radioattività per cui nei prossimi giorni potrebbe esserci anche per queste regioni la revoca delle misure restrittive. Zamberletti ha aggiunto che a Bruxelles è stata accettata la proposta avanzata dalla protezione civile italiana per l'istituzione di una commissione tecnica che valuti gli standard di sicurezza validi per tutti.

Il ministro della sanità Degan ha precisato che la sua ordinanza rimane in vigore fino alla naturale decadenza nelle regioni più colpite dalla nube radioattiva. «Per il latte — ha aggiunto — torno a dire che non ci sono stati mai divieti di vendita, ma solo una doverosa cautela per i bambini al di sotto dei dieci anni e per le gestanti. Vorrei pregare quindi la gente di tornare a consumare il latte come prima».

Degan ha sostenuto anche che i provvedimenti finora sono stati presi «con la consapevolezza di aver provveduto affinché le conseguenze di Chernobyl siano assolutamente inapprezzabili per i cittadini italiani». Il ministro della sanità ha anche affermato che rimane il divieto di importazione di carne dai paesi dell'Est.

Il segretario generale della Farnesina, Ruggiero, ha detto ai giornalisti che durante la riunione Craxi ha parlato per telefono con Andreotti che si trova a Bruxelles. Secondo Ruggiero, nella capitale belga si profila un accordo sulla base del criterio per cui un paese non esporta prodotti vietati sul suo territorio. Quindi — ha precisato Ruggiero — da oggi potranno essere esportate le verdure provenienti dal Centro-Sud e dalle isole.

Sui livelli di radioattività ammissibili per gli scambi intercomunitari restano invece disaccordi. Ma Andreotti ha ancora ribadito che, su una materia del genere, «si deve avere riguardo solo a dati scientifici a tutela della salute pubblica».

Intanto l'Arabia Saudita ha vietato le importazioni di cibi freschi dall'Europa per una settimana, per paura delle contaminazioni radioattive. Lo rendono noto fonti diplomatiche.

Tornando all'Italia il comitato scientifico ha rilevato ieri le seguenti concentrazioni di iodio 131: nell'Italia del Nord 0,003 nanocurie per metro cubo, stesso valore nell'Italia centrale e 0,0002 in quella meridionale. Per i vegetali, sempre per le zone dell'Italia del Nord, Centro e Sud, e sempre per un valore espresso in nanocurie per chilogrammo, le cifre indicano i valori di 58, 21 e 20. Infine, per quanto riguarda il latte, il valore espresso in nanocurie per litro indica 4 nell'Italia del Nord, 3 nel Centro e sei nel Sud.

Il servizio meteorologico ha inoltre comunicato le seguenti previsioni: «Le correnti da Nord e da Nord-Est, che nelle giornate di sabato e di domenica hanno interessato le regioni centro-meridionali, si sono esaurite. Tende ormai a prevalere una debole circolazione occidentale in quota ed a regime di brezza al suolo.

## Blocco della Cee all'Est

**BRUXELLES — Blocco delle importazioni dei prodotti agricoli provenienti dai paesi dell'Est fino al 31 maggio prossimo, compromesso che rinvia ad una nuova riunione di esperti fissata per domani con conseguente congelamento di ogni decisione e via libera alle merci tra i paesi europei sotto la responsabilità dei singoli governi. Questi i dati salienti della temporanea intesa raggiunta ieri sera dai ministri degli esteri della Cee. Per gli scambi inter-comunitari, farà fede quanto dichiareranno i rispettivi governi.**

IL PROVVEDIMENTO RIGUARDA ALTRI UNDICI DIPLOMATICI EUROPEI

# *Gheddafi sempre più isolato espelle 25 funzionari italiani*

TRIPOLI — La Libia ha deciso l'espulsione di 36 diplomatici dell'Europa occidentale. Lo ha reso noto Radio Tripoli.

I diplomatici espulsi dalla Libia fanno parte del personale delle ambasciate di Italia, Germania federale, Francia, Olanda, Spagna, Belgio e Danimarca.

Secondo quanto ha reso noto Radio Tripoli, la decisione di espellere i diplomatici è stata presa dalle autorità libiche in risposta alle «misure oppressive» prese contro le ambasciate libiche nei vari paesi europei «dietro pressione degli Stati Uniti».

Venticinque dei 36 diplomatici espulsi sono italiani, ha precisato l'agenzia «Jana». Gli altri sono: quattro tedeschi, due spagnoli, due belgi, un francese, un olandese e un danese.

Sei dei 25 diplomatici italiani espulsi sono stati inoltre dichiarati «persona non grata» e accusati di «attività incompatibili con le loro funzioni diplomatiche». Quelli degli altri sei paesi sono anch'essi accusati di «attività incompatibili» con le loro funzioni diplomatiche, ma non sono stati dichiarati «persona non grata». I diplomatici espulsi hanno dieci giorni per lasciare la Libia.

La «Jana» ha annunciato inoltre che i diplomatici di questi sette paesi, che, non colpiti dal provvedimento di espulsione, restano in Libia, non potranno d'ora in avanti lasciare la circoscrizione di Tripoli se non muniti di una speciale autorizzazione. La limitazione dei movimenti era in linea di principio in vigore da circa due anni, ma i diplomatici potevano spostarsi nell'ambito della periferia della città.

La notizia dell'espulsione dei 25 italiani dalla Libia è stata confermata alla Farnesina. Al ministero degli esteri si precisa che il provvedimento riguarda «funzionari e impiegati» degli uffici italiani nel paese, e cioè l'ambasciata, i due consolati di Tripoli e Bengasi, l'Istituto per il commercio con l'estero (Ice), l'istituto di cultura, la scuola italiana. Saranno le autorità italiane, eccezion fatta per le sei persone dichiarate «persone non grate», a designare chi rientrerà in Italia.

**Ma si tratta di ritorsioni dettate dalla disperazione. Circa un mese dopo il raid americano sulla Libia, il colonnello Gheddafi è diplomaticamente sempre più isolato, incapace di ottenere un credibile sostegno da parte dei «fratelli arabi» o dei paesi dell'Est che vada oltre una pura e semplice simpatia verbale.**

I suoi appelli agli arabi di «liquidare» gli interessi americani nel Medio Oriente dopo il raid del 15 aprile su Tripoli e Bengasi sono caduti nel vuoto. Nessun importante capo arabo è andato in visita a Tripoli per manifestare solidarietà all'imprevedibile colonnello e i suoi sforzi di organizzare un summit arabo per condannare Washington sono falliti, all'inizio di questo mese.

Ma anche il blocco sovietico, pur condannando le incursioni, è stato cauto nel sostenere Gheddafi. I diplomatici occidentali, al pari delle fonti arabe e del blocco orientale, dicono che il Cremlino si è allarmato per la pessima prova fornita dalla difesa aerea libica. I sovietici sarebbero anche preoccupati per la situazione dell'economia, duramente colpita dalla caduta dei prezzi del petrolio.

Sebbene i governi arabi siano stati solleciti nel condannare le incursioni americane, la maggior parte ha manifestato scarso interesse ad allinearsi sulle posizioni di Gheddafi contro una superpotenza con la quale molti hanno legami economici, politici e militari. L'Arabia Saudita, il Kuwait e altri paesi arabi avevano accolto l'appello di Gheddafi per un vertice a condizione che l'agenda comprendesse anche il sostegno libico e siriano all'Iran, che essi avversano e che arabo non è, contro l'arabo Iraq nella guerra del golfo. Quando Gheddafi ha fatto orecchie da mercante, il vertice arabo è andato in fumo.

Da fonti arabe si è appreso che la Siria, principale alleato della Libia, gli ha fornito alcuni piloti e personale per la difesa aerea, ma Damasco non è nella condizione di fare di più.

Gheddafi ha anche minacciato di buttarsi nelle braccia del Cremlino, di aderire al Patto di Varsavia, ma i diplomatici occidentali di stanza a Tripoli sono convinti che Mosca andrà molto cauta prima di accettare le offerte del colonnello.

Robert Reid

## Confessa in Francia un tunisino arrestato per numerosi attentati

**PARIGI — La polizia francese è riuscita ad arrestare il responsabile di numerosi attentati avvenuti a Parigi e a Londra, tra cui quelli contro i grandi magazzini Mark and Spencer del 1984 e 1985: si tratta di un tunisino, Habib Maamar, di 25 anni, che era stato accusato di terrorismo da una sua amica algerina, e che durante l'altra notte ha confessato tutto.**

**L'Afp scrive che secondo alcune fonti egli «riceveva ordini a Baghdad». Secondo il quotidiano «France Soir» il tunisino incontrava a Baghdad membri dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp); vi si recava regolarmente seguendo sempre lo stesso tragitto, Parigi-Madrid-Baghdad.**

**Maamar era stato fermato giovedì su denuncia di un'amica algerina, che lo accusava di maltrattamenti. Successivamente la donna era tornata alla polizia per raccontare della partecipazione di Maamar agli attentati.**

**La polizia di Nancy sta interrogando numerose persone, tra cui la donna algerina e anche una studentessa francese, di cui si conosce solo il nome di battesimo, Isabelle, fermata a Nancy l'altra sera.**

**Nell'appartamento di Habib Maamar è stata trovata una notevole quantità di pentrite, un esplosivo di tipo plastico di uso assai facile che sfugge inoltre ai controlli elettronici degli aeroporti. Questo tipo di esplosivo — afferma il quotidiano «Le Parisien» — «è fabbricato dall'Olp e usato da questa organizzazione».**

**Si sospetta che la pentrite sia stata usata nell'attentato del febbraio 1985 contro i grandi magazzini Mark and Spencer a Parigi, nel quale fu ucciso un vigile e 14 persone furono ferite. Lo stesso materiale potrebbe essere stato usato per il recente tentativo di attentato contro un aereo della compagnia israeliana «El Al», a Londra.**

PRIMA TAPPA A PALERMO, ULTIMA A MERANO

# È partito il «Giro» Già due maglie rosa

ROMA — È partito il Giro d'Italia. Non sono più i tempi di Binda e Guerra, Bartali e Coppi, Merckx e Anquetil ma forse stiamo vivendo l'ultimo duello tra Francesco Moser e Giuseppe Saronni con l'americano Lemond a fare da terzo incomodo (e potrebbe darsi che tra i due litiganti sia proprio il terzo a guadagnarsi la vittoria).

È partito il giro, e ancora una volta i corridori hanno preso il via da una località diversa da Milano: questa volta è toccato a Palermo dove si è disputato un prologo a cronometro individuale nel pieno centro della città. La gara è stata vinta dallo svizzero Urs Freuler che ha così conquistato la maglia rosa con una media incredibile: cinquantadue chilometri e 720 metri, con partenza da fermo. Quasi meglio che in pista.

Dietro allo svizzero, nell'ordine e nello spazio di due secondi: Giuseppe Saronni, Silvestro Milano, Guido Bontempi e Francesco Moser. Il tempo di mettersi la maglia e per Freuler è venuto anche subito il tempo di levarsela. Nel primo pomeriggio, infatti, si è conclusa la prima tappa, quella che ha portato i corridori da Palermo a Sciacca, lungo centotrentacinque chilometri. E qui si è imposto Sergio Santimaria che ha preceduto il gruppo e ha conquistato, con la vittoria, anche la maglia rosa.

Ora ci attendono altri ventun giorni per arrivare a Merano, alla conclusione di questo giro che ha visto alla partenza centosettantun corridori in rappresentanza di diciannove nazioni. Il meglio del ciclismo professionistico europeo (con qualche intrusione americana, come quel Greg Lemond, appunto, prima luogotenente del francese Hinault e ora capitano comandante di una formazione straniera).

È un giro che vede anche la voglia di rivincita di Giuseppe Saronni. Ha al suo attivo il successo in due giri d'Italia, quello del 1979 e quello del 1983, ha avuto momenti di travolgente seguito, è stato osannato come il nuovo Coppi. E ora, stranamente, deve cercare di dimostrare che non tutto è stato ottenuto per caso. Il suo è uno strano destino: dover dimostrare sempre di essere bravo. Ora lui è intenzionato a vincere e parla di una gara a eliminazione. Liquida rapidamente Moser («ha più difficoltà di altri a prendere le misure di una grande corsa a tappe») e Lemond («non correrà più all'ombra di Hinault e quindi non si sa come riesca a muovere la squadra») e punta su se stesso: «Lo vedrete lungo la strada».

È il giro del campionato del mondo, anche, perché arriverà alle ultime tappe mentre partirà il mundial messicano. Sono due avvenimenti che richiameranno l'attenzione di milioni di tifosi. Da sportivi ci auguriamo che sia la manifestazione ciclistica sia quella calcistica, cioè i due sport più popolari e seguiti d'Italia, riescano a svolgersi in piena regolarità.

E i tifosi saranno costretti a fare allenamento anche loro. Ora cominceranno con l'aperitivo, con orari regolari; poi dovranno fare tardi la sera per seguire la nazionale dei Conti, Cabrini, Altobelli che tenterà di ripetere la prodezza spagnola. Per l'Italia sportiva è un bel momento: speriamo che duri.

F. R.

NUOVO «INDECOROSO» INCIDENTE PER ELISABETTA II D'INGHILTERRA

## E ai monarchi non resta che voltar la testa

*Un tempo — così almeno ci hanno insegnato i vecchi film — chi veniva ammesso al cospetto d'un regnante, alla fine dell'udienza si doveva allontanare camminando all'indietro, come i gamberi, perché era inconcepibile ch'egli voltasse le spalle al sovrano. Oggi, probabilmente, non tutti i re e regine rimasti in carica pretendono tanto e crediamo che la famosa etichetta spagnola si sia attenuata anche alla corte di Spagna. Infatti, le ultime teste coronate sono consapevoli che, in un mondo pullulante di repubbliche, il loro carisma non è più quello d'una volta, perché ormai da un pezzo la «volontà della Nazione» fa premio sulla «grazia di Dio».*

*Tuttavia c'era da sperare che una sovrana, specie se del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord — «ditta», tutto sommato, ancora solida — avesse diritto per lo meno agli stessi riguardi dovuti a una signora qualsiasi.*

*Invece, come abbiamo appreso qualche mese fa, la Regina Elisabetta, durante il suo viaggio in Nuova Zelanda, ebbe la spiacevole sorpresa di assistere allo spettacolo improvvisato da un uomo che, al suo passaggio, si scoprì ostentatamente le terga.*

*Paese del Commonwealth che vai usanze che trovi, si sarà detta fra sé l'erede di quella Vittoria alla cui corte neppure i tavolini si potevano permettere di mostrar le gambe nude e non avrà mancato di confortarsi all'idea che, al Paese suo, incidenti del genere non sarebbero mai successi.*

*Errore. Venerdì scorso, mentre passava in macchina per il parco di Windsor, il suo regale sguardo è caduto su un uomo intento a far, presso un albero, ciò che di solito fanno i cani.*

*Elisabetta II — informa la stampa britannica — ha fermato la vettura a fianco della prima guardia in cui si è imbattuta per denunciare l'incontinente, tale Tom O' Boyle, gallese di 46 anni, guarda caso ex «granatiere della Regina» e, oltretutto, ubriaco fradicio, che è stato subito tratto in arresto.*

*«Era andato apposta a Windsor per assistere al concorso ippico — ha detto a un giornalista la madre dello scostumato — e sperava tanto di vedere la Regina. Invece è accaduto esattamente il contrario».*

*L'uomo, che secondo la testimonianza di un poliziotto, aveva «l'occhio vitreo e l'alito puzzolente di alcol», è stato denunciato per ebbrezza molesta in luogo pubblico e rinchiuso in cella.*

*Punizione giusta, anche per il più sfegatato dei repubblicani, ma non per il tribunale di Sua Maestà britannica che ieri, dopo una breve udienza, ha prosciolto l'irrispettoso annaffiatore del parco di Windsor. «Ricordo solo — ha detto l'imputato — di aver bevuto alcune birre e d'essermi ubriacato. Poi mi sono risvegliato in cella». Da qui il convincimento del magistrato che, nonostante la denuncia della Regina (del resto mai nominata nel corso del processo), Tom O' Boyle non aveva «commesso il fatto» e, «considerati i tre giorni da lui trascorsi in carcere», poteva andar libero in cerca di un altro albero (magari nei giardini imperiali di Tokio).*

*Sempre ieri, Scotland Yard ha, dal canto suo, deciso non incriminare un altro individuo che, la settimana scorsa, dopo essersi intrufolato nell'autorimessa di Buckingham Palace, aveva «preso a prestito» per alcune ore una vettura della Regina.*

*Tempi duri per i monarchi: rischiano di rimanere appiedati e di doversi contentare, in certi casi, di voltar la testa (coronata) dall'altra parte.*

Lino Carpinteri

A PAGINA 4

**Uomo incinto? «Sciocchezze»**

# DALL'INTERNO

PLURALISMO CULTURALE E ISTRUZIONE «PARITARIA»

## Le troppo lunghe attese della scuola non statale

Il Coordinamento nazionale per la libertà di educazione, che raccoglie ben dieci organismi, associazioni ed enti impegnati nel campo della scuola, ha tenuto a Roma venerdì 2 maggio un importante convegno sul tema divenuto ormai di grande attualità «Quale scuola per una società più libera?».

Tutto il mondo cattolico (ma erano presenti anche qualificati esponenti laici) si era mobilitato, dalle varie associazioni di insegnanti alle associazioni dei genitori al responsabile scuola del Movimento popolare. Intervenuti anche il ministro dell'istruzione e l'onorevole De Mita, relazione d'apertura del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Mirabelli.

Il convegno romano ha voluto riproporre all'opinione pubblica un problema di grande importanza nel contesto del pluralismo culturale dell'Europa occidentale, il riconoscimento «paritario» della scuola non statale. Com'è noto, una proposta di legge al riguardo, presentata dall'onorevole Casati alla Camera (n. 1939), giunse alla Commissione istruzione il 14 marzo dell'85, ma fu subito dopo lasciata decadere per la netta opposizione delle sinistre e da oltre un anno ormai non compare più all'ordine del giorno dei lavori della Commissione.

I punti essenziali del problema sono ben noti: l'articolo 33 della Costituzione stabilisce al comma quarto: «La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole statali».

Purtroppo, fino ad oggi, questa legge sulla scuola paritaria (vi si è riferito opportunamente anche il ministro Spadolini parlando domenica scorsa a Milano al convegno giovanile del suo partito), a trentott'anni dall'entrata in vigore della Costituzione, è ancora da fare.

Nel frattempo, interventi a favore delle scuole non statali sono in atto in tutti i paesi della Comunità europea e così anche in Italia: il bilancio dello Stato per il 1986 prevede 50 miliardi alle scuole materne non statali, 75 miliardi per il mantenimento delle elementari non statali, 400 miliardi per assegni di studio universitari e 50 miliardi per buonilibro,senza alcuna distinzione tra studenti di scuole statali e non statali. Non si garantisce al cittadino la libertà della scuola se per procurarsela deve pagare due volte il tipo di istruzione preferito, la prima volta pagando con le tasse il mantenimento della scuola pubblica, la seconda volta pagandosi la scuola privata prescelta.

Certo, la proposta di legge 1839 non appare, articolo per articolo, in tutto e per tutto accettabile; male però ha fatto la Commissione istruzione a bloccare il disegno di legge senza affrontare l'esame del problema e vedere quanto sia costituzionalmente accettabile e quanto invece improponibile e comunque insostenibile (per esempio, a parer nostro, l'idea di un «buono-studio» concesso a tutti gli studenti, così caldeggiata dall'onorevole Martelli), almeno nella attuale situazione del bilancio statale.

Più praticabile forse l'idea di contribuire al pagamento dei docenti, come già avviene in altri stati, oppure la proposta (ripresa anche dal documento conclusivo del convegno romano), di autorizzare, al momento della denuncia dei redditi, la deduzione dall'imponibile di una quota-parte delle spese sostenute per l'istruzione, calcolata in relazione al costo medio di un alunno della corrispondente classe statale.

Così come il cittadino che ricorre a una clinica privata, anziché a un ospedale pubblico, può ottenere (attraverso la cosiddetta «assistenza indiretta») il rimborso di una parte delle spese sostenute e dedurre dal suo imponibile la parte non rimborsata.

È una proposta da noi avanzata fin dai primi del 1984, ripresa anche dal senatore Spadolini in un'intervista all'«Espresso» del successivo 22 luglio. La detrazione dovrebbe esser pacifica almeno per la scuola dell'obbligo (che è per disposizione costituzionale «obbligatoria e gratuita»), ogni qualvolta quest'obbligo è assolto in una scuola non statale.

Certe motivazioni d'opposizione sentite qua e là appartengono al passato come il clericalismo e l'anticlericalismo. Quella per il riconoscimento della scuola libera (ha detto al convegno De Mita) è la più affascinante battaglia civile da combattere, ma possiamo vincerla con la pazienza».

**Dino Pieraccioni**

### ALUNNI DI SCUOLE NON STATALI NEL 1985/86 E COSTO MEDIO PER ALUNNO

| | Scuole religiose | Enti e privati | Alunni | Percentuale | Costo medio (1) |
|---|---|---|---|---|---|
| Materne | 349.093 | 182.062 | 531.155 | 32,5 | 300.000 |
| Elementari | 228.248 | 45.189 | 273.437 | 7,3 | 600.000 |
| Medie | 108.336 | 7.756 | 116.092 | 4,2 | 1.000.000 |
| Superiori | 122.324 | 105.738 | 228.062 | 8,7 | 1.600.000 |

(1) Le percentuali sono in relazione al totale degli alunni iscritti nel 1985/86. Alla spesa per la frequenza delle scuole non statali (circa 800 miliardi) vanno aggiunti circa 200 miliardi per gli studenti universitari di facoltà non statali (intorno ai 50.000 nel 1985/86).

*«STUPORE» PER LE AFFERMAZIONI FATTE A TRIESTE*

## Pronta replica di Craxi a Natta sul «caso Libia»

*Criticato il «ripensamento» del Pci di fronte ai moniti rivolti a Tripoli*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — «Stupore» è stato espresso ieri sera, in una nota di palazzo Chigi, per alcuni passi del discorso di Natta a Trieste riguardanti le risoluzioni approvate dal vertice di Tokio sul terrorismo e la situazione nel Mediterraneo e in particolare sul fatto che il segretario del Pci «abbia potuto qualificare allarmante l'indicazione della Libia contenuta nella dichiarazione sul terrorismo» adottata con voto unanime dai «sette».

Alla presidenza del Consiglio si fa osservare che già il 14 aprile scorso, i Dodici della Cee avevano indicato espressamente la Libia tra i paesi ritenuti responsabili di connivenze con il terrorismo internazionale e, successivamente adottato precise misure restrittive nei confronti del governo di Tripoli.

La posizione italiana ed europea — prosegue la nota — sembrava condivisa anche dall'opposizione comunista, tanto che lo stesso Natta, al comitato centrale del suo partito aveva riconosciuto l'esigenza di «più rigorose misure di controllo» in sede comunitaria e considerato giusti i richiami al senso della misura del governo di Tripoli.

«Ci si può domandare ora — incalza il comunicato di palazzo Chigi — che cosa sia avvenuto in questi giorni che possa giustificare il ripensamento dell'on. Natta. I fatti, quelli a conoscenza del governo italiano, ma anche, in larga misura, dell'opinione pubblica mondiale confermano che la linea adottata tanto all'Aja quanto a Tokio è perfettamente giustificata, oltre che misurata e responsabile.

«Il segretario del Pci — si fa inoltre rilevare — può essere rassicurato circa l'inesistenza di patti segreti che sarebbero stati conclusi a Tokio. Non esistono altri impegni se non quelli pubblicamente annunciati.

«In ogni caso il governo, in questa materia — conclude la nota — non assumerà alcune responsabilità di nuove iniziative di diversa natura da quelle fino a oggi adottate, senza previa informazione e autorizzazione del Parlamento della Repubblica, mentre d'altro canto, come ha ripetutamente dichiarato il presidente del Consiglio, non tralascerà alcuna occasione che apparisse utile ai fini di ridurre le tensioni in atto e di superare positivamente e pacificamente i settori di crisi».

È nuovamente polemica, dunque, tra Craxi e il Pci, mentre in casa democristiana, De Mita, dopo la «marcia trionfale» dei congressi provinciali, può contare, al congresso nazionale, sull'adesione della maggioranza dei delegati, oltre all'appoggio dei più autorevoli rappresentanti del partito.

Il vicepresidente del Consiglio Forlani è convinto che il prossimo congresso democristiano confermerà l'impegno ad attuare il programma definito nella recente verifica di governo. In merito ai rapporti con il Pci a giudizio di Forlani è necessario che il confronto sia condotto in modo franco: «Non bisogna avere paura di incontrarsi, certo, ma nemmeno di scontrarsi». Il vicepresidente del Consiglio concorda sull'esigenza che la Dc dimostri la propria unità superando le divisioni artificiose all'insegna delle correnti.

**G. S.**

DICHIARAZIONE DEI REDDITI
ISTRUZIONI
ORIGONE

UN CONSENSO SENZA PRECEDENTI

## Bettino Craxi è «superstar»

ROMA — Bettino Craxi ha raggiunto un livello di consensi senza precedenti in Italia tra i capi di governo negli ultimi cinque anni, ma questo successo di opinione pubblica non si riflette del tutto sul suo partito, che pur facendo registrare un aumento rispetto alle ultime regionali mostra una crescita lenta. Questo è il dato più significativo del quindicesimo «osservatorio» de «Il Mondo-Makno», il rilevamento semestrale condotto su un campione fisso di duemila italiani rappresentantivi dell'universo adulto nel paese. Il sondaggio sarà pubblicato sul numero de «Il Mondo» in edicola questa settimana.

Nella risposta alla domanda fissa «Il Governo è adatto a risolvere i problemi del Paese?», l'attuale gabinetto ottiene il massimo storico dei consensi (46,4 per cento) contro il 29,7 per cento dei «no» e il 23,9 dei «non so». Rispetto a sei mesi fa, i «sì» hanno guadagnato 11,5 punti, i «no» ne hanno persi 8. Il precedente record apparteneva al governo Spadolini, nel marzo '82, con il 35,1 per cento di «sì» e il 34,4 di «no».

L'attuale formula di governo (pentapartito e presidenza socialista) è quella che ottiene di gran lunga più consensi: la preferisce il 28 per cento degli interpellati, rispetto al 10,5 del pentapartito a presidenza democristiana. Il governo delle sinistre riscuote il 16 per cento dei consensi, il governo di «tecnici» il 13, l'ipotesi Dc-Pci e altri partiti il 6,5.

Il successo del governo è strettamente legato all'immagine personale di Craxi. Infatti, alla domanda (che consentiva due risposte) sul leader più adatto alla presidenza del Consiglio, Craxi ottiene un livello di consensi del 42,5 per cento, con un incremento senza precedenti, circa 10 punti in sei mesi.

Non solo Craxi incontra il consenso di molti oppositori dei partiti di governo (piace al 26 per cento dei comunisti, a quasi un terzo dei missini, al 19 per cento dei demoproletari), ma raccoglie un consenso superiore al 40 per cento nell'area elettorale cosiddetta «oscura»: lo preferiscono cioè gli indecisi, gli astensionisti del voto, quelli che non si dichiarano e soprattutto molti giovani non ancora in età di voto.

Tra gli altri leader, sono in crescita i comunisti Natta (dal 7,5 al 12 per cento) e Lama (dal 10 al 13 per cento), mentre cala Spadolini. Dopo aver conteso a lungo Craxi la posizione di primo in classifica (lo era ancora nel settembre '84), il segretario del Pri scende in sei mesi dal 20 al 14,5 per cento delle opzioni, pressoché alla pari con Ciriaco De Mita. Il calo di Bruno Visentini dal 7 al 5 per cento conferma che la leadership del Partito repubblicano sta attraversando un momento difficile. Nella Democrazia cristiana — oltre a De Mita — sono stabili Fanfani (8 per cento) e Forlani (6,5) e sale leggermente Andreotti, che mantiene la seconda posizione assoluta (dal 20 al 21 per cento).

I più filo-europei sono i liberali e i socialisti (valore oltre 70 per cento), mentre i più filo-americani (più del 30 per cento) sono repubblicani e democristiani.

MENTRE L'EMERGENZA HA STRAVOLTO LE ABITUDINI ALIMENTARI DEGLI ITALIANI

## *In Parlamento il piano nuclea[illegible] Si chiedono le massime garanz[illegible]*

ROMA — *Il problema della sicurezza nelle centrali nucleari approderà in Parlamento la settimana prossima. Martedì 20 la commissione industria della Camera avvierà un'indagine conoscitiva sugli impianti. L'indagine prevede l'audizione di tutti i responsabili degli enti impegnati nello sviluppo e nel controllo dell'energia nucleare (Enea, Enel e Ansaldo) e della Protezione civile. Si tratterà però di un incontro strettamente tecnico, perché le valutazioni politiche sulla scelta nucleare saranno affrontate nel dibattito sulla fiducia al governo che si terrà, sempre nella prossima settimana, dopo la pausa per il congresso liberale, al Senato e alla Camera.*

*Il governo comunque sembra decisamente orientato a confermare la scelta nucleare dell'Italia e a puntare soprattutto su rigorose misure di sicurezza. Democrazia cristiana e repubblicani, anzi, chiederanno esplicitamente a Craxi che, nel suo discorso sul disastro di Chernobyl, inserisca la conferma della scelta nucleare, sottolineando insieme il rafforzamento delle indispensabili garanzie di sicurezza. Dc e Pri, insomma, chiedono una posizione unitaria del pentapertito su questo delicatissimo tema, sollecitando soprattutto i socialisti, che più volte nei giorni scorsi non hanno escluso il ricorso a un referendum.*

*Il Psi, anche nella riunione del Consiglio di gabinetto di venerdì scorso è stato certo il partito che ha espresso le maggiori perplessità contro la scelta nucleare. E sono stati soprattutto il ministro della difesa Spadolini e degli esteri Andreotti, appoggiati dal liberale altissimo a insistere per non rimettere in discussione il Piano energetico nazionale e le prospettive di sviluppo nucleare a suo tempo decise dal Parlamento e sancite anche nell'accordo fra i sette pasei più industrializzati di Tokio. È probabile però che, prima di giungere al dibattito parlamentare, la discussione nel governo e fra le forze politiche continui in un'altra riunione del Consiglio di gabinetto o del Consiglio dei ministri.*

*Oggi, intanto, il Partito radicale, Democrazia proletaria e tutte le forze politiche e le associazioni ambientaliste promotrici dei tre referendum contro le centrali nucleari illustreranno a Montecitorio le loro iniziative in una conferenza stampa. I radicali hanno anche installato a Milano, presso la sede del partito e in piazza Duomo, due centri di rilevazione della radioattività con contatori Geiger e inviteranno i cittadini a misurare la loro radioattività e quella di animali e cibi.*

*Intanto dieci giorni di [illegible] genza nucleare hanno [illegible] cato comportamenti [illegible] strani e imprevedibili [illegible] te degli italiani. La p[illegible] certo non è passata, an[illegible] interroga oltre che su[illegible] seguenze immediate d[illegible] be radioattiva di Che[illegible] anche su quelle future. [illegible] possibile, intanto, oss[illegible] un primo «spaccato» [illegible] dei cittadini alle pre[illegible] suggerimenti e divieti [illegible] come emerge da un co[illegible] vo tracciato dall'Union[illegible] sumatori.*

*L'italiano ha pratic[illegible] diffidato di tutto, tran[illegible] dei cibi in scatola, con [illegible] ta preferenza per car[illegible] no, sardine, legumi e [illegible] in scatola o in vetro [illegible] ortaggi surgelati e il [illegible] lunga conservazione [illegible] prati tranquillamente [illegible] mi giorni, si è diffuso [illegible] preoccupazione che [illegible] stati confezionati nel [illegible] di maggiore radioatti[illegible]*

*La carne fresca è [illegible] automaticamente fra i [illegible] spetti, specialmente i [illegible] avevano tracce del tim[illegible] terinario, di colore sim[illegible] tintura di jodio; anche [illegible] sce è rimasto larga[illegible] invenduto, nella suppos[illegible] che l'acqua del mare [illegible] maggiormente conta[illegible]*

*Fra gli ortofrutticoli [illegible] sono state preferite di [illegible] lunga le patate, per [illegible] che stanno sotto terra, [illegible] si è diffidato di finocchi [illegible] te, cipolle fresche e ra[illegible] (che pure stanno sotto [illegible] e preoccupazioni anco[illegible] forti hanno destato [illegible] fragole, pomodori, zuc[illegible]*

### L'intervista al gen. Viviani sotto esame alla Difesa

ROMA — Il ministro della difesa Spadolini ha incaricato il capo di Stato maggiore dell'esercito gen. Luigi Poli di esaminare e di valutare, alla luce della legge che fissa le norme di principio sulla disciplina militare e ai termini delle altre disposizioni legislative vigenti, le dichiarazioni rilasciate dal generale di brigata Ambrogio Viviani, riportate nell'ultimo numero del settimanale «Panorama», dal titolo «Gheddafi figlio nostro».

Nell'intervista si afferma, tra l'altro, che le direttive politiche date al Sid (era presidente del consiglio Giulio Andreotti) erano «di salvare gli interessi italiani in Libia» e di «impedire che l'Eni fosse buttato fuori dalle attività petrolifere». A Gheddafi — continua Viviani — «vendemmo armi, e tante; gli organizzammo il servizio segreto e gli fornimmo consiglieri per l'ammodernamento delle forze armate».

Tra le rivelazioni sugli altri argomenti, parlando della misteriosa fuga del colonnello tedesco Kappler dal Celio di Roma, ha affermato che «i politici italiani avevano promesso al governo di Bonn di liberarlo: Kappler fu accompagnato al Brennero e passò tranquillamente la frontiera».

Anche il nostro giornale, lunedì in prima pagina, ha pubblicato un'intervista al gen. Viviani relativamente a una congiura anti-Gheddafi stroncata a Trieste nel settembre 1969. Viviani ha pubblicato recentemente il volume «Servizi segreti italiani 1815-1985».

### Capanna confermato segretario di Dp

ROMA — La direzione nazionale di Democrazia proletaria ha eletto il segretario politico, la segreteria nazionale e l'ufficio politico.

Mario Capanna è stato riconfermato all'unanimità segretario nazionale. La segreteria, sulla quale si sono registrate cinque astensioni, è formata da Capanna, Arnaboldi, De Petris, Gorla, Nardelli, Russo Spena, Saccoman, Semenzato. Alfredo Violi è considerato invitato permanente.

L'ufficio politico, eletto con una sola astensione, è formato oltre che da tutti i membri della segreteria nazionale, da Barzaghi, Confalonieri, Ferrari, Jervolino, Molinari, Neri, Nocera, Pezzi, Ronchi, Russo, Tonelli Vinci. Giampaolo Patta (dell'esecutivo nazionale Cgil) è invitato permanente. I membri effettivi sono quindi 20.


IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura dell' 12 maggio 1986 è stata di 66.100 copie

FIEG

Certificato n. 851 del 12.12.1985




ERA SOSPETTATO DI LEGAMI CON AMBIENTI MAFIOSI

## Capolista del Psdi a Lamezia ucciso da due colpi a lupara

LAMEZIA TERME — Il segretario della sezione di Lamezia Terme del Partito socialdemocratico e candidato alle elezioni comunali, il perito edile Antonio Mercuri, di 55 anni, è stato ucciso, la scorsa notte, nella sua abitazione con due colpi di fucile, caricato a pallettoni, sparati attraverso una finestra chiusa. Un figlio della vittima, Antonello di 25 anni, è rimasto lievemente ferito.

A sparare, secondo la polizia che sta conducendo le indagini, è stata una sola persona, spalleggiata probabilmente da un complice. Gli assassini sono entrati nel cortile della casa di Mercuri, situata in località Capizzaglie, lungo la strada provinciale che collega Lamezia Terme a Sant'Eufemia, senza essere visti da alcuno.

Avvicinatisi all'abitazione della vittima (al piano terra dell'edificio) sono andati sino alla finestra della stanza da pranzo dove Antonio Mercuri e il figlio erano ancora seduti a tavola dopo aver da poco finito di cenare assieme ad amici.

Gli assassini hanno sparato a lupara da una distanza di circa due metri, contro Mercuri e il figlio che volgevano le spalle alla finestra. Antonio Mercuri, colpito da due pallettoni alla testa, è morto all'istante. Il figlio Antonello è stato invece ferito a una spalla. Gli assassini approfittando della confusione nella casa di Mercuri si sono allontanati, secondo i primi accertamenti della polizia, a bordo di una automobile che era stata posteggiata a poca distanza dall'abitazione della vittima.

Davanti alla finestra gli agenti hanno trovato due cartucce di fucile esplose.

Mercuri era diffidato dalla pubblica sicurezza e sospettato dalla polizia di essere in collegamento con alcuni gruppi della criminalità organizzata del Lametino. Con un passato di costruttore edile e di piccolo industriale (era stato titolare di una fabbrica di mobili), Antonio Mercuri, negli ultimi anni, non svolgeva apparentemente alcuna attività lavorativa. Nelle prossime elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Lamezia Terme (fissate per l'8 giugno) il Partito socialdemocratico gli aveva assegnato il primo posto nella lista. Mercuri era divorziato e si era risposato con un'insegnante di Lamezia Terme, Pina Servidone.

Consigliere comunale, ininterrottamente, da cinque legislature, Mercuri in passato aveva ricoperto l'incarico di assessore e di presidente della commissione edilizia.

### Venerdì sciopero di 24 ore dei portuali

ROMA — Gli scali marittimi nazionali saranno bloccati per l'intera giornata di venerdì 16 maggio a causa di uno sciopero di 24 ore dei lavoratori portuali, i quali garantiranno solo le operazioni di carico e scarico dei traghetti per le isole.

La decisione è stata presa dalle federazioni trasporti Cgil, Cisl e Uil «contro l'iniziativa del ministero della marina mercantile, on. Carta, che intende portare al consiglio dei ministri un provvedimento "di riordino" del settore, di cui i sindacati non sono stati neanche informati».

Le federazioni dei trasporti, Cgil, Cisl e Uil, hanno manifestato la propria «ferma opposizione a interventi legislativi che riguardano gli organici, le condizioni normative e contrattuali e il ruolo di compagnie ed enti che sono slegati da ogni organico progetto di riorganizzazione del sistema portuale» e preannunciano «nuove e più incisive azioni di lotta se non saranno convocati con urgenza al ministero della marina mercantile».

### Difendere i motopesca nell'Adriatico

VENEZIA — Una interrogazione per conoscere gli interventi che il governo intende effettuare per ottenere il rispetto delle norme che regolano la pesca in acque internazionali da parte delle autorità jugoslave è stata presentata dall'on. Luciano Falcier (Dc), assieme ad altri due parlamentari veneziani, Gianfranco Rocelli e Piergiovanni Malvestio.

I tre, prendendo lo spunto da una serie di raffiche di mitra sparate da un mezzo jugoslavo contro un peschereccio di Caorle che si trovava in acque internazionali, a 15,2 miglia dalla costa jugoslava, chiedono quali misure preventive di sicurezza il governo intenda assumere per tutelare il lavoro dei pescatori.

Falcier, Rocelli e Malvestio auspicano poi che mezzi della Marina militare italiana possano incrociare con maggiore frequenza nella zona, a difesa dell'esercizio della pesca.

OGGI SI RIUNISCE LA COMMISSIONE CENTRALE PREZZI

## Per le nuove tariffe Enel ormai vicine le decisioni

ROMA — Si riunisce oggi la Commissione centrale prezzi per esprimere il proprio parere sulle nuove tariffe Enel: il Cip (Comitato interministeriale prezzi), sentita la commissione, potrebbe riunirsi subito dopo o, ad ogni modo, entro giovedì. L'Istat, infatti, deve tener conto delle variazioni avvenute nel paniere dei prezzi entro il 5 maggio e le nuove tariffe Enel devono naturalmente rientrare nella registrazione di queste modulazioni.

Sulla questione era già intervenuta la Uil nei giorni scorsi, con un duro comunicato del suo segretario confederale Walter Galbusera. Non meno dura nei confronti delle nuove probabili tariffe Enel giunge ora la presa di posizione dell'Unione nazionale dei consumatori. «Non si capisce perché da una parte si vorrebbero penalizzare le cosiddette utenze agevolate (circa 16,7 milioni) e, dall'altra, si vorrebbero premiare i consumatori con seconda casa», ha dichiarato Fausto Sgrelli, che rappresenta l'Unione consumatori in seno alla Commissione centrale prezzi.

«L'Enel — prosegue Sgrelli — deve raccogliere quei 1000 miliardi in più previsti dalla legge finanziaria. Ma ci chiediamo come si concilia la proposta di aumento della quota fissa da 3100 lire a 4800 lire (+54,8 per cento) con la stessa politica del Cip che impone di non superare negli aumenti il tasso programmato di inflazione. La verità è che con questo solo sovrapprezzo fisso l'Enel guadagnerà circa 337 miliardi di lire in più, mentre il risparmio dovuto al crollo dei prezzi petroliferi e al corso del dollaro rimangono come variabile ultraconveniente in questo momento».

Sgrelli lamenta inoltre l'assenza di una politica di riduzione delle spese passive.

### Licenziamento ritirato al vicedirettore del «Carlino»

BOLOGNA — Nell'ambito di un accordo fra le parti, la Poligrafici editoriale ha provveduto al ritiro del licenziamento, deciso il 15 marzo scorso, nei confronti del vicedirettore de «Il Resto del Carlino», Gianni Castellano. Lo rende noto un comunicato dell'Associazione stampa Emilia Romagna.

Nella nota è detto anche che l'associazione, «nel prendere atto con soddisfazione della conclusione della vertenza, non può tuttavia non rilevare la necessità urgente di un chiarimento circa l'integrale applicabilità del contratto nazionale di lavoro giornalistico ai vicedirettori.

Ciò alla luce della tendenza degli editori di riconoscere a questi ultimi un ruolo sempre più manageriale e non giornalistico, con conseguente diverso trattamento e rispondenza al dettato contrattuale. In tal senso, consapevole dello stravolgimento dei rapporti interni che una simile linea di tendenza provocherebbe nelle redazioni e nelle imprese editoriali in genere, l'Associazione stampa sollecita la Federazione nazionale della stampa e la Federazione editori affinché individuino nel più breve tempo possibile una corretta e accettata interpretazione unica della norma contrattuale».

## Il tempo che far[illegible]

**Situazione:** sul Mediterraneo centrale permane un'area di alte pressioni. Deboli infiltrazioni di aria instabile sull'Italia settentrionale vanno rapidamente attenuandosi.

**Tempo previsto:** sulle zone alpine e prealpine annuvolamenti temporanei, con possibilità di qualche breve rovescio o temporale sul settore orientale. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Dopo il tramonto intensificazione delle foschie sulle zone pianeggianti con possibile formazione, nottetempo, di qualche banco di nebbia, specie sulla pianura padana.

**Temperatura:** in lieve ulteriore aumento.

**Venti:** deboli e temporaneamente moderati di direzione varia[illegible]

**Mari:** da quasi calmi a poco mossi.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 16, 23; Bol[illegible] 12, 26; Verona 14, 27; Venezia 13, 23; Milano 14, 26; Torino 14, [illegible] Mondovì 16, 24; Cuneo 15, 24; Genova 14, 21; Bologna 16, 27; Fi[illegible] 12, 24; Pisa 11, 23; Falconara 11, 24; Perugia 14, 23; Pescara [illegible] L'Aquila 11, 26; Roma Urbe 16, 27; Roma Fiumicino 10, [illegible] Campobasso 13, 23; Bari 11, 24; Napoli 11, 23; Potenza 10, 22; S[illegible] Maria di Leuca 13, 21; Reggio Calabria 15, 23; Messina 16, [illegible] Palermo 14, 23; Catania 9, 26; Alghero 8, 26; Cagliari 11, 25[illegible]

### TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 9, 17; Atene n. 14, 23; Berlino n. 6, 17; Bruxelles s. 10, [illegible] Buenos Aires n. 8, 20; Il Cairo p. 16, 28; Chicago n. 10, 26; Copenaghen [illegible] 11, 13; Dublino s. 9, 15; Francoforte n. 10, 21; Ginevra n. 8, 23; Helsinki [illegible] 10; Istanbul n. 9, 17; Kiev s. 7, 21; Lisbona s. 15, 27; Londra n. 10, [illegible] Angeles n. 16, 23; Madrid s. 10, 30; Mosca n. 1, 13; Nuova Delhi s. [illegible] New York n. 10, 20; Parigi s. 11, 19; Pechino n. 11, 20; Rio de Janeiro [illegible] 32; San Paulo n. 17, 24; Stoccolma n. 13, 16; Vienna s. 10, 19; Varsavia [illegible] 20.

LE CIVILTÀ LOCALI: UN'ANCORA DI SALVEZZA PER L'UOMO

# Radici indispensabili

...atto che mi sia dichiarato ...rario all'insegnamento ...dialetti nelle scuole non ...indurre il lettore a pen... che io sia indifferente alle ...à locali, e non sia gran...ente interessato alla loro ...ezza. È vero esattamente ...trario. Chi conosce an...parzialmente la mia opera ...bene. Sono avverso al...gnamento per legge dei ...etti semplicemente per ...oni di buonsenso e di ...a. Ma le civiltà locali, ...gnificano tra l'altro l'a... delle tradizioni e del ...o, l'essere legato ad al... valori e misure essenzia...o estremamente impor...

...negabile che ci stiamo ...ndo ormai verso una ci... planetaria, standardiz... delle sue caratteristiche ...ali, nei modi di produ... di informazione, di co... Le culture del mondo ...striale avanzato tendono ...migliarsi sempre di più. ...produrre usano gli stessi ...i e gli stessi mezzi, dal ...al computer. E le somi... dell'economia e della ...zione sono importanti ...é generano aspetti ana... delle civiltà. Lo abbia... verificato in tutto il mon...oluto, con la rivoluzione ...triale che è, come è stato ... l'unica vera, grande e ...va rivoluzione della ...

* **

...on sono né socialista né ...ista, ma so bene che so... buona parte le strutture ...miche a generare le for... della cultura. I giovani di ...anni, oggi, sono simili in ...luogo del mondo occi...le. Vestono allo stesso ..., frequentano gli stessi ..., sentono le stesse can... avvertono di avere da... piuttosto preoccupan... stesso destino. Più o ...sono legati alla stessa ...le, alle stesse utopie, alle ...insofferenze.

...ondo indubbiamente va ...lo standard, almeno là ...i livelli di sviluppo sono ... l'uso dei medesimi og... per esempio l'automobi... la televisione) predispone ...ificazione delle culture. ... i vizi e i difetti della ...unificano. Dappertut... all'interno del mondo occi...ale, si verificano i feno... della droga, del lassi... della violenza, del terro... dello scetticismo reli...

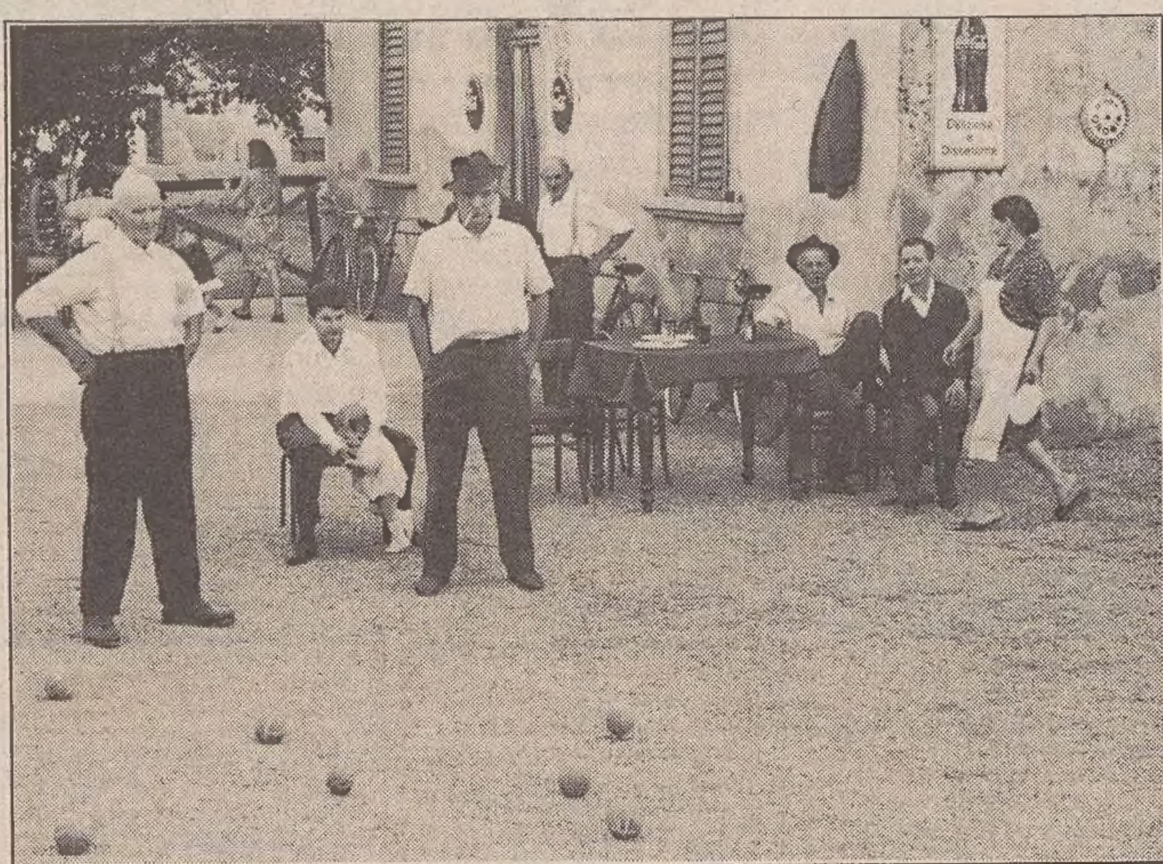
...ttavia non bisogna gene...are e parlare per assolu... esiste oggi, senza dubbio, ...denza alla massificazio... facilitata da tanti fattori, ...mezzi di comunicazione di ... al consumismo, dal la...collettivo nelle fabbriche ...ivertimento collettivo ne...stadi. Ma questo non auto... a dire che ormai gli uo... sono tutti uguali. Per ...na, al di là della massifi...one, le differenze tra essi ... ancora notevoli. E sono ...erenze che vanno svilup... perché soltanto i disli... di potenziale possono ge... le scintille. Dove tutto ...uale, niente si muove; è la ..., è la morte.

...giorno, anche a livello ..., tutto l'universo si tro... allo stesso livello, per ...etto dell'entropia, ossia del... progressiva perdita della ...ica energetica di ogni cosa. ...che nella società umana ...quello che si potrebbe ...mare «effetto entropia». ...sso è ben lontano, anco... dall'aver condotto l'uma... quello che si potrebbe ...mare, con Roland Bart... il «grado zero». Le differenze vanno conser... il più a lungo possibile, ...mo puntellate e difese, an... se si tratta alla lunga di ... causa perduta. Pure la ... umana è una causa sem... perduta, perché si conclu... fatalmente con la morte. ...on per questo gli uomini ...ettono di lottare e rinun... a tentare di migliorare il ...ondo.

* **

Dove cercare i modelli di queste differenze e i mezzi per ...ar loro sostanza? Nelle civil... locali, cioè nel proprio pas...ato regionale, evitando però i ...ericoli del nazionalismo, del ...ampanilismo e del provincia...lismo. Oggi si parla molto, a ... i livelli, della propria ...identità». Venute meno le ...certezze religiose, e poi anche quelle storicistiche, na...zionali, ideologiche, ogni uo...mo inclina alla riflessione si ...chiede: chi sono? qual è la ...mia fisionomia spirituale? Certo, la filosofia e la lettera...tura del decadentismo hanno ...ttato molto pessimismo ...sulla possibilità di rispondere ...tali domande. Grandi spiriti ...come Pirandello, Svevo, Freud, Kafka, ci hanno riem...pito d'angoscia su questo ...punto. Tutti cerchiamo di su...perare quell'angoscia almeno ...parte, rispondendo: noi sia...mo il nostro passato e la no...stra civiltà.

L'uomo moderno, sempre di più si sente uno «straniero», ...gettato nel mondo da forze ...ignote infinitamente più ...potenti di lui. Ma è un fatto ...che questo sentimento di estraneità è molto più forte quando si vive in terra straniera. Quanto più siamo vicini al luogo delle nostre origini, tanto più il sentimento di essere forestieri nel mondo diminuisce. Nella nostra città, nella cultura regionale, ritroviamo qualcosa che, se non annulla, abbassa di molto il livello della nostra angoscia esistenziale.



Sentiamo che tra la gente che ha vissuto lo stesso passato, la medesima cultura, esiste un legame profondo e difficilmente solubile. Sentiamo che le nostre radici sono lì, e che strapparle significherebbe lacerare una parte della nostra vita e della nostra personalità.

Ogni individuo è la risultante di una componente interiore, ereditaria e genetica, e di una componente esteriore, ossia l'ambiente culturale che ci forma e ci modella. Anche se non ne abbiamo la percezione e la coscienza, l'ambiente in cui siamo nati e cresciuti ci fornisce una quantità di elementi di cui siamo inevitabilmente portatori. Persino chi voglia ripudiare le proprie origini, o viva da misantropo e da «sequestrato di Altona», in realtà è impregnato della loro cultura, che fa tutt'uno con il suo spirito.

La cultura della nostra regione ci fornisce archetipi misteriosi, di natura mitica e psicologica, che costituiscono il fondo stesso della nostra visione del mondo. Essi ce lo rendono riconoscibile e familiare. Per mezzo di essi sentiamo che all'interno del magma fluttuante e caleidoscopico della realtà vi è qualcosa di più stabile, fornito di coordinate che facilmente riconosciamo. Della nostra civiltà locale e della nostra etnia condividiamo, anche se non ne siamo coscienti, l'inconscio collettivo di cui parla Jung. Condividiamo le componenti ancestrali, mitiche, religiose, che continuano a sussistere nel nostro «io profondo» anche quando crediamo di essercene liberati.

* **

Più gli anni aumentano, e più ci si rende conto della profondità e dell'importanza di questo legame. Chi non ha radici spesso è un disperato, alla ricerca delle proprie origini. Una parte della disperazione di Pasolini, ad esempio, viene senza dubbio dalla mancanza di radici e dal suo continuo tentativo di radicamento, in Friuli, a Roma o nel Terzo Mondo. Chi non appartiene a una precisa identità etnica è spesso un uomo diviso, tendenzialmente schizoide, certamente vulnerabile.

La civiltà locale, dunque, rappresenta il passato cui siamo legati e che conferisce un minimo di stabilità all'esistenza. Essa rappresenta la tradizione, la continuità, la direzione, lo sfondo necessario della nostra esistenza. Non si può tagliare i ponti con essa, perché non ci si può liberare del nostro passato. Sarebbe come rinunciare alla nostra memoria collettiva e quindi a una parte essenziale di noi stessi. Come sciogliere i cavi che ci legano alla Terra, per vagare senza meta nello spazio, al modo di una mongolfiera disancorata.

Perciò le civiltà locali non sono soltanto un correttivo allo standard mortificante, verso il quale sembra avviata la civiltà industriale avanzata, e una cisterna di valori e di direzioni orientative, nel labirinto della vita. La civiltà locale è una parte di noi stessi. Abdicare a essa e alla sua difesa, è come morire un poco, e avere di noi stessi una visione mutila e difettiva.

**Carlo Sgorlon**

*Sopra, una fotografia di Pepi Merisio (da «L'Illustrazione italiana»).*

ESPOSTE A MIRAMARE LE TEORIE DI DUE ASTROFISICI SOVIETICI

# Noi, un'isola tra mille mondi

**Safronov: nascita «fredda» del sistema solare — Linde: «inflazione» di un numero enorme di universi**

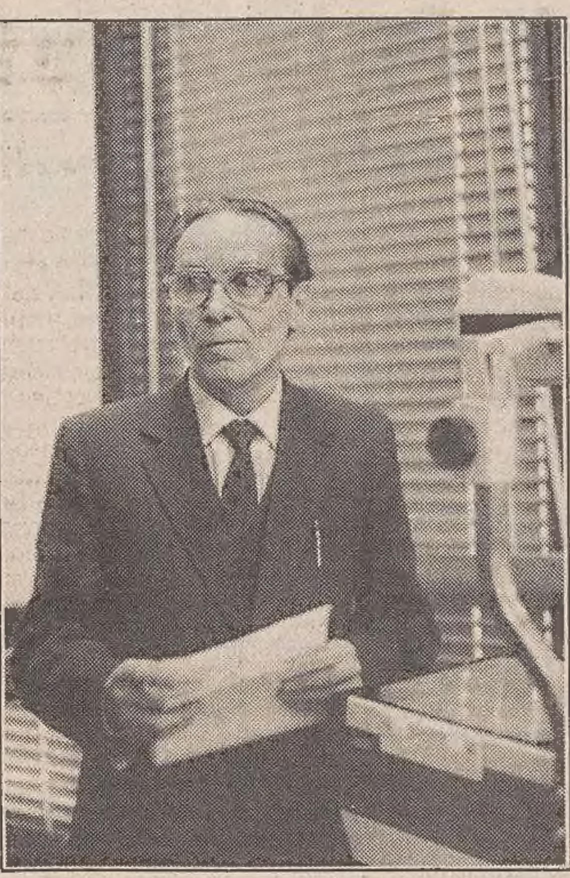
*C'era una volta, quasi cinque miliardi di anni fa, una nube oscura, fatta di polveri minutissime e di gas rarefatti, che ruotando lentamente su sé stessa cominciò poco a poco a diventare sempre più densa. Al centro si formò un protosole gigantesco, al cui interno si accesero le prime reazioni termonucleari attraverso la fusione di idrogeno in elio con emissione di energia.*

*Alla periferia di questa massa solare si era intanto andato formando un disco sottile di polveri pesanti, avvolto da gas leggeri. In certi punti preferenziali, per il gioco delle forze della dinamica celeste, si costituirono dei grumi di particelle, che urtando e aggregandosi tra loro aumentarono via via di dimensioni: gli scienziati li chiamano oggi «planetesimi». I più grandi diedero forma ai pianeti, i più piccoli ai loro satelliti.*

*Victor Sergeevic Safronov ha raccontato la storia del sistema solare nella conferenza tenuta nei giorni scorsi al Centro di fisica teorica di Miramare nell'ambito d'un breve ciclo di incontri con alcune «stelle» della scienza spaziale sovietica organizzato dall'Associazione Italia/Urss fra Torino, Roma e Trieste.*

*Caposcuola della teoria planetesimale formulata dagli astrofisici sovietici, Safronov è una persona gentilissima e un po' timida che nasconde i suoi settant'anni dietro un fisico asciutto e minuto. Ama la musica classica e i lunghi viaggi in canoa lungo i fiumi. E' sposato con una collega planetologa e ha due figli.*

*Quando gli si chiede del suo lavoro, ricorda il suo maestro Otto Schmidt, matematico, fondatore dell'omonimo Istituto di fisica della Terra a Mosca, nel quale Safronov dirige la sezione di planetologia. Russo delle repubbliche baltiche, Schmidt aveva formulato un abbozzo della teoria planetesimale nel 1944. Una teoria rivoluzionaria, che si opponeva alla classica concezione di Laplace secondo la quale Sole e pianeti avrebbero avuto origine da una sfera di gas incandescenti, in cui si sarebbero formate masse liquide a elevatissima temperatura che poco a poco si raffreddarono e si consolidarono.*



*Schmidt ribaltò i termini del problema, preferendo una nascita «fredda» anziché «calda» per i corpi del sistema solare: poi i pianeti si sarebbero progressivamente «riscaldati» grazie all'emissione delle rocce radioattive.*

*Schmidt era uno di quegli scienziati/esploratori un tempo forse più comuni di oggi: capo delle ricerche per l'Artico, nel 1937 atterrò in aereo al Polo Nord e vi rimase per nove mesi. Una tubercolosi lo portò alla tomba nel 1956. La sua teoria venne ripresa da Safronov e dai suoi collaboratori, che la irrobustirono nel modello matematico e la innervarono dei nuovi contributi della chimica/fisica spaziale. Una teoria valida tuttora (pur denunciando dei punti deboli per la formazione degli ultimi due pianeti, Nettuno e Plutone) e che venne esposta in forma completa e organica in un libro uscito nel 1969 e tradotto tre anni più tardi in inglese: «Evoluzione protoplanetaria della Terra e dei pianeti».*

*E oggi, professor Safronov, questa teoria resiste anche alle indagini e alle fotografie dei pianeti raccolte dalle sonde americane? «Direi proprio di sì. Queste fotografie ci hanno fatto vedere, ad esempio, che non solo la Luna ma anche Mercurio e Marte, e i satelliti di Giove, di Saturno e di Urano sono pieni di crateri. E questi crateri non sono altro che il risultato dell'impatto di meteoriti e di asteroidi nei primi stadi evolutivi dei pianeti, quando i "planetesimi" si scontravano e si aggregavano tra loro. Anche sulla Terra si vedono ancora le tracce di grandi antichi crateri: in Siberia ce n'è uno di cento chilometri di diametro, vecchio di quattro miliardi d'anni».*

*Dall'origine del sistema solare all'origine del cosmo. Un cambio di prospettiva che si traduce anche in un cambio di generazione. Come Safronov pare il prototipo della vecchia guardia dell'astrofisica planetaria, così Andrej Dmitrevic Linde è il prototipo della nuova, ristretta schiera di astrofisici che coniugano particelle elementari e cosmologia. Trentott'anni, ricercatore all'Istituto di fisica «P. N. Lebedev» di Mosca, Linde era già venuto a Miramare dieci anni or sono. Ci è tornato per esporre le sue attuali estrapolazioni di quella teoria inflazionaria che rappresenta una delle più recenti «parole magiche» della scienza.*

*Una teoria che cerca nientemeno di spiegare che cosa è successo prima del mitico «big bang», l'esplosione del super-atomo primordiale da cui ebbe origine l'universo. Nel loro progressivo flashback, che ha ricostruito passo passo le tappe di un'evoluzione durata almeno quindici miliardi di anni, gli scienziati si sono arrestati all'istante infinitesimale che precede questo immane scoppio, un tempuscolo inimmaginabile nel quale c'è posto per tutto ciò che si vuole, Dio compreso.*

*La tesi del «big bang» lascia tuttavia aperto un problema concettuale di ardua soluzione: come ammettere che energia e materia, dopo l'esplosione, si siano potute distribuire con tanta regolarità? La teoria inflazionaria (o inflattiva) cerca di risolvere tale conturbante difficoltà «costruendo» una primissima fase di espansione ultrarapida — l'«inflazione», appunto — durante la quale la materia neonata e superdensa avrebbe avuto tempo e modo di mescolarsi in un impasto omogeneo, immediatamente disgregatosi per effetto della deflagrazione primordiale. Un'esplosione che scaraventò i brandelli di materia in una dilatazione spazio/temporale di cui tuttora possiamo osservare le tracce.*

*Ma Linde compie un balzo ancora più in là. Nel suo inglese preciso e netto, dice che questa inflazione e questa esplosione non sono limitate al solo universo che possiamo scorgere attorno a noi, ma caratterizzano un numero enorme (infinito?) di altri universi comunicanti tra loro.*

*«Da un universo/bolla primordiale — sostiene Linde — altri si sono formati, in un processo che non ha fine. Allo stesso modo possiamo anche dire che, nella sua globalità, l'universo non ha mai avuto neppure un inizio. E ciascuno di questi mini-universi ha le sue leggi fisiche, le sue proprietà di struttura dello spazio/tempo, le sue particelle e le sue forze. Il nostro è semplicemente uno di questi universi, immerso in una specie di reticolo tridimensionale di tanti altri universi».*

*Una visione che pare estratta pari pari da certe pagine della fantascienza popolare degli anni Venti e Trenta, in cui gli scrittori amavano costruire superuniversi a scatole cinesi e l'eroe di turno veniva sbalzato da un universo parallelo all'altro.*

*La teoria inflazionaria si è diffusa cinque anni fa per opera d'un giovane americano del Mit, Alan Guth. Ma Linde ci tiene a ricordare che era già stata avanzata «in nuce» fin dal '65 dal sovietico Edward Gliner e riproposta nel '79 da Alexei Starobinsky. Poi, dopo Guth, ecco nell'82 una prima rielaborazione da parte dello stesso Linde e in America da Albrecht e Steinhardt. E nell'83 l'ultimo (per ora) passo avanti di Linde, quello che lui chiama in inglese «chaotic inflation scenario».*

*«All'inizio avevo paura di esporre queste mie idee, temevo che nessuno mi avrebbe capito. Ma io sono convinto che l'universo è come un immenso organismo capace di riprodurre sé stesso all'infinito, qualcosa di fondamentalmente instabile nel quale ci sono solo alcune "isole di stabilità". Come questo miniuniverso in cui viviamo noi».*

**Fabio Pagan**

Nelle foto, da sinistra: Victor Safronov e Andrej Linde (Montenero)

UN INCONTRO MENTRE ESCE IL TERZO ROMANZO: «LONTANO»

# *Zoderer e la valle accanto*

**«Riuscire a vederla, a volgere lo sguardo anche fuori di sé, è importante» dice lo scrittore sudtirolese (sradicato, «marginale», come l'amico Tomizza)**

MILANO — È passato poco più di un anno dal suo debutto letterario in Italia, un debutto salutato come un'autentica scoperta, accompagnato dal clamore che in queste occasioni si addice ai «casi» come il suo: scrittore sudtirolese, di passaporto italiano e di lingua tedesca, acclamato in Europa, ma sconosciuto in patria.

Ma Joseph Zoderer, 51 anni, l'autore de «L'italiana», non ha per nulla mutato le sue abitudini. Continua a vivere nella sua casa in mezzo ai boschi di larici, in Val Pusteria, assieme alla moglie pittrice e ai due figli. Tutte le mattine se ne va lontano, in un maso abbandonato dai contadini, distante un'ora e mezzo di cammino. Soltanto lì — dice — riesce a scrivere, da solo. «La solitudine è una condizione essenziale», spiega. Non riuscirebbe a scrivere in una casa comoda, viziato e coccolato da una moglie, distratto dai figli che vorrebbero giocare, dal telefono che suona e dai visitatori che arrivano fin lassù per conoscerlo, d'estate e d'inverno.

«La sua giornata volerebbe via senza scrivere nemmeno una riga. E scrivere, per me, è invece una necessità, una nevrosi forse. Quando sono lontano dalla scrivania, quando sono in viaggio, come succede ora, mi sento vuoto, sconfitto. Come una scimmia trasportata in giro per il mondo nella sua gabbia». Joseph Zoderer è in viaggio, di passaggio a Milano per presentare il suo romanzo «Lontano» (in italiano anche nell'edizione originale uscita a Monaco, nel 1984), tradotto da Umberto Gandini per Mondadori, il libreria in questi giorni.

È il terzo romanzo in ordine di tempo dopo «Das Glück beim Händewaschen» (La felicità di lavarsi le mani), del 1976, e «L'italiana», del 1983. «È la storia di una fuga — racconta Zoderer —: del percorso interiore di un uomo che molto ha teorizzato in materia di libertà, anche in amore. Un uomo che all'improvviso si ritrova completamente solo,



abbandonato dalla sua donna e che decide a sua volta di lasciare gli amici, la sua città, che è Vienna, la madre che sta morendo, in preda al suo egoismo del dolore. Ma nel corso del suo viaggio, della sua fuga permanente, impara a volgere lo sguardo fuori di sé, impara finalmente a riconoscere l'altro».

Per fuggire, il protagonista sceglie le pianure dell'America, eterna promessa di felicità e libertà. Ma l'illusione presto svanisce perché l'America di Joseph Zoderer, quella che lui stesso ha conosciuto nei suoi vagabondaggi giovanili, è una terra triste, di tinte grigie, popolata di vittime inconsapevoli.

«Benché tutti continuino a sognarlo, cambiare terra, cambiare città non può certo guarire i nostri mali. In realtà sono altre le cose che dobbiamo cambiare». La capacità di affrontare l'ignoto, vuol dire? Di fuggire da quella che nel suo romanzo chiama «l'infelicità di non sperimentare nulla di nuovo»? Forse.

Ma cosa significa rischiare oggi? «Accettare quella banale e irritante sensazione quotidiana di sentirsi estranei, privati di un nido sicuro. Accettare il fatto che la terra si muove sotto i nostri piedi mentre stiamo parlando. Se riuscissimo a farlo potremmo arricchirci di una creatività individuale straordinaria», dice. «Accettare il cambiamento è difficile, lo so: abbandonare gli amici, le consuetudini in cui ci culliamo è doloroso. Ma riuscire a vedere anche nella valle accanto è importante».

Dice così: lui, a guardare nella valle accanto ha imparato molto presto, fin da quando, bambino, a poco più di quattro anni, se ne andò da Merano, dov'era nato, con la famiglia: suo padre, al tempo dell'opzione concordata tra Hitler e Mussolini, aveva scelto il Terzo Reich. L'infanzia — racconta — l'ha passata a Graz, giocando con amici nuovi, e poi in un collegio religioso svizzero. A Merano è ritornato soltanto per frequentare il liceo, ma poi se n'è andato a Vienna, dov'è rimasto per tredici anni, all'università prima e poi lavorando come giornalista al quotidiano «Die Presse», scrivendo poesie, racconti per la radio e romanzi mai pubblicati.

Quindici anni fa, il ritorno in Italia con la moglie e i figli, «come un leone che ritorna nella sua tana con il mondo in testa», nella vecchia casa di montagna, che però abbandona spesso per tenere conferenze in giro per l'Europa: a Berlino, a Vienna, ad Amburgo oppure a Ginevra. Ha molti amici tra gli scrittori tedeschi, austriaci e svizzeri, e anche tra gli italiani: «Fulvio Tomizza, per esempio, che ho fatto conscere al mio editore di Monaco, Hanser (quello di Elias Canetti, di Milan Kundera, di Marguerite Yourcenar, di Eco e di Calvino): il suo romanzo, «Gli sposi di via Rossetti», dovrebbe uscire a Monaco in primavera. Quando sono a Trieste, ci vediamo spesso, con Tomizza. Ho conosciuto la città attraverso i suo occhi».

A Trieste, infatti, Zoderer ha scritto gran parte del suo ultimo romanzo, «assaporando l'aria cosmopolita e l'odore del mare» dice. A Trieste ha passato l'inverno, «con la bora, il freddo e i reumatismi», chiuso nella stanza di un piccolo albergo del centro a scrivere. «Per scrivere ho bisogno anche della solitudine della città, una città che non conosco, popolata di gente anonima, che non si conosce e che vive sfiorandosi tutti i giorni». Così ha fatto per «L'italiana», scritto soprattutto a Roma, e per «Lontano», scritto in Francia e a Monaco. Errabondo, sradicato, in bilico tra due culture.

Che cosa pensa Joseph Zoderer del successo di scrittori «marginali» come lui, come lui senza patria, da Fulvio Tomizza a Milan Kundera, céco in esilio, a Salman Rushdie, indiano trapiantato in Inghilterra?

«Credo che si tratti di esprimere un'esperienza che, più o meno consciamente, sperimentiamo tutti. Perché tutti sappiamo quanto la civiltà consumistica ci estranei, proponendo un livellamento generalizzato. E siamo tutti vittime di questa non cultura: ombre private della propria identità».

**Francesca Avon**

*Sopra, Zoderer nella Pescheria grande di Trieste (Foto Montenero).*

## La rassegna dei libri

# Lettere a Mimì

Il dado è tratto. Dopo aver suscitato sorprese, dubbi, entusiasmi a stento trattenuti, un certo disincantato moto di noia, gli epistolari escono allo scoperto con decisione. Per la verità, la decisione appartiene a Rosellina Archinto, già editrice alla «Emme» (letteratura per l'infanzia) e ora a «Lettere», una casa nata proprio e soltanto allo scopo di pubblicare epistolari.

Appena usciti: «Lettere a un'amica veneziana» di Rainer Maria Rilke (pagg. 79, lire 12 mila) e «Lettere d'amore» di George Sand e Alfred de Musset. Formato piccolo ed elegante, grafica accurata, un programma già abbastanza nutrito (seguiranno gli epistolari di Nelson, di Goethe, di Debussy), questi libretti dovrebbero certamente avere un buon mercato. Non si può più — ora che è stato aperto il cofano dei segreti, delle corrispondenze private — fare a meno di questa fonte per capire un autore, o per conoscerlo oltre l'ufficialità della sua produzione artistica e delle sue gesta memorabili.

Coraggiosa, inoltre, la decisione della Archinto, editrice in proprio. Di questi tempi non sfavillanti per il mercato dei libri, e di fronte alle strategie sempre più sofisticate dei colossi dell'editoria, partire a piccoli passi è un rischio. Ma stavolta, probabilmente, è un rischio calcolato.

Quanto al volumetto di Rilke, lo scrittore praghese vi appare con le lettere scritte a un'amica veneziana, Mimì Romanelli, alla quale rivolse appelli appassionati («Il mio cuore continua a contemplarvi in ginocchio. Vi amo. Sento le campane. Infinitamente vostro R. M.»).

A lei magnificò le bellezze di Venezia, con lei progettò un lavoro letterario: «Ho pensato che un giorno potremo studiare insieme l'opera di Gaspara Stampa. Lo vorrete? (...) Sapete che sto preparando da tempo un libro che raccoglierà alcuni ritratti di donne le quali, infelici nei loro amori, sono state costrette a dedicarsi all'adempimento del proprio cuore, iniziato dalla passione a un destino troppo grande, per renderlo infine a Dio compiutamente realizzato e troppo splendente perché un amante potesse sostenerlo».

Ma, alla fine, troppo desideroso di solitudine e troppo sconcertato dalle (sottintese) pressioni della sua amata, Rilke le indirizzò un messaggio doloroso: «... Per la prima volta penso a Voi con un sentimento unicamente d'amarezza. (...) C'è un torto mortale che potremmo fare a noi stessi, ed è quello di attaccarci l'uno all'altro, anche solo per un istante. Se è vero che posseggo la capacità d'infondersi aiuto, non è certo sfinendomi che ne riceverete».

Parole dure, che parlano di «malinteso» e pregano di bruciare subito quelle pagine. Le lettere seguenti sono spedite da Duino, dove — come ben si sa — Rilke soggiornò a lungo. Non andò a Venezia a trovare Mimì. Nel castello dei Torre e Tasso scriveva solitario le famose «Elegie» approfittando «di aver sottomano una stupenda biblioteca e tutti i giorni la stessa severa solitudine».

Ma chi era Mimì Romanelli? Lo spiega una nota. Era una gentildonna che viveva al Lido e alle Zattere, a Venezia; che riceveva personaggi come D'Annunzio e Isadora Duncan. Il fratello era amico di pittori (Degas, Renoir, De Pisis). E' morta negli anni Sessanta.

**M. I.**

* **

*Lynne Alexander: «Al sicuro» — Frassinelli editore, pagg. 289, lire 22.500.*

*Renzo Barbieri: «La principessa» — Bompiani editore, pagg. 416, lire 8.000.*

*Daisaku Ikeda: «La vita del Buddha». Un'interpretazione biografica — Bompiani editore, pagg. 138, lire 16 mila.*

*Norma Klein: «Scelte d'amore» — Rusconi editore, pagg. 284, lire 18 mila.*



## Taccuino

# Reduci da Parigi

Luigi Spacal, Luciano Celli, Livio Schiozzi e Odinea Pamici nel gennaio di quest'anno hanno esposto alla Chambre de commerce italienne di Parigi su iniziativa dello Studio d'arte Nadia Bassanese: dopo il successo parigino è nata l'idea di un breve incontro con gli artisti a Trieste, una «mostra lunga un giorno» che ci presenta alcuni dei loro lavori più recenti.

Spacal è il Maestro da tutti amato proprio perché egli stesso ha un profondo sentimento di affetto verso la sua terra che, intero, riesce a riverdare nelle opere, riuscendo a cogliere il sottilissimo confine tra la realtà e ciò che essa simboleggia senza disperdere in questa operazione un filo di calore, di umanità. Il «genius loci» è così rivelato dall'alchimista, partecipe della vita e della morte e ancora della Nuova vita nascosta dentro una pietra, un muro, un crepuscolo.

Luciano Celli non separa la sua attività di architetto da quella prettamente artistica: entrambe fanno parte di un medesimo percorso in cui l'attenzione per la citazione si intreccia visibilmente con le precedenti esperienze concettuali e con una forte sensibilità verso le contraddizioni dell'oggi. Liberato dagli obblighi che pur sempre un'architettura reale impone, Celli si mostra quasi timoroso di farci partecipi delle sue scoperte: gli oggetti architettonici sono come reperti archeologici ritrovati miracolosamente intatti e messi con affetto nella vetrina della mente, uno alla volta, trattenuti alla realtà della visione da tenui filamenti, da allusioni, da segni acquarellati, singole caselle di un «Gioco del Mondo» teso alla ricerca del proprio Centro.

Livio Schiozzi ha lungamente indagato le matrici modulari come metodo progettuale per esaltare nelle forme il lato più nascosto e per questo più prezioso. Nelle ultime opere l'«ordine» cristallino prende la veste di edificazioni immaginarie, memorie di utopie illuministe la cui monumentalità è però solo un segno esteriore di una curiosità del tutto umana e interiore, una magniloquente cornice alla piccola porta oscura che sempre Schiozzi apre nelle sue costruzioni: un «dentro» che si cerca di intuire, l'irresistibile attrazione del Labirinto.

All'esterno la Natura, l'Atmosfera, la Luce e l'Ombra fanno corpo unico con la superficie delle pareti: anche da fuori così drammaticamente intaccata, l'architettura finisce per trasfigurare in una «rappresentazione del mondo dell'assenza».

Il tema di Odinea Pamici è da sempre varcare con decisione le soglie che separano differenti contesti, non limitandosi però a spostare con una mano gli oggetti da un posto all'altro per poi «fotografarli» (le lucide operazioni di Magritte e di Duchamp) ma, per così dire, entrando anch'essa nel mondo «straniato» e partecipando all'esplosione dell'impossibile: una scelta cosciente di trasgressione che sfocia nell'adesione emotiva, espressionista.

Da questo coinvolgimento Pamici cerca il distacco con il colpo d'ala dell'ironia, presente fin dai primi disegni «illustrativi» (la serie delle giacche, le matite, i Supermen), nei piccoli e grandi Bianchi (sguardi delicati sulle turbolenze di un altro mondo) fino alle ultime opere parigine e di grande formato, in cui il varco tra realtà conosciuta e incognita viene lacerato con la violenza del segno e dei colori e dove più forte è il contrasto tra l'emozione e il desiderio di non esserne sopraffatta.

Quattro artisti che Nadia Bassanese ospita da domani e che «segnano» sui muri bianchi del suo Studio la loro presenza nel panorama dell'arte contemporanea.

**P. Cor.**

# DALL'INTERNO

SESSIONE DECISIVA DEGLI ESPERTI SUI «MIRACOLI» JUGOSLAVI

## «Visioni di Medjugorje»: presto il responso vaticano

### Probabilmente la commissione darà un giudizio negativo sulla vicenda

CITTÀ DEL VATICANO — Conto alla rovescia per le deliberazioni sulle «visioni di Medjugorje», la piccola località jugoslava che è da qualche anno meta di numerosi pellegrinaggi da tutto il mondo, dopo che da cinque anni sei bambini asseriscono di «vedere la Madonna» spesso e ne trasmettono i «messaggi» ai religiosi locali.

Qualche mese fa, i competenti organi vaticani presero le distanze dalla questione, invitando le locali autorità ecclesiastiche a non influire sulla vicenda ed esortando gli organizzatori di pellegrinaggi a evitare di incrementare tale attività; ma invano.

Da mezzo mondo continuano ad approdare nella così detta «Lourdes jugoslava» centinaia di pellegrini guidati da religiosi e mal tollerati dalle locali autorità ecclesiastiche che, come si sa, la pensano in maniera diametralmente opposta.

Infatti, il vescovo di Mostar, nella cui diocesi è situata la località delle «visioni», mons. Pavao Zanic, è perplesso e non fa nulla per nasconderlo, mentre fa di tutto per raffreddare gli entusiasmi; l'arcivescovo di Spalato, al contrario, è considerato tra i più favorevoli e dunque lascia piena libertà ai fedeli.

Ora, il primo presule è stato intervistato dalla rivista «Jesus» sui lavori della speciale commissione di esperti che stanno per concludersi.

Non ha anticipato alcunché, a eccezione di qualche considerazione, prima fra tutte quella che definisce una previsione: «Io prevedo questa delusione che tante volte ho raccomandato ai frati e agli animatori dei movimenti, ai preti che portano qui i fedeli».

Come dire che la sua previsione è di un «giudizio negativo» della commissione sulle apparizioni di Medjugorje: «Si è parlato perfino di trecento miracoli, ma nessuno ha avuto un riscontro certo».

Insomma, par di capire che sulle «visioni» dei sei bambini jugoslavi la commissione di esperti darà il «pollice verso», cioè un giudizio negativo, peraltro accompagnato «da un dossier di un centinaio di pagine che sarà diffuso in Jugoslavia e, credo, sarà tradotto anche in vari Paesi».

«Pensiamo — spiega mons. Zanic — che possa essere utile per spiegare le ragioni delle decisioni prese». Non c'è dubbio che una conclusione come quella prevista si ripercuoterà in senso negativo sull'Orbe cattolico, accenderà nuove polemiche e richiederà un intervento ufficiale della Chiesa.

E. Cav.

## E a Licata appare Gesù Cristo

**AGRIGENTO — Attorno alle apparizioni del Cristo nel cortile di una vecchia casa semidiroccata, a Licata, incomincia a fiorire il racconto di eventi prodigiosi.**

**Si parla già di una bambina da lungo tempo gravemente ammalata che, portata dai genitori sul luogo delle apparizioni, ha improvvisamente cominciato a camminare. E si grida al miracolo.**

**La curia vescovile di Agrigento però è estremamente cauta. Fuori sede il vescovo, mons. Luigi Bommarito, il vicario generale mons. Agnelo Noto dice che la curia nessun commento può fare sugli avvenimenti che si vanno succedendo a Licata «non avendo esaminato il resoconto dei fatti come si sono svolti».**

**Al di là delle prese di posizione ufficiali, una marea di gente affolla notte e giorno il quartiere Marina, uno dei più poveri della città, dove sarebbero avvenute le apparizioni.**

**Numerose sono le testimonianze sulla veridicità del racconto fatto dai tre bambini, ai quali si sarebbe mostrato più volte Gesù Cristo col capo circondato da una corona di spine.**

**Alcune persone sostengono di avere intravisto, attraverso la grata di una finestra, il volto di Gesù accanto alla immagine della Sacra Sindone.**

**Al municipio, sindaco e impiegati sono tempestati di telefonate, mentre i vigili urbani confermano che Licata è diventata meta di fedeli provenienti da tutta la Sicilia.**

**A Licata il parroco Giulio De Marco ha detto: «Sto raccogliendo testimonianze. Non ho visto niente, ma questo non vuol dire che la comunità ecclesiastica rifiuti a priori l'ipotesi di un evento celestiale». Un altro parroco del paese, don Gaetano Ancoma, sottolinea: «Per ora c'è solo la testimonianza di tanta gente e di bambini. È troppo poco per un riconoscimento ufficiale da parte della Chiesa».**

## Albergatori in assemblea: «La stagione turistica non è persa del tutto»

MERANO — Deciso «sì» al progetto Usa per il recupero dei turisti provenienti dal Nord America, parallelo varo di progetto intesi ad incentivare anche i flussi turistici originati da altri paesi: questi alcuni dei primi orientamenti emersi in occasione dall'assemblea generale della Faiat, federazione che rappresenta oltre 42 mila esercizi della ricettività, iniziata a Merano, le cui terme hanno festeggiato i 150 anni di attività.

A parlarne con la stampa, durante una pausa dei lavori assembleari, è stato il presidente federale Angelo Bettoja che, facendo una diagnosi della stagione turistica 1986, l'ha definita «non completamente persa, anche se gravemente compromessa, con esigenza di puntare già sul 1987».

Le tensioni nel Mediterraneo e la «nube tossica» di Chernobyl hanno certamente rallentato il ritmo dei viaggi, ma alcune correnti, come quella tedesca, «non danno segni per il momento di grossi cedimenti».

«Ma anche il mercato europeo — ha aggiunto Bettoja — va stimolato. I progetti ci sono già. Occorre esaminarli e approvarli senza perdite di tempo. Quanto al progetto Usa, la Faiat è del parere che vada portato avanti con carattere prioritario, anche se nei tempi opportuni; ovvero al più presto per quanto riguarda gli aspetti promozionali basati sulle pubbliche relazioni.

## Film sull'attentato al Papa: dev'essere cambiato

ROMA — «Attentato al Papa», il film prodotto dalla Rai sulla vicenda processuale in cui sono stati coinvolti cittadini bulgari e turchi — tutti assolti dalla corte d'assise di Roma poco più di un mese fa — potrà essere distribuito e messo in circolazione, soltanto se preceduto e seguito da un breve comunicato illustrativo e se modificato in alcuni dialoghi.

Lo ha deciso con un provvedimento d'urgenza il pretore di Roma Paolo Lorefice, che ha depositato ieri nella cancelleria della prima sezione civile l'ordinanza con la quale accoglie il ricorso proposto dall'imputato Musa Serdar Celebi contro l'ulteriore diffusione del filmato.

Il magistrato, che già in precedenza aveva provvisoriamente proibito alla Rai l'ulteriore utilizzazione del film anche all'estero, ha ordinato all'ente radiotelevisivo di inserire prima e dopo la trasmissione dello sceneggiato un comunicato Rai.

È COMINCIATO A BERGAMO IL PROCESSO SUI DELITTI SCOPERTI NELL'84

## Ma è sano di mente l'ex bancario che uccise suocera, moglie e figlia?

Bergamo — Il pluriomicida Giovanni Bergamaschi all'apertura del processo. Ha risposto in modo sconclusionato alle domande sulla sua età e il suo luogo di nascita (Foto Ansa)

BERGAMO — È cominciato ieri mattina davanti alla corte d'Assise di Bergamo il processo a carico dell'ex impiegato di banca Giovanni Bergamaschi, di Leffe (Bergamo), accusato di triplice omicidio volontario.

Stando all'accusa, nel 1978 l'uomo uccise la suocera, Annunciata Brignoli di 70 anni, seppellendone il cadavere sul Monte Croce e quattro anni dopo uccise anche la moglie, Giannina Pezzoli, di 30 anni, e la figlia Aurora di 4 anni, nascondendone i corpi nel sottoscala della abitazione.

I tre delitti furono scoperti nel febbraio 1984: prima furono trovati i corpi della moglie e della figlia e poi, a distanza di qualche giorno, della suocera.

Dapprima il Bergamaschi aveva ammesso i delitti, successivamente si era chiuso in un mutismo assoluto e un anno fa aveva parlato di una misteriosa congiura ai suoi danni da parte di un gruppo di contrabbandieri di valuta che avrebbero soppresso i suoi cari, perché si era rifiutato di continuare ad aiutarli nel traffico illecito.

Ieri mattina, all'apertura del dibattimento, il Bergamaschi ha risposto in maniera sconclusionata alle domande circa la sua età e la sua località di nascita, determinando l'intervento del difensore che aveva chiesto una superperizia psichiatrica. Ciò per fare chiarezza sulle conclusioni opposte alla perizia di parte, cui erano pervenuti durante l'istruttoria gli esperti che avevano eseguito la perizia psichiatrica d'ufficio e, secondo i quali, Bergamaschi è sano di mente.

La perizia di parte, invece, aveva concluso per la totale incapacità di intendere e volere.

Dopo una breve permanenza in camera di consiglio, la corte ha deciso di respingere l'istanza di una superperizia psichiatrica e di riprendere il dibattimento stamattina con l'interrogatorio di Giovanni Bergamaschi.

POLEMICHE DOPO L'ANNUNCIO DI FUTURE GRAVIDANZE MASCHILI

## L'uomo col pancione? Possibile, ma indesiderato

*LONDRA — Diventare mamma per un uomo è «sicuramente possibile, anche se molto pericoloso». Lo ha affermato il dott. Robert Winston, uno dei maggiori specialisti britannici della fecondazione artificiale, in una conferenza tenuta ieri a un gruppo di giornalisti scientifici.*

*L'idea era stata sollvata alcuni giorni fa sulla rivista specializzata «New Society» da uno studioso australiano, il professor Alan Trounson dell'università di Melbourne.*

*«Non c'è dubbio — ha dichiarato il dott. Winston — che la maternità maschile è possibile, anche se il parto comporterebbe rischi mortali. Tecnicamente non è un problema, anche se io non la raccomanderei a un mio paziente».*

*Winston dirige il reparto di fecondazione artificiale all'ospedale londinese di Hammersmith. Nel prossimo futuro, ha spiegato, le coppie omosessuali che lo desiderano potranno avere un bambino.*

*La fecondazione, ha affermato il dott. Winston, avverrebbe in provetta con l'ovulo femminile di una donatrice e il seme maschile del futuro padre. In seguito, l'embrione potrebbe essere collocato e svilupparsi in diversi punti del corpo maschile. Perché il nascituro possa prendere forma, l'intero della donna non è indispensabile, come dimostrano diversi casi di gravidanze extrauterine portate a termine con successo.*

*«Io stesso — ha dichiarato Winston — ho assistito alla nascita di due bambini che si erano sviluppati sulle pareti addominali della madre, invece che nell'utero».*

*Prima e dopo la gravidanza, all'uomo destinato a diventare madre dovrebbero essere iniettati ormoni femminili. Si ricorrerebbe poi al taglio cesareo.*

*L'embrione potrebbe essere trapiantato per esempio tra i reni. Vi sarebbe però un grave rischio di emorragia nel momento della nascita. Il ridotto spazio a disposizione potrebbe causare anche malformazioni nel nascituro.*

*Non è nemmeno escluso, secondo Winston, che l'ovulo della donatrice possa essere trattato in modo da trasmettere al bambino le caratteristiche genetiche dell'uomo che desidera diventare «mamma».*

*Anche in Italia la gravidanza maschile ha destato soprattutto sbigottimento: l'uomo col pancione, insomma, non sarebbe preso molto sul serio. Almeno ada noi.*

*Da un sondaggio effettuato sull'argomento, l'uomo-mamma non solo fa sorridere, ma decisamente inorridire. «Ci mancherebbe solo questo» è il commento di. Girolamo Pellicanò, deputato repubblicano.*

*Per Carlo Di Re, dello stesso partito, «sarebbe la fine dell'umanità, dato che essa è basata su sessi che hanno funzioni diverse».*

*Tra i politici, il più lapidario è Marco Pannella, deputato radicale: «Il divorzio tra scienza e ragione — ha detto Pannella — è sempre pericoloso». Franco Piro, deputato socialista, ipotizza una forma di invidia da parte dell'uomo. «Papa Luciani diceva che Dio è donna — ha ricordato Piro — ora siamo arrivati al punto che la subalternità maschile invidia il privilegio che la natura ha fatto alle donne: cioè di poter procreare».*

*Invidia o no, entro cinque anni — ha sostenuto lo scienziato inglese John Parsons — potremmo vedere «i pancioni» in circolazione. «Secondo me è una boutade» ha detto il filosofo Franco Lombardi: «È una cosa già così straordinaria che da un animale-femmina nasca un uomo, che non capisco perché far nascere da un uomo un'altra femmina o un altro uomo. Perché sovvertire la natura? Sono cose cervellotiche», ha aggiunto Lombardi.*

*Lo scienziato inglese è vittima delle posizioni estreme del femminismo: questo il pensiero di Lucio Colletti, che ha aggiunto: «Una notizia del genere è lo sbocco di quella confusione tra i sessi che, ahimè, è in corso. Scientificamente sarà anche possibile ma non vedo l'utilità di questa tecnologia genetica. Finiranno per togliere gusto a tutta la faccenda».*

*Sulla ipotecata collocazione di un uovo fecondato «in vitro» all'interno della parete addominale maschile, anche l'antropologo rimane perplesso. «Non capisco perché si debba fare questo cambiamento di sede che ritengo del tutto gratuito», ha commentato Alberto Cirese, antropologo dell'università di Roma.*

*«In questo modo — ha aggiunto Cirese — finisce la duplicità dell'umanità». Credo che per cose del genere dovrebbero esserci dei limiti etici».*

*L'aspetto etico e morale della notizia è stato commentato da due teologi: padre Dionigi Tettamanzi, domenicano, e padre Gino Concetti, francescano. «Tecnicamente un evento del genere sarà anche possibile», ha detto padre Tettamanzi, «ma il problema di una gravidanza non è solo tecnico, coinvolge valori umani profondissimi: in particolare il rapporto interpersonale tra il nascituro e colui che gestisce la gravidanza».*

*«Ritenendo comunque — ha aggiunto il teologo domenicano — la fecondazione in vitro inaccettabile eticamente, saltano tutti i problemi successivi». Per Gino Concetti «con la maternità maschile si andrebbe oltre ogni limite».*

## Drogato uccide a martellate il padre

**CASERTA — Un pensionato, Domenico Merenda, di 70 anni, è stato ucciso con colpi di martello dal figlio tossicodipendente, Francesco, di 33 anni. Il fatto è accaduto ieri nell'abitazione dell'anziano uomo, nella centrale via Vico, a Caserta. L'omicida è fuggito subito dopo.**

**Sull'episodio — che presenta ancora molti lati oscuri — sta indagando la polizia, avvertita dalla telefonata di un vicino che ha udito le grida dell'uomo. Il pensionato viveva da solo, essendo da tempo separato dalla moglie.**

## «Pappone» ma per amore: assolto

BOLOGNA — La accompagnava in auto sul viale dove lei incontrava i clienti: è stato assolto dall'accusa di favoreggiamento della prostituzione perché lo faceva per amore.

Protagonista della singolare vicenda è un giovane bolognese di 22 anni, Aroldo Torreggiani, che accompagnava Marina T. per star più a lungo insieme a lei e non per agevolarne l'attività.

Secondo il tribunale di Bologna (il presidente Giovanni Romeo) che lo ha giudicato, il reato di favoreggiamento non sussiste, perché il comportamento di Torreggiani non era «un efficace apporto allo svolgimento dell'attività».

---

†

Dopo una lieta terza età, sorretta dal suo carattere estroverso e dalla sua grande voglia di vivere, si è spenta, sabato 10 maggio a 85 anni, la cara e buona mamma e «OMA»

**Elfi Hausbrandt ved. Vecchiet**

Ne danno il doloroso annuncio ERWIN con IRENE ed ERIK unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie a tutte le persone che, in vario modo, le hanno portato conforto e hanno cercato di alleviare le sofferenze dei suoi ultimi mesi di vita, e a quanti parteciperanno al dolore della famiglia.

I funerali si svolgeranno oggi, martedì 13 maggio, al Cimitero Evangelico di Trieste, alle ore 16.

Trieste - Milano, 13 maggio 1986

Si associano al lutto:
— PAOLA MILANI e famiglia
— GIGI FOSCAN

Trieste, 13 maggio 1986

Partecipano al dolore dell'amico ERWIN: PEPO, SANTINA e figli.

Trieste, 13 maggio 1986

Ricordano affettuosamente la cara e indimenticabile

**Elfi**

ITA, DONATELLA, IGOR.

Trieste, 13 maggio 1986

Partecipa RINA PERCAVASSI - FERRUTI.

Trieste, 13 maggio 1986

Prendono parte al dolore di ERWIN per la scomparsa della madre

**Elfi Hausbrandt ved. Vecchiet**

gli zii ROBERTO, LYLIA e GRETE e i cugini ROBERTO, ERIKA ed ELLY con le loro famiglie.

Trieste, 13 maggio 1986

Ai cari amici ERWIN, IRENE e al piccolo ERIK un affettuoso abbraccio da MIMMO, BRUNA, TULLIA, LUCIANA.

Trieste, 13 maggio 1986

VALERIA, GIANCARLO, STEFANIA ZATELLI; ANNA e PEPPINO CAMERANO partecipano con affetto al dolore di ERWIN e famiglia.

Milano, 13 maggio 1986

Si uniscono al lutto LIVIO, ENZO, ELENA, TULLIO BELLEN.

Trieste, 13 maggio 1986

Direzione Generale Dirigenti e maestranze della società AERIMPIANTI partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il loro dirigente ing. ERVINO VECCHIET per la perdita della madre signora

**Elfi Hausbrandt ved. Vecchiet**

Milano, 13 maggio 1986

†

Si è spenta serenamente la nostra cara zia

**Antonietta Sutter ved. Grego**

Ne danno l'annuncio i nipoti, pronipoti (vicini e lontani) e famiglie congiunte.

I funerali seguiranno mercoledì 14 alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 maggio 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppina Cociancich ved. Sturm**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio figlia, figlio, genero, nuora e nipoti.

Trieste - Adelaide, 13 maggio 1986

L'Ente autonomo del porto di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

**Ferruccio Ruzzier**

suo apprezzato dipendente.

Trieste, 13 maggio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Antonia Deluca ved. Blasutto**

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 13 maggio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Mario Napoletano**

ringraziano sentitamente quanti sono rimasti vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 13 maggio 1986

VII ANNIVERSARIO

**Alferio Garbani**

Lo ricordano

moglie, figlie, nipoti, parenti

Trieste, 13 maggio 1986

†

Il 10 maggio è mancata improvvisamente la nostra adorata

**Eleonora Wild**

pittrice

Ne danno il triste annuncio il marito DECIO, i figli LUCIANA e GIORDANO con GEMMA e MARCO e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 14 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 maggio 1986

Profondamente commosso VITTORIO GIAQUINTO partecipa al dolore di LUCIANA e dei familiari.

Trieste, 13 maggio 1986

†

È mancato al nostro affetto

**Giuseppe Grasso**

Cav. di Vittorio Veneto

Classe 1888

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANTONIO, GIUSEPPE, le nuore con i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 maggio 1986

Ciao caro

**nonnino**

— MASSIMILIANO, GIANLUCA

Trieste, 13 maggio 1986

†

Il 12 maggio 1986 stroncato da un male incurabile è prematuramente deceduto

**Fausto Torre**

Lo annunciano disperati la sua TITTI con ALESSANDRA e PIERLUIGI e la sorella AMELIA.

Roma, 13 maggio 1986

Papà e mamma SENSINI, PAOLA e LILIANA, GIOVANNI e REMO e ANDREA partecipano al dolore che ha colpito TITTI, ALESSANDRA e PIERLUIGI per la perdita del loro amato

**Fausto**

Roma, 13 maggio 1986

†

Serenamente si è spento

**Giuseppe Buffolini**

Lo annunciano con profondo dolore la moglie GUSTI, la figlia MARIUCCIA, il genero ELIO, i nipoti MICHELE ed ELISABETTA unitamente ai parenti tutti.

Le esequie seguiranno nella chiesa parrocchiale del Duomo di Gorizia mercoledì 14 corrente muovendo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Gorizia, 13 maggio 1986

†

Il giorno 10 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Romano Furlan**

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, il figlio SANDRO con la moglie LIDIA, la sorella e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa di Opicina.

Trieste, 13 maggio 1986

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Marcello Antoni**

Ne danno il triste annuncio i figli, generi, nipoti e l'amica GRAZIELLA.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 maggio 1986

Si associano al dolore di NEYA per la scomparsa del caro

**Valdy Visintini**

BIANCA, VIOLETTA, MARIA e LIVIO.

Trieste, 13 maggio 1986

I familiari di

**Maria Zulian**

ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 13 maggio 1986

1979 1986

**Dana**

Ti ricordano a chi Ti ricorda

ETTO, DADA, NENE, ROBERTO, nonna MARIA

Trieste, 13 maggio 1986

V ANNIVERSARIO

**Ferruccio Dudine**

I familiari Lo ricordano sempre con tanto amore.

Trieste, 13 maggio 1986

†

Il giorno 10 maggio si è spenta serenamente

**Mercede Jordan ved. Furlani**

Ne danno il triste annuncio il nipote FABIO con la moglie MARIELLA e il piccolo ANDREA, la nuora MARIA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore alla casa di Cura «SAN DOMENICO», e in particolare a Suor FRANCESCA e Suor TERESA, per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 14 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 maggio 1986

Partecipano al lutto i nipoti MARIA e ADA TURRA e FERRUCCIO FURLANI e famiglia.

Trieste, 13 maggio 1986

Partecipano al lutto le famiglie:
— ROSINI
— ZANUTTIN
— VENTRELLA
— APOLLONIO

Trieste, 13 maggio 1986

†

Improvvisamente ci ha lasciati il cuore buono e generoso di mamma

**Francesca Puleo ved. Frijo**

Lo annunciano addolorati i figli TERESITA, WILLI, GIORGIO, la nuora TINA, il genero DARIO, il nipote ANDREA, M. PIA, cognati e parenti tutti.

Il funerale si svolgerà mercoledì 14 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 maggio 1986

Partecipano addolorate le nipoti GINA, LINA e famiglie.

Roma, 13 maggio 1986

Partecipano al lutto:
— PAOLO, MARISA, RINO, ANNA

Trieste, 13 maggio 1986

†

*Il Signore è il mio pastore, nulla mi mancherà.*

**Aldo Drozina**

marito e padre esemplare non è più.

Lo piangono la moglie BRUNA, le figlie ALDA, GLORIANA, generi, gli adorati nipotini ALESSANDRA, MANUELA, PATRICK, le sorelle MARIA, VALERIA, cognati, parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 maggio 1986

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Lino Fontanot**

Lo piangono desolati la moglie DORINA, la figlia LAURA, il genero CLAUDIO, le nipoti DANIELA e SUSI, i fratelli, le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 maggio 1986

†

Il giorno 10 maggio si è spento improvvisamente

**Sirio Cherti**

Pensionato ACEGAT

Ne dà il triste annuncio la moglie CLEMENTINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 maggio 1986

†

È mancato ai suoi cari

**Luciano Mazzaroli**

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti unitamente alla famiglia MICOLI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 maggio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Giacomina Cavestro nata Braico**

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria della cara scomparsa ed essere loro vicine in questo doloroso momento.

Muggia, 13 maggio 1986

I familiari di

**Gemma Revelant in Arangio**

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 maggio 1986

I ANNIVERSARIO

**Antonio Dimatteo**

Caro papà, i Tuoi figli GIACINTO e NICOLA con la mamma Ti ricordano.

Trieste, 13 maggio 1986

†

Il 10 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Poropat ved. Marangon**

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta nel cimitero di Croce del Montello, i figli [...]NALDO con ANITA, NI[...] MOMCILO e i nipoti.

Un sentito grazie ai [...] BRUNO PREMUDA e [...] STEFANI per la loro affettuosa assistenza.

Trieste, 13 maggio 1986

Partecipano al lutto le famiglie FRANCESCO e GIO[...]NI BALDISSEROTTO.

Trieste, 13 maggio 1986

Siamo affettuosamente vicini a NIDIA, ALDO e famiglia per la perdita della cara mamma GILDA DI DRUSCO; CA[...]NA, ALBERTO MOD[...] SILVA, BRUNO PRE[...] LUCIANO, STENO STE[...] ELVIRA, NINO BAROS[...]

Trieste, 13 maggio 1986

†

Dopo lunga malattia ha cessato di vivere

**Maria Postogna ved. Bertotti**

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA con il [...] SERGIO, nonna LUCIA, [...]ti DANIELA, TIZIANA e [...] le sorelle AMELIA e INE[...] parenti tutti.

I funerali seguiranno [...] mercoledì 14 maggio, alle 9.30, dalla Cappella della casa di riposo direttamente al Duomo di Muggia.

Muggia, 13 maggio 1986

Si associa al lutto:
— CLAUDIA BRECELLI

Muggia, 13 maggio 1986

Partecipano al lutto i [...]
— PINO con RITA
— AMELIA e ROBERTO

Trieste, 13 maggio 1986

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

**Daniele Kovacic**

Ne danno il triste annuncio papà GIUSTO, i fratelli M[...] e BRUNO, le cognate, i [...] parenti e amici.

I funerali seguiranno martedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 maggio 1986

Ciao

**Gigi**

Grati per tutto quello che hai donato nella Tua br[...] I tuoi amici.

Trieste, 13 maggio 1986

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Vera Golini nata Lardschneider**

Lo annunciano con profondo dolore il marito WILLIAM, la figlia ROSSELLA, il [...] LEO, la sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 maggio 1986

Partecipano i condomini di via Limitanea 12.

Trieste, 13 maggio 1986

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

**Giuseppe Savorgnan**

Ne danno il triste annuncio i nipoti, la cognata EDVIGE e l'affezionata PINA.

I funerali seguiranno mercoledì 14 maggio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 maggio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Gaetano Cortellini**

ringraziano sentitamente coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 maggio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Mario Biagiotti**

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 maggio 1986

**Orario accettazione necrologie ed adesioni**

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

**dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19**

Martedì, 13 maggio 1986

# GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

AUSPICATO UN CHIARIMENTO FRA UNIVERSITA E USL

## Sanità: rischia di saltare il dipartimento d'emergenza

**Deve essere prima risolto il trasferimento a Cattinara della chirurgia d'urgenza**

Il futuro del dipartimento d'emergenza, fiore all'occhiello del nuovo piano sanitario, si gioca sul sì o sul no dell'assemblea dell'Usl al trasferimento del reparto di chirurgia d'urgenza dall'ospedale Maggiore a quello di Cattinara. Ad affermarlo sono due membri dello stesso comitato di gestione, Maurizio Pessato e Domenico Rotondaro, secondo i quali «si sta discutendo in questi giorni un provvedimento che rischia di stravolgere gli assetti dei nostri ospedali, forse anche tutta l'organizzazione sanitaria».

La delibera in questione presentata nella scorsa assemblea, ma bloccata fra contrasti e non poche perplessità è quella che prevede il blocco del reparto di chirurgia d'urgenza a Cattinara. Delibera motivata con la necessità di coprire le guardie chirurgiche nel nuovo nosocomio dopo una recente sentenza del Tar che ha sospeso, su ricorso dell'università, l'obbligo delle guardie per i medici universitari.

Il problema però — hanno spiegato i due durante una conferenza stampa affollata di camici bianchi — non si risolve con soluzioni tampone che rischiano di ostacolare la creazione del dipartimento d'emergenza al Maggiore allontanandone una struttura portante. Da due anni la facoltà di medicina e l'Usl non hanno un dialogo costruttivo per definire i loro rapporti. Chiediamo che prima di decidere qualunque cosa si discuta di questo in una serie di incontri ufficiali».

Il ventilato spostamento della chirurgia d'urgenza nasce infatti, a giudizio di molti, anche dalla poca chiarezza che contraddistingue i rapporti fra universitari e Usl. «Con l'apertura di Cattinara — ha ricordato Rotondaro — si decise di affidare alle cliniche universitarie tre chirurgie. La proposta passò anche per la disponibilità degli universitari a impegnarsi, oltre che sul fronte della didattica e della ricerca, anche su quello dell'assistenza. A questo scopo furono modificate le piante organiche. Eppure in due anni è capitato spesso che i turni di urgenza siano stati coperti dalla buona volontà degli operatori del Maggiore».

«A Cattinara ci sono 29 medici per tre reparti di chirurgia medica — ha aggiunto il dottor Tuveri, sindacalista Anao —. Qualcuno deve prendersi la responsabilità di programmare i turni. Finora è stato fatto in modo irrazionale. E l'improvvisazione, si sa, non paga».

A questa situazione si aggiungono altri problemi organizzativi. Come quelli esposti dal primario della prima divisione chirurgica del Maggiore che ha raccontato come nel suo reparto siano stati prima accorpati i letti delle donne nello stesso spazio di quelli degli uomini. «Più di 60 pazienti in un'area dove ce n'erano 30», e poi fatte migrare tre infermiere. «Soluzioni parcellari», «politica del contingente», «mancanza di programmazione»: i medici e il personale infermieristico presente non hanno risparmiato critiche alla gestione della sanità cittadina. «Affrontando i problemi in questo modo — ha detto il professor Camerini sarà sempre più difficile risolverli».

Voci di una proposta per la creazione di un Policlinico universitario triestino si intrecciano con i timori per il futuro del dipartimento d'emergenza. «Sarà nostro impegno — ha concluso Pessato — far sì che questa struttura si realizzi. E se qualcuno vuol parlare di Policlinico lo faccia alla luce del sole». M. Ne.

COLLEGAMENTO FRA LE CAMERE DI COMMERCIO

## Accordo anche con Praga


(Italfoto)

Un protocollo d'intesa per l'istituzione di un comitato di collegamento permanente tra la Camera di commercio cecoslovacca e quella di Trieste è stato firmato dal presidente camerale Giorgio Tombesi e, per il corrispettivo ente cecoslovacco, dal vicepresidente Pomien Matuska. Dopo quello siglato a Budapest giovedì scorso con l'ente camerale ungherese, si tratta del secondo accordo firmato in pochi giorni dalla Camera di commercio triestina nell'ambito del programma di iniziative in corso con i paesi dell'hinterland centro-europeo.

Tombesi ha sottolineato che «questi accordi con enti economici dei paesi a diverso regime di mercato consentono, oltre che di riattivare rapporti di cooperazione e di traffico con aree tradizionalmente legate a Trieste, anche di agire su quegli interlocutori ben individuati e limitati nel numero che sono costituiti dalle aziende di Stato competenti per i vari settori e che rientrano nell'obiettivo politico più generale di ricercare ogni occasione d'incontro e di collaborazione».

APRIGLIANO ANNUNCIA IL PASSAGGIO AL GRUPPO DI GIURICIN

## La scissione della Lista è rimbalzata in Comune

**A tarda sera avviato il dibattito sul nuovo stadio**

Il dibattito politico si è scatenato ieri nella seduta del Consiglio comunale mentre il plastico del nuovo stadio piazzato in mezzo all'aula (dell'impianto si sarebbe dovuto parlare soprattutto) ha dominato impotente la scena. Il dibattito è scattato dopo che con 24 voti contrari (partiti di maggioranza) 11 favorevoli (Pci e MT) e 10 astensioni (Psi e Msi-Dn) l'assemblea in apertura dei lavori, aveva concordato con il sindaco sul fatto che le mozioni non prese in esame dalla Giunta (Richetti ha parlato di un disguido) debbano essere iscritte nell'ordine del giorno della riunione successiva, secondo regolamento.

La mozione d'ordine del Pci, che si riferiva a un suo documento del 29 aprile il quale concludeva «invitando la Giunta a rassegnare le dimissioni al fine di consentire tra i gruppi consiliari un confronto su programmi urgenti e realistici di fine legislatura, che porti alla formazione di una nuova maggioranza di governo capace di una politica di progresso democratico» è stata così bocciata.

Ma il dibattito politico si è riproposto con maggiore intensità quando si è parlato della delibera 35 (costituzione in gruppo del consigliere Aprigliano — passato alla Lista Civica — e inserimento in commissione capigruppo). Giacomelli (Msi-Dn) è stato il primo a intervenire facendo rilevare al sindaco come questa delibera modifichi il quadro politico del Consiglio e domandando se la Lista Civica faccia parte o meno della maggioranza.

La discussione a questo punto si è accesa e tantissimi sono stati i consiglieri a prendere la parola.

Ha parlato anche Aprigliano che ha espresso, tra le altre cose, la sua opinione favorevole a questa amministrazione. Cecovini (LpT) da parte sua ha affermato che se Aprigliano non fa più parte della Lista non fa più parte della maggioranza.

Agnelli (Psi) ha posto allora l'accento sul fatto che si è venuto per la prima volta a sapere che alla Provincia non c'è più un presidente che faccia parte della maggioranza (Marchio ha aderito alla Lista Civica). La delibera è infine passata con 40 voti favorevoli.

A questo punto il Psi, in accordo con il Pci e il MT, dopo le dichiarazioni contrapposte avvenute in aula fra Aprigliano e Cecovini ha presentato una mozione d'ordine chiedendo che il Consiglio decida di sospendere i lavori.

La mozione è stata però respinta dal sindaco il quale ha rilevato che non si devono confondere i problemi dei partiti con quelli delle singole istituzioni. Al voto 28 consiglieri si sono dichiarati contrari alla mozione, 20 favorevoli. Si è passati finalmente, a tarda ora, a parlare dello stadio.

PLI, PSDI E PSI NEL RISPETTO DELLE SINGOLE AUTONOMIE

## Azione comune laico-socialista per battere il partito della crisi

«Psi, Psdi e Pli si impegnano, nel rispetto delle singole autonomie e identità politiche, ad avviare un'azione comune diretta a precisare in tempi brevi quale sia l'identità e la consistenza del partito della crisi e se, in ipotesi d'un suo prevalere, ci siano ipotesi di alternative al commissariamento degli enti locali e dell'Usl».

È questa la parte conclusiva di una nota congiunta a firma dei responsabili provinciali del Psi, Seghene, del Psdi, Bercé e del Pli, Trauner, emessa dopo un incontro nel quale gli stessi hanno esaminato la situazione politica cittadina alla luce degli ultimi sviluppi e del rifiuto della LpT di partecipare a riunioni con gli altri partiti della maggioranza a livello provinciale.

«In un quadro di progressivo degrado della situazione politica i tre partiti di area laico-socialista ritengono che il punto nodale — prosegue il comunicato — delle attuali trattative sia rappresentato dalla nuova situazione creatasi in seguito alla scissione della Lista per Treisieste.

«Psdi e Pli convengono — continua la nota — che la presenza del Psi nelle future giunte sia fondamentale per la difesa degli interessi della città e il coinvolgimento della Regione e del Governo. Psi, Psdi e Pli rilevano — si legge nel comunicato — che l'attuale precaria situazione delle giunte cittadine non è attribuibile a responsabilità dei partiti laico-socialisti ed identificano nelle difficoltà della LpT da una parte e nell'atteggiamento ambivalente della Dc dall'altra, la causa prima dell'attuale situazione di stallo. Ritengono però che i problemi che incalzano l'economia cittadina e condizionano anche l'immediato futuro della città non consentono il prolungarsi d'una crisi strisciante che porta alla paralisi politica e amministrativa».

Il segretario politico del Pri avv. Sergio Pacor in relazione al documento sottoscritto da Psi, Psdi e Pli sulla situazione politica, precisa che pur ritenendo proficuo e positivo ogni contatto e incontro volto ad approfondire l'analisi sulla governabilità della città, e a maggior ragione con i partiti dell'area laica e di quella socialista a cui li hanno accomunati talune significative battaglie anche di minoranza nel paese, i repubblicani non ritengono nel grave momento che attraversa la vita politica triestina utilizzabile lo schema di riferimento dell'area laica socialista in quanto riduttivo rispetto al pentapartito regionale e nazionale che è invece lo schema operativo della presenza dei repubblicani.

■ USL — Il Comitato zonale della provincia di Trieste rende noto che da oggi al 28 maggio sono esposte all'albo dell'Usl n. 1 «Triestina» le graduatorie degli aspiranti a incarichi specialisti ambulatoriali.

IN POLEMICA CON LA DC E LA LISTA

## Psi contrario alla centrale

Polemica presa di posizione dei socialisti contro Dc e Lista per Trieste a proposito dell'ipotizzata realizzazione di una centrale a carbone nella nostra città. È quanto emerge da un comunicato della segreteria provinciale del Psi.

Dopo una relazione dell'assessore regionale Gianfranco Carbone, che ha riferito delle conclusioni del recente incontro Enel-Regione, nel quale si è preso atto che il 20 marzo 1986 il Cipe ha riaperto i termini per la scelta del sito e che da quella data la Regione ha complessivamente 5 mesi di tempo per l'indicazione definitiva, la segreteria del Psi ha rilevato l'importanza della assenza, finora, di un atto formale della giunta regionale che localizzi a Trieste la nuova centrale a carbone.

Infatti — rileva la nota socialista — nella prima fase delle procedure, che dura 3 mesi, la legge impone l'accordo fra Regione e Comune per la scelta dell'area. Ciò consente, a giudizio dei socialisti, di riaprire una discussione in città.

«Infatti — prosegue il comunicato — di centrale a carbone si parla a Trieste perché la vogliono la Democrazia Cristiana e la Lista per Trieste. Originariamente la Regione aveva individuato altre ubicazioni. Sono state la Dc e la LpT che hanno spinto per realizzare in città l'impianto. Anche perché a Trieste si farà la centrale se il Comune dirà di sì e non è possibile che la Regione la imponga contro il parere del capoluogo. E il Comune di Trieste dirà di sì solo se la Dc e la LpT, che hanno la maggioranza, voteranno a favore».

Il Psi riafferma la sua contrarietà sia per motivi ambientali che di compatibilità funzionale e ribadisce, con evidente accento polemico, che «sono soprattutto la Dc e la LpT a dover spiegare all'opinione pubblica i motivi per cui vogliono la centrale».

### CALENDARIETTO

**Oggi:** SS. Gliceria e Servazio. — Il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 20.26; la luna si leva alle 8.13 e cala all'1.06 di domani.

**Ieri:** temperatura massima gradi 23,3, minima gradi 16,4; pressione millibar 1017,1 in diminuzione; umidità 89 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 18,3. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

**Maree:** oggi, alta alle 13.39 con cm 13 e alle 23.24 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 6.31 con cm 48 e alle 17.33 con cm 4 sopra il livello medio.

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; via Felluga, 46; via Mascagni, 2. Prosecco tel. 225141 e 225340; Aquilinia tel. 274630, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 772436; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040. Prosecco, tel. 225141 - 225340 e Aquilinia, tel. 274630, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):** via Mazzini, 43; via Tor S. Piero, 2, Prosecco, tel. 225141 - 225340 e Aquilinia, tel. 274630, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Soccorso pubblico:** tel. 113.

### STATO CIVILE

NATI: Sancin Maja; Bacchetti ...; Praticò Alessandro; Millo ...; Rizzardi Martina; Sain Stefania; Palanga Giovanna; Piovesan Roberta; Resetti Chiara; Barbara Sara; Kertu Chiara; Forastiero Giuliano.

MORTI: Poropat Maria, di anni ...; Bonusso Pietro, 88; Molinari Amalia, 91; Drozina Aldo, 73; Furlan Romano, 59; Zorzetti Eleonora, 82; Hausbrandt Elfrida, 85; Sabadin Giuseppe, 91; Mazzaroli Luciano, 74; Bertok Dusana, 78; ... Sirio, 66; Fontanot Lino, 71; ... Caterina, 81; Ruzzier Ferruccio, 39; Mitri Adriana, 46; Arrigo Bianca, 92; Kovavic Daniele, ... Antoni Marcello, 77; Jordan Alfrede, 90.

## Venezuelano, elegante ...a coi cheques rubati

L'apparenza, si sa, inganna. Ne deve essere ben conscio il ...cente Antonio Duarte, documenti spagnoli e cittadinanza venezuelana che di questa massima ha fatto una filosofia di vita. Duarte, nei giorni scorsi, ha compiuto una specie di «tour» negli alberghi cittadini. Arrivava compunto, elegantissimo, accompagnato da un autista che gli faceva anche da traduttore. In ogni albergo nel quale scendeva, chiedeva immancabilmente di vedere la camera migliore, con la tv, possibilmente a colori, e tutti gli altri comfort. Accertato che corrispondesse alle sue necessità, la prenotava immediatamente, senza preoccuparsi troppo del prezzo.

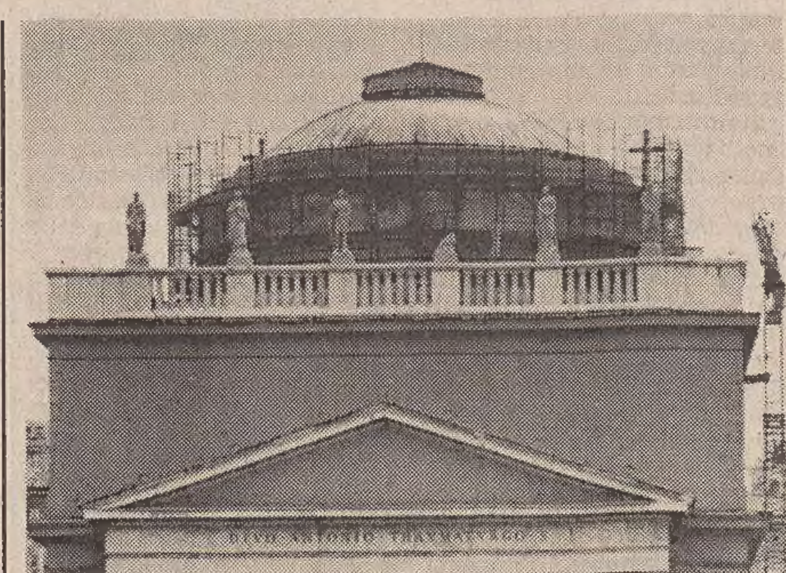
A quel punto, la futura «stangata» aveva già delle basi ben solide. Chi avrebbe, infatti, potuto rifiutarsi di cambiare dei traveller cheques a un gentiluomo così distinto? Nessuno. E così è stato, agli hotel Savoia Excelsior, Duchi d'Aosta, Jolly e Colombia dove l'«hildago» ha cambiato delle cifre varianti tra i 200 e gli 800 dollari americani. Dopodiché si è eclissato, adducendo in tutti gli alberghi la stessa scusa: doveva recarsi all'aeroporto di Ronchi a prelevare la moglie, in arrivo dal Sud America.

Il sospetto si è però insinuato in uno dei portieri, che dopo aver atteso invano il Duarte ha provato a chiamare telefonicamente un altro collega per sentire se l'esigente turista avesse cambiato idea e si fosse sistemato altrove. «Duarte? Sì, alloggia da noi, ma è andato a prendere la moglie a Ronchi» è stata la sconsolante risposta in tutti i casi. La truffa era ormai palese. In seguito veniva appurato che Duarte aveva tentato il colpo anche in un albergo di Udine, e chissà in quanti altri nel resto d'Italia, e che i cheques, ovviamente, risultavano rubati. Non a caso, dopo che lo spagnolo-venezuelano aveva colpito anche localmente, è arrivata una segnalazione nei suoi confronti. Ma ormai gli assegni erano stati staccati, e Duarte ci starà ridendo chissadove.

F. B.

FERMI I LAVORI DI RIPARAZIONE SUL TETTO

## Le tante «rughe» di Sant'Antonio



Procedono a rilento i lavori per la ricostruzione del manto di copertura della cupola della chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Difficilmente saranno ultimati prima della fine di giugno, perché sono ancora da superare alcuni ostacoli di natura tecnico-burocratica. Per questo motivo l'ingegnere Basaglia, che sovrintende le operazioni di sistemazione di parte del tetto ha deciso di bloccare i lavori per una quarantina di giorni.

L'edificio ha infatti parecchie «rughe» dovute alla vecchiaia che richiedono altri interventi e naturalmente altro denaro. Come è noto, in un primo momento il Fondo Trieste aveva stanziato 170 milioni per il restauro della cupola e 50 erano stati raccolti dalla comunità di fedeli. Questa somma però non è più sufficiente perché ne occorrono ancora una trentina mentre per la completa opera di maquillage della chiesa servirebbe un miliardo. Il ministero ai beni culturali sarebbe anche disposto a tirare fuori questa cifra, ma prima vuole sapere se la costruzione appartiene al Comune o alla Curia. Il problema non è stato ancora risolto e rischia di trascinarsi per le lunghe.

«È necessario — ha detto l'ingegner Basaglia — togliere le travi di legno marce per bloccare le lame della cupola con calcestruzzo alleggerito e tondini di ferro. Ma ci sarebbero tanti altri lavori da fare nell'immediato futuro». «Siamo messi piuttosto maluccio — gli ha fatto eco il parroco don Mario Cividin —. L'umidità e l'acqua piovana nel corso degli anni hanno causato danni rilevanti alla struttura della cupola. Qui ci vogliono sempre più soldi. In più è stato scoperto che l'edificio è pendente dalla parte di via Ponchielli di dieci centimetri».

### Notizie in breve

**Perizia per l'affossatore «pentito»**

L'istruttoria contro i nove affossatori che avrebbero violato migliaia di loculi a Sant'Anna e contro i due orefici che avrebbero acquistato le protesi d'oro strappate alle salme è stata, come abbiamo già scritto, formalizzata. Il consigliere istruttore dott. Silvano Lugnani, in accoglimento delle istanze della difesa, ha ordinato che l'imputato che avrebbe reso un'ampia confessione sia sottoposto a perizia psichiatrica. L'incarico di esaminare il pentito è stato affidato d'ufficio al prof. Aldo Bonifacio, il quale ha chiesto un mese di tempo per depositare il proprio elaborato. I difensori dal canto loro hanno nominato un consulente di parte nella persona del dott. Enrico Bellelli.

**Carne jugoslava in conto autonomo**

Il problema del blocco dell'importazione di carne in conto autonomo dalla Jugoslavia con il possibile riflesso sui prezzi della carne al minuto viene seguito con attenzione dall'amministrazione comunale. Il sindaco, anche in base a quanto prospettato dall'Unione commercianti, ha interessato in merito i sottosegretari agli affari esteri Fioret e alla sanità De Lorenz. Nelle note si richiede di «voler esaminare, nel pieno rispetto delle norme sanitarie, la possibilità di sostenere in sede Cee il riconoscimento all'Italia nei confronti della Jugoslavia del diritto all'importazione di prodotti alimentari previsti dagli accordi internazionali bilaterali anche dopo l'incidente nucleare di Chernobyl. Il blocco delle importazioni di carne attraverso il conto autonomo — conclude la nota — provoca l'esaurimento delle scorte e un rilevante aumento dei prezzi al consumo con disagio per la popolazione».

**Centro estivo per bambini**

Il coordinamento provinciale dell'Unione donne italiane organizza dal 30 giugno al 25 luglio un centro estivo aperto ai bambini italiani e sloveni della nostra città delle scuole materne ed elementari. L'orario del centro estivo sarà dalle ore 8 alle 17. I genitori interessati sono pregati di telefonare il mercoledì dalle 9 alle 11 in via del Toro, 12 (761618). Le iscrizioni sono aperte fino al 15 giugno.

## GIORNALE DI TRIESTE

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA DELLA CASSA DI RISPARMIO IN COLLABORAZIONE CON L'ACT

# È più vivace e interessante la lezione fatta nell'aulabus

Da qualche settimana ormai, sarà capitato a molti di vedere in sosta o circolare per la città un autobus un po' fuori del comune. Principalmente per il suo vistoso «look» rosso e azzurro, con una grande scritta che campeggia sulle fiancate: Cassa di Risparmio di Trieste. Contrariamente a quello che potrebbe sembrare, non è un'iniziativa pubblicitaria: è l'«aulabus». Una vera e propria struttura didattica; un'aula mobile che ha già ospitato nei suoi giri cittadini, centinaia di alunni delle scuole elementari.

L'iniziativa, scaturita dalla collaborazione tecnica con l'Act, è un'altra prova della sensibilità e dell'attenzione della CrT verso i problemi e le esigenze del mondo della scuola. Esigenze in continua evoluzione e che sempre più mettono in evidenza la necessità di «aprire» l'attività didattica al mondo esterno; integrando con esperienze il più possibile vissute e motivanti, la pura teoria spesso troppo stretta nello spazio di un'aula.

L'«aulabus» è una vera e propria scuola «mobile» che porta i ragazzi attraverso la città lungo un itinerario accuratamente studiato che parte da piazza Oberdan e si conclude a San Giusto. Le tappe di questo itinerario e le relative soste consentono un interessante contatto con la realtà urbanistica, storica, culturale ed economica di Trieste: piazza della Libertà, ponte Rosso, piazza Unità, Stazione Marittima, Pescheria e Acquario; museo Revoltella, museo del Mare, Stazione di Campo Marzio, il porto nuovo e il suo museo, piazza della Borsa, teatro Verdi, Arco di Riccardo, teatro Romano, piazza Goldoni.

Ma l'aulabus non è semplice mezzo di trasporto. L'intervento della CrT infatti ha permesso l'attuazione delle radicali modifiche e degli speciali allestimenti che, come detto, hanno trasformato un autobus in una vera scuola «mobile».

I supporti didattici più esclusivi però, sono senza dubbio rappresentati dall'impianto microfonico per l'insegnante, da un sistema per la proiezione di diapositive e da un impianto di videoregistrazione.



(Foto Riccardo Frezza)

**L'aulabus, attrezzato per consentire agli alunni di fare lezioni normalmente, alla partenza da piazza Oberdan, inizio dell'itinerario culturale cittadino che si conclude a San Giusto**

INCONTRO VENERDÌ PROMOSSO DAL CIRCOLO MIANI

# Contro la caccia sì o no? I perché del referendum

### Confronto tra Gianluigi Melega e rappresentanti della Federcaccia

«Referendum contro la caccia sì o no?». Questo il tema dell'incontro che si terrà venerdì prossimo alle 17 alla sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5).

L'iniziativa, promossa dal circolo Miani, vedrà da una parte l'on. Gianluigi Melega, giornalista dell'«Espresso» e uno dei principali esponenti del comitato promotre del referendum, e il naturalista triestino Fabio Perco, progettista di parchi faunistici; dall'altra parte il vicepresidente e il consigliere nazionale della Federazione italiana caccia del Coni, Alvaro Latini e Nello Adami. Introdurrà il confronto il giornalista Pierluigi Sabatti, moderatore il presidente del Miani, Maurizio Fogar.

Con questo incontro il circolo Miani intende offrire alla cittadinanza elementi di giudizio su questo referendum che sta suscitando vivaci polemiche in Italia e nella nostra Regione. La raccolta di firme per giungere al referendum su una serie di norme che consentono l'attività venatoria è stata promossa da tutte le associazioni protezionistiche: Amici della Terra, Italia Nostra, Lega per l'abolizione della caccia, Lega per l'ambiente, Lega antivivisezionista, Lega italiana protezione uccelli, Wwf e coordinamento nazionale delle Liste Verdi.

Secondo i promotori, una legge che davvero limitasse i danni all'attività venatoria dovrebbe contenere i seguenti punti irrinunciabili: limitazione del periodo di caccia dal primo ottobre al 31 dicembre; protezione rigida dei migratori; divieto ai cacciatori di muoversi a proprio piacimento su tutto il territorio nazionale a seconda delle stagioni; abolizione di ogni forma di uccellagione e dei cosiddetti «richiami vivi».

### Tavola rotonda sul «Pacchetto Trieste»

I problemi connessi all'interpretazione e alla applicazione del «Pacchetto Trieste», formeranno oggetto di una Tavola rotonda promossa dal Circolo di studi sociali «G. Salvemini», che avrà luogo oggi con inizio alle ore 18.30, nella sede di corso Italia 12.

Parteciperanno, in qualità di relatori, Federico Pacorini, presidente dell'Associazione industriali, Ennio Riccesi, presidente della Commissione tributaria dell'Ance, Giuseppe Montesano, commercialista e Arnaldo Rossi, presidente dell'Albo dei consulenti del lavoro.

## In poche righe

### Nuovi consiglieri Aci

Sono stati eletti i nuovi consiglieri dell'Automobile C[illegible] Trieste, per il quadriennio 1986/1990; questi i nomi: Al[illegible] Ancona, Mauro Azzarita, Fulvio Bacchelli, Alvise Bariso[illegible] Giorgio Cappel, Mario De Carli, Livio Merluzzi, Sandro Mon[illegible]ni, Emilio Paterniti, Pierpaolo Poillucci e Gianfranco Viatori. [illegible] bialancio consuntivo 1985 è stato approvato con 1.416 vo[illegible] contrari 64. Il consiglio direttivo si riunirà quanto prima p[illegible] nominare, al suo interno, il presidente e i vicepresidenti.

### Banca d'America: proroga dei termini

Nella giornata del 2 maggio gli sportelli della locale fili[illegible] della Banca d'America e d'Italia non hanno funzionato regola[illegible]mente a causa di uno sciopero del personale. Con provvedimen[illegible]to prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di 15 gior[illegible] a decorrere dal 5 maggio dei termini legali e convenzional[illegible] scaduti il 2 e nei cinque giorni successivi.

### Tumori al seno: corso di aggiornamento

Questa sera alle ore 19 nella sala conferenze dell'Ospeda[illegible] Maggiore di via Stuparich sarà tenuta la lezione del pro[illegible] Alessandro Torretta sul tema: «Radioterapia dei tumori ma[illegible]mari», organizzato dalla Lega italiana per la lotta contro [illegible] tumori, dall'Università e dall'Ordine dei medici.

### Iscrizioni scuola internazionale

La Scuola internazionale di Trieste (via Conconello [illegible] Villaggio del Fanciullo, Opicina) comunica che le domande [illegible] nuove iscrizioni per l'anno 1986/87 potranno venir present[illegible] entro e non oltre il 10 giugno, per poter essere acco[illegible] limitatamente ai pochi posti ancora disponibili a livello [illegible] nursery (3-5 anni), kindergarten (5-6 anni), prima element[illegible] Agli alunni che richiedono l'iscrizione a classi successive al[illegible] prima elementare viene inoltre richiesta una sufficiente padr[illegible]nanza della lingua inglese. La segreteria della Scuola intern[illegible]zionale è a disposizione per informazioni dal lunedì al vener[illegible] dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15 (tel. 211452).

DODICI IMPUTATI DI UN PARTICOLARE GIRO D'AFFARI SCOPERTO NELL'84

# Mitigate le pene in secondo grado per un presunto traffico di hashish

Sentenza di secondo grado per un presunto traffico di hashish nel quale rimasero coinvolte dodici persone. La Corte conferma il pronunciamento del Tribunale per Agustin Queralt Bigorra, di 30 anni, da Mentblanc in Spagna; riduce la condanna a Lucia Pilutti, 23 anni, via degli Apiari 10, a 3 anni, 8 mesi e 4 milioni e 800 mila di multa; suo marito, Emanuele Buzzotta, 26 anni, a 3 anni 9 mesi e 4 milioni e 900 mila di multa; Eligio Bravin, 23 anni, via Pascoli 4, a due anni, 4 mesi di reclusione e 3 milioni e quattrocentomila lire di multa; Daniele Corda, 20 anni, vicolo della Salvia 15, Paolo Melis, 22 anni, via Montecuco 4, e Roberto Zucca, 22 anni, via delle Alpi Giulie 17, a un anno e 10 mesi di reclusione e 3 milioni e 200 mila di multa a testa; Roberto Staropoli, di 20 anni, via San Patrizio 26, a un anno e 8 mesi di reclusione e 3 milioni e 100 mila di multa con doppi benefici di legge; aumenta la pena pecuniaria agli spagnoli Josè Dominguez, 23 anni, e Antonio Josè Losilla Maldonado a 7 milioni a testa. La Corte respinge, infine, l'imputazione proposta da Vinicio Steffè, 25 anni, Campo San Giacomo 12, e di Antonio Mignano, 21 anni, da Latina.

Il Tribunale penale inflisse al detenuto Bigorra 3 anni, 8 mesi di reclusione e 5 milioni di multa e ordinò la sua espulsione dal territorio dello Stato a pena espiata; Lucia Pilutti e suo marito 4 anni e 5 milioni a testa; i latitanti Dominguez e Maldonado 5 anni e 5 milioni ciascuno; Bravin tre anni e 5 milioni; Corda, Melis (è detenuto per altra causa), Zucca e Staropoli due anni 5 milioni pro capite; Mignano un anno, 5 mesi e 4 milioni con i doppi benefici di legge, e Steffè un anno e 300 mila pure con i benefici. Ricorsero sia la Procura generale sia la difesa. L'avv. Padovani impugnò la sentenza per Bigorra, l'avv. Vinciguerra (Buzzotta), avv. Borgna (Pilutti), avv. Civello (Dominguez, Maldonado e Steffè), avv. Aleffi (Bravin), avvocati Tiziana Benussi e Forziati (Corda), avv. Tassan (Mignano), avv. Buzzi (Zucca), avv. Fabrizio di Napoli (Melis) e avv. Giorgio Gefter-Wondrich (Staropoli).

La nuvola di fumo investe, pertanto, la Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere Paolich, dove viene rievocata l'aggrovigliata vicenda. Il particolare giro di affari fu scoperto dalla Guardia di Finanza alla fine dell'84 quando i militari avrebbero appreso che i Buzzotta si sarebbero dedicati allo smercio di hashish che veniva rifornito loro da Bigorra. Lo spagnolo venne fermato il 9 dicembre e nella sua auto furono scoperti oltre 230 grammi di erba. Interrogato, l'indiziato vuotò il sacco, raccontando che nel precedente mese di ottobre aveva ceduto a Lucia Pilutti quattro chilogrammi di hashish a 73 grammi di coca mentre in settembre la giovane signora avrebbe acquistato un altro chilo di erba da Dominguez. Secondo Bigorra, una sera di ottobre la Polutti, accompagnata da Bravin (questi ha sempre negato il fatto) si sarebbe recata in macchina nella parte alta di via dei Moreri, dove avrebbe occultato la scottante merce tra la boscaglia.

I dodici sospettati apostoli del fumo proibito furono identificati ad uno ad uno, Lucia ammise di avere acquistato e ceduto hashish e di avere detenuto la coca per sniffarla assieme al marito. Zucca riconobbe di avere comperato quattro etti di hashish dalla Pilutti per conto di Staropoli, come avrebbero fatto anche altri inquisiti. Mignano, allora in servizio di leva a Trieste, confessò di avere acquistato l'erba da Lucia per rivenderla ai commilitoni.

Alla fine dell'istruttoria, gli spagnoli e i Buzzotta vennero rinviati a giudizio per introduzione nel territorio dello Stato, detenzione e cessione di stupefacenti, gli altri per detenzione e cessione di modesti quantitativi di materiale da spinello.

Il procuratore generale riassume il fatto e, quindi, analizza i motivi di doglianza del suo ufficio e dei difensori. Concludendo, Arrigo Mellano propone che la sanzione pecuniaria a Dominguez e Maldonado sia portata a 7 milioni di lire, l'assoluzione della Pilutti e di suo marito dall'accusa di introduzione di cocaina nello Stato e la riduzione della pena all'uomo a 3 anni, 10 mesi di reclusione e 10 milioni di multa, alla Pilutti a 3 anni, 10 mesi e 5 milioni di multa e confermare per gli altri l'impugnata sentenza. La difesa si batte per l'assoluzione di qualche imputato e per pene contenute nei minimi edittali.

**Miranda Rotteri**

### Edilizia agevolata

Il Cer (Comitato edilizia residenziale) è intervenuto in questi giorni per risolvere una controversa interpretazione sulla verifica dei requisiti soggettivi degli acquirenti di alloggi di edilizia convenzionata-agevolata, finanziati con normative anteriori alla legge 457/78.

La diversità di interpretazione riguardava in particolare la prova del possesso degli alloggi al momento della richiesta dei benefici al genio civile. Altro orientamento ministeriale aveva invece fissato l'accertamento dei requisiti al momento della stipula dell'atto di compravendita o del relativo preliminare, per cui la richiesta al genio civile non poteva essere effettuata prima della stipula di tali atti.

Ora il Cer, a definitivo chiarimento, ha confermato che la richiesta al genio civile del riconoscimento della sussistenza dei requisiti, dà luogo alla verifica dei requisiti stessi, sancendo pertanto la validità delle certificazioni.

■ CASSINTEGRATI — Le segreterie Fim-Fiom-Uilm informano tutti i cassintegrati dell'Isotta Fraschini che giovedì prossimo alla sede sindacale di Domio alle ore 14.30 avrà luogo un'assemblea

TRADIZIONALE RITO PER L'ASCENSIONE A MONTE GRISA

# Benedizione sulla città


(Italfoto)

**Si è svolta domenica al santuario di Monte Grisa la tradizionale processione in occasione della festa dell'Ascensione. La statua della Madonna è stata esposta sulla terrazza antistante il tempio che domina la città e il vescovo monsignor Lorenzo Bellomi ha benedetto Trieste**

INCAUTO GIRO IN MACCHINA LA SERA DEL 5 MAGGIO ELETTRIZZATO DA DUE COLPI DI PISTOLA

# In due collezionarono una sfilza di reati Condannati per direttissima dal Tribunale

Direttissima per i detenuti Giordano Piovesan, di 24 anni, via Meucci 10, e Gianni Vales, di 43 anni, via della Fonderia 10, protagonisti di un arbitrario giretto in macchina, elettrizzato anche da due colpi di pistola. Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Nicolina Materia, ha inflitto a Piovesan per resistenza a pubblico ufficiale e guida senza patente 4 mesi di reclusione, due mesi di arresto e 50 mila di multa con la condizionale. Per incauto affidamento di un veicolo, guida in stato di ebbrezza e ubriachezza, Vales è stato, invece, condannato a tre mesi di arresto 150 mila di ammenda, è andato assolto dalla resistenza per non avere commesso il fatto e ha avuto la libertà provvisoria. Conclusione, in mattinata, i due, che erano difesi dall'avv. Petracci, sono usciti dal Coroneo.

La loro mattana risale alle prime ore della sera del 5 maggio scorso. Intorno alle 18.30 i marescialli dei carabinieri Epifano e Pasciù e il militare Scotto che viaggiavano su un'auto civetta, notarono una «128» che dalle immediate vicinanze della loro caserma stava per immettersi nel flusso della via dell'Istria. Al volante c'era Piovesan e al suo fianco Vales. I sottufficiali che conoscono il primo erano informati che era sprovvisto di patente e decisero di bloccarli. Epifanio si parò davanti alla «128» a Piovesan, anziché fermarsi, partì a razzo e il maresciallo evitò di rimanere investito per il classico pelo.

Epifanio estrasse, allora, la pistola, sparò due colpi verso le ruote anteriori del mezzo, centrandone una. Il pneumatico si afflosciò ma i due continuarono la marcia. La vettura venne trovata poco dopo abbandonata in via del Ponzanino, Piovesan venne fermato nella sua casa e Vales fu rintracciato, piuttosto brillo nella portineria del Piccolo. Interrogato, protestò la propria innocenza, sostenendo di non essersi accorto dei carabinieri in borghese che si stavano avvicinando alla vettura. Dichiarò che dopo i colpi di pistola, Piovesan aveva piantato l'auto in mezzo alla strada ed era fuggito. Aveva preso allora il suo posto e aveva guidato la «128» in via del Ponzanino.

Aveva chiamato, quindi, un tassametro e si era fatto accompagnare al Piccolo in quanto voleva spiegare a un giornalista quanto gli era successo. Vales negò di essere stato ubriaco: aveva bevuto — disse — soltanto due birre. Piovesan negò di aver cercato di investire il sottufficiale: aveva voluto soltanto allontanarsi perché, essendo sprovvisto di patente, temeva di dover subire un processo. Aggiunse di avere incontrato Vales in un ritrovo di San Giacomo e poiché l'amico sarebbe stato piuttosto «allegro» lo aveva pregato di mettersi al volante; gli aveva fatto presente di non essere abilitato alla guida ma l'altro gli aveva risposto di non darsi pensieri.

Al dibattimento, entrambi si richiamano a queste dichiarazioni. Per il pubblico ministero, non sussistono dubbi sulla penale responsabilità degli imputati e, pertanto, Roberto Staffa chiede che Piovesan sia condannato a 8 mesi di reclusione e 3 mesi di arresto e Vales a 9 mesi di reclusione e due di arresto.

LE LEZIONI COMINCERANNO TRA POCHI GIORNI

# Fotografia subacquea: corsi del Sub Sea Club

Corsi di fotografia subacquea anche al Sub Sea Club, che ha la propria sede sul pontone ormeggiato alla radice del molo a T in Sacchetta.

Le lezioni cominceranno fra pochi giorni e si terranno in piscina e nel parco marino di Miramare. È questa una delle tante iniziative sviluppate a livello didattico dal sodalizio del presidente Fabris. Gli istruttori sono dei più qualificati, con esperienza pluriennale oltre che nelle nostre acque in quelle di Sardegna, Puglia, Linosa... La società, affiliata alla Fips, esercita tali attività a scopo promozionale non avendo fini di lucro o sponsorizzazioni.

Una società dinamica che tra l'altro vanta, fin dalla sua nascita, una collaborazione via via più stretta con il parco marino di Miramare (fondamentale realtà ecologica del nostro golfo).

Il Sub Sea Club ha contribuito a far avvicinare tanti giovani al mare. Proprio in questi giorni si è deciso di ripetere il consueto corso di ambientamento per subacquei principianti. Non bisogna dimenticare la partecipazione dei soci del Sub Sea ai campionati nazionali di caccia fotografica subacquea e al Trofeo Giraldi di fotosub.

Per informazioni telefonare dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 al numero 763545.

■ VANDALI — Ignoti hanno infranto il vetro della porta d'ingresso del chiosco della stazione di benzina Agip di via Punta del Forno 4. Se n'è accorto il titolare, Alarico Ricci (40 anni, abitante in via Felluga 54/1) che ha chiamato la volante, ma non ha riscontrato alcun ammanco.

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Piero Almerigogna nel 13.o anniversario dal figlio Piero lire 15.000 pro Fameia capodistriana e 15.000 pro associazione Amici del cuore.

In memoria di Anita Brusaferro nel XIV ann. (13.5) dai familiari 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Marcello Coni nel V anniversario (9.5) da Francesco e Liliana Coni 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Umberto Costantini nel VI ann. da Italia e Mira Costantini 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan, comitato ex allievi.

In memoria di Albino Doz nel I anniv. (13.5) dalla moglie Erminia e figli Elvio e Davide 50.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria della mamma per il compleanno (13.5) da N.N. 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Aurelia Mocovini nel VI ann. (13.5) dal marito 20.000 pro Astad.

In memoria di Antonio Parmeggiani nel XII anniv. (13.5) dalla moglie Nerina 25.000 per Astad e 25.000 pro Enpa.

In memoria di Domenico Pergolis (Etto) nel III anniv. (13.5) da Rometta, Marisa, Piera e Franco 30.000 pro Missione triestina nel Kenya, 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Uildm, 20.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Eleonora Rizz[illegible] nel I anniversario dai figli 60.0[illegible] pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefania Rus[illegible] nel X anniv. (13.5) dal marito Te[illegible]doro, dai figli e generi Irene, No[illegible] Rina, Giorgio, Ennio 30.000 p[illegible] Centro tumori Lovenati, 30.000 p[illegible] Ist. Rittmeyer e 30.000 pro A[illegible] Amici del cuore.

In memoria della dott.ssa S[illegible] Trevisan nell'VIII anniv. (13.5) [illegible] Laura 10.000 pro Astad.

In memoria dei propri defu[illegible] (9.5) e (13.5) da N.N. 50.000 pro A[illegible] Amici del cuore.

In memoria di Renato Ad[illegible] dalla famiglia Vidulli 15.000 p[illegible] Sogit.

In memoria di Giovanni Ag[illegible] da Antonio e Biancamaria Pe[illegible]hofer 30.000 pro Comunità S[illegible] Martito al Campo (don Vatta); [illegible] Dora e Claudio Bianchi 30.000 [illegible] Liceo «Petrarca» (fondo Ma[illegible] Aguzzi).

In memoria di Opimio Anfo[illegible] dalla cognata Bruna, Furio e M[illegible]na 100.000 pro Ist. naz. per [illegible] studio e la cura dei tumori (M[illegible]lano).

In memoria di Silvana Bened[illegible] Ferrari da Anita e Maria Luisa [illegible] Fecondo 50.000 pro Chiesa Ev[illegible]gelica Valdese (pastore Famlo).

In memoria del comandante Pi[illegible]ro Castro da Ferruccio Ameri[illegible] 30.000 pro Arap.

# GIORNALE DI TRIESTE

*L'argomento d'oggi*

# La Terza età lancia un'idea: musei aperti con i volontari

## Il presidente Dobrina ha offerto alla città la collaborazione dell'Università

*Il presidente dell'Università della terza età ci scrive:*

Mai come in questi ultimi tempi si è tanto parlato, discusso e scritto dei musei. A Trieste è sorta l'Associazione «Amici dei musei», a Milano il Vami (Volontari associati per i musei italiani) che anche a Trieste conta un'affiliazione.

### Ventisei musei

L'auspicata vocazione turistica di Trieste, che vorrebbe attrarre una fetta di quella imponente massa di vacanzieri che nei mesi estivi scendono dal Nord per imbarcarsi su una nave da crociera o traghetti e nel ritorno fanno sosta nei luoghi più ricchi di vestigia e di cultura, ha le carte in regola per attirare gli interessi di coloro che cercano di scoprire nuovi fascinosi tesori nascosti.

Non tutti conoscono il numero dei musei esistenti a Trieste, ventisei, alcuni, i più importanti, aperti solo al mattino, altri saltuariamente o chiusi.

Quanti sono i triestini che non sono mai entrati in un museo, dico uno? Quanti non sono mai entrati a Miramare, attrazione turistica di livello mondiale e simbolo, insieme alla Cattedrale di San Giusto, della nostra città?

Tutte queste nostre istituzioni culturali, in gran parte frutto di donazioni che hanno voluto tramandare un patrimonio culturale inestimabile ai loro concittadini, sono occasione di continua ricerca, arricchimento, per cui una visita può, anzi deve essere seguita da altre per comprendere non solo la bellezza, ma anche l'importanza che esse rappresentano per intendere la nostra storia e l'influsso che essa ha nel nostro modo di vivere e pensare.

L'anziano, non più assillato da problemi di lavoro e di guadagno, è, più d'ogni altro, un potenziale partecipante di questi bisogni culturali. E lo dimostrano la frequentazione e la diligenza con cui vengono seguiti nella nostra istituzione i programmi culturali tenuti dai nostri docenti, le visite guidate ai musei, ai castelli, a tutto ciò che ricorda la nostra storia antica e recente.

Ma la cultura non è fine a sé stessa: chi ne gode vuol farne partecipi gli altri e questo spiega la disponibilità al volontariato che nei nostri iscritti si esplica in mille modi e risponde a uno degli scopi istituzionali di inserimento attivo nella società con offerta di servizi apprezzabili, utili, necessari, che però, senza il volontariato, resterebbero pii desideri come quelli espressi nelle tavole rotonde che troppo spesso restano relegate alla loro enunciazione.

Da oltre un anno la nostra Università studia il modo di risolvere, almeno parzialmente, il problema di maggior apertura dei musei, nonché un'azione di maggior richiamo e interessamento non solo per i nostri concittadini, ma soprattutto per coloro che sono di passaggio nella nostra città e possono essere interessati a quel prezioso materiale costituito da raccolte uniche al mondo.

Mentre i nostri contatti con i dirigenti dei musei sono stati recepiti con responsabile sollecitudine, non altrettanto si può dire della burocrazia. Anche l'azione volontaria, disinteressata, di coloro che vorrebbero dedicarsi al potenziamento, all'apertura a tutti di quel grandioso patrimonio culturale altrimenti racchiuso nei musei, trova mille «lacci e lacciuoli».

### Grande patrimonio

Senza voler criticare o entrare in polemica con quello che lo Stato, le regioni, i comuni dovrebbero o avrebbero potuto fare nell'interesse loro e degli amministrati, poiché i bilanci non permettono spese per l'aumento del personale necessario al buon funzionamento delle istituzioni museali, senza sottrarre lavoro ad alcuno, fino a che le amministrazioni non provvederanno altrimenti, l'Università e i suoi iscritti si offrono per garantire il funzionamento regolare, almeno nei mesi estivi, dei musei principali di maggior interesse culturale e turistico.

A Trieste due sono i poli museali che richiamano i visitatori e che restano chiusi proprio nelle ore che più facilmente possono attirare l'interesse degli utenti di musei e monumenti e cioè le ore pomeridiane: San Giusto e il Castello di Miramare.

A San Giusto, oltre la Cattedrale, può essere offerta la visita al Castello con annesso museo e armeria e il Museo di storia e arte che raccoglie ricchissime collezioni in gran parte celate negli armadi e l'annesso Lapidario.

### Orari impossibili

Anche per entrare nella Cattedrale, chiusa dalle 12 alle 16, i pullman provenienti da altri centri della regione o da più lontano, sono costretti ad attendere l'ora d'apertura mentre i gruppi bivaccano sotto gli alberi. Quest'anno, grazie all'Università della terza età, questi spettacoli poco edificanti speriamo che non abbiano a verificarsi. Se le autorità, se qualche privato o grossa società fosse disposta a sponsorizzarci, noi potremmo tenere aperti anche gli altri musei e con un'adeguata campagna pubblicitaria, manifesti murali «comunali» e pertanto permanenti, alle stazioni, ai valichi, lungo le rive, richiamare una massa di turisti e di nostri concittadini a scoprire tesori ignorati.

Il Castello di Miramare, aperto solo nelle ore antimeridiane, accoglie già circa 160 mila visitatori all'anno; con l'orario di apertura anche pomeridiana, potrebbe arrivare a oltre 200 mila, con beneficio economico, incentivazione turistica e interessi indotti.

I nostri volontari non vogliono sottrarre il lavoro a eventuali aspiranti, non si sostituiscono alle guide, in quanto la loro presenza costituirebbe semplicemente un'azione di sorveglianza consapevole, precedentemente istruiti onde poter indirizzare i visitatori.

Qualora questo servizio dovesse funzionare, e io ne sono convinto, i responsabili dovranno rendersi conto dell'utilità e necessità di assumere personale giovane e così noi avremmo svolto proprio quel compito, cui tendiamo di offrire un servizio alla società.

*Dott. Danilo Dobrina*

# Una... «s'ciafa» d'altri tempi



Anni Trenta. Già dalla fine di aprile sul nostro giornale che allora usciva in tre edizioni giornaliere («Il Piccolo» al mattino, «Il Piccolo della sera» verso le 13 e «Le Ultime notizie» alle 18) appariva la pubblicità delle «primarie» orologerie e oreficerie cittadine. Era l'inizio della stagione delle cresime.

Quando se zerca el santolo
rico, possibilmente,
se ghe disi de solito
che 'l fiozo no'l vol gnente.
Ma 'sto gnente significa
l'orloio e la cadena
la gita su pe'l Carso
pranzo, marenda e zena.
Se se trata de femine
fiori per la putela
un bel regalo pratico
medaia e cadenela (Raimondo Cornet)

### Gli scherzi dei «santoli»

I cresimandi aspettavano con ansia i regali del «santolo» e la loro trepidazione era tale che i «santoli» ne approfittavano per giocare scherzi ai «fiozzi»: nell'elegante astuccio che avrebbe dovuto contenere l'orologio, l'agognata «zivola», c'era una scatola di lucido per scarpe; oppure, invece della catenina d'oro per la «putela», una catena di ciambelle dolci in omaggio al detto «Chi che ga santoli ga buzolai». Ovviamente dopo arrivavano i regali tradizionali.

A quell'epoca di automobili in giro se ne vedevano ben poche così, per la «stagione delle cresime», le carrozze e le «gripize» erano le padrone della strada. I «cucer» (i cocchieri), erano gli stessi che negli altri giorni della settimana facevano i «caradori», cioè trasportavano merci con gli «scaloni» e con le «zaie».

I «santoli», nella scelta delle carrozze, si orientavano su quelle con ruote gommate e, per quanto riguarda i «cucer», la preferenza era per quelli dall'uniforme che più faceva «casada»: «flaida» lunga, nera; «braghe» bianche, a «persuto», imboccate in un paio di stivaloni; i «trombini», sempre lucidissimi, con balzana colore cuoio naturale; camicia e cravatta a «fiocheto», candidi; in testa, un lucido cappello a cilindro con coccarda nera sulla sinistra e guanti di pelle color crema. Anche la «scuria» era di tipo particolare: lunga, flessuosa, infiocchettata e con uno «zufoleto» in cima per rendere secchi e forti gli schiocchi.

Nelle vetrine dei negozi d'abbigliamento, in contrasto con la temperatura, ancora quasi invernale, della quale si rendevano responsabili i «Santi de jazo» che, seppure diversamente distribuiti sul calendario, continuano ancora oggi ad influenzare il tempo atmosferico, si potevano ammirare i vestiti alla «marinaia», per i maschietti e quegli, tutti candidi veli, pizzi e fiori, per le bambine.

Le modisterie, invece, si sbizzarrivano in fogge e «guarnizioni» per i cappelli delle «santole» che costituivano un serio problema perché dovevano essere contemporaneamente intonati alla cerimonia e comunque alla primavera: quindi tessuto di paglia e tese larghissime e trapuntate. Le confezionatrici non sapevano più come destreggiarsi perché guai se due «santole» si fossero incontrate con in testa cappelli uguali. Gli ornamenti poi erano così ingombranti da rendere precario l'equilibrio di questi monumentali copricapi. Ogni movimento avrebbe potuto compromettere la stabilità...

Ierimo tuti insieme
sentai su l'altipian;
santola mia gaveva
un capel come un aeroplan.
In zima del capel
de straza un useleto... (Nella Bison)

Prima di raggiungere le varie chiese, le carrozze e le «gripize» dei cresimandi sfilavano per il centro cittadino quasi in un corteo esibizionista.

Se per i «fiozi» l'andare in carrozza era un avvenimento, per i «santoli», l'occasione di prolungare il tragitto con un giro più ampio per le vie cittadine dava loro la piacevole emozione di padrini munifici. Per le «santole», poi, l'esibire il vestito ed il cappello era la soddisfazione maggiore.

Le «gripize» dei meno abbienti, che solitamente seguivano le carrozze nei loro itinerari, per quanto colorate, gioviali e canore, contrastavano accanto ai «landò», lucidi ed agghindati, anche se appena tolti da qualche fondo di rimessa e con ancora incastrato, tra le pieghe del velluto dei sedili, qualche coriandolo residuo dell'ultimo «corso» di carnevale.

### I cappelli floreali

In chiesa, i cappelli delle «santole» trasformavano il tempio in un campo fiorito nel quale «fiozi» e «fioze» attendevano con un certo timore il vescovo perché era stato detto loro che la cresima veniva impartita dal presule con una... «s'ciafa».

Terminata la funzione e visto che al «pax tecum» il temuto schiaffo si era risolto in un cordiale buffettino, in piena letizia ed allegria carrozze e «gripize» si irradiavano verso il Cacciatore, Basovizza, Moccò o altre zone dell'altipiano per la scampagnata d'obbligo. Altri preferivano terminare la giornata in qualche gelateria del centro cittadino per continuare a fare sfoggio dei regali e dell'abbigliamento.

Oggi tutto questo è finito, non esiste più. E forse è un bene. È vero che così è un'altra tradizione che scompare, ma si tratta di una tradizione tutta esteriorità. Una gara non sempre simpatica tra chi poteva mostrare di più. Uno spettacolo che metteva troppo in risalto le differenze di classe al quale si è, con il passare del tempo, sostituita una cerimonia più semplice ed anche un po' riservata, certamente più consona ad un sacramento qual è quello della cresima.

*Livio Grassi*

# SEGNALAZIONI

## Continui incendi su una tratta ferroviaria

*La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata alle Ferrovie dello Stato, alla Polizia ferroviaria, alla Direzione regionale delle foreste, al Comune di Sgonico, all'Acquedotto del Carso, ai vigili del fuoco, al Wwf e alle Segnalazioni.*

I sottoscritti proprietari, residenti in casa di civile abitazione e i sottoscritti proprietari di terreni confinanti o adiacenti alla linea ferroviaria Trieste centrale-Villa Opicina, in particolare lungo il tratto a doppio binario di linea internazionale tra Aurisina stazione e Prosecco stazione, segnalano lo stato di grave pericolo per persone, animali, patrimonio boschivo e cose, a causa di ripetuti incendi che si sviluppano da anni lungo il tratto ferroviario.

Tali incendi, dovuti presumibilmente allo scaturire di scintille, evidenti e visibili, causate dall'attrito che gli impianti frenanti dei convogli in transito esercitano su ruote e binari, trovano facile esca particolarmente nei periodi di scarse precipitazioni e per parecchi mesi nel corso dell'anno.

La situazione di pericolo risulta ora notevolmente aggravata dal fatto che l'Azienda autonoma ferrovie dello Stato, proprietaria di una condotta idrica alimentata dall'Acquedotto del Carso, alla quale sono allacciate alcune utenze lungo la linea, ha ritenuto di procedere alla disdetta definitiva dei contratti in convenzione per la fornitura d'acqua, con chiusura della condotta in questione, in quanto giudicata di nessuna utilità all'Azienda medesima.

Gli utenti, senz'acqua dal 18 aprile al 2 maggio (data in cui si è avuto l'intervento d'urgenza della Pretura di Trieste con ingiunzione di riapertura della condotta idrica), si sono trovati nell'impossibilità di garantire la sicurezza per se stessi e per le relative proprietà.

A tale proposito si fa rilevare che l'ultimo incendio in ordine di tempo si è sviluppato venerdì 25 aprile nelle prime ore del pomeriggio, a condotta idrica chiusa, nei terreni vicini all'abitazione, al di là della linea ferroviaria. Sono intervenuti sul posto pattuglie della stazione dei carabinieri di Aurisina, della Guardia forestale, dell'Associazione volontari antincendio.

Successivamente, un sopralluogo da parte dei carabinieri della stazione di Prosecco, intervenuti per competenza territoriale, rilevava sia le conseguenze dell'incendio, sia la mancanza d'acqua nell'abitazione vicino alla ferrovia.

Per quanto esposto, i sottoscritti, che già hanno presentato il progetto per i lavori di allacciamento idrico autonomo con l'Acquedotto del Carso (progetto presentato e tuttora in attesa, nei competenti uffici delle Ferrovie, del necessario nulla-osta), segnalano alle autorità competenti e all'Azienda autonoma ferrovie dello stato l'estrema utilità di mantenere in funzione la condotta idrica dotandola delle opportune colonnine con presa d'acqua per lo spegnimento degli incendi che possono svilupparsi lungo la linea ferroviaria.

*Seguono 8 firme*

**Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.**

## Sottufficiali e cultura autodidatta

Caro direttore, mi è capitato di leggere, con ritardo (ma per mia fortuna), una lettera pubblicata su «Il Piccolo» del 6 febbraio e riprodotta da un altro giornale («Il Guidaiolo» n. 2-3/86) a firma del capitano Francesco Colucci.

Alle tristi conclusioni cui è giunto l'estensore della lettera sono giunti anche molti sottufficiali, però per motivi imputabili proprio al pensiero di costui: in particolare per l'interpretazione data al concorso per ufficiali del ruolo tecnico-amministrativo riservato ai marescialli maggiori, ma anche per i dubbi espressi sull'identità dell'ufficiale d'oggi (perché, quello di ieri...?).

Al capitano Colucci, ricordando il proverbio «che uno raccoglie ciò che semina», suggerisco un'approfondita riflessione prima di rivendicare un ruolo più dignitoso nella società. Egli infatti, quando dà valore alla sola istruzione sostenuta da titoli di studio, disconoscendo per contro ogni pregio alla cultura autodidatta, esprime idee di casta che una società progredita, più giusta, rifiuta; e dimentica, inoltre, l'inattuazione pratica nel passato della regola che sancisce il diritto allo studio per tutti i cittadini.

Se conoscesse a fondo la legge istitutiva del concorso in questione, che non fa che riprendere quanto già esisteva per la Marina — ove, peraltro, l'omologo ruolo degli ufficiali del Cemm risulta più che apprezzato — gli sarebbe chiaro che ogni pericolo di promiscuità del ruolo tecnico-amministrativo con gli altri ruoli degli ufficiali è scongiurato proprio dalla singolarità della sua natura. In ogni caso sono previste prove d'esame superabili, immagino, solo con la dimostrazione pratica delle capacità acquisite.

Per ora i sottufficiali sanno di certo che anche con la quinta elementare riescono a supplire alle lacune di un buon numero di quadri dirigenti titolati — fra i tanti onesti e capaci (è giusto riconoscerlo) — dando, come sempre, un contributo determinante al sostentamento dell'organizzazione. Consigli invece il cap. Colucci l'umiltà, l'abnegazione e l'assunzione dei principii umanitari patrimonio di tanta gente comune, anziché offendere i sottufficiali e parlare solo di diritti. Fra l'altro sarebbe sicuramente più proficua, per rimanere nel concreto, un'esortazione a migliorare la professionalità e l'impegno di tutti. E poi che senso ha invocare un ritorno al passato quando il passato non è così limpido?

*Mauro Rapposelli*

## Lavori fermi da due anni

Sono un condomino della palazzina sita in strada del Friuli 68, e lo stato di malcontento e disagio nella vicenda da me segnalata interessa oltre cento persone.

Dal 1984 il Comune espropriò una parte del nostro terreno (adibito a giardino) per i lavori di allargamento della strada di cui — per inciso — non ci è ancora pervenuto il relativo mandato di pagamento. Ma fino a qui restiamo nel limite del tollerabile.

Quello che invece non è più possibile sopportare è lo stato di completo abbandono in cui è stata lasciata la cosa a soli due mesi dall'inizio dei lavori (dopo il fallimento dell'impresa a cui erano stati affidati i lavori stessi per i quali il Comune è comunque l'unico responsabile).

Tanto per citare alcuni inconvenienti e disagi a cui siamo soggetti: giardino disalberato e sterrato, assenza di passaggi cementati ai garages sottostanti, muretto privo di cancellata e di portoncino, citofono mancante e campanelli attaccati in maniera precaria (filo di ferro), cancelli e ramate in stato di completo abbandono e — soprattutto — fili elettrici a nudo, al di là di ogni limite di sicurezza con grave pericolo per gli anziani e i bambini del condominio. A chi andrebbero le responsabilità di eventuali infortuni sempre più possibili?

Tali mancanze sono già state ripetutamente segnalate all'Ufficio tecnico del Comune, senza alcun risultato: la velocità nello smantellare e iniziare l'allargamento fa presumere che — per vedere una sistemazione completa dei lavori interrotti da ormai circa due anni — si dovranno attendere le prossime elezioni...

*Evandro Bartolini*

## Grazie alla Polizia

Insegnanti e genitori ringraziano il direttore, gli ufficiali, i sottoufficiali e gli allievi agenti Polizia per aver così cordialmente ospitato i bambini della Scuola materna di S. Giovanni di via alle Cave.

## La Lista Civica per il 25 aprile

Senza entrare nel merito della segnalazione apparsa sul «Piccolo» di giovedì scorso con il titolo «Movimento Donne: parte una raffica di denunce», si comunica che la Lista Civica non ha dato la sua adesione al volantino predisposto da alcuni movimenti locali per il 25 aprile. Ancora in data 23 aprile 1986 è stato emesso dalla segreteria della L.C. un comunicato di smentita in tale senso.

*Gianni Giuricin*

## Gite e soggiorni

**Monte Dobratsch** — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 18 maggio un'escursione a Heilingengeist (Villacco) 902 metri con salita alla Aichingerhütte e al Monte Dobratsch (2166 m) da dove si gode di una delle più spettacolari visioni delle Alpi Giulie. Partenza alle ore 6.30 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Iscrizione e programma particolareggiato presso la sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

**Monte Quarnan** — Domenica 18 maggio il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Frattins e la salita escursionistica del monte Quarnan (1372 m) per un originale percorso attraverso i panoramici crinali del monte Duon (851 ml) e della cresta Sud-Est del Quarnan stesso. Partenza in corriera alle ore 7.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

**Sentiero Tiziana Weiss** — Con la Farit domenica 8 giugno in corriera avrà luogo la gita-escursione al «sentiero Tiziana Weiss», con il seguente itinerario: Trieste, Ampezzo, Passo Pura, breve sosta al rifugio «T. Piaz» e proseguimento per il Sentiero «T. Weiss». Per informazioni e iscrizioni telefonare alla segreteria Farit, in via Paduina 9, ogni sera dalle ore 19 in poi. Le iscrizioni, accompagnate dalla caparra vengono accettate preferibilmente, il lunedì dalle ore 19 in poi alla Farit, in via Paduina 9.

## Piccolo albo

Uno studente di legge che sta preparando un esame ha smarrito nella zona piazza Hortis-Rive-via Murat-Campi Elisi un porta atti verde contenente due libri, un codice e importanti appunti. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare con urgenza al numero 569256. Ricompensa.

# ORE DELLA CITTA'

**Ateneo della terza età**
Questo pomeriggio, alle 16, nella sala del Centro giovanile Madonna del Mare (via don Sturzo 4), il prof. Ettore Campailla terrà una lezione sulla «Storia della chirurgia».

**Rotary club Trieste Nord**
Oggi, alle 13, riunione conviviale nella consueta sede. Saranno trattati «Argomenti rotariani».

**Rotaract club**
Questa sera, con inizio alle 21.15, nella consueta sede, Elio Geppi esporrà ai soci e agli amici del Rotaract club «Alcune considerazioni sul futuro economico di Trieste».

**Panathlon club**
Questa sera, alle 20.30, alla presenza del presidente del Panathlon international e delle autorità cittadine, festa celebrativa del trentennale di fondazione del club.

**Circolo della stampa**
Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, Maurizio Roccia presenterà una carellata di diapositive in multivisione sul tema «Uno, nessuno, centomila», di Pirandello, nel cinquantenario della sua scomparsa.

**Esperantisti**
L'Associazione esperantista triestina invita i soci e i simpatizzanti venerdì 16 maggio, alle 20, alla serata inaugurale della nuova sede in via San Francesco 23.

**Gau telefona al 767333**
Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

**Cultura del Novecento**
Oggi, alle 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), il prof. Giorgio Baroni, docente di letteratura italiana all'Università cattolica di Milano, presenterà il volume «Trieste nella cultura italiana del Novecento», edito dal Circolo della cultura e delle arti di Trieste in occasione del 40.o anno di attività (1946-1986).

### Mostre d'arte

**Tre generazioni al «Bassanese»**
Domani, alle 18, allo Studio Bassanese (piazza Giotti 8), si aprirà «Trieste oggi, artisti di tre generazioni», la mostra che ha presentato a Parigi alla Camera di commercio italiana le opere di Luigi Spacal, Luciano Celli, Livio Schiozzi e Odinea Pamici.

**Galleria Banelli**
Via Banelli 10 - Servola
SOFT-ART
GIAMPIERO POGGIALI

**Sala Comunale d'Arte**
DUIZ
13-25 maggio 1986

**Alla «Rossoni»**
espone
COLAUTTI

**Omaggio a Murri**
Per il ciclo di iniziative culturali promosso dal Gruppo giuliano cronisti oggi, alle 18.15, nella sala maggiore del Circolo della stampa (corso Italia 12), avrà luogo la presentazione delle opere del poeta Mario Murri con l'intervento del critico d'arte Sergio Brossi. Coordinerà la serata il giornalista Bruno Natti, mentre una scelta di liriche dell'autore verranno lette dagli attori Mario Pardini e Ombretta Terdich. A conclusione dell'incontro l'autore farà omaggio ai presenti di alcune sue opere grafiche.

**Incontri biblici**
Domani, alle 17.30, nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza» (via S. Nicolò 22), mons. Luigi Parentin commenterà il Salmo 30 - «Salvami per la tua misericordia».

**Separati e divorziati**
All'Asdi (Associazione separati e divorziati) di via Moreri 10, tel. 417193, stasera alle 20.30 la psicologa Laura Mullich terrà una riunione sul tema «Perché si è gelosi».

**Tele Antenna**
Va in onda oggi, alle 12, la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il dott. Sabino Scardi.

**Pro natura carsica**
Per iniziativa di Pro natura carsica e del Museo civico di storia naturale oggi, alle 19, nella sala delle conferenze del museo, in via Ciamician 2, il prof. Antonio Brambati, direttore dell'Istituto di geologia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Centrale a carbone, risultati del lavoro della commissione». L'ingresso è libero.

**Sezione del Pasfa**
Domani alle 16, prima della preannunciata canasta benefica, al Circolo Ufficiali di presidio si svolgerà la cerimonia di intitolazione della sezione di Trieste del Pasfa al santo dalmata Leopoldo Mandic. Saranno presenti il gen. Gianfranco Lalli, comandante delle Truppe Trieste e i cappellani militari dott. don Eraldo Pittori e cap. don Emilio Buscagin.

**Acquistate oggi...**
Pagate domani! Da Guina e G-Baby le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti primavera-estate pagando con comode rate. Telefonateci per informazioni: vi offriremo l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba e dei vostri bimbi alle condizioni che vi fanno più comodo. Guina e G-Baby via Genova 12 e 23. tel. 630109.

**Dopo i 40**
l'uso degli occhiali è un fatto naturale, con lenti progressive Zeiss Gradal HS, visione dinamica, come nei vostri anni giovanili. Informazioni da A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

# DALLA REGIONE

INCONTRO A UDINE TRA GLI ESPONENTI DELLA GIUNTA E I SINDACATI

## Verrà istituito un organismo di studio sugli effetti causati dalla contaminazione

**Preoccupazioni per la «crisi psicologica del consumatore» che danneggia l'agricoltura**

Il punto sulla situazione creatasi nel Friuli-Venezia Giulia a seguito del passaggio sul territorio regionale della nube radioattiva sviluppatasi nella centrale nucleare di Chernobyl, è stato fatto a Udine dal vicepresidente e assessore alla sanità, Aldo Gabriele Renzulli, e dagli assessori all'agricoltura, Silvano Antonini, e alla protezione civile, Giovanni Di Benedetto, nel corso di un incontro con i rappresentanti della confederazione sindacale regionale Cgil, Cisl e Uil, svoltosi su richiesta delle stesse parti sociali.

Gli esponenti della Giunta hanno illustrato le varie fasi dell'evento e le iniziative che l'ente pubblico ha attuato in questo periodo, anche alla luce dell'evolversi della situazione. Renzulli, da parte sua, ha sottolineato la necessità, già rappresentata in sede nazionale, di ottenere obiettive risultanze nel Friuli-Venezia Giulia, il cui territorio, in base alle rilevazioni effettuate in questi giorni, ha subito una contaminazione superiore alle medie dei valori riscontrati nel Nord Italia.

Dal momento che non esiste a livello mondiale un modello teorico di comportamenti da seguire nella situazione verificata (se non per quanto concerne le conseguenze nelle immediate vicinanze delle centrali nucleari), Renzulli ha reso noto che verrà costituito un comitato scientifico di studio, per analizzare gli eventuali riflessi della contaminazione sullo stato di salute della popolazione e sulla catena alimentare nel medio e lungo periodo. L'assessore alla protezione civile Di Benedetto, dal canto suo, si è richiamato ai contenuti della normativa nazionale e del disegno di legge regionale già approvato dall'esecutivo e in attesa di esame da parte del Consiglio, e ha riaffermato l'esigenze di istituire un servizio permanente di protezione civile nel Friuli-Venezia Giulia.

Il rappresentante della Giunta ha poi comunicato che nella fase di primo rilevamento sono state utilizzate le quarantaquattro stazioni di prelievo dei dati sulla radioattività, oltre a otto unità mobili e a due équipe specialistiche, appartenenti rispettivamente all'Enea e al presidio multinazionale di prevenzione di Piacenza, cui si sono affiancati i nuclei dei vigili del fuoco. Di Benedetto ha pure suggerito che a livello regionale venga avviata una politica di educazione su tutti i temi della protezione civile, coinvolgendo in particolare le scuole superiori.

Antonini, facendo riferimento ai problemi dell'agricoltura, ha espresso preoccupazione per le conseguenze economiche che investono il settore, e ha fatto riferimento a una sorta di «crisi psicologica del consumatore» rispetto a tutti i prodotti freschi, che ha provocato una flessione della vendita e l'intasamento delle strutture di stoccaggio. L'assessore ha ritenuto indispensabile il prolungarsi della serie di rilevamenti e di approfondimenti per ottenere un quadro della contaminazione mirato, prodotto per prodotto, e per approntare eventuali misure di tutela nei confronti dei lavoratori del comparto, specificatamente interessati.

Gli esponenti delle parti sociali, e in particolare Padovan, della Cgil, Giustina della Cisl, e Trebbi della Uil, hanno evidenziato una serie di interrogativi riguardanti le categorie dei lavoratori a presumibile maggior rischio (edili, netturbini, braccianti, agricoltori e addetti ai servizi doganali), la remunerazione dei produttori agricoli, nonché la necessità di un'informazione accurata quale elemento di razionalità e sicurezza, e la vigilanza su eventuali fenomeni di speculazione sui prezzi al dettaglio.

Sono poi intervenuti nella discussione fornendo dati e precisazioni di carattere tecnico, il dott. Padovani, responsabile del servizio di fisica sanitaria dell'ospedale di Udine, il prof. Englaro, primario della medicina nucleare del nosocomio friulano, i dottori Agosti e Calvani.

RIUNIONE A TRIESTE DEI GRUPPI DI MAGGIORANZA

## L'instabilità isontina preoccupa i partiti

**Futuro incontro delle segreterie regionali e provinciali**

Si sono riunite a Trieste, presente il presidente della Giunta regionale Biasutti, le delegazioni dei partiti che sostengono la maggioranza regionale composte dal segretario Longo e Carpenedo per la Dc, Trombetta per il Psi, Dal Mas e Gonano per il Psdi, Appiotti, Barnaba e Fragiacomo per il Pri, Zannier e Prandi per il Pli, Terpin, Stoka e Jevnikar per l'Us, per un esame della situazione politica alla luce della recente conclusione della crisi amministrativa del comune di Monfalcone.

I partiti della maggioranza, dopo aver espresso preoccupazione per l'instabilità che si sta creando in alcune realtà provinciali, hanno ribadito con fermezza la validità degli accordi a suo tempo stipulati che impegnano a ricercare una omogeneizzazione a livello locale della maggioranza regionale senza che ciò significhi una meccanica trasposizione di alleanze non sostenute da chiare convergenze sul terreno programmatico.

Hanno poi sottolineato la necessità di evitare con iniziative urgenti la disgregazione del quadro politico della intera realtà goriziana con particolare riferimento allo status della stessa amministrazione provinciale, della Usl per la necessità di concretizzare gli orientamenti del piano sanitario regionale senza ulteriori e dannose diatribe, dei comuni di Monfalcone e Grado e di altri organismi consortili.

È indispensabile, a giudizio dei partiti della maggioranza regionale, ricreare, su basi di chiarezza sia politica che programmatica, le condizioni per poter affrontare, con coalizioni maggioritarie, i tanti problemi aperti della realtà isontina. È stato così deciso di convocare nei prossimi giorni una riunione congiunta delle segreterie regionali e di quelle provinciali per iniziare una generale verifica della realtà politico-programmatica della provincia di Gorizia.

Le segreterie regionali hanno altresì riconfermato la necessità di una soluzione positiva per gli enti locali di Trieste sulla base di alleanze che ricomprendano tutti i partiti della maggioranza regionale in un rapporto corretto e coerente con gli accordi stipulati con la Lista per Trieste.

## Imprese regionali in passerella a Vancouver con l'Aiesec

Anche il Friuli-Venezia G[...] lia sarà presente alla [...] internazionale di Vancou[...] (Canada), apertasi ai prim[...] maggio e incentrata sul te[...] del trasporto e delle com[...] cazioni. Tra i quindici mil[...] di visitatori previsti all'es[...] sizione mondiale che chiu[...] rà i battenti in ottobre, in[...] verrà anche un gruppo di u[...] versitari triestini nell'amb[...] del progetto Expo 86, cur[...] dall'Aiesec di Trieste (as[...] ciazione studenti scienze e[...] nomiche e commerciali) e [...] poggiato dal consiglio di [...] coltà di Economia e comm[...] cio dell'ateneo.

Tramite il progetto Aie[...] imprese regionali esporran[...] i loro prodotti nella vetrin[...] Vancouver per proporsi ad [...] mercato ad alta potenzial[...] dove, già da anni, sono p[...] senti alcune tra le azie[...] italiana più avanzate tecno[...] gicamente.

Il viaggio di studio e pro[...] zione organizzato dal com[...] to locale dell'associazi[...] universitaria ha come fina[...] principali un incontro con[...] operatori economici canad[...] il gemellaggio tra le facoltà [...] Economia e commercio [...] Trieste e Vancouver, e in [...] nerale la creazione di un p[...] te economico-culturale tra [...] nostra regione e la re[...] canadese. Di particolare in[...] resse si preannuncia infatti [...] meeting con gli operatori e[...] nomici del Canada, interes[...] ti all'interscambio con le d[...] regionali, che interverran[...] grazie alla collaborazione d[...] l'Istituto per il comme[...] estero di Vancouver.

Durante questo incontro [...] rà aperta una mostra foto[...] fica riguardante gli asp[...] storico-culturali del Fr[...] Venezia Giulia, le sue po[...] zialità nel settore turistic[...] la situazione econom[...] industriale. In tale occas[...] il comitato triestino dell'[...] sec presenterà le ditte e [...] enti regionali intervenuti a[...] stegno dell'iniziativa. Nel [...] lendario della manifestazio[...] inoltre, è prevista anche [...] proiezione di audiovisivi [...] Centro Friulano Polivale[...] di Vancouver, sulla rico[...] zione e rinascita del Fr[...] dieci anni dopo il terre[...] del '76.

## Conferma dal comitato: i valori si stanno normalizzando

Il comitato tecnico-scientifico istituito dall'assessore regionale alla protezione civile, Giovanni Di Benedetto, di concerto con l'assessore regionale all'igiene e sanità, Gabriele Renzulli, e gli organi di prefettura, per il controllo degli effetti radioattivi conseguenti l'incidente nucleare di Chernobyl, ha comunicato ieri che proseguono sempre più intensi ed estesi i controlli su aria, acqua, suolo e generi alimentari. La situazione generale oggi riscontrata ha confermato il miglioramento in atto con la sola eccezione per l'aria che presenta caratteristiche di stazionarietà, rispetto ai valori rilevati dell'altro giorno.

I controlli effettuati sull'acqua potabile hanno confermato, su tutto il territorio della regione, i livelli di normalità registrati ormai da più giorni. Livelli analoghi si riscontrano su campioni di acqua di mare. I molluschi eduli si mantengono con tassi di radioattività ampiamente al di sotto della concentrazione massima ammissibile.

CHIUSE DA RETI LE ROCCE

## Costiera triestina Lavori in corso



Continuano sulla «Costiera» i lavori per il consolidamento delle pareti rocciose che sovrastano l'arteria. Il traffico a tratti viene fermato, qualche automobilista protesta, poi, alzando gli occhi, ha modo di vedere le esibizioni degli operai — scalatori che adagiano ed ancorano le reti metalliche alla parete (Italfoto)

## Da giovedì le assemblee di sezione delle Cooperative Operaie

Da giovedì 15 e sino al 24 maggio avranno luogo quotidianamente e in sedi diverse le assemblee delle varie sezioni in cui si articola a Trieste e nella regione la struttura organizzativa dei soci delle Cooperative Operaie. Dalle stesse assemblee usciranno i centottanta delegati (uno ogni cento soci) che rappresenteranno le diciannove Sezioni all'assemblea generale in programma il 4 giugno.

L'adozione di una tale procedura per l'esame e l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1985, del resto contemplata dallo statuto della cooperativa, è del tutto inedita. Illustrandone il significato ai responsabili delle sezioni, il presidente Ruggero Rovatti ha detto che a mano a mano che le Cooperative Operaie si vanno evolvendo verso modelli di intervento sempre più globali e incisivi nella realtà del consumo regionale e verso una gestione aziendale improntata a moderni criteri di efficienza e di efficacia, la pratica partecipativa dei soci diventa più difficoltosa.

Le due prime assemblee di giovedì interesseranno le sezioni di San Giacomo e Servola-Baiamonti e si svolgeranno con inizio alle 18 rispettivamente nelle sedi di via Frausin 17 e di via Pola 20.

## In poche righe

### Feruglio confermato presidente Anmco

Il prof. Giorgio Feruglio, primario della divisione di cardiologia dell'Ospedale di Udine, è stato riconfermato presidente nazionale dell'associazione nazionale medici cardiologi (Anmco). La nomina è avvenuta al termine del congresso nazionale svoltosi a Milano con la partecipazione di quasi duemila specialisti cardiologi provenienti da ogni parte d'Italia.

L'associazione dei medici cardiologi, nata nel 1963, riunisce tutti i cardiologi operanti nelle strutture ospedaliere ed extraospedaliere del servizio sanitario nazionale.

### Corsi per giornalisti

In armonia con le esortazioni del Consiglio nazionale dell'Ordine e con gli intendimenti della consulta dei presidenti regionali, anche l'Ordine del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con l'assessore alla cultura dell'Ente regionale Friuli-Venezia Giulia getta le basi per istituire in regione dei corsi professionali di avviamento e di aggiornamento per giornalisti. Saranno aperti per neofiti, praticanti e per giornalisti in esercizio professionale desiderosi di aggiornarsi soprattutto sugli aspetti delle nuove tecnologie.

Poiché la creazione delle strutture portanti del corso deve necessariamente adeguarsi alle esigenze professionali, tecniche e culturali di base, è indispensabile raccogliere i pareri dei principali operatori dell'informazione della nostra regione sulla materia. A tale scopo l'Ordine indice una prima riunione promozionale nel corso della quale ogni convenuto fornirà cortesemente idee e proporrà collaborazioni atte a relizzare l'iniziativa. L'incontro è fissato, nella sede dell'Ordine, Trieste corso Italia 12, per le 10.30 del 16 maggio 1986.

### Interruzioni sulla linea Tarvisio-Pontebba

Per permettere la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria lungo il tratto di linea ferroviaria tra Ugovizza e Pontebba, oggi e domani i treni in partenza da Tarvisio alle 6.40 e alle 9.38 e da Pontebba alle 7.17 e alle 8.54 verranno sostituiti con un servizio di autocorriere. Lo ha reso noto la direzione compartimentale di Trieste delle Ferrovie dello Stato.

### Superstiti siluramento «Conte Rosso»

Il 24 maggio del 1941 nel Mediterraneo centrale fu silurato il piroscafo «Conte Rosso». Nella tragedia morirono 1297 militari. A ricordo di tale doloroso evento verrà inaugurata nella caserma Montezemolo di Palmanova una lapide.

L'avv. Vittorio Polacco sta cercando nell'occasione di radunare il maggior numero di superstiti nonché i parenti degli scomparsi per farli partecipare alla cerimonia. Chi fosse interessato può telefonargli ai numeri 0432/928358, oppure 0432/297278.

UNA VOCE UDINESE RIATTIZZA LA POLEMICA

## Non esistono da noi legatorie industriali

«Nel Friuli-Venezia Giulia non esiste una legatoria industriale in grado di soddisfare, in termini economici, qualitativi e quantitativi, le esigenze delle tipografie»: lo ha affermato il capogruppo delle industrie cartarie, poligrafiche ed editoriali dell'Assindustria friulana Giovanni Aviani, ribadendo quanto aveva affermato nel corso di una recente riunione del gruppo.

La dichiarazione di Aviani ha inteso ribadire una situazione di fatto la cui enunciazione, a suo tempo, aveva sollevato «sorpresa e disappunto» negli ambienti triestini secondo i quali da circa un anno è operante nel comprensorio della zona industriale di Zaule una legatoria industriale.

Secondo Aviani le legatorie attualmente operanti in regione soddisferebbero una tiratura di circa tremila copie, non certo sufficiente per le tipografie industriali. E infatti, secondo il capogruppo delle industrie cartarie dell'Assindustria friulana, nonostante sia stato più volte manifestato un interesse comune per la realizzazione in regione di un impianto adeguato alle esigenze del mercato chi ha certe necessità deve rivolgersi ad altre «piazze», principalmente Padova e Vicenza, dove in effetti esistono legatorie industriali in grado di soddisfare la domanda.

A questo proposito Aviani ha anche annunciato che il capogruppo da lui presieduto ha dato incarico al centro regionale servizi per la piccola e media impresa di svolgere una ricerca sul tipo di offerta e di domanda complessiva del settore, il solo modo per poter operare con competenza in un comparto che ha fatto registrare un notevole sviluppo nell'ultimo decennio.

A proposito di legatorie, e ancora in riferimento al rammarico manifestato dai triestini, Aviani ha anche affermato che la rilegatura intesa in termini avanzati, è un'operazione tutt'altro che semplice, che necessita di know-how, di tecnologie avanzate e di una costante innovazione, cose queste che appunto non esistono in regione, soprattutto quando si tratta di esigenze del tipo della confezione dei volumi con la copertina rigida.

«Anche in Friuli — ha concluso il capogruppo delle industrie cartarie — esistono delle legatorie con esperienze consolidate nel tempo, ma a livello artigianale e che proprio per questo motivo non possono essere prese in considerazione dal punto di vista industriale». **Giorgio Verbi**

### LE TEMPERATURE DI IERI

| | min. | max. |
|---|---|---|
| Trieste | 16,4 | 23,3 |
| Gorizia | 14,6 | 25,2 |
| Monfalcone | 15,3 | 24,7 |
| Pordenone | 15 | 23 |
| Udine | 13,7 | 23,8 |

DALL'ANNO PROSSIMO IL COMPUTER DOVREBBE ENTRARE NELLA SCUOLA

## Oltre 1500 studenti del Friuli-Venezia Giulia pronti al primo approccio con l'informatica

*Dal prossimo anno il computer dovrebbe finalmente entrare nella scuola. Nel Friuli-Venezia Giulia saranno oltre mille e cinquecento gli studenti, di quattro istituti superiori, che avranno i primi approcci con l'informatica. Anche la seconda fase del «piano nazionale dell'informatica nelle scuole secondarie superiori» si sta infatti concludendo.*

*Nella regione sono quaranta i docenti, provenienti da tre istituti industriali (Kennedy di Pordenone, Volta di Trieste e Galilei di Gorizia) e dall'agrario di Cividale, che stanno per ultimare l'aggiornamento e che a settembre trasferiranno quanto appreso in nuovi programmi di matematica e di fisica. È quanto ha predisposto il Ministero della pubblica istruzione che, con il piano presentato circa un anno fa, prevede l'introduzione dei «personal» nel biennio in una prima fase, per poi interessare un arco sempre più vasto di materie e l'intero quinquennio.*

*I corsi, per i docenti della regione, si tengono all'istituto tecnico Alessandro Volta di Trieste. «La scuola — spiega il preside Mario Zuccheri, direttore del corso per insegnanti — è stata dotata di un laboratorio di informatica del valore di sessanta milioni, con otto personal computer, e abbiamo già presentato la richiesta per averne un altro fornito da una decina di macchine».*

*I seminari sono organizzati da quattro insegnanti formatori, due di Trieste, Alessandro Predonzan e Paolo Delise; due di Pordenone, Carla Maccarie ed Enzo De Tullio, che a novembre avevano partecipato a un corso di aggiornamento nel centro Sogesta di Urbino.*

*«Il grosso problema — racconta Alessandro Predonzan — non è tanto l'acquisizione del computer, ma la preparazione degli insegnanti: non si tratta, infatti, di introdurre nella scuola l'elaboratore o l'informatica come disciplina isolata, ma come strumento di lavoro integrato nelle varie materie. Il ministero ha già elaborato le bozze per i programmi di matematica e fisica, quelli definitivi sono attesi a giorni.*

*Il piano generale dell'informatica, per il momento appena decollato, ma che nel giro di qualche anno interesserà tutti gli insegnanti di matematica e fisica, prevede una spesa di sei miliardi nella prima fase e di 190 miliardi per il suo completamento. Polemiche e scontri a vari livelli hanno accompagnato il suo ingresso nel pianeta scuola, e sicuramente non sono ancora esauriti. Si muovono interessi incredibili: il costo per l'aggiornamento di quaranta insegnanti è di circa duecento milioni, quello di un laboratorio previsto dalla «riforma» (una decina di personal computer Ms Dos compatibili dotati di video a colori, memoria centrale di 256 Kb, due drive per floppy disks da 360 Kb, almeno quattro stampanti) è di ottanta milioni.*

*I corsi, attualmente in svolgimento, si sviluppano in quattro settimane intensive, svolte a distanza di un mese, e tendono a dare una formazione globale. Si parte da concetti base (teoria degli automi, algoritmi, teoria dei linguaggi) e applicativi (word-processor, data-base, conoscenza di almeno un linguaggio — generalmente il Pascal) per arrivare fino agli aspetti didattici e alla formazione e progettazione del corso.*

*«Prima dell'introduzione di questo piano — spiega Mario Zuccheri — non esistevano che corsi specifici per ragionieri programmatori o periti da una parte, dall'altra un'infinità di iniziative saltuarie, come corsi di computer tenuti al pomeriggio da varie scuole in modo sporadico e disarticolato».*

*Iniziative di un certo rilievo non sono comunque mancate: tra queste si inserisce anche un corso sperimentale, iniziato due anni fa al Volta. «Davanti alla rivoluzione informatica — spiega Marcello Crinò, docente di costruzioni all'istituto tecnico triestino — ci è sembrato importante fornire ai diplomati del settore edilizio la possibilità di usufruire di moderni mezzi di calcolo».*

*In terza sono previste, per la sezione sperimentale, due ore settimanali di informatica pura, poi l'uso del computer viene assimilato nei programmi didattici. «Ora che è possibile utilizzare il gabinetto di informatica — continua Crinò — è possibile fare un lavoro più organico. Prima lavoravamo soltanto su due terminali dell'elaboratore amministrativo. Anche le critiche e le perplessità dell'inizio sono rientrate davanti al vantaggio di una maggiore e più moderna preparazione».*

**Stefano Cesca**

MOLTE LE PERPLESSITÀ DEGLI ADDETTI AI LAVORI

## E il piano nazionale è già contestato

Il piano nazionale per l'introduzione dell'informatica nelle scuole secondarie superiori, che a Trieste coinvolge l'istituto Volta (formazione di futuri docenti per il biennio tecnico di matematica e fisica), desta molte perplessità negli addetti ai lavori che non vi partecipano, e dure critiche da parte della Cgil-scuola che lo ha analizzato.

Sull'argomento scuola-informatica c'è ancora molta confusione, hanno commentato esperti universitari al termine della conferenza su «problemi aperti e prospettive del piano», svoltasi all'istituto Petrarca di Trieste su iniziativa della Cgil. Da parte loro, pur difendendone molti contenuti, i responsabili triestini dell'istituto Volta hanno ammesso che, dopo la sua partenza, nell'85, è venuta a mancare del tutto, in vista del termine della sperimentazione, una qualsiasi indicazione ministeriale per la sua attuazione pratica nelle scuole. Pare che si stia lavorando insomma, ma al buio.

Il professor Scipione Semeraro, responsabile per il centro nazionale della Cgil, ha sottolineato che al piano manca totalmente chiarezza sugli obiettivi formativi e didattici. Riccardo Luccio, ordinario di psicologia applicata all'ateneo, ha rimarcato l'assenza di gruppi di controllo sull'efficacia della sperimentazione in atto. Ha poi aggiunto: «È indispensabile che nella scuola si attui la preparazione di "utenti intelligenti" prima della formazione di esperti del calcolatore. Perché tra dieci o quindici anni, di fronte a un sistema computerizzato che regoli l'energia elettrica nelle case, al quale, visti i costi energetici, si arriverà senz'altro, sarà inammissibile non sapere quale tasto premere. Il piano non spiega dove si va a parare — ha concluso il professor Luccio — quali obiettivi, quali criteri, quali competenze vanno seguite. A fronte dei grossi investimenti previsti, è un fatto inammissibile».

Tommaso Russo, del Centro di calcolo dell'università, ha ribadito a sua volta che «regna un equivoco fondamentale sul tipo di informatica che si vuole insegnare a scuola». Rispetto al computer gli studenti possono diventare «meccanici, autisti o guide turistiche. Ma non è il caso di formare troppo o troppo poco. Indispensabile invece è che nel futuro tutti sappiano usare i comandi fondamentali della macchina, per un linguaggio comune, abbiano cioè una "patente di informatica", oltre a quella di guida, per fare un esempio molto elementare».

Al dibattito, piuttosto vivace, sono anche intervenuti il professor Randaccio, del dipartimento di chimica dell'università, il professor Policastro, del dipartimento di elettrotecnica elettronica e informatica, e il direttore del centro di calcolo Mario Gregori, oltre al prof. Delise, che ha aggiornato il piano per l'istituto Volta, assieme al preside ingegner Zuccheri.

■ CONCORSO — La Cisl statali informa che sulla Gazzetta Ufficiale n. 101 del 3.5.1986 è pubblicato il bando di concorso per n. 139 posti (4 per il Friuli-Venezia Giulia) di assistente nella carriera esecutiva dell'amministrazione periferica del Catasto e dei servizi tecnici erariali — ruolo del personale tecnico. Titolo di studio richiesto: licenza media. Per informazioni rivolgersi presso la Cisl Statali - Piazza Libertà, 6 - Trieste - Tel. 410909 e presso tutte le sedi Cisl della Regione.

## Incontro sul piano socio-assistenziale

In una recente riunione, svoltasi alla presenza di operatori dell'assistenza e dirigenti del sindacato dei pensionati, la Cgil regionale ha analizzato le proposte di programmazione degli interventi socio-assistenziali presentate dall'assessorato regionale competente e ha espresso le seguenti valutazioni, che sono contenute in una nota.

La Provincia è giudicata non idonea a svolgere le funzioni di programmazione territoriale, funzioni che, secondo il sindacato, dovrebbero essere affidate a enti subprovinciali.

Il servizio sociale di base — così come definito dal piano — dovrebbe avere lo stesso ambito territoriale del Distretto sanitario con cui si dovrebbe integrare.

Il piano — ancora secondo la valutazione sindacale — è carente nell'analisi delle strutture private di assistenza; strutture che in molti casi si muovono in maniera antitetica alle linee d'intervento indicate dal «piano».

ATTUALITÀ

RICORDI DI UN DECENNIO CHE HA RISOLLEVATO TUTTO IL FRIULI E LA SUA ECONOMIA

# Una «segreteria» tutta particolare

***Tremila miliardi per centoventimila interventi***

UDINE — Citare, soprattutto in cerimonie ufficiali che hanno anche l'esigenza della brevità, tutti coloro che hanno in qualche modo dato un contributo o svolto un ruolo nella ricostruzione delle zone terremotate del Friuli sarebbe stato davvero impossibile in occasione delle celebrazioni del decennale del terremoto. Oltretutto non sarebbe forse stato elegante che la regione, proprio per bocca dei suoi rappresentanti più autorevoli, si dilungasse sull'importanza che i suoi stessi organismi hanno avuto in quell'opera che il Presidente della Repubblica Cossiga, nel corso della sua visita a Udine, ha fra l'altro definito un'epopea collettiva.

Una citazione la facciamo noi, certi di contribuire a rendere ancora più completo il quadro degli organismi che hanno operato in silenzio, ma producendo una mole di lavoro di grande entità e significato in questi difficili anni della rinascita del Friuli. Ci riferiamo alla segreteria straordinaria per i problemi del terremoto, quasi una «branca» prima dell'assessorato regionale ai lavori pubblici, poi di quello alla ricostruzione, deputata proprio alla parte più concreta di questa grandissima operazione. Cioè alla gestione dei fondi stanziati per la ricostruzione, con accreditamento delle somme spettanti ai vari Comuni; alla consulenza giuridico-contabile di 137 comuni terremotati; agli appalti diretti, cioè agli accorpamenti, con l'intervento su circa 5000 alloggi.

Alla segreteria straordinaria vennero affidati inoltre anche i compiti della manutenzione dei prefabbricati, della definizione e del pagamento degli indennizzi sugli espropri per le areee dei prefabbricati, di seguire l'iter delle varie pratiche occorrenti.

Qualche dato può dare più concretamente un quadro, seppur necessariamente generico, degli interventi della segreteria: 74 mila riparazioni effettuate in base alla legge 17, la prima per la riparazione dei danni, 29 mila con la legge 30, che non si riferiva più tanto ai danni, «coperti» appunto con la 17, ma a opere strutturali, soprattutto per rendere antisismiche le costruzioni, 17 mila riparazioni.

Tutto ciò con la gestione complessiva di circa tremila miliardi dei complessivi quattromila che hanno costituito lo stanziamento globale, e con 295 miliardi impiegati per le opere pubbliche di competenza dei Comuni. Per quanto riguarda i prefabbricati, nel 1977 ne furono realizzati complessivamente 27 mila, con 75 mila persone alloggiate, delle quali oggi sono ancora 6500 quelle che hanno titolo per alloggiare nei 2437 alloggi di spettanza. Diciamo «con titolo» perché ci sono attualmente nelle zone terremotate altre 2000/3000 persone che vivono in prefabbricati, pur senza averne i requisiti.

La segreteria, che ha anche gestito l'«operazione vigili del fuoco volontari», alla quale parteciparono 12.500 giovani dal 1977 al 1981, conta attualmente 130 dipendenti.

Costituita il 31 ottobre 1977, con legge regionale n. 58, questa struttura è retta fin da allora, quale segretario generale, dall'ing. Emanuele Chiavola ed è stata alle dipendenze «presidenziali» prima degli assessori ai lavori pubblici Rigutto e Biasutti, attuale presidente della giunta regionale. Fu quindi creato l'assessorato regionale alla ricostruzione, il cui primo referato fu affidato a Salvatore Varisco, al quale si sono succeduti gli assessori Specogna e Dominici, tuttora in carica.

Recentemente l'operatività della Segreteria straordinaria è stata prorogata di altri quattro anni.

**Giorgio Verbi**



# Undici cantieri solo con alpini

Per rendersi conto del prezioso contributo che gli alpini hanno dato alle popolazioni friulane colpite dal terremoto nel 1976 è sufficiente dare uno sguardo alle cifre conservate dall'Ana. «Si lavorava senza soste — ricorda il presidente pro vinciale Egidio Furlan — dall'alba fino al tramonto». Non a caso l'Ana è stata insignita della medaglia d'oro al merito civile per il lavoro svolto in quelle terre dilaniate dal sisma.

Nel 1976 gli alpini hanno allestito undici cantieri di lavoro e i volontari erano 15 mila per complessive 972 mila ore di lavoro. Hanno riparato 3280 case, ristrutturate 76, e realizzato 50 nuove costruzioni.

Nel 1977, invece, hanno messo in funzione cinque cantieri di lavoro costruendo 40 appartamenti in case antisismiche e sette abitazioni unifamiliari. Gli alpini inoltre hanno realizzato argini per 690 metri e un conglomerato cementizio per 3534 metri quadrati senza dimenticarsi che si sono adoperati anche per le opere di bonifica riguardanti pareti rocciose e per far brillare mine. L'Ana ha finanziato e costruito un centro per anziani a Paularo, un asilo nido a Ciseris di Tarcento e una casa in Val Cornappo.

Dal 1977 al 1984 l'associazione ha gestito i 45 miliardi stanziati dagli Stati Uniti accollandosi spese di direzione per 360 milioni. Sono così sorte scuole, centri per anziani, numerosi posti letto e altri edifici pubblici. L'Ana ha fornito la completa assistenza tecnica e amministrativa. Il Friuli deve dire grazie anche a questi uomini che in testa portano un cappello con la piuma se è riuscito a risorgere in così breve tempo.



I VENTILATORI DAL SOFFITTO

# La Malaysia da un treno

***I cambiamenti di un decennio***

KLUANG — C'è sempre il cuoco cinese che dondola nel vagone preparando specialità di spaghettini e di cavoli. Il verde lussureggiante del paesaggio esterno è quello di sempre. Sono passati solo dieci anni da quando lo scrittore Paul Theroux percorse la ferrovia panoramica giù per la costa della Malaysia, prima di pubblicare uno dei suoi libri più noti, «The Great Railway Bazaar».

I suoi viaggi lo portarono da Butterworth sulla costa Nordest, a Kuala Lampur, e via Kluang a Singapore, per il giro del mondo: «Sento un treno che va, e di rado non avrei voglia di esserci sù». Ma anche qui arrivano le tecnologie nuove. Hanno cambiato i treni che prima dell'aurora lasciano Butterworth sferragliando. Le piattaforme a loggia di legno dove Theroux si soffermava fra una carrozza e l'altra sono spariti, e ora tanti vagoni hanno l'aria condizionata. Invece di panche di legno, ogni carrozza ha sedili reclinabili e due televisori.

Poche ore dopo il levar del sole, gli strilli dei bambini fanno posto all'audio di «Superman» e dei cartoni animati diffusi dal videoregistratore. L'unica fuga verso la tranquillità o quasi è offerta dal vagone-ristorante. È vecchio, e il caldo dei tropici è combattuto solo dai ventilatori che ronzano dal soffitto. Fuori le prime luci del mattino esaltano gli sparsi villaggi e qualche mucca; più un oceano di fango bianco gesso, che serpeggia attraverso la giungla. Tante brutte miniere a cielo aperto, di stagno, tipiche della Malaysia, ora dormono.

Quelle cave di fango per anni diedero ricchezza; il libro sottolinea: «Gli alti prezzi mondiali della gomma, dello stagno e dell'olio di palma hanno reso la Malaysia prospera».

Ma pure la gomma deve accontentarsi di prezzi più bassi che ai suoi bei tempi: e cala perfino l'olio di palma, di norma stabile. Proprio come il petrolio, la più recente ricchezza naturale del paese. Quest'anno il governo sperava in ventisei dollari il barile, ma il greggio malaysiano di questi giorni vale appena più di dieci. Si profila un futuro magro per gli addetti ai raccolti lungo i binari. Tante cittadine mostrano chiari i segni della recente passata prosperità. A destra dei binari i rossi tetti di centinaia di casette bianche, ciascune con l'auto Toyota a fianco. A sinistra le baracche del vecchio villaggio, messe insieme con legno e lamiera ondulata, si ammassano sempre sotto le piante di cocco.

C'è per gli uffici più spazio del necessario, e il valore degli immobili è sceso. Lo sviluppo ha coinvolto anche il vecchio edificio della stazione ferroviaria, che comincia a emergere dalle impalcature. Abbronzatissimi, gli operai stanno ormai ultimando il complesso, che collega la stazione con tanti uffici, e col rinnovato mercato centrale.

La vecchia stazione piaceva a Theroux: «Era buio quando siamo giunti. È la più grande stazione del Sudest asiatico, fra le cupole a cipolla, i minareti, e l'imponente padiglione Brighton». Almeno la stazione è sfuggita al fato di tanti vecchi edifici coloniali in Asia, vittime del bulldozer. L'architettura del nuovo insieme è stata studiata proprio per mescolarsi col vecchio. Le cupole a cipolla, riverniciate di bianco crema, scintillano nel sole mentre il treno riparte, per Singapore. In questa parte del viaggio Theroux si imbatte in imponenti libagioni nel vagone ristorante, che pure appartengono al passato.

Niente alcolici: segno della rigorosa applicazione dei valori islamici. Lo Stato è multirazziale. Predominano i malesi musulmani, e l'Islam più conservatore dilaga. I camerieri portano fettuccine e hamburger, riso fritto e caffè nero amaro. Hanno visto molti cambiamenti? «No, nulla è cambiato» risponde uno ridendo. E depone una lattina appiccicosa di caldo succo d'arancia, con una cannuccia piegata di plastica.

**Keith Stafford**



# ECONOMIA, LAVORO E PORTO

UNA NOTA AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

## Fra potenzialità e immobilismo si gioca l'avvenire della Terni

### Intervento dell'on. Coloni - Scioperi di 15 ore a rotazione nello stabilimento

I problemi della Terni, l'azienda siderurgica di Trieste che rappresenta uno dei capisaldi delle partecipazioni statali nell'area giuliana, restano aperti di fronte all'atteggiamento sindacale che ha ritenuto di proseguire nella protesta con scioperi quotidiani di 15 ore a rotazione e già in atto dall'8 maggio scorso. Il consiglio di fabbrica contesta all'azienda il fatto di non aver ancora provveduto a un vero piano di risanamento economico-produttivo per il rilancio dello stabilimento. Secondo il consiglio, come espresso in una nota, «dietro l'immagine della ricostruzione dell'altoforno si celano il ridimensionamento e il peggioramento generale delle condizioni impiantistiche».

Sul problema della Terni segnaliamo per dovere di cronaca questa nota che l'onorevole Coloni ha trasmesso al presidente della commissione bilancio della Camera onorevole Pomicino.

«La siderurgia nell'area giuliana è rappresentata principalmente dallo stabilimento di Trieste della Società Terni. Questo stabilimento è l'unico produttore nazionale di ghisa in pani da fonderia e in questo particolare settore è Market Leader in Italia, con la prospettiva di conquistare a breve un ruolo significativo sui mercati esteri della Mitteleuropa e sopratutto dell'area mediterranea. Nel panorama generale assai critico delle Pp.Ss. nell'area giuliana, con particolare riferimento all'esistente, la Terni rappresenta quindi una realtà industriale per cui possono sussistere presupposti di salvaguardia e sopravvivenza, purché i suoi problemi vengano una volta per sempre affrontati in modo organico e senza ulteriori ritardi.

«La Ferriera di Servola, già Ilva, già Italsider e oggi Terni, coinvolte nella grave crisi della siderurgia, hanno in questi ultimi anni ampiamente pagato in termini di occupazione. Dalle 1800 unità degli inizi anni ottanta, l'attuale forza lavoro attiva si è ridotta a circa 1100 unità, avendo gradualmente perso circa 500 posti di lavoro e operando costantemente con circa 200 unità in cassa integrazione. Nella drammatica realtà occupazionale triestina, un ulteriore significativo peggioramento a breve di questa situazione potrebbe innescare problemi sociali difficilmente controllabili.

«Lo stabilimento di Trieste della Società Terni, ha recentemente avviato un processo di risanamento riuscendo nel 1985 a realizzare con i vecchi impianti esistenti, un risultato economico molto vicino alla parità. Questo processo di risanamento potrà essere consolidato a breve con l'entrata in funzione a fine maggio del nuovo altoforno alla cui realizzazione ha contribuito con un funzionamento di 10 miliardi la Regione attraverso il Fondo di Rotazione.

«Se l'entrata in funzione del nuovo altoforno, con tutti i benefici che ne deriveranno, potrà rafforzare il ruolo di questo stabilimento sul mercato delle ghise da fonderia, il graduale deteriorarsi del mercato dei getti per l'industria siderurgica, legato allo sviluppo delle colate continue nella produzione dell'acciaio, crea notevoli preoccupazioni sulla sorte della fonderia e rende sempre più impellente affrontare con urgenza il problema della verticalizzazione. Dopo il fallimento del progetto titanio, cioè della possibilità di una parziale diversificazione dell'attività industriale dello stabilimento in un settore completamente innovativo e ad alto contenuto tecnologico, è necessario integrare la fabbricazione di ghisa da fonderia con un processo di verticalizzazione della produzione nel settore delle ghise speciali.

«Occorre in definitiva valorizzare la possibilità di ottenere direttamente da altoforno, con notevole risparmio energetico, delle ghise di qualità per la produzione di getti per l'industria metalmeccanica e automobilistica, ricorrendo anche, come già sperimentato con successo all'estero, a tecnologie avanzate che eliminano i costosi processi tipici delle fonderie tradizionali. Su questo tema è possibile tra l'altro trovare la convergenza di interessi di produttori e utilizzatori privati che potrebbero qualificare le scelte da effettuarsi.

«Il settore delle fonderie di ghisa in Italia è in crisi non solo per la sua sovracapacità produttiva, ma anche per l'arretratezza tecnologica in cui si dibatte, per l'estrema polverizzazione dei suoi impianti e per gli alti costi di trasformazione rispetto alla più qualificata concorrenza estera. Il mercato dei getti di ghisa, dopo la drastica recessione degli ultimi anni, si presenta oggi abbastanza stabile, con tendenza all'aumento nel campo dei getti in ghisa speciale dove l'importazione dai paesi più tecnologicamente avanzati è più sensibile.

«Il disegno di legge sulla ristrutturazione delle fonderie di ghisa, attualmente all'esame del Parlamento, oltre che rappresentare l'occasione per una parziale razionalizzazione dell'intero settore, può costituire anche l'opportunità per un esame approfondito del problema della verticalizzazione nello stabilimento di Trieste.

«Se la verticalizzazione è un tema non ancora affrontato, la realizzazione del "Terminal rinfuse" è invece un esempio emblematico dell'attuale immobilismo decisionale sui problemi della Terni. Questa iniziativa di diversificazione dell'attività tradizionale dello stabilimento a nove mesi dall'emissione del relativo decreto ministeriale da parte del ministero della marina mercantile non è ancora entrata nella sua fase operativa. È altresì assurdo che a tre mesi dalla riunione di Roma del 12 febbraio u.s. fra Iri-Regione-Sindacati, la volontà della Finsider di dar vita a una società nucleo per il varo di questa nuova attività non si sia ancora concretizzata. Trieste sta assumendo sempre più il ruolo di porto della Mitteleuropa sul Mediterraneo, il recente riconoscimento di parificazione ad Amburgo e le relative agevolazioni di carattere tariffario per le merci in transito, rendono questa iniziativa sempre più valida sia sul piano economico che imprenditoriale.

«Il "Terminal rinfuse" è quindi un'occasione per utilizzare al meglio le risorse impiantistiche della Ferriera di Servola (pontile e scaricatori), per ridurre il numero delle persone in cassa integrazione, garantendo contemporaneamente un supporto tecnico-economico alla gestione dello stabilimento e uno sviluppo alla portualità di Trieste.

«Recenti voci incontrollate su tentativi della Finsider di modificare l'assetto societario della Ferriera di Servola, interpellando alcuni privati sul loro interesse a partecipare alla gestione dello stabilimento, hanno creato serie preoccupazioni negli ambienti triestini. (È confermato l'interesse di vendere ai privati gli stabilimenti di Porto Marghera e San Giovanni Valdarno n.d.r.). È comprensibile che la Finsider con 1060 miliardi di perdita nel 1985 su un indebitamento di circa 9500 miliardi, sia poco propensa ad assumersi ulteriori oneri per il rilancio dello stabilimento di Trieste della società Terni e conseguentemente persegua, come in altre aree d'Italia, ipotesi di chiusura, dismissione o coinvolgimento parziale di privati al capitale di rischio di attività non ritenute completamente strategiche.

«Non è concepibile però che tutto ciò avvenga, relativamente allo stabilimento di Trieste, senza aver formulato un piano organico di sviluppo delle reali potenzialità di quest'area di attività industriale, potenzialità che potrebbero far convergere sulla Ferriera di Servola interessi privati e pubblici ben più ampi e qualificati.

«Qualsiasi iniziativa in questo senso non può infine prescindere da certe realtà locali e difficilmente può essere portata a buon fine se non vengono ben definite le linee strategiche di fondo e non traspare chiaramente la volontà che queste operazioni costituiscono un'occasione per un effettivo rilancio di una attività industriale a cui Trieste non può rinunciare».

ULTIMA PUNTATA DELLA GUIDA ALLA DENUNCIA DEI REDDITI 1986

## Contributi e assegni periodici nella detrazione delle imposte

### Distinzione fra versamenti obbligatori e volontari - Testamenti e donazioni

Si conclude con questo servizio la «guida» alla denuncia dei redditi per il 1986.

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI — Occorre distinguere quelli obbligatori da quelli volontari: i primi debbono essere riportati nel riquadro «assicurazioni e contributi volontari», i secondi nel riquadro finale del modulo «altri oneri deducibili».

In linea generale è altresì necessario considerare separatamente i contributi veri e propri da quelle contribuzioni che vengono richieste a taluni soggetti in ragione della loro appartenenza ad un ordine professionale. Si è dell'avviso che rientrino nella voce contributi (deducibili dal reddito complessivo come oneri) solo i primi, mentre i secondi costituiscono componenti di segno negativo del reddito di lavoro autonomo prodotto.

Un dubbio ricorrente con una certa frequenza riguarda il rilievo fiscale delle retribuzioni e contribuzioni corrisposte ai collaboratori domestici: il ministero delle finanze è intervenuto sull'argomento precisando che le retribuzioni ed i connessi contributi previdenziali ed assistenziali non sono deducibili in quanto non contemplati fra gli «oneri».

ASSEGNI PERIODICI — Sono raggruppati in tre categorie: quelli corrisposti al coniuge, quelli corrisposti in forza di testamento o donazione modale e quelli corrisposti alle persone indicate all'art. 433 Cc. Per i primi (al coniuge) è ammessa la deducibilità in presenza di separazione legale ed effettiva, di scioglimento di matrimonio, di annullamento di matrimonio e di divorzio, tutti risultanti da provvedimento dell'autorità giudiziaria. La deducibilità riguarda solo l'assegno per il coniuge e non quello per il mantenimento dei figli in quanto per gli stessi il contribuente ha diritto alla detrazione d'imposta.

Visti dall'altra parte, gli assegni percepiti dal coniuge costituiscono reddito limitatamente alla quota attribuita per il suo mantenimento, con esclusione quindi delle somme ricevute per il mantenimento dei figli (no oneri per chi paga — no reddito per chi riceve).

Per i secondi (testamento o donazione) la deducibilità è condizionata all'accettazione da parte dell'erede o del donatario dell'eredità o della donazione. Per i terzi (persone di cui all'articolo 433 Cc.) la deducibilità è limitata agli assegni obbligatori, a quelli cioè risultanti dal provvedimento dell'autorità giudiziaria. Si precisa che le persone indicate nell'art. 433 del codice civile sono quelle nei confronti delle quali il contribuente è tenuto a prestare gli alimenti.

ASSICURAZIONI — L'argomento non richiede commento specifico, essendo sufficiente una attenta lettura delle istruzioni ministeriali. Si sottolinea solo che non sono ammesse come oneri le assicurazioni contro le malattie e che gli oneri in argomento rientrano fra quelli che sono considerati deducibili anche se sostenuti nell'interesse di «terzi».

ALTRI ONERI — Raggruppiamo in unica voce oneri di interesse più limitato che vengono di seguito elencati per una completezza di quadro. Si tratta delle spese per la conservazione del patrimonio storico, artistico e delle contribuzioni a favore delle popolazioni minacciate dalla fame e da alti tassi di mortalità.

* * *

In chiusura si rammenta che, per una corretta lettura delle note di commento riportate in questo e nei numeri precedenti è consigliabile fare riferimento all'introduzione pubblicata il giorno 9 maggio scorso.

**Lorenzo Spigai**

*(Fine)*

*I precedenti articoli sono stati pubblicati nei giorni 9, 10 e 11 maggio.*

### Per il porto i sindacati chiedono un incontro con Andreotti

**Il governo deve farsi promotore e sostenitore di una sollecita approvazione, da parte del consiglio dei ministri della Cee, del provvedimento che istituisce il punto franco di Trieste. A tal fine la segreteria provinciale Cgil, Cisl e Ccdl-Uil di Trieste ha richiesto in un telegramma un incontro urgente al ministro degli esteri, Giulio Andreotti.**

CHIARIMENTI DOPO UN INCONTRO DEL VICESINDACO CON ALTISSIMO

## Pacchetto Trieste-Gorizia Riviste le restrizioni Inps

Una positiva soluzione dello spinoso problema delle interpretazioni della legge 26/86 («Pacchetto Trieste-Gorizia») sul particolare tema degli sgravi previdenziali (recentemente oggetto di una presa di posizione dell'Inps restrittiva nei confronti degli operatori commerciali, del turismo e artigiani) è stata preannunciata in sede romana, a seguito di un incontro, tenutosi nei giorni scorsi, tra il ministro Altissimo e il vicesindaco avv. Sergio Trauner.

Il «nodo» è ormai noto e ha preso avvio da una circolare dell'Inps che, per una lettura «specifica» dell'art. 1 della legge, riteneva di poter limitare le agevolazioni previste (sgravi aggiuntivi a quelli già esistenti sugli oneri sociali delle imprese) ai soli settori dell'industria e della ricerca e a quelli connessi con le attività portuali e di trasporto. Con ciò venivano escluse dai benefici le categorie commerciali, del turismo e artigianali, con grave danno per le stesse.

Immediata è stata la protesta, con la richiesta di una lettura più «attenta» del Pacchetto che, all'art. 4 prevede che di tali sgravi beneficino tutte le imprese, a condizione esclusiva della territorialità (province di Trieste e Gorizia) e del godimento già in essere degli sgravi consueti.

Su questa «lettura» del testo di legge — dopo l'illustrazione che il vicesindaco Trauner ha portato all'attenzione del ministro anche a nome delle categorie interessate — Altissimo si è espresso favorevolmente, condividendo il punto di vista espostogli. Il ministro ha assicurato in proposito la sua completa disponibilità all'emanazione di una propria circolare interpretativa che chiarisca definitivamente il problema — assieme a tutti gli altri problemi minori di interpretazione — a ciò incaricando l'ufficio legale del ministero, mentre opportuni interventi saranno necessari — si rileva — presso il ministero del tesoro per assicurare la copertura finanziaria necessaria al complessivo rimborso degli oneri cui andrà incontro l'Inps.

Rientrato a Trieste, il vicesindaco Trauner ha espresso «massima soddisfazione per l'incontro, che ha dato modo tra l'altro di ribadire ancora una volta l'attenzione del ministro Altissimo per il complessivo problema dell'economia della nostra città e dell'area giuliana, problema che non si risolve se non restituendo forza e fiducia a tutto il tessuto produttivo, in tutti i suoi comparti».

### Finmare: sollecito dei sindacati

**GENOVA — Approvazione rapida del disegno di legge 1491 sulla ristrutturazione della flotta pubblica, costituzione della nuova società Lauro e scelta economica o politica per la Tirrenia. Su questi tre temi i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil si sono pronunciati ieri a Genova.**

**«Il piano del dicembre 1984 — hanno unanimemente dichiarato — prevede il rilancio della flotta pubblica entro il 1989. Sono già passati quasi due anni e siamo ancora con un disegno di legge fermo all'VIII commissione trasporti del Senato e già gravato da molti emendamenti». I sindacati sono parzialmente favorevoli agli emendamenti presentati o suggeriti dalla Confitarma.**

## MOVIMENTO NAVI

### ARRIVI

| Data | Ora | Nave | Provenienza | Ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 12/5 | sera | LLOYD MEDITERRANEO | Capodistria | 49 (5) |
| 12/5 | sera | ANDREA MERZARIO | Venezia | 50 (13) |
| 13/5 | 6.00 | K. DARGOMIZHSKIY | Berdyansk | 21 |
| 13/5 | 6.30 | KARADENIZ III | Portogallo | Scalo L. (A) |
| 13/5 | matt. | EUROPA | Barcellona | Arsen. |
| 13/5 | 12.00 | UFUK | Libia | 14 |

### PARTENZE

| Data | Ora | Nave | Ormeggio | Destinazione |
|---|---|---|---|---|
| 12/5 | pom. | PETAR LEKOVIC | rada | Turchia |
| 12/5 | sera | FRECCIA DELL'OVEST | 49 | Ravenna |
| 12/5 | sera | CHEVALIER VALBELLE | 51 (14) | Singapore |
| 13/5 | matt. | DILOS | 23 | Ravenna |
| 13/5 | pom. | CONTINENTAL LOTUS | Terni | ordini |
| 13/5 | pom. | PELLINI | 15 | P. Nogaro |
| 13/5 | sera | ANDREA MERZARIO | 50 (13) | Gedda |
| 13/5 | sera | LLOYD MEDITERRANEO | 49 (5) | Genova |
| 13/5 | sera | PELAGOS | 49 (9) | Venezia |
| 13/5 | sera | K. DARGOMIZHSKIY | 21 | Berdyansk |

### MOVIMENTI

| Data | Ora | Nave | da ormeggio | a ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 12/5 | 14.00 | PELAGOS | 34 | 49 (9) |
| 12/5 | pom. | HOSS M. | 20 | 8 o 3 |
| 12/5 | 16.00 | ZEPHIR | Siot 1 | rada |
| 12/5 | sera | DILOS | 22 | 23 |
| 13/5 | pom. | KORABI | 16 | Terni |
| 13/5 | pom. | FUCINATORE | rada | Terni |

### NAVI IN PORTO

**Punto franco vecchio**
ANTONELLA A. (dimora)
PELLINI (sb. cotone)
KORABI (att. Terni)
APULIA (inoperoso)
HOSS M. (inoperoso)
DILOS (sbarca cipolla)
**Frigorifero**
HUXTERTOR
**Punto franco nuovo**
JAG KRISHI (sb. minerale)
PELAGOS (att. m. VII)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
BALATON (lavori)
BELGIA (sb. carrelli)
FRECCIA DELL'OVEST (sb. carrelli)
CHEVALIER VALBELLE (sb. conten.)
CHIAKI MARU (sbarca carbone)
SERENISSIMA EXPRESS (inoperoso)
**Italsider**
CONTINENTAL LOTUS (sbarca minerale)
**Siot**
ZEPHIR
**Frigomar**
SPITSBERGEN (sbarca tonno)
**Arsenale Triestino S. Marco**
ADRIA
TORRE DEL GRECO
ZIM BRISBANE
**Sidemar**
PINGUIN
GIANNIESSE

# ECONOMIA E FINANZA

PRIMI DUE MESI

## Disavanzo del Tesoro: 12 mila miliardi a febbraio

ROMA — Ha superato di poco i 12.000 miliardi di lire il fabbisogno del Tesoro nei primi due mesi del 1986. La gestione di bilancio ha, infatti, registrato, nel periodo considerato, entrate finali per 31.706 miliardi contro spese finali per 29.758 miliardi (1948 miliardi saldo netto), mentre le operazioni della gestione di tesoreria hanno comportato un saldo passivo di 13.998 miliardi di lire. Di conseguenza il fabbisogno complessivo della tesoreria statale ascende a 12.050 miliardi.

Secondo il ministero del Tesoro la copertura di tale fabbisogno è stata assicurata con il ricorso a operazioni a medio-lungo sull'interno (accensione di prestiti al netto dei rimborsi, obbligazioni F.S. e Anas, al netto degli ammortamenti) per 10.497 miliardi di lire, sull'estero per 1.075 miliardi di lire e con un aumento degli altri debiti di tesoreria per 475 miliardi.

DOPO L'INTESA RAGGIUNTA TRA CONFINDUSTRIA E SINDACATO

# Anche artigiani e agricoltori verso l'accordo sui decimali

### Sul tavolo ancora i temi dell'occupazione e dei contratti di formazione

ROMA — Nel giro di poche settimane anche le ultime «code» della vertenza-decimali di contingenza dovrebbero essere risolte. Confagricoltura e Confartigianato infatti (cioè le ultime due organizzazioni datoriali che ancora non hanno voluto chiudere la partita scala mobile), dopo la firma dell'accordo fra Confindustria e sindacati di tre giorni fa, hanno ricevuto da Cgil, Cisl e Uil sollecitazioni a comporre la vertenza, alle quali hanno risposto con attenzione e interesse.

Tant'è vero che il 20 maggio la Confederazione agricola riceverà nella propria sede di Palazzo della Valle i leader sindacali. All'incontro, ambienti confederali garantiscono «la massima disponibilità». Ottimismo anche in casa sindacale. Il segretario della Cisl, Paolo Sartori, ha detto che «si avvia a conclusione uno dei periodi più sterilmente conflittuale fra imprenditori e sindacati. Mi auguro che il giorno 20, risolta la questione dei decimali, sarà possibile affrontare con spirito di collaborazione gli altri, più seri problemi che investono l'agricoltura italiana e comunitaria».

Con la Confartigianato non è ancora stato fissato l'incontro, ma sono in corso contatti informali che sembrano procedere positivamente, tanto che si parla di una possibile intesa entro la fine di maggio.

Una «coda» imprevista alla vicenda decimali sta intanto venendo fuori da parte dell'altra grande organizzazione degli artigiani, la Cna. I loro rappresentanti, infatti, hanno mal digerito che la Confindustria abbia avuto un cospicuo «sconto» sul pagamento dei decimali. «Non è per un fatto di principio, in quanto non siamo pentiti di aver sempre correttamente pagato i decimali, ma solo per motivi economici — ha detto il responsabile sindacale Sergio Bozzi — che faremo presente a Cgil, Cisl e Uil che nei prossimi contratti chiederemo almeno in parte la "restituzione" delle somme pagate in più dalle nostre aziende».

La Cna ha già incontrato, separatamente, Cisl e Uil, mentre il 15 vedrà la Cgil. Non si parla però solo di questo argomento, ma anche dei contratti di formazione lavoro, ai quali gli artigiani sono molto interessati, purché contengano qualche specificità per il settore.

Ma è tutto il fronte del cosiddetto secondo tavolo che si sta comunque rimettendo in movimento. Cispel, Confcommercio, Confapi, Confederazioni agricole si stanno anche loro attivando col sindacato per rimettere in piedi il negoziato sull'occupazione e sui temi specifici dei rispettivi settori, per cui nei prossimi giorni saranno fissate le date degli incontri.

«Non abbiamo mai fatto preferenze fra questa o quell'organizzazione imprenditoriale — ha detto intanto il segretario generale della Cgil Antonio Pizzinato — per cui siamo in attesa di segnali concreti da parte di coloro che sono interessati come noi ad andare avanti nel confronto, sospeso non per colpa nostra. Con chi non ha ancora firmato con noi l'accordo sui decimali, mi auguro di poter giungere a un'intesa nei prossimi giorni. Con la Confagricoltura siamo più avanti perché almeno abbiamo fissato un incontro: dalla Confartigianato invece ancora non ci sono giunti segnali apprezzabili di voler risolvere la vertenza».

La segreteria Cgil ha poi discusso la bozza di proposta di riforma previdenziale, che sarà delineata dal segretario Alfonso Torsello nella relazione all'esecutivo del 21 maggio prossimo.

RECORD NEGATIVO

## Il dollaro dopo 3 anni ritorna a quota 1490 lire

**ROMA — Il dollaro ha perso ieri circa sette lire sul mercato italiano dei cambi scivolando ad una quotazione ufficiale di 1490,57 lire contro le 1497,25 di venerdì. Erano tre anni esatti che la lira non giungeva a questi livelli nei confronti della valuta Usa. La discesa del dollaro è generalizzata in tutta l'Europa: a Francoforte è sceso a 2,17 marchi contro i 2,18 di venerdì scorso.**

**Il dollaro si è indebolito anche nei confronti dello yen che prosegue nella sua ascesa. Secondo gli analisti, la caduta della moneta americana è stata leggermente frenata dal timore di interventi della Bundesbank. Il ministro delle finanze giapponese ha intanto dichiarato che nel caso si rivelasse necessario la banca nazionale condurrà tempestivi interventi in difesa della moneta americana.**

**La tendenza di fondo del dollaro resta in ogni caso decisamente orientata al ribasso.**

DEFICIT PER 952 MILIARDI DI LIRE NELLO SCORSO ANNO

# Risanamento della Finsider Perdite ridotte di un terzo

*ROMA — Conti in rosso per la Finsider che comunque procede, seppure faticosamente, sulla strada del risanamento economico. Il consiglio di amministrazione della finanziaria pubblica per la siderurgia ha approvato il bilancio '85: 952,3 miliardi di deficit; 11.900 miliardi di ricavi consolidati (+24 per cento rispetto all'84).*

*Il passivo ancora considerevole, si presenta tuttavia in linea con il processo di contenimento delle perdite che, inaugurato nell'84, avanza ad un ritmo di circa 500 miliardi in meno l'anno: 1950 miliardi di deficit nell'83, 1495,7 nell'84, 952 nell'85 contro i 680 inizialmente preventivati. Per l'86 l'anno che avrebbe dovuto essere del pareggio) ancora non si fanno previsioni anche se c'è chi parla di circa 400 miliardi di passivo.*

*L'obiettivo di chiudere finalmente i conti in meno non è stato però perso di vista dalla Finsider, che conta anzi di arrivarci nell'87 sebbene il cammino si presenti decisamente in salita.*

*Per ripianare le perdite il consiglio di amministrazione ha deciso di proporre all'assemblea del 27 giugno una consistente operazione di maquillage: abbattere il capitale sociale da 3848,9 a 2925,1 miliardi per poi aumentarlo a 4387,7 grazie agli ultimi fondi previsti dalla Cee. Ma il risanamento passa anche attraverso la strada delle privatizzazioni esplicitamente indicata.*

*Tornando ai dati contenuti nella relazione di bilancio '85, emerge che la produzione si è attestata sui livelli del 1984 (13,5 milioni di tonnellate con una incidenza sul totale nazionale del 56,5% e che la produzione di acciaio colato in continuo si è incrementata del'11% coprendo il 69,4% del totale contro il 62,3% dell'84 e consentendo uno sviluppo del 3% della produzione di laminati.*

*La relazione elenca però anche una serie di dati positivi. Nell'ultimo quinquennio si è registrato un sensibile aumento del tasso di utilizzo degli impianti a seguito di chiusure per 5,8 milioni di t annue di capacità ed una riduzione della forza attiva di 43.772 addetti, pari al 34%. Inoltre i consumi energetici sono diminuiti del 22%, la resa metallica è aumentata del 19%, la produttività oraria si è sviluppata del 39%. L'incidenza del circolante sui ricavi consolidati, inoltre, si è ridotta del 15%, i mezzi propri coprono il 35% del capitale investito contro il 6% del 1980.*

*L'elenco delle aziende da cedere ai privati è piuttosto lungo. In testa figura la Cementir la cui vendita potrebbe ridurre sensibilmente il disavanzo della Finsider visto che, nonostante la crisi del settore, la società gode di buona salute: 240 miliardi di fatturato nell'85 e 10,7 miliardi di utili. Non è poi esclusa la cessione di alcune singole aziende che hanno fatto peggiorare i conti della Deltasider (che nell'85 ha avuto un disavanzo di 279 miliardi) della Terni (115 miliardi) e della Cimimontubi (92 miliardi).*

*Per il processo di risanamento, secondo la Finsider, è necessaria poi una proroga delle misure di prepensionamento per una ulteriore riduzione degli organici (tra l'80 e l'85 gli occupati sono già diminuiti del 34% passando da 128 mila a 85 mila unità).*

# L'«Editoriale» a 120 miliardi

BOLOGNA — L'«Editoriale», la holding cui fanno capo le società proprietarie dei quotidiani «Il Resto del Carlino», «La Nazione» e «Il Piccolo», ha un nuovo consiglio di amministrazione. Ne fanno parte — precisa un comunicato — Egidio Ortona, Attilio Monti, Andrea Riffeser, Claudio Riffeser, Michele Castelnuovo Tedesco, Giorgio Cefis e Giuseppe De Vergottini. La nomina è avvenuta nel corso dell'assemblea straordinaria durante la quale è stato approvato anche l'aumento di capitale da 15 a 120 miliardi.

Le modalità dell'operazione varata dall'Editoriale (che il 18 dicembre ha presentato alla Consob domanda di quotazione in Borsa) sono le seguenti: da 15 a 18,75 miliardi in forma gratuita, mediante imputazione a capitale delle riserve e conseguente assegnazione di un'azione ordinaria gratuita ogni quattro possedute; da 18,75 a 60 miliardi a pagamento mediante l'emissione alla pari di 41,25 milioni di azioni ordinarie offerte al nominale di mille lire in ragione di 11 nuovi titoli ogni quattro posseduti. Le nuove azioni avranno godimento 1 gennaio 1986 con un conguaglio dividendo di 50 lire ciascuna, mentre il rimborso spese per l'emissione sarà anch'esso di 50 lire per ciascun titolo.

Per il residuo aumento da 60 a 120 miliardi è stata invece affidata una delega al consiglio — aggiunge la nota — perché ne stabilisca le modalità entro cinque anni. Il presidente Egidio Ortona ha informato gli azionisti presenti che l'Editoriale sta esaminando l'acquisto del gruppo alberghiero facente capo alla società Emiliana grandi alberghi che, ha spiegato Ortona, «ci viene offerto a condizioni da noi ritenute particolarmente convenienti». L'Emiliana grandi alberghi svolge la propria attività principalmente in Lombardia e in Emilia attraverso due alberghi in immobili di proprietà e un albergo in immobile di proprietà di terzi.

L'assemblea ha infine provveduto ad ampliare l'oggetto sociale e a revocare una precedente delibera con la quale era stata decisa l'incorporazione dell'Ote, la società editrice del «Piccolo» di Trieste. Non appena saranno venuti meno alcuni impedimenti di carattere tecnico — conclude la nota — la partecipazione nella Ote verrà assunta dalla «Poligrafici editoriale», la società che già possiede «Il Resto del Carlino» e «La Nazione».



# Notizie in breve

### Sirti incorpora Italsider

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Sirti (gruppo Iri-Stet) ha deliberato la fusione per incorporazione con la Italsider, di cui la Sirti detiene il 95,5% del capitale comprato nei mesi scorsi al prezzo di 495 lire per azione (contro un nominale di 500 lire) con un esborso complessivo di 2,7 miliardi. Ai 400 azionisti dell'Italsider, proprietari del restante 4,5% (di cui 2,5% Iri e 1,55% Sme), verranno date in cambio azioni della società incorporante, in ragione di un'azione Sirti ogni 12 azioni Italsider. Ai fini di questa operazione l'assemblea ha anche deliberato l'acquisto di azioni proprie fino a un massimo di 30 mila titoli.

La valutazione delle azioni Italsider è basata sulla situazione patrimoniale della società al 31 dicembre 1985 dalla quale appare un patrimonio netto contabile di 2,8 miliardi. Il titolo Sirti viene invece valutato 6156 lire (contro una quotazione di Borsa di oggi di 13.405 lire), in base alla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre dell'anno scorso.

L'assemblea ha quindi approvato il bilancio 1985 chiuso con un fatturato di 503,4 miliardi (+9,7%) e un utile netto di 75,7 miliardi (+38,6%), oltre all'aumento di capitale gratuito da 130 a 150 miliardi con la distribuzione di due nuove azioni ogni 13 possedute. Agli azionisti verrà pagato un dividendo di 350 lire per azione.

### Latina Assicurazioni

MILANO — Il capitale della Latina Assicurazioni è stato aumentato da 10 a 25 miliardi di lire. Lo ha deciso l'assemblea straordinaria degli azionisti della compagnia, la prima da quando la Cofide (gruppo De Benedetti) ha acquisito il controllo della Latina.

Nell'85 il gruppo Latina ha acquisito premi per 191 miliardi di lire con un incremento del 1,5% rispetto allo scorso esercizio (171,9 miliardi). La redditività è più che raddoppiata: l'utile consolidato si aggira attorno ai 13 miliardi di lire contro i 6,5 del 1984. In particolare l'utile netto è stato nel 1985 per la capogruppo di 2542 milioni (704 milioni nel 1984), per la Latina Renana di 11.634 milioni (5175 nel 1984), per la Latina Vita (ex Cai) di 402 milioni (259 milioni nel 1984).

Il patrimonio netto del gruppo è di circa 52 miliardi di lire contro i 39,4 del 1984 (+32%), gli investimenti ammontano a circa 239 miliardi contro i 204,6 del 1984 (+17%).

### Mutui-casa Sai

TORINO — L'assemblea straordinaria del 5 giugno (6 giugno in seconda convocazione) delibererà l'aumento misto del capitale sociale della Sai da 40,8 a 137,5 miliardi di lire.

«Press mutuo-casa garantito» intanto è questo il nuovo piano assicurativo lanciato dalla Sai in collaborazione con l'Ince, Istituto nazionale di credito edilizio, destinato a facilitare l'assunzione di mutui-casa. L'iniziativa consente di abbinare un'assicurazione vita, con i relativi benefici finanziari e di detraibilità fiscale, a un mutuo edilizio per la costruzione, il recupero di nuove abitazioni, concesso dall'Ince a condizioni particolarmente vantaggiose.

### Joint-venture Bnl-Efim

ROMA — Safim Factor e Safim Leasing: questi i nomi delle due società create da una Joint-venture tra Efim e Bnl. Con l'accordo la Safim (società finanziaria del gruppo Efim) assumerà la maggioranza assoluta delle due nuove finanziarie, mentre la Bnl deterrà la gestione amministrativa di entrambe. La Siac (Società italiana assicurazioni crediti) sarà invece presente nel comitato esecutivo di una società e nel collegio sindacale dell'altra.

### Assemblea Binda De Medici

MILANO — La Finanziaria Geninvest realizzerà entro la fine dell'anno un aumento di capitale di 38 miliardi 750 milioni di lire finalizzato tra l'altro alla creazione del flottante in vista della quotazione del titolo in borsa, operazione che potrebbe concludersi già nell'87; la controllata Cartiere Binda De Medici si appresta invece ad acquisire il 30% del capitale della «Cartiere del Reno» (che fa capo al gruppo Dell'Aria) e rafforzare quindi, anche con accordi internazionali in Francia e Giappone, la posizione di terzo polo cartario italiano, alle spalle di Burgo e Saffa.

Il bilancio '85 ha chiuso un utile di due miliardi 626 milioni di lire, dopo ammortamenti per 7 miliardi 362 milioni e stanziamenti al fondo imposte per due miliardi 179 milioni. L'assemblea ha anche approvato l'aumento del capitale della Cartiere Binda De Medici, da realizzare da 31,5 a 34,6 miliardi in via gratuita e quindi sino a 69,3 miliardi a pagamento con l'emissione di azioni alla pari.

### Colosso della pubblicità

LONDRA — La Saatchi and Saatchi Co. Plc, numero uno della pubblicità inglese, ha annunciato di aver concluso l'accordo di acquisizione della Ted Bates Worldwide Inc., numero tre del settore negli Stati Uniti, per 450 milioni di dollari (675 miliardi di lire) in contanti. Dalla fusione nasce il nuovo colosso della pubblicità mondiale, con un fatturato complessivo pari a circa sette miliardi e mezzo di dollari, che supera di gran lunga i cinque miliardi messi insideme da Bbdo Internazional, Doyle Dane Bernabach e Needham Harper Worldwide, le tre agenzie di pubblicità che hanno concluso un'intesa di fusione a febbraio.

### Berlusconi in Belgio

MILANO — Silvio Berlusconi intende avviare una televisione privata in Belgio. Lo ha annunciato un portavoce della Fininvest precisando che sono in corso contatti con alcuni imprenditori locali. Le trattative sono in fase avanzata, ma non ancora definite.

### Italgas: 19 miliardi

TORINO — Si è chiuso con un utile netto di 19,1 miliardi il bilancio '85 dell'Italgas, società controllata dalla Snam (gruppo Eni). Dividendo di 80 lire per azione.

### Total fatturato dimezzato

PARIGI — La Total ha annunciato che nel primo trimestre il fatturato netto della casa madre è sceso a 10,76 miliardi di franchi dai 23,58 miliardi del corrispondente periodo del 1985.

## BORSE E MERCATI

# Prezzi in assestamento

**MILANO — Prezzi prevalentemente in assestamento, ieri, alla Borsa valori di Milano. Il mercato, che è stato caratterizzato da scambi discreti, ha risentito gli effetti dell'avviata sistemazione per la risposta premi di mercoledì e i riporti di venerdì. Non sono mancati comunque nuovi spunti del denaro su alcuni assicurativi, diversi bancari, Olivetti, Sme ed alcuni valori particolari sui quali si è accentrata l'attività, insieme alle due Fiat, Montedison e diversi finanziari.**

**L'indice, che inizialmente aveva segnato un ribasso del 2,7 per cento, in chiusura ha indicato un calo dell'1,1 per cento.**

### TITOLI AZIONARI DI MILANO

| | 12/5 | 9/5 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 13490 | 13300 |
| Bonifiche ferraresi | 33610 | 33100 |
| Buitoni | — | 11000 |
| Buitoni risp. | — | 6140 |
| Eridania | 18700 | 19200 |
| Perugina | 5490 | 5350 |
| Perugina risp. | 2960 | 2898 |
| Buitoni priv. | — | 10780 |
| Buitoni risp. priv. | — | 5901 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 81800 | 83000 |
| Comp. Ass. Milano | 49950 | 50000 |
| C. Ass. Milano risp. | 32890 | 32600 |
| Comp. Latina | 14480 | 14380 |
| Comp. Latina priv. | 14000 | 13900 |
| Firs | 11100 | 10650 |
| Firs risp. | 5625 | 5600 |
| Generali | 143850 | 144400 |
| Italia Assicurazioni | 23500 | 23350 |
| L'Abeille Italiana | 137500 | 141000 |
| La Fondiaria | 110000 | 112000 |
| Previdente | 71495 | 71490 |
| Lloyd Adriatico | 26500 | 26510 |
| Ras | 59000 | 60000 |
| Sai | 85000 | 87000 |
| Sai priv. | 84990 | 85010 |
| Toro Assicurazioni | 55750 | 52170 |
| Toro priv. | 41500 | 39500 |
| **Bancarie** | | |
| Banca agric. | 7040 | 7100 |
| Banca agric. priv. | 4199 | 4180 |
| BNL risp. | 31790 | 31800 |
| Banca Catt. Veneto | 8900 | 8610 |
| Banco Lariano | 6950 | 6940 |
| Banco di Roma | 22000 | 22900 |
| Banca Comm. Ital. | 34810 | 34995 |
| Cr. Fondiario | 6199 | 6210 |
| Credito Italiano | 4600 | 4499 |
| Credito Varesino | 4410 | 4600 |
| Credito Varesino risp. | 3100 | 2990 |
| Interbanca priv. | 31890 | 32495 |
| Mediobanca | 273600 | 277500 |
| NBA | 4398 | 4415 |
| NBA risp. | 3031 | 3100 |
| **Cartarie ed editoriali** | | |
| Binda De Medici | 5010 | 4960 |
| Burgo | 14400 | 14500 |
| Burgo priv. | 10610 | 9950 |
| Burgo risp. | 14450 | 14650 |
| Espresso | 15390 | 15390 |
| Mondadori | 15999 | 16500 |
| Mondadori priv. | 10520 | 10995 |
| Mondadori pr | 15250 | 15500 |
| Mondadori priv. pr | 10050 | 10500 |
| **Cementi-Ceramiche** | | |
| Cementir | 3900 | 3887 |
| Pozzi | 443 | 430 |
| Pozzi risp. | 370 | 370 |
| Italcementi | 76000 | 74150 |
| Italcementi risp. | 44900 | 45000 |
| Unicem | 29510 | 29350 |
| Unicem risp. | 17580 | 18400 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomma** | | |
| Boero | 7950 | 7010 |
| Caffaro | 1825 | 1865 |
| Caffaro risp. | 1825 | 1890 |
| Fmc | 5610 | 5360 |
| Farmit C. Erba | 40400 | 41010 |
| Fidenza Vetr. | 16500 | 16600 |
| Italgas | 3412 | 3370 |
| Manuli | 3800 | 3755 |
| Mira Lanza | 54000 | 53350 |
| Montedison | 4480 | 4515 |
| Perlier | 22300 | 19350 |
| Pierrel | 4890 | 4970 |
| Pierrel risp. | 3200 | 3250 |
| Pirelli spa | 6410 | 6401 |
| Pirelli risp. | 6450 | 6450 |
| Recordati | 11500 | 11030 |
| Rol | 7052 | 7380 |
| Saffa | 10090 | 10180 |
| Saffa risp. | 9950 | 10100 |
| Siossigeno | 36000 | 35580 |
| Snia Bpd | 7300 | 7535 |
| Snia Bpd risp. | 7140 | 7405 |
| Sorin | 20980 | 21450 |
| Uce | 2450 | 2694 |
| **Commercio** | | |
| Rinascente | 1305 | 1330 |
| Rinascente priv. | 800 | 775 |
| Rinascente risp. | 820 | 810 |
| Silos di Genova | 3400 | 3480 |
| Standa | 19990 | 20200 |
| Standa risp. | 14650 | 14800 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 1490 | 1550 |
| Ausiliare | 5400 | 5410 |
| Aut. Torino-Milano | 9300 | 10151 |
| Italcable | 33890 | 33105 |
| Italcable risp. | 31700 | 31400 |
| Sip | 4101 | 4050 |
| Sip risp. | 4290 | 4199 |
| Sip Warrant | 5255 | 5151 |
| Sirti | 13405 | 13200 |
| Alitalia | 1530 | 1585 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Selm | 4650 | 4850 |
| Selm risp. | 4400 | 4650 |
| Tecnomasio | 2195 | 2449 |
| **Finanziarie** | | |
| Acqua Marcia | 6350 | 6378 |
| Agricola | 5000 | 5049 |
| Bastogi | 739,50 | 744,50 |
| Bon Siele | 53200 | 53000 |
| Bon Siele risp. | 27900 | 27000 |
| Brioschi | 1248 | 1248 |
| Buton | 4200 | 4338 |
| Caboto | 18830 | 19200 |
| Caboto risp. | 13210 | 13010 |
| Cir | 12990 | 13000 |
| Cir risp. | 12800 | 12600 |
| Cir risp. n.c. | 6650 | 6700 |
| Cofide | 6910 | 6355 |
| Eurogest | 3115 | 3050 |
| Eurogest risp. | 2850 | 2850 |
| Eurogest risp. n.c. | 2050 | 2000 |
| Euromobiliare | 12250 | 12500 |
| Euromobil risp. | 6310 | 6000 |
| Fidis | 26400 | 26800 |
| Breda | 12800 | 12850 |
| Finrex | 1488 | 1460 |
| Fiscambi | 8700 | 8550 |
| Fiscambi risp. | 5650 | 5510 |
| Gemina | 3416 | 3529 |
| Gemina risp. | 3200 | 3385 |
| Gim | 11900 | 11890 |
| Gim risp. | 5451 | 5450 |
| Ifi priv | 32880 | 33200 |
| Ifil | 8690 | 8500 |
| Ifil risp. | 4650 | 4649 |
| Iniz. Me. T.A. | 23200 | 23700 |
| In. Me. T.A. risp. n.c. | 13300 | 13080 |
| Italmobiliare | 137000 | 134000 |
| Mittel | 4949 | 4605 |
| Part. Finan. | 6799 | 6700 |
| Pirelli Co. | 8650 | 8970 |
| Pirelli Co. risp. | 6350 | 6700 |
| Rejna | 15200 | 15200 |
| Rejna risp. | 15150 | 15100 |
| Riva | 11499 | 11200 |
| Sabaudia | 3550 | 3350 |
| Sabaudia risp. n.c. | 1880 | 1785 |
| Schiapparelli | 1135 | 1126 |
| Sem | 2685 | 2300 |
| Sem risp. | 2210 | 2045 |
| Serfi | 6350 | 5690 |
| Sifa | 7600 | 7750 |
| Sifa risp. | 6825 | 6850 |
| Sme | 3380 | 3194 |
| Smi metalli | 4390 | 4300 |
| Smi metalli risp. | 3375 | 3500 |
| Sopaf | 3210 | 3250 |
| Sopaf risp. | 1920 | 1902 |
| Stet | 6580 | 6440 |
| Stet risp. | 6405 | 6400 |
| Terme Acqui | 4240 | 4320 |
| Tripcovich | 8900 | 8940 |
| Agricola pr. | 4570 | 4599 |
| Kernel | 1520 | 1500 |
| Stet Warrant | 4100 | 4100 |
| **Immobiliari-Edilizie** | | |
| Aedes | 14300 | 15300 |
| Attività imm. | 8790 | 8760 |
| Cogefar | 8990 | 9030 |
| Inv. Imm. It. | 5075 | 5100 |
| Inv. Imm. It. risp. | 4850 | 4799 |
| Risanamento | 19400 | 19000 |
| Risanamento risp. | 13990 | 13597 |
| **Meccaniche-Automobilistiche** | | |
| Aturia | 4080 | 4090 |
| Aturia risp. | 3050 | 3060 |
| Danieli | 10997 | 11150 |
| Faema | 3720 | 3717 |
| Fiar | 20500 | 20900 |
| Fiat | 14200 | 14800 |
| Fiat priv. | 11200 | 11500 |
| Fiat Warrant | 12950 | 13800 |
| Fiat Warrant priv. | 10200 | 10015 |
| Fochi | 4020 | 4090 |
| Gilardini | 30450 | 30390 |
| Franco Tosi | 26600 | 26990 |
| Magneti | 4780 | 4750 |
| Magneti risp. | 4845 | 4850 |
| Necchi | 4900 | 4700 |
| Necchi risp. | 4810 | 4850 |
| Olivetti | 18440 | 18120 |
| Olivetti priv. | 11300 | 11251 |
| Olivetti risp. | 18400 | 17750 |
| Olivetti risp. n.c. | 9800 | 9910 |
| Saipem | 5615 | 5775 |
| Sasib | 13850 | 13880 |
| Sasib priv. | 13800 | 13850 |
| Sasib risp. n.c. | 8001 | 7975 |
| Teknecomp. | 3800 | 3850 |
| Westinghouse | 43000 | 38600 |
| Worthington | 2290 | 2340 |
| Gilardini risp. | 19810 | 19700 |
| Secco | 3550 | 3550 |
| **Minerarie-Metallurgiche** | | |
| Cantieri Metal. | 6750 | 6681 |
| Dalmine | 668,50 | 675 |
| Falck | 13150 | 13300 |
| Falck risp. | 11200 | 11450 |
| Ilssa Viola | 2575 | 2620 |
| Magona | 9700 | 9700 |
| Trafilerie | 4080 | 3501 |
| Falck risp. priv. | 11450 | 11450 |
| **Tessili** | | |
| Cantoni | 13000 | 13040 |
| Cucirini | 2399 | 2400 |
| Eliolona | 2301 | 2301 |
| Fisac | 9200 | 9200 |
| Fisac risp. | 9051 | 7700 |
| Linificio | 2380 | 2380 |
| Linificio risp. | 2170 | 2170 |
| Marzotto | 5310 | 5320 |
| Marzotto risp. | 5350 | 5300 |
| Olcese | 405 | 411 |
| Rotondi | 26000 | 25700 |
| Zucchi | 4101 | 4110 |
| **Diverse** | | |
| Acq. De Ferrari | 3071 | 3089 |
| Acq. De Ferrari risp. | 2330 | 2495 |
| Condotte To | 5050 | 5001 |
| Ciga | 7185 | 7151 |
| Jolly Hotels | 10950 | 10800 |
| Jolly risp. | 10880 | 10780 |
| Pacchetti | 433 | 436 |

### MERCATI DELLA LIRA

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA TG | 1490,40 | 1492,— | 1490,57 |
| » USA TP | —,— | 1470,— | —,— |
| Marco tedesco | 686,50 | 684,75 | 686,38 |
| Franco francese | 215,58 | 214,25 | 215,59 |
| Fiorino olandese | 609,85 | 609,50 | 609,80 |
| Franco belga | 33,64 | 33,20 | 33,64 |
| Lira sterlina | 2308,80 | 2308,— | 2308,65 |
| Lira irlandese | 2089,75 | 2090,— | 2091,12 |
| Corona danese | 185,60 | 185,— | 185,61 |
| Ecu | 1476,50 | —,— | 1476,30 |
| Dollaro canadese | 1080,90 | 1065,— | 1080,70 |
| Yen giapponese | 9,26 | 9,15 | 9,26 |
| Franco svizzero | 828,13 | 824,— | 828,11 |
| Scellino austriaco | 97,65 | 97,75 | 97,65 |
| Corona norvegese | 200,65 | 200,— | 200,63 |
| Corona svedese | 212,25 | 212,— | 212,30 |
| Marco finlandese | 300,90 | 302,— | 300,70 |
| Escudo portoghese | 10,24 | 10,20 | 10,26 |
| Peseta spagnola | 10,79 | 11,— | 10,78 |
| Dinaro (Milano) TG | —,— | 4,— | —,— |
| » (Milano) TP | —,— | 4,75 | —,— |
| » (Roma) | —,— | 4,— | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 4,— | —,— |
| Dracma greca TG | 10,96 | 10,20 | 10,96 |
| » greca TP | —,— | 11,70 | —,— |
| Dollaro australiano | 1114,50 | 1070,— | 1114,37 |

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,02 (61,20); delle valute Cee 61,70 (61,68); di tutte le valute 61,92 (61,97).

### PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16550-16750; argento 252400-258300; sterlina vc 124000-129000; sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 520000-550000; 50 pesos messicani 630000-670000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 113000-120000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 96000-103000; marengo francese 105000-114000.



### BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

| | 12/5 | 9/5 |
|---|---|---|
| Generali* | 143850 | 144300 |
| Ras | 59000 | 60000 |
| Montedison* | 4460 | 4485 |
| Pirelli | 6410 | 6400 |
| Pirelli risp. | 6450 | 6450 |
| Pirelli risp. n.c. | 3490 | 3550 |
| Snia BPD* | 7300 | 7500 |
| Snia BPD risp.* | 7270 | 7400 |
| La Rinascente | 1305 | 1350 |
| La Rinascente priv. | 800 | 825 |
| La Rinascente risp. | 820 | 820 |
| Gerolimich & C. | 315 | 315 |
| Gerolimich risp. | 200 | 200 |
| G. L. Premuda | 2200 | 2200 |
| G. L. Premuda risp. | 2000 | 2000 |
| Sip* | 4120 | 4050 |
| Sip risp.* | 4220 | 4230 |
| Warrant Sip* | 5220 | 5050 |
| Bastogi Irbs | 745 | 740 |
| Fidis | 27000 | 27400 |
| Finmare | sosp. | sosp. |
| Finsider | sosp. | sosp. |
| Sme | 3280 | 3190 |
| Stet* | 6475 | 6560 |
| Stet Warrant* | 4150 | 4040 |
| Stet risp.* | 6400 | 6420 |
| D. Tripcovich | 8900 | 8940 |
| Attività immobil. | 8790 | 8760 |
| Gen. Imm. Sogene | sosp. | sosp |
| Fiat* | 14350 | 14690 |
| Warrant Fiat ord.* | 12700 | 13850 |
| Fiat priv.* | 11205 | 11400 |
| Warrant Fiat priv.* | 9650 | 9800 |
| Gilardini | 30450 | 31000 |
| Gilardini risp. | 19800 | 20000 |
| Dalmine | 675 | 695 |
| Lane Marzotto | 5310 | 5320 |
| Lane Marzotto priv. | 5350 | 5300 |
| Patriarca | sosp. | sosp. |

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

| | | |
|---|---|---|
| Iccu | 1000 | 1000 |
| So.pro.zoo | 1000 | 1000 |
| Banca del Friuli | 20500 | 20000 |
| Carnica Ass. | 15500 | 15300 |

Certificati di credito al Tesoro

| | |
|---|---|
| C.C.T. lug. 88 sem. 7,45% | 101,60 |
| C.C.T. ago. 88 sem. 7,35% | 101,50 |
| C.C.T. set 88 sem. 7,45% | 101,25 |
| C.C.T. ott. 88 sem. 7,55% | 101,85 |
| C.C.T. nov. 90 sem. 7,75% | 103,60 |
| C.C.T. dic. 90 sem. 7,60% | 103,40 |
| C.C.T. gen. 91 sem. 7,45% | 102,15 |
| C.C.T. feb. 91 sem. 7,35% | 102,30 |
| C.C.T. mar 91 sem. 7,20% | 100,85 |
| C.C.T. apr. 91 sem. 7,30% | 101,45 |
| C.C.T. mag. 91 sem. 7,50% | 101,90 |
| C.C.T. giu. 91 sem. 7,35% | 101,10 |
| C.C.T. lug. 91 sem. 7,05% | 100,20 |
| C.C.T. ago 91 sem. 6,95% | 100,30 |
| C.C.T. set. 91 sem. 7,05% | 100,25 |
| C.C.T. ott. 91 sem. 7,15% | 100,50 |
| C.C.T. nov. 91 sem. 7,35% | 100,65 |
| C.C.T. dic. 91 sem. 7,10% | 100,05 |
| C.C.T. gen. 92 ann. 14,20% | 100,— |
| C.C.T. feb. 92 ann. 13,90% | 99,40 |
| C.C.T. feb. 95 ann. 14,15% | 100,05 |
| C.C.T. mar. 95 ann. 13,65% | 98,30 |
| C.C.T. apr. 95 ann. 13,70% | 98,60 |
| C.C.T. mag. 95 ann. 14,40% | 98,90 |
| C.C.T. giu. 95 ann. 14,40% | 98,35 |
| C.C.T. lug. 95 ann. 14,40% | 98,80 |
| C.C.T. ECU 82/89 ann. 13% | 113,50 |
| C.C.T. ECU 82/89 ann. 14% | 115,25 |
| C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50% | 110,60 |
| C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25% | 111,— |
| C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50% | 111,— |
| C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60% | 106,50 |

Buoni del Tesoro poliennali

| | |
|---|---|
| B.T.P. lug. 86 ann. 13,50% | 100,— |
| B.T.P. ott. 86 ann. 13,50% | 100,45 |
| B.T.P. gen. 87 ann. 12,50% | 100,45 |
| B.T.P. ott. 87 ann. 12% | 100,70 |
| B.T.P. feb. 88 ann. 12% | 102,— |
| B.T.P. mar. 88 ann. 12% | 102,50 |
| B.T.P. mag. 88 ann. 12,25% | 102,90 |
| B.T.P. lug. 88 ann. 12,50% | 104,— |
| B.T.P. ott. 88 ann. 12,50% | 103,35 |
| B.T.P. nov. 88 ann. 12,50% | 103,50 |

Obbligazioni convertibili

| | |
|---|---|
| Generali 1981/88 12% | 1060,— |
| Gerolimich 1981/88 13% | 100,— |
| Pirelli S.p.A. 81/91 13% | 448,— |
| Tripcovich 84/89 14% | 197,— |

### FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Fonditalia | doll. | 70,46 | — |
| Interfund | » | 34,12 | — |
| Int. Sec. Fund. | » | 26,63 | — |
| Italfortune | » | 39,42 | — |
| Italunion | » | 21,68 | — |
| Multinvest | » | 30,87 | — |
| Capital Italia | » | 33,22 | - |
| Mediolanum | » | 36,99 | 40,12 |
| Rominvest | » | 35,11 | 37,21 |
| Robeco | fior. | 90,20 | — |
| Rolinco | » | 83,30 | — |
| Rasfund | lire | 42.358 | — |
| Fondo Tre R | lire | 38.194 | — |

Indice Studi finanziari (31/12/82=100): 373,11, rispetto al 9 maggio +1,66%, rispetto all'anno precedente +107,15%.

### ITALIANI

| | |
|---|---|
| Ala | 11.422 |
| Arca BB | 20.099 |
| Arca RR | 11.623 |
| Aureo | 15.634 |
| Azzurro | 16.895 |
| BN Multifondo | 12.693 |
| BN Rendifondo | 10.885 |
| Capitalcredit | 10.386 |
| Capitalfit | 11.940 |
| Capitalgest | 14.868 |
| Cash Management Fund | 13.437 |
| Corona ferrea | 10.269 |
| Euro Andromeda | 16.877 |
| Euro Antares | 12.767 |
| Euro Vega | 10.718 |
| Fiorino | 20.458 |
| Fondattivo | 15.567 |
| Fondersel | 25 842 |
| Fondicri 1° | 11.262 |
| Fondinvest 1° | 11.808 |
| Fondinvest 2° | 14.796 |
| Fondo centrale | 14.778 |
| Fondo Professionale | 26.803 |
| Genercomit | 16.992 |
| Gestielle B | 10.147 |
| Gestielle M | 10.124 |
| Gestiras | 15.310 |
| Imicapital | 24.994 |
| Imirend | 14.081 |
| Interb. Azionario | 19.040 |
| Interb. Obbligaz. | 12.784 |
| Interb. Rendita | 11.887 |
| Libra | 16.581 |
| Multiras | 17.000 |
| Nagracapital | 14.940 |
| Nagrarend | 11.790 |
| Nordfondo | 12.145 |
| Primecash | 11.990 |
| Primerend | 18 860 |
| Primecapital | 26.890 |
| Rendicredit | 10.125 |
| Rendifit | 11.686 |
| Risparmio Italia bilanc. | 18.167 |
| Risparmio Italia reddito | 12.317 |
| Redditosette | 15.024 |
| Sforzesco | 12.194 |
| Visconteo | 17.007 |
| Verde | 11.553 |
| Fondo Ina | 1.756,191 |

### PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte | 345,13 | (+ 0,57) |
| Hong Kong | 344,80 | (+ 0,65) |
| New York | 345,60 | (+ 1,35) |
| Londra | 345,20 | (– 0,15) |
| Milano | 350,10 | (+ 0,72) |
| Parigi | 346,98 | (+ 1,41) |
| Zurigo | 345,50 | (+ 0,45) |

# ESTERI

SI SGONFIA IL «CASO KOHL»

## Già cancellate le imputazioni al cancelliere

### Confermata l'archiviazione dell'inchiesta



BONN — Le anticipazioni del settimanale tedesco «Der Spiegel» sulla chiusura, in sede giudiziaria, del «caso Kohl», da noi riferite lunedì hanno trovato conferma: la procura della Repubblica di Bonn ha deciso l'archiviazione dell'inchiesta avviata a carico del cancelliere della Germania federale su denuncia del deputato ecologista Otto Schily, a detta del quale l'uomo di governo avrebbe mentito nel novembre del 1984 di fronte a una commissione parlamentare che indagava sullo scandalo Flick.

La notizia è stata data ieri dal quotidiano «Die Welt» secondo il quale la decisione della procura di Bonn era stata comunicata più di una settimana fa a quella di Colonia, da dove era partita la richiesta di aprire l'indagine.

Il portavoce della magistratura di Colonia, Johannes Wilhelm, ha detto di non voler fare «assolutamente alcun commento» su tutta la questione.

Resta ancora in piedi una seconda indagine a carico di Helmut Kohl anche questa avviata su denuncia di Schily per una presunta falsa testimonianza, sempre sullo scandalo Flick, resa dal cancelliere quando comparve davanti a una commissione parlamentare della Renania-Palatinato.

La procura di Coblenza, alla quale spetta di pronunciarsi sulla vicenda, ha fatto sapere che l'indagine «procede» ma non ha voluto fornire particolari sul suo andamento.

Entrambe le inchieste, le prime del genere a essere state avviate nei confronti di un cancelliere federale in carica, furono definite da Kohl e dalla Cdu, il partito nelle cui file egli milita, il frutto d'una campagna di diffamazione politica.

Il cancelliere aveva fin dai primi momenti auspicato la chiusura delle indagini per mancanza di prove. Si sta ora sgonfiando un caso sorto in vista delle elezioni politiche del 1987, e del quale diversi rappresentanti politici avevano approfittato per chiedere più o meno esplicitamente le dimissioni di Helmut Kohl.

Larga parte della stampa tedesca, con in testa «Der Spiegel», che ora è stato il primo ad annunciare l'archiviazione delle indagini, aveva scatenato una clamorosa campagna contro il cancelliere accusandolo d'aver ricevuto finanziamenti illeciti per il suo partito dal gruppo industriale Flick.

In una sua deposizione, non giurata, Kohl aveva recisamente negato che il gruppo Flick gli avesse versato, in due riprese, la somma di 55 mila marchi destinati alla Cdu. Alquanto imprecisa era stata giudicata dagli inquirenti la testimonianza d'una collaboratrice di Kohl, Juliane Weber, che si diceva avesse materialmente ritirato il denaro.

Mentre l'ecologista Otto Schily, con l'archiviazione dell'inchiesta a carico di Kohl, è costretto a registrare uno scacco, il panorama politico tedesco è dominato dalla manifestazione di protesta contro l'energia nucleare promossa a Stade, una località presso Amburgo, da un gruppo di militanti dell'organizzazione ambientalista «Robin Wood» che da venerdì scorso hanno «occupato» un traliccio dell'alta tensione alto 200 metri.

I dimostranti hanno allestito un campo pensile a 75 metri dal suolo e chiedono, alla luce del disastro di Chernobyl, che la centrale elettronucleare di Stade venga messa fuori servizio.

SI PROFILA UNA CRISI NEI RAPPORTI TRA I PAESI CONFINANTI

## Accuse statunitensi al Messico «complice nel traffico di droga»

### Aumenta il flusso di stupefacenti leggeri e pesanti tra cui la «pece nera»

WASHINGTON — Fra americani e messicani si profila una crisi a originare la quale sono motivi non di politica, ma di pura criminalità. I primi accusano i secondi di non far nulla per arginare il crescente contrabbando di droga, di tollerarlo anzi e, in certe province, addirittura di coprirlo.

A loro volta, i messicani respingono le accuse, oppongono buona volontà e affermano che i dati forniti dal Dipartimento di Stato di Washington sono gonfiati.

I dati sono questi: negli ultimi diciotto mesi, l'esportazione (illegale) di droghe leggere e pesanti, dalla marijuana a un tipo speciale di eroina, potentissima e micidiale, chiamata «pece nera», si è moltiplicata per tre o per quattro. Di colpo, il Messico è divenuto il paese numero uno della macabra classifica dei venditori di morte, dice John C. Lawn, direttore dell'agenzia per la lotta agli stupefacenti.

La rapidità del fenomeno contraddice gli sforzi innegabili, compiuti in passato dall'amministrazione messicana. Sino a due anni fa, la campagna di distruzione delle piantagioni era considerata un modello di risolutezza ed efficacia. Le piantagioni incriminate venivano bombardate con pesticidi. Li spargeva una flotta di 60 elicotteri. Ora gli elicotteri volano di meno e «in molti casi» anziché pesticidi irrorano fertilizzanti o acqua, sostengono le autorità americane.

«I funzionari messicani sono inetti o corrotti. La stessa polizia fa causa comune con i produttori e i trafficanti di droga», dice William Von Raab, direttore della commissione doganale.

La prepotenza si accompagna alla certezza dell'impunità: stando a quanto rivela il «New York Times», quattro mesi fa, a Vera Cruz, una banda di trafficanti sequestrò 17 poliziotti e li torturò a morte. «Anche i governatori di alcune province sono coinvolti» aggiunge Lawn. L'ostentazione di ricchezze e gioielli difficilmente si spiega con gli stipendi ufficiali.

Dal rapporto del dipartimento di Stato risulta che il Messico ha superato Pakistan, Afghanistan e Iran nell'esportazione di eroina e minaccia il primato della Colombia per la cocaina. I rilevamenti fotografici rivelano coltivazioni su scala industriale, impossibili senza la connivenza delle autorità.

Che cosa è intervenuto a rovesciare la determinazione del governo messicano?

Gli esperti si richiamano alle difficoltà economiche del Messico. Il crollo del prezzo del petrolio le ha accentuate. Dal petrolio, il Messico si attendeva un alleggerimento dei suoi secolari problemi di arretratezza. Ma la diminuzione del prezzo del barile da 30 a 15 dollari ha fatto saltare ogni programma di risanamento.

«Gli agricoltori si sono rivolti, allora, al produttivo mercato dei narcotici, e l'inazione del governo ha fatto credere loro di poter muoversi indisturbati», sostengono fonti ufficiali americane, citate dal «New York Times». La situazione politica ha «fornito una cornice di complicità».

Fra un anno e mezzo scade il mandato del Presidente Miguel de la Madrid: una circostanza che potrebbe avere spinto alcuni funzionari disonesti a «prepararsi il futuro».

Il problema è grave.

Cesare De Carlo

## Violenze anti-apartheid



**L'AIA — Nove stazioni di servizio Shell in Olanda sono state danneggiate (ed una completamente distrutta) da atti di sabotaggio compiuti l'altra notte da un gruppo clandestino che rimprovera al gruppo anglo-olandese le sue attività in Sud Africa.**

**Volantini lasciati sul luogo degli attentati annunciano nuovi sabotaggi se la multinazionale non cesserà di operare in Sud Africa. In proposito, il presidente della Shell aveva detto recentemente che il suo gruppo lotta meglio contro l'apartheid restando in Sud Africa, che andandosene.**

**Gli attentati sono stati rivendicati da un gruppo finora sconosciuto, «Nachtschade», che può essere tradotto come «ombra (o danno) della notte». L'impianto più gravemente danneggiato si trova a Wezep, nel Sud del paese (nella telefoto Era), dove le fiamme hanno provocato un tale calore, che è stato necessario chiudere al traffico la strada lungo la quale sorgeva la pompa.**

ELISABETTA E SOARES CELEBRANO IL PIÙ ANTICO PATTO DEL MONDO

## L'Inghilterra e il Portogallo alleati da ormai sei secoli

*LONDRA — La Regina Elisabetta II e il Presidente del Portogallo, Mario Soares, hanno presenziato, al castello di Windsor, alla cerimonia commemorativa della più lunga alleanza del mondo ancora in vigore: il trattato anglo-portoghese di Windsor, che dura da 600 anni.*

*Personalità politiche e dignitari dei due paesi hanno gremito le navate della cappella di San Giorgio, dove hanno ascoltato i discorsi celebrativi del primo ministro portoghese, Anibal Cavaco Silva, e del ministro degli esteri britannico Sir Geoffrey Howe.*

*Cavaco Silva è stato successivamente ricevuto dal primo ministro Margaret Thatcher con la quale, a quanto hanno riferito fonti portoghesi, ha parlato principalmente dell'ingresso del Portogallo nella comunità europea, avvenuto lo scorso gennaio, e dei suoi risvolti economici.*

*Dopo il servizio religioso, in portoghese e in inglese, la Regina e la principessa Anna hanno scortato gli ospiti portoghesi alla sacrestia della cappella, dove è esposta la copia originale del trattato.*

*Il trattato di Windsor, che originariamente era una alleanza militare del Portogallo e dell'Inghilterra contro la casa reale spagnola di Castiglia, fu firmato al castello di Windsor il 9 maggio 1386 da re Riccardo II d'Inghilterra e dai rappresentanti di re Giovanni I del Portogallo.*

*Esso impegna ciascun contraente «ad accorrere in aiuto dell'altro contro chiunque tenti di recargli danno» e di «inseguire e distruggere» i nemici dell'altra parte contraente.*

*Il patto è stato invocato molte volte nei secoli, la più recente durante la guerra delle Falkland del 1982, quando la Gran Bretagna chiese segretamente a Lisbona di permettere alla Raf di utilizzare la base portoghese delle Azzorre. In base alle clausole del trattato il Portogallo diede il suo benestare.*

*Una analoga richiesta fu accolta durante la Seconda guerra mondiale nonostante la neutralità ufficiale del Portogallo.*

*Crociati inglesi combatterono per aiutare i portoghesi a cacciare gli occupatori musulmani nel Medio Evo.*

*Le truppe inglesi hanno anche combattuto per salvaguardare l'integrità territoriale del Portogallo. Fu durante la guerra dei sette anni, del 1756-63, che grazie all'aiuto militare della Gran Bretagna, furono messe in rotta le truppe alleate franco-spagnole e, nel secolo scorso, l'esercito portoghese è stato addestrato da ufficiali inglesi.*

*«Uno dei pochi fatti storici che gli scolari ricordano è che il Portogallo è il più vecchio alleato della Gran Bretagna» ha commentato il Times di Londra.*

*Il giornale nota che il Portogallo è il paese più povero della Cee.*

*SULLA VENDITA DI MISSILI AI SAUDITI*

## Un nuovo braccio di ferro tra Reagan e il Congresso

WASHINGTON — Nuovi problemi di politica estera per l'amministrazione Usa. Si profila infatti un estenuante braccio di ferro, fra il Presidente Reagan e il Congresso sulla progettata vendita di missili all'Arabia Saudita.

Il progetto, sostenuto dal capo dell'esecutivo, è stato bocciato, la settimana scorsa, a stragrande maggioranza, sia dal Senato (73 no e 22 sì), sia dalla Camera (356 a 62).

Le prerogative costituzionali riconoscono a Reagan la facoltà di annullare la risoluzione congressuale con un veto, che però decade qualora, alle due Camere, lo schieramento contrapposto al Presidente metta insieme un margine di voti pari ai due terzi (limite largamente superato la settimana scorsa).

Per scongiurare tale eventualità, a Reagan non rimane che cercare di convincere senatori e deputati che hanno votato contro (almeno quelli del suo partito) a rivedere la loro posizione.

Come? Attraverso il «lobbying», ovvero l'opera di persuasione con contatti diretti, finora piuttosto trascurata dalla Casa Bianca, almeno in merito alle discusse vendite.

Il portavoce presidenziale Larry Speakes ha sottolineato ieri che una vittoria del «fronte dei no» potrebbe avere effetti deleteri per quanto riguarda l'immagine degli Usa fra i paesi moderati del mondo arabo, su quali Washington continua a puntare per stendere la propria influenza nel Medio Oriente e contenere, altresì, quella sovietica.

Altro versante diplomatico su cui si registra un rialzo di tensione: il controllo degli armamenti. Reagan avrebbe deciso di non rispettare più, a partire da quest'anno, il «Salt-2», il trattato del 1979 con l'Unione Sovietica per il controllo degli armamenti nucleari.

Lo scrive il settimanale «Time», precisando che la notizia sarebbe stata data dal Presidente Reagan agli alleati, durante il vertice economico di Tokio, e avrebbe provocato la reazione «fortemente negativa, ma espressa in termini molto calmi», del primo ministro britannico e anche di altri leader presenti al summit.

## Il vescovo Desmond Tutu denuncia il ruolo dei «media»

VIENNA — Il vescovo Desmond Tutu ha accusato oggi la stampa sudafricana di «nascondere (ai lettori bianchi) la realtà» del conflitto anti-apartheid.

Il vincitore del Premio Nobel per la pace 1984, nel corso di un discorso pronunciato in apertura dell'annuale assemblea dell'International Press Institute, un'organizzazione che si batte per la libertà di stampa, ha anche affermato che gli organi di informazione del suo paese «hanno venduto la loro anima in cambio di vantaggi immediati, soprattutto finanziari».

Pur ammettendo che in Sud Africa «la stampa è molto più libera» della maggior parte degli altri paesi del Continente nero, il prelato anglicano ha osservato che i mass media hanno fallito l'obiettivo di creare un canale per il dialogo fra bianchi e neri.

In una società così divisa, i giornali e la televisione avrebbero dovuto impegnarsi per far conoscere alla comunità [illegible] minoranza il punto di vista di quella di colore, mentre, invece, hanno preferito continuare ad occuparsi della segregazione razziale in termini ambigui.

Tutu ha ricordato che s'insiste a parlare di boicottaggio «anti-sudafricano» da parte dei paesi occidentali, mentre invece tale iniziativa è anti-apartheid.

Tutu ha paragonato la situazione dei «mass media» a quella in cui si trovò Esaù «quando dovette vendere per un piatto di lenticchie il diritto di primogenitura». «Il complesso di Esaù — ha detto — ha costretto la stampa sudafricana a vendere l'anima per realizzare immediati vantaggi».

Ciò non toglie — ha continuato — che vi siano ancora giornalisti che mantengono alto il prestigio del loro mestiere. «In un paese come il Sud Africa — ha concluso — dove bianchi e negri si confrontano quotidianamente la stampa dovrebbe avere una più grande responsabilità rispetto ad altre nazioni. Purtroppo, i giornali controllati dai bianchi hanno capito poco questo problema e lo hanno assolto in minima parte. Per la maggior parte nascondono ai loro lettori la realtà e non li preparano ai mutamenti futuri».

Il grido d'allarme è risuonato successivamente nel salone dell'ex palazzo imperiale della Hofburg, che ospita i lavori della assemblea generale dell'Ipiz. A lanciarlo, al cospetto di oltre 300 delegati provenienti da una quarantina di paesi, è stato il direttore Peter Galliner.

La professione di inviato all'estero — ha detto — sta divenendo sempre più difficile e, in alcuni casi, comporta reali pericoli per la stessa incolumità personale.

«Poiché sono disarmati i giornalisti costituiscono il più facile degli obiettivi», ha sottolineato Galliner, riferendosi al lavoro, sempre più ingrato, degli inviati, specie nelle regioni più «calde» del pianeta. «Cionondimeno — ha aggiunto — essi sono altresì gli unici testimoni neutrali e quindi obiettivi nei conflitti in cui è sempre più difficile portare a galla la verità».

Al riguardo ha citato il caso del Libano, dove è divenuto quasi impossibile fornire informazioni di prima mano sul conflitto civile in corso.

MANIFESTAZIONE NELLE HAWAII DI NOSTALGICI DEL DEPOSTO PRESIDENTE

## *Ora Marcos prepara la controffensiva*

### Preoccupazione e imbarazzo a Washington dove si teme la destabilizzazione del nuovo regime filippino



**Honolulu — Imelda e Ferdinand Marcos applauditi dai loro seguaci durante la manifestazione in un campo sportivo delle Hawaii: i segni di «vittoria» si sprecano** *(Tel. Api)*

HONOLULU — L'ex presidente filippino Ferdinand Marcos, sta preparando la controffensiva per ritornare al potere: seduto su un trono di velluto in un campo di basket di Honolulu, è apparso domenica scorsa davanti a una folla di 5 mila adoranti sostenitori.

Addirittura un'ovazione ha accolto Marcos e sua moglie, Imelda, quando hanno intonato insieme una canzone d'amore.

Ufficialmente, il raduno è stato organizzato per celebrare il trentaduesimo anniversario di matrimonio dell'ex coppia presidenziale e per festeggiare la giornata della mamma, ma testimonianze raccolte tra i convenuti, hanno smentito l'indirizzo non politico della manifestazione.

«Stiamo combattendo per la democrazia — ha detto Warlita Arciaga che, insieme ad altri cento filippini residenti in California, ha partecipato al raduno— Marcos ha vinto le elezioni ed è, a tutti gli effetti, il nostro presidente».

Le iniziative politiche che Marcos sta prendendo in questi giorni, hanno destato preoccupazione e imbarazzo a Manila e a Washington. Fonti del dipartimento di stato hanno sottolineato la loro disapprovazione per ciò che ritengono una vera e propria campagna di destabilizzazione per i già fragili equilibri politici delle Filippine.

Si apprende intanto che contatti segreti in vista di negoziati su un cessate il fuoco sono in corso tra emissari del governo filippino e dirigenti comunisti in una località segreta dell'isola di Luzon.

Negoziati formali non possono svolgersi prima della conclusione di un accordo preliminare su alcuni punti, tra cui il significato e le modalità di una tregua. Le due parti avevano, in precedenza, espresso le proprie preoccupazioni. Il governo aveva detto di temere che i comunisti ne approfittassero per consolidare le loro forze, e i comunisti temevano che il governo cercasse di eliminarli.

NEW YORK FESTEGGIA IL DISSIDENTE

## Grande bagno di folla per Anatoli Sciaranski



**NEW YORK — In occasione della giornata di solidarietà per gli ebrei sovietici, che da 15 anni viene solennemente celebrata negli Stati Uniti, trecentomila newyorkesi si sono riversati domenica scorsa nella Hammarskjöld Plaza, di fronte alla sede delle Nazioni Unite, per dare il benvenuto ad Anatoli Sciaranski.**

**Dopo nove anni di manifestazioni organizzate a suo sostegno, il fisico dissidente, liberato dalle autorità di Mosca lo scorso 11 aprile e attualmente residente in Israele ha potuto finalmente partecipare, di persona, all'appuntamento, organizzato dall'associazione Usa per la liberazione degli ebrei in Urss.**

**Sciaranski, visibilmente commosso, si è rivolto alla folla che in segno di festa cantava e ballava, all'insegna di striscioni che riproducevano il suo ritratto, invitando i presenti a proseguire la battaglia condotta finora in nome della pace e della libertà. «Insieme abbiamo vinto già una volta — ha detto il dissidente sovietico — e insieme, vinceremo ancora».**

**«La mia liberazione può essere considerata soltanto una piccola vittoria» — ha precisato — ricordando quindi i suoi lunghi anni di prigionia e le persecuzioni subite ancora da migliaia di ebrei in Unione Sovietica.**

NUOVO IMPULSO DOPO LA CAMPAGNA CONTRO WALDHEIM

## Riparte la caccia ai nazisti

GERUSALEMME — Il direttore dell'Istituto Yad Vashem di Gerusalemme, Yitzhak Ardi, è partito domenica scorsa per gli Stati Uniti con una lista di 2000 nomi di criminali di guerra nazisti.

L'istituto Yad Vashem conduce studi sull'Olocausto (l'uccisione di sei milioni di ebrei nei campi di sterminio nazisti).

Ardi cercherà di raccogliere ulteriori elementi contro i presunti criminali negli archivi delle Nazioni Unite, dove si trovano gli incartamenti concernenti decine di migliaia di persone oggetto di investigazioni da parte della disciolta commissione dell'Onu su criminali di guerra nazisti o presunti tali.

A quanto ha riferito ieri la stampa israeliana, il viaggio di Ardi è una conseguenza dell'affare Waldheim e della richiesta dell'ambasciatore di Israele alle Nazioni Unite, Benjamin Netanyahu, di avere libero accesso a tutti gli incartamenti raccolti dall'Onu a conclusione del secondo conflitto mondiale.

Secondo la stampa, la lista di Ardi comprende i nomi di 20 persone considerate particolarmente importanti per Israele.

In questa lista figurerebbero i nomi di Alois Brunner, assistente di Adolf Eichmann, attualmente residente a Damasco, Walter Rauff, inventore della camera a gas, apparentemente morto in Cile due anni fa, e di guardie personali dei campi di sterminio.

Da parte sua, il ministro degli esteri israeliano, Yitzhak Shamir, ha ribadito ieri di considerare «una catastrofe» l'eventuale vittoria alle elezioni presidenziali austriache di Kurt Waldheim, sospettato di complicità in crimini di guerra nazisti in Grecia e Jugoslavia.

Shamir, che è tornato in patria da un viaggio in Guatemala, Costarica e Honduras, si è così espresso in un colloquio con corrispondenti politici israeliani.

A quanto ha riferito Radio Gerusalemme, Shamir ha detto che la nomina di Waldheim «creerebbe un precedente pericoloso».

### Declino allarmante

GERUSALEMME — La popolazione ebraica è demograficamente in declino; secondo un recente studio del prof. Roberto Bachi, rettore della facoltà di statistica dell'Università ebraica di Gerusalemme, se l'attuale tendenza non cambierà, la popolazione ebraica nella Diaspora scenderà dagli attuali 9,5 milioni a 8 milioni all'inizio del Duemila e in Israele se si conteranno anche gli abitanti dei territori occupati, i non ebrei saranno il 43 per cento dell'intera popolazione.

LA PRODUZIONE DI ARMAMENTI SI ORIENTA SEMPRE PIÙ VERSO L'EXPORT

## *Ossigeno dallo «scudo» all'industria d'Israele*

GERUSALEMME — Israele ha autorizzato una visita — la prima, ufficialmente — ad uno dei suoi stabilimenti più segreti per la produzione di sofisticati sistemi d'armamento, in un apparente sforzo promozionale per supplire ai tagli nel bilancio della difesa che minacciano di bloccare le sue esportazioni belliche, vitali per le casse dello stato.

Un gruppo di corrispondenti esteri e israeliani ha così avuto accesso alla «Rafael», una delle tre industrie belliche pubbliche (le altre sono l'industria militare e l'industria aeronautica) che nove mesi fa ha inaugurato un gigantesco complesso sulle brulle colline della Galilea, in località Leshem, ad Est del lago di Tiberiade, circa 15 chilometri a sud dal confine con il Libano.

In ambienti moderni e asettici — la «Rafael» dispone di altri stabilimenti a Haifa, a Tel Aviv e a Beersheba, mentre nel deserto del Negev ha il suo poligono sperimentale — lavorano 6.400 dipendenti, il 25 percento scienziati e ingegneri, impegnati nella ricerca e nel controllo della produzione, istituzionalmente destinata soprattutto alle forze armate israeliane.

Dopo l'illustrazione generale, e in particolare, dei due gioielli della casa — la catena di montaggio del missile aria-aria «Pithon 3» e il «Td-42», un binocolo a raggi infrarossi capace di «vedere» un obiettivo al buio, o attraverso cortine fumogene, fino a 40/50 km di distanza — il presidente della società, Z. Bonen, ha spiegato obiettivi e problemi della «Rafael».

Dopo 30 anni dalla nascita, della «Rafael» — creata per fornire regolarmente armi «sicure» alle forze armate, «identificate dalle esigenze della battaglia» — la crisi economica israeliana ha colpito severamente l'industria bellica, che ora deve cercare sbocchi esteri per sostenersi, svilupparsi e competere. «Fino a due anni fa questi erano i nostri obiettivi secondari: adesso sono prioritari», ha detto Bonen.

Ma le speranze di un rilancio produttivo — e creativo soprattutto — vengono alla «Rafael» dall'adesione di Israele all'«iniziativa di difesa strategica» (Sdi), lo «scudo stellare» del Presidente Reagan, i cui critici nello stato ebraico, sono stati definiti «irresponsabili», l'altra sera, dal premier Shimon Peres, preoccupato di dare linfa vitale all'industria bellica del paese.

Recentemente, il ministro della difesa Yitzhak Rabin ha rivelato che le esportazioni di armamenti israeliani, per il 1986, dovrebbero ammontare all'equivalente di circa 1,2 miliardi di dollari Usa, e ha aggiunto di avere esortato le imprese belliche nazionali a trovare nuovi mercati all'estero per compensare una prevista e rigida risuzione degli acquisti interni.

E' un nuovo obiettivo assai difficile da perseguire, ha affermato Bonen, senza rivelare dati o nomi di paesi destinatari delle esportazioni negli ultimi dieci anni della sua società che ha rappresentanze negli Usa e a Singapore. Ha accennato solo che la sua produzione — nelle sue parti standard — è anche frutto di licenze straniere ed ha clienti negli Usa e nei paesi Nato.

Bonen ha detto che altro materiale «top secret» esce dalla «Rafael». Oltre al «Pithon 3», ci sono il «Td-42», il missile mare-aria «Barak 1» (a corto raggio), il «Rattler» — uno dei suoi sistemi antiradar in linea di montaggio — e strumenti addizionali per la sicurezza dei carri armati.

Assieme all'americana «Westinghouse», la «Rafael» punta ora sulla vendita alla marina Usa dell'«Adams» — versione terra-terra del «Barak 1» — un sistema d'arma difensivo leggero con 10 lanciamissili montabili su una gamma corrente di blindati, per una risposta fulminea ad attacchi aerei.

Bonen non ha nascosto le «difficoltà» di questa fase per la sua società, ma non ha voluto soffermarsi sulle ragione che hanno indotto la difesa a socchiudere le porte dei suoi stabilimenti, così come ha risposto «no comment» sulla recente scoperta nei Caraibi d'una rete di trafficanti d'armi — tre gli israeliani coinvolti — intenzionati a vendere armi all'Iran, «Pithon 3» compresi.

■ DEFFERRE — Il rettore della moschea il gran rabbino e prelati di rito armeno, maronita e ortodosso, hanno recitato preghiere, ieri, nella cattedrale cattolica di Marsiglia, dove si sono celebrate col rito protestante le esequie del sindaco socialista Gaston Defferre.

CRONACHE DELLO SPORT

# Ultimi collaudi per le partecipanti al «Mundial '86»

MENTRE GLI AZZURRI STANNO FACENDO I BAGAGLI IN VISTA DELLA PARTENZA

## Il Brasile nell'occhio del ciclone Grandi accoglienze per la Spagna

Gli azzurri tornati a casa dopo l'incontro di Napoli con la Cina stanno facendo i bagagli in vista della partenza per il Messico fissata per giovedì prossimo, mentre il presidente del consiglio Bettino Craxi li attende intanto già per domani a Villa Madama per porgere a Bearzot e ai suoi ragazzi l'augurio di tutti gli sportivi italiani.

Da Città del Messico rimbalza l'eco dell'ultima intervista rilasciata da Enzo Bearzot all'inviato del giornale messicano «Uno mass». «La nostra forza dovrà essere l'umiltà. Dovremo avere la capacità di dimenticare tutto quello che abbiamo ottenuto e capire che, dal 31 maggio, saremo solo una delle 24 squadre alla ricerca della stessa meta, con lo svantaggio che ciascuno dei nostri avversari darà il massimo contro di noi perché siamo i campioni in carica».

Dopo la Cina, il Messico è più vicino. Per tutti, ormai. Si infittiscono i collaudi in vista del Mundial.

La Germania Ovest di Franz Beckenbauer ha pareggiato l'altra sera per 1-1 con la Jugoslavia.

La formazione jugoslava ha fornito un banco di prova più difficile del previsto ai bianchi di Germania ed è andata subito in gol (al quinto) con Haris Skoro. La Germania è riuscita a pervenire al pareggio solo al 82' con Rudi Voeller, al rientro in nazionale e dopo una lunga assenza dovuta a un infortunio.

Sempre un infortunio ha tenuto lontano dall'incontro, a cui hanno assistito circa 35.000 spettatori (per lo più immigrati jugoslavi), tanto il capitano Karl-Heinz Rummenigge quanto il centrocampista Felix Magath, e forse tra le assenze va ricercato il motivo della prima battuta di arresto dei tedeschi nelle ultime quattro partite disputate in preparazione ai mondiali.

Prima la selezione tedesca aveva battuto l'Italia per 2-1, poi il Brasile per 2-0 e infine la Svizzera 1-0. L'ultimo incontro di preparazione prima della partenza è previsto per domani e vedrà i tedeschi impegnati contro l'Olanda, una nazionale dal glorioso passato rimasta esclusa dalla fase finale dei mondiali.

* * *

In una partita di allenamento in vista dei prossimi mondiali di calcio in Messico, la Corea del Sud ha battuto per 8-0 una selezione universitaria di Colorado Springs. Al di là dell'obiettiva modestia degli avversari, i sudcoreani hanno messo in mostra l'ottimo stato di forma di Kim Jong Boo e Lee Tae Ho che hanno messo a segno tre gol ciascuno. Le altre due reti sono arrivate per merito del «veterano» Che Bum Jkun (32 anni) e di Byun Byung Joo. Domani, sempre a Colorado Springs, la Corea del Sud affronterà in amichevole l'Inghilterra. Le due selezioni si ritroveranno a Los Angeles il 17 dove affronteranno rispettivamente Perù e Messico.

In una amichevole preparatoria per i campionati del mondo di calcio la Bulgaria, prima avversaria dell'Italia in Messico, ha battuto per 2-1 il Viktoria Aschaffenburg che milita nel campionato tedesco di seconda divisione. I bulgari sono andati in vantaggio al 67' con Plamen Markov, ed hanno raddoppiato al 74' con Velitchkov, mentre i tedeschi hanno accorciato le distanze all'84' con Linenau.

La nazionale inglese ha sostenuto domenica una partita di allenamento a Colorado Springs battendo una selezione militare dell'Air Force 11-0 nel quadro della preparazione premondiale.

La formazione di Bobby Robson, che non ha schierato gli infortunati Bryan Robson e Ray Wilkins, conterà a partire dai prossimi giorni sull'apporto dei giocatori dell'Everton e del Liverpool, che sabato hanno disputato la finale della Coppa d'Inghilterra.

* * *

C'è irritazione nella stampa brasiliana per il segreto con cui i responsabili della nazionale e il tecnico Telé Santana vogliono nascondere gli allenamenti della squadra in Messico, temendo «spie» di squadre avversarie. Segreto di Pulcinella, alla fine, perché operatori televisivi brasiliani e stranieri, così come semplici tifosi, riescono alla fine a riprendere immagini di questa nazionale che non sembra tale da stimolare il patriottismo dei brasiliani.

È da ricordare che, con l'arrivo di Josimar, chiamato all'ultimo momento in sotituzione di Leandro, che si è rifiutato di partire con un gesto di indisciplina veramente singolare, Santana ha in Messico 24 uomini, e entro il 23 maggio dovrà eliminarne due, o i titolari infortunati Zico o Cerezo, o due degli altri che sono stati chiamati per sostituirli in caso di necessità.

Leandro, come si sa, si è rifiutato di partire da Rio giovedì sera, sostenendo che, a causa di disturbi a un ginocchio, non può giocare come terzino destro con il compito di fare incursioni in profondità, come vuole Santana, ma può giocare solo come stopper.

Pelè, 46 anni, ha suscitato curiosità quando, uscendo da un locale notturno di Rio, ha detto che era pronto a offrire i suoi servizi alla nazionale, assicurando che con venti giorni di intensa preparazione sarebbe stato in grado di giocare almeno metà di ogni partita. Qualcuno ha pensato a una battuta scherzosa, qualcuno ha preso queste parole sul serio, ma ad ogni modo né Santana né i responsabili della federazione calcio pensano minimamente a inserire nella squadra il glorioso e maturo Pelè.

* * *

La festa e la confusione si sono ripetute la scorsa notte nell'aeroporto di Città del Messico per l'arrivo della Spagna. Come era già avvenuto per Argentina e Brasile centinaia di tifosi, per la maggior parte iberici residenti qui, hanno invaso il locale. Il servizio di sicurezza dell'aeroporto ha reagito in maniera piuttosto dura provocando severi commenti da parte della stampa locale.

«Possiamo battere qualsiasi avversario» è stato il ritornello ripetuto dal tecnico Miguel Munoz e dai giocatori, tutti molto entusiasti per i risultati ottenuti dalla selezione e dalle squadre di club nell'ultima stagione.

## Monaco rinuncia a Paolo Rossi

MILANO — Il Monaco ha rinunciato a rilevare dal Milan il contratto di Paolo Rossi. Presso la società rossonera si attendeva oggi una comunicazione del presidente del Monaco, Jean Luis Camora, per fissare l'appuntamento per definire il passaggio di Rossi alla società del Principato, che gioca nel campionato francese. Invece Camora ha telefonato nel tardo pomeriggio al direttore sportivo del Milan Silvano Ramaccioni per comunicargli che il consiglio di amministrazione della società aveva espresso parere negativo sull'acquisto di Rossi. Camora ha precisato che lui personalmente era di parere contrario, in quanto desiderava portare Rossi al Monaco.

## Programma di lavoro della Triestina

Questo il programma di lavoro della Triestina per la corrente settimana. Oggi, ore 16, Monfalcone; domani ore 10 Monfalcone; giovedì ore 10 in sede, pomeriggio ore 16 Monfalcone; venerdì ore 16 Monfalcone; sabato ore 10 stadio Grezar; pomeriggio ore 19 ritiro a Muggia.

IL PRESUNTO BOSS DEL TOTONERO SCAGIONA IL G.M. DELL'UDINESE

## Carbone: «Con Corsi parlavamo di calcio, ma non di combine»

TORINO — Qualche generica ammissione, poche conferme precise: l'interrogatorio del presunto «boss» napoletano del calcio-scommesse, Armando Carbone, «Armandino» per gli amici, è proseguito anche ieri senza clamorose novità.

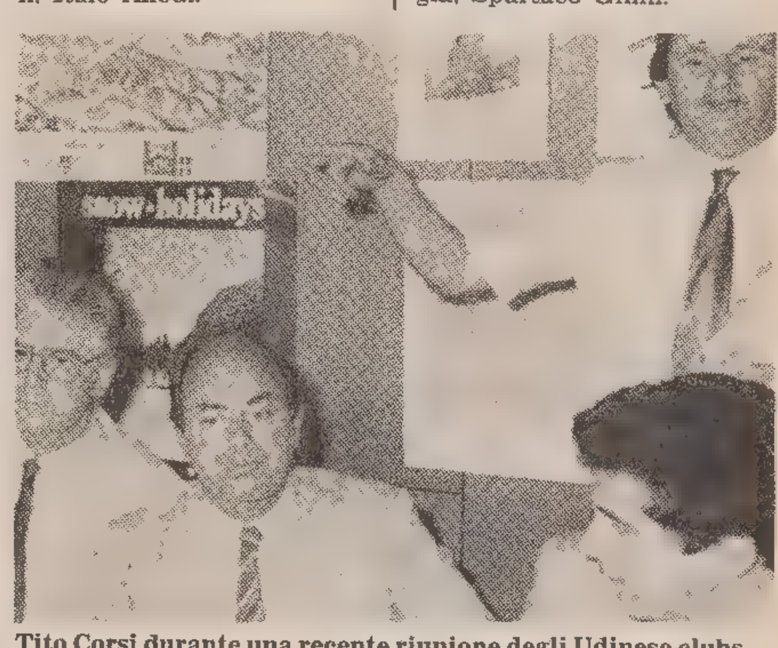
Nei giorni scorsi, in questura, davanti alle domande del sostituto procuratore Giuseppe Marabotto, Carbone aveva precisato alcune circostanze a proposito di società coinvolte in partite truccate: Perugia, Vicenza, Cavese. «Ma non c'erano trattative precise con i presidenti — avrebbe detto l'imputato-chiave dello scandalo — e molto spesso eravamo io od altri a millantare credito».

Ieri mattina invece Carbone ha parlato dei suoi rapporti con Tito Corsi, «general manager» dell'Udinese. «È vero, lo conoscevo, ci salutavamo col buongiorno e il buonasera — ha ammesso Carbone, che sembra aver ormai messo a punto una precisa "tattica" davanti alle contestazioni del magistrato —. Qualche volta si è parlato anche di calcio, ma sempre a livello di conversazioni tra appassionati sportivi, non certo a livello di combine».

L'imputato ha inoltre ammesso di essersi recato in Germania federale per contattare gli arbitri (Tritschler e Roth, incaricati di dirigere Hajduk-Torino e Sampdoria-Benfica in coppa Uefa): come dimostrano pure i risultati (arbitraggio impeccabile ed eliminazione delle squadre italiane dalla Coppa), i tentativi di «agganciare» e «sensibilizzare» i due (tramite un non meglio identificato Nello, di cui non sono state rese note le generalità complete, ma che farebbe l'allenatore in Germania e avrebbe ricevuto anche una comunicazione giudiziaria) erano però falliti.

Oggi (anche se non è certo che l'interrogatorio proseguirà) o nei giorni successivi sarà la volta di quello che gli inquirenti ritengono uno dei capitoli più interessanti dello scandalo, i rapporti tra Carbone e il consigliere del Napoli, Italo Allodi.

La prossima settimana, infine, Marabotto passerà ad ascoltare le deposizioni degli indiziati, tra i quali lo stesso Allodi e il presidente del Perugia, Spartaco Ghini.



Tito Corsi durante una recente riunione degli Udinese clubs

# Vicenza è la riprova che la Triestina è innocua

## Un contorno malinconico di offese «etniche» C'è il problema di un De Falco giù di corda

*Tante cose indimenticabili, della partita di Vicenza e del suo contorno. Ma molte di esse fanno soltanto malinconia, fanno meditare. Se lo sportivo, se il tifoso, nella sua cieca foga sostenitrice dei propri beniamini scende così in basso, mostrando un cervello da ammasso, come spiegava Guareschi, allora c'è veramente da disperare in una redenzione che nessun giudice potrà garantire. Perché uno scemo resta tale anche se ha le mani pulite, anche se non c'entra nulla con il calcioscommesse.*

*Una intera gradinata a vomitare insulti a Trieste, alla gente triestina, a tifare Italia, quasi che quello di domenica fosse stato un incontro internazionale fra vicentini e «slavi». Che pena! E nessuno a far togliere una bandiera nazista dal lato opposto, dove c'erano quegli scatenati di ultras triestini, provocati ma bellicosi la loro parte; e nessuno a impedire che sfilasse in mezzo al campo uno striscione grande così, recante offesa volgare alla città di Verona.*

*Ormai si digerisce tutto, è ammesso tutto. Uno stadio pieno? Ma è meglio cento volte una partita a porte chiuse, piuttosto che accogliere un tifo così becero. A fine partita insulti gratuiti a Dal Prà. Già, il «traditore», perché lui vicentino di Cogollo sul Cengio gioca a Trieste, con la maglia della Triestina. Insomma, a Trieste se ne vedranno di brutte; ma non si arriva mai a questo punto. Meglio chiudere prima, se ci si dovesse arrivare un giorno.*

*Eppure la gente veneta — non si deve generalizzare, certamente, né colpevolizzare anche i pacifici e gli educati — ha fama meritata di maniere gentili e di parlata a modo. I tempi cambiano sempre in peggio, purtroppo, ma non bisogna disperare. Quando ci si accorgerà che il calcio non è tutto, forse negli stadi tornerà la civiltà, ora quasi interamente scomparsa. Sotto qualunque cielo.*

*Triestina impotente? Triestina innocua. Non riesce a ferire la difesa avversaria. Le sue reti sono frutto del caso o dell'invenzione di qualcuno, a rotazione. Quando manca l'invenzione, se va bene chiude senza reti e si accontenta del pareggio. Come a Vicenza. Ha giocato una buona partita, un primo tempo vigoroso, sfoderando grinta e carattere, lucidità e tranquillità. Ma le è mancato l'estro inventivo per concludere in gol il suo gran manovrare, ormai scontato. Controlla la palla, la gioca, ne mantiene a lungo il possesso. Ma non arriva a concludere, è come se il suo discorso fosse fine a sé stesso, senza un argomento ben preciso da sfoderare, senza una spiegazione ben precisa da dare. E allora rimane del suo gioco solo la foga oratoria della difesa, mai messa nel sacco dai discorsi altrui, ma di nuovo in maniera convincente né convinta, non riesce a esprimere alcunché.*

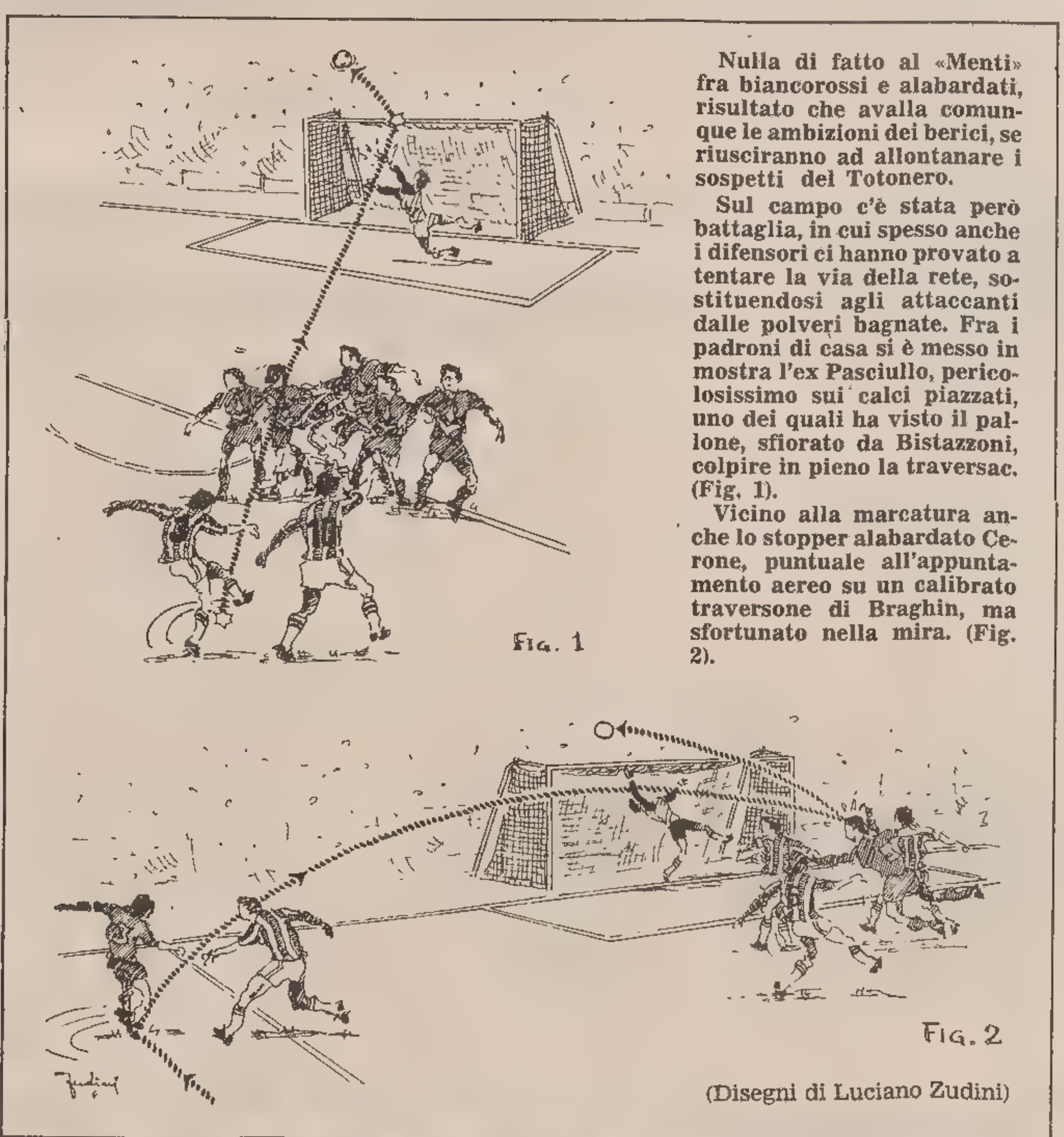
*Mancano gli schemi: una frase stantia, che facciamo nostra paradossalmente. Non sono quelli a mancare, se il pallone arriva spesso al limite dell'area di rigore. È la determinazione a mancare, sono i tiri a rete — semplicemente — a non esistere. Ripassi mentalmente il film della partita, cerchi le occasioni maturate e concluse dalla Triestina e non ti rimane che poca cosa. Non esiste l'azione perentoria cui l'avversario non può opporsi; non c'è il momento magico di un tiro che pare destinato in gol, evitato solo per la bravura del portiere. Bistazzoni almeno ha potuto farsi notare. Ma Mattiazzo ha fatto solo dell'ordinaria amministrazione. Quando le poche occasioni create non vengono sfruttate convenientemente; quando nemmeno il contropiede, con un deserto verde spalancato davanti alle nostre punte, non basta per produrre almeno l'occasione del tiro, vuol dire che è buio profondo. Un profondo rosso, purtroppo.*

*Facciamo un po' di conti. Con il pareggio di domenica la Triestina non ha migliorato la media inglese, ma l'ha conservata, guadagnando un punto sul Cesena, sconfitto a Monza. Ormai giocare per il terzo posto è pressoché impossibile, per il quarto c'è ancora la concorrenza dello stesso Cesena e dell'Empoli. Le cose potrebbero migliorare domenica, battendo la Sambenedettese, come è d'obbligo. Le altre hanno compiti in apparenza più difficili. E potrebbero rimetterci qualcosa.*

*Non sappiamo se Ferrari cercherà in queste ultime partite qualche soluzione adatta a rendere più incisivo il gioco della squadra. De Falco ha fatto molto sul piano dell'impegno, domenica, e non si può certo scordare che l'unico vero allenamento della settimana lo ha effettuato sabato mattina al «Grezar». Un miracolo il suo recupero fisico, ma la risposta in campo non è stata adeguata. Franco manca soprattutto di convinzione, e questa nessuno può dargliela. Giocando la ritroverà, oppure, sfiduciato per gli scarsi risultati che sta ottenendo, la perderà del tutto?*

*Certo la Triestina ha bisogno di tutti i giocatori, senza privilegi o privilegiati. Cambiare adesso: un pericolo o un dovere? Non vorremmo essere nei panni di Ferrari, che forse ci sta pensando da tempo. Ma la risposta l'abbiamo pur vista sul campo. Ha ragione lui?*

Dante di Ragogna




**Nulla di fatto al «Menti» fra biancorossi e alabardati, risultato che avalla comunque le ambizioni dei berici, se riusciranno ad allontanare i sospetti del Totonero.**

**Sul campo c'è stata però battaglia, in cui spesso anche i difensori ci hanno provato a tentare la via della rete, sostituendosi agli attaccanti dalle polveri bagnate. Fra i padroni di casa si è messo in mostra l'ex Pasciullo, pericolosissimo sui calci piazzati, uno dei quali ha visto il pallone, sfiorato da Bistazzoni, colpire in pieno la traversac. (Fig. 1).**

**Vicino alla marcatura anche lo stopper alabardato Cerone, puntuale all'appuntamento aereo su un calibrato traversone di Braghin, ma sfortunato nella mira. (Fig. 2).**

(Disegni di Luciano Zudini)

SECONDA CATEGORIA

### Capriva salvo Retrocede il Terzo

**Non è il Capriva a retrocedere in Terza categoria, ma il Terzo. Questo il verdetto della classifica avulsa determinata dai seguenti risultati:**

| | |
|---|---|
| Terzo-Capriva | 0-1 e 1-1 |
| Terzo-Torre: | 1-1 e 2-2 |
| Capriva-Torre: | 0-0 e 1-1 |

**CLASSIFICA FINALE: Capriva punti 5, Torre punti 4, Terzo punti 3.**

## L'Ascoli si è rimesso di corsa Quattro espulsi in una partita

L'Ascoli si è rimesso a correre: a cinque giornate dalla fine ha un vantaggio di sette punti sulla quarta classificata e benché la matematica ancora non lo premi, tuttavia è impossibile a questo punto non ritenerlo già promosso. Evviva. Alle spalle il Brescia ha mollato un punto alla «famiglia siciliana» (il Palermo ne aveva gran bisogno) mentre il Vicenza si è limitato a tenere a distanza la Triestina. Che da parte sua è stata superata dall'Empoli mentre ha raggiunto il Cesena. La media inglese però affratella le tre compagini, tutte sistemate a −12, perché l'Empoli ha giocato in casa una partita in più delle avversarie. I conti esatti dunque li faremo domenica sera.

* * *

Diciassette reti, nella giornata numero 34; tre risultati in bianco, cinque reti nella stessa partita (Monza-Cesena). Nel bilancio delle segnature ci sta anche un'autorete, decisiva, con la quale Mileti ha regalato la vittoria all'Empoli. Ma si vede che era proprio segnata, la sconfitta del Genoa, che ha anche sprecato un rigore, con Marulla. Il pareggio insomma avrebbe potuto conseguirlo. Ma forse per la Triestina è meglio così.

* * *

Chi non ha sbagliato i rigori è stato il monzese Beccalossi, che ne ha trasformati due, ovviamente decisivi, contro il Cesena. Decisivo anche il rigore realizzato dal bolognese Sorbi contro la Sambenedettese.

* * *

Fra i marcatori ancora in luce l'aretino Ugolotti, già autore di una rete decisiva l'altra settimana, contro il Bologna. Ed ha segnato pure Agostini. Ma Garlini è irraggiungibile, mentre sono a una sola distanza Barbuti, Gritti e Gibellini, con tredici gol.

* * *

Quattro espulsi in una sola partita, di cui tre di una sola squadra, dicono quanto siano ancora vivaci, dal punto di vista agonistico, certe partite. A fare le spese della severità arbitrale (Pellicanò di Reggio Calabria il fischietto dal cartellino rosso a go-gò) è stato l'Empoli, che ha così perso per la partita di domenica, con il capolista Ascoli, Cecconi, Zennaro e Miggiano; il Genoa a sua volta ha perso la punta Tacchi, che non ci sarà contro il Catania. Altri espulsi: Vagheggi del Campobasso e Loseto del Pescara (stessa partita) mentre sono stati allontanati dal campo gli allenatori Pasinato (Brescia) e Mazzia (Campobasso). Ha rischiato di uscire, ma per un lieve malore, l'allenatore Vitali, che domenica vedremo al «Grezar».

* * *

Ormai brevi le serie positive superstiti. È caduto il Cesena, che vantava la serie più lunga (sei), adesso siamo nelle mani di Ascoli e Catania, con cinque risultati positivi di fila.

* * *

Facciamo la classifica del girone di ritorno? Eccola: Brescia punti 20; Vicenza 19; Ascoli e Empoli 18; Bologna 16; Cesena, Triestina e Genoa 15; Arezzo e Palermo 14; Cagliari, Perugia, Campobasso e Catania 13; Catanzaro 12; Pescara, Cremonese e Lazio 11; Monza 10; Sambenedettese 9. Da segnalare che il Monza nelle ultime quattro partite ha totalizzato sette punti; nelle precedenti dieci partite del girone di ritorno ne aveva guadagnati solo tre. Il letargo dei brianzoli è proprio finito con l'arrivo della primavera.

* * *

Classifa spettatori: Lazio 24 mila, Vicenza 20, Brescia 15, Bologna 11, Ascoli 10, Catania 8, Arezzo 7, Campobasso 6, Empoli e Monza 4 mila.

D. d. R.

DOPO LA VITTORIA SUL MONTEBELLUNA

### Pordenone: passo decisivo verso la sospirata salvezza

PORDENONE — Pordenone punti 28, Fanfulla e Giorgione 27, Leffe 23, Omegna 22. Con la vittoria sul Montebelluna i neroverdi hanno compiuto un passo, forse decisivo, verso la tanto sospirata salvezza.

Finalmente sono ritornati al successo pieno, ma quello che più conta è che hanno saputo reagire bene alla batosta subita sette giorni prima a Venezia. Un buon segno in vista delle ultime tre partite, la prima delle quali in trasferta con la capolista Centese reduce dalla sconfitta di Ospitaletto che ha riaperto il discorso promozione.

Soltanto i due punti avrebbero consentito agli uomini di Cancian di continuare a sperare. Così, nonostante le assenze di Zanin e Marassi, hanno dato fondo a tutte le loro energie chiudendo il conto con i veneti in soli 37' di gioco. «Ritengo — ha detto il mister alla fine — che il rientro di Franca abbia dato maggiore tranquillità a tutta la squadra. Non ho mai avuto dubbi sulla volontà dei miei giocatori di uscire dalla crisi. A questo punto non ci rimane che continuare a lottare per altre partite. Sono convinto che la vittoria sul Montebelluna darà un'ulteriore sferzata a tutti».

Se Franca ha dato maggiore tranquillità ai suoi compagni di squadra, del tutto positiva è stata la prestazione degli altri centrocampisti a cominciare da Sesso.

Oggi, intanto, dopo gli ultimi esami medici, si saprà se Benetti (distorsione alla caviglia destra) e Sesso (sospetta frattura alle ossa nasali) potranno essere recuperati per domenica prossima. Su Zuccheri, espulso al 74' per somma di ammonizioni, incombe, invece, la minaccia di una squalifica.

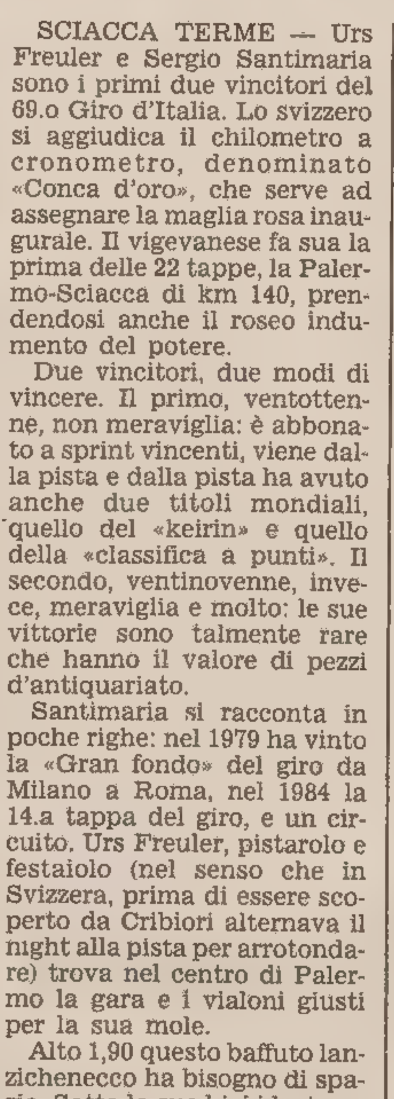
R. C.

CRONACHE DELLO SPORT

# Il primo giorno del Giro vede Santimaria in rosa

*È PARTITA DA PALERMO LA GRANDE MANIFESTAZIONE CICLISTICA*

## A Freuler la prova a cronometro L'italiano vince la prima tappa




SCIACCA TERME — Urs Freuler e Sergio Santimaria sono i primi due vincitori del 69.o Giro d'Italia. Lo svizzero si aggiudica il chilometro a cronometro, denominato «Conca d'oro», che serve ad assegnare la maglia rosa inaugurale. Il vigevanese fa sua la prima delle 22 tappe, la Palermo-Sciacca di km 140, prendendosi anche il roseo indumento del potere.

Due vincitori, due modi di vincere. Il primo, ventottenne, non meraviglia: è abbonato a sprint vincenti, viene dalla pista e dalla pista ha avuto anche due titoli mondiali, quello del «keirin» e quello della «classifica a punti». Il secondo, ventinovenne, invece, meraviglia e molto: le sue vittorie sono talmente rare che hanno il valore di pezzi d'antiquariato.

Santimaria si racconta in poche righe: nel 1979 ha vinto la «Gran fondo» del giro da Milano a Roma, nel 1984 la 14.a tappa del giro, e un circuito. Urs Freuler, pistarolo e festaiolo (nel senso che in Svizzera, prima di essere scoperto da Cribiori alternava il night alla pista per arrotondare) trova nel centro di Palermo la gara e i vialoni giusti per la sua mole.

Alto 1,90 questo baffuto lanzichenecco ha bisogno di spazio. Sotto la sua bici i lastroni lucidi di via Libertà e corso Vittorio Emanuele scricchiolano come se stesse passando un autobus. Mille metri per Freuler sono una bella volata senza avversari, la più bella e più facile volata della sua carriera. Il vincitore in questa gara non può che essere un velocista.

Dopo un velocista, infatti, ecco altri velocisti: Saronni, Milani, Bontempi. Quindi Francesco Moser, che è invece inseguitore e trova il percorso troppo breve. Un ordine d'arrivo logico per una prova quasi illogica ma che serve alla propaganda del giro, del ciclismo, di Palermo.

Sergio Santimaria perde 10" rispetto a Freuler. Forse medita il colpo del pomeriggio. Quando all'arrivo mancano una quarantina di chilometri, la corsa disegna ghirigori nella splendida valle del Belice. Fra le rovine del terremoto brillano i colori di fiori selvaggi. Lontano dalle rovine, palazzine nuove di zecca spuntano fra baraccopoli.

Lavora finalmente anche il gruppo: i velocisti vogliono farsi avanti, sentono odore di traguardo. Qualcuno è fin troppo agitato e, essendo ancora in rodaggio, cade e fa cadere: sono una ventina le bici che si aggrovigliano, 40 ruote, 40 gambe all'aria. Enrico Galleschi, per una forte contusione, è il primo ritirato del Giro: finisce all'ospedale e le sue condizioni destano preoccupazioni. Intanto il giovane e ambizioso Bugno ha raggiunto i tre davanti, li ha lasciati, è rimasto solo con Gaggioli.

La sua spavalderia piace e apre il cuore ai «suiveurs» che temono un Giro piccolo piccolo, un giretto. Trentacinque secondi per i due, ma il gruppo se li rimangia a 5 km dall'arrivo. I velocisti pregustano il volatone, come fanno a ricordarsi di Sergio Santimaria? Che vada pure, non vince mai, sarà un ottimo «derny» per lanciare lo sprint.

E Santimaria va, a 2 km dall'arrivo.

### Ravasio grave dopo la caduta

**SCIACCA TERME — Emilio Ravasio, della Atala Omega, è in gravi condizioni in seguito alla caduta in cui è rimasto coinvolto nel corso della prima tappa del Giro.**

**Ravasio è caduto a una decina di chilometri dall'arrivo ma è rimontato in bicicletta e ha tagliato regolarmente il traguardo. Si è sentito male subito dopo ed è entrato in coma.**

### Ordine d'arrivo prologo

**1) Urs Freuler (Sci), 1'08", media km 52,728; 2) Giuseppe Saronni, a 1"; 3) Silvestro Milani, a 2"; 4) Guido Bontempi, s.t.; 5) Francesco Moser, s.t.; 6) Alai Piper (Aus), a 3"; 7) Stefano Allocchio, s.t.; 8) Enrico Grimani, s.t.; 9) Eric Vanderaerden (Bel), s.t.; 10) Francesco Cesarini, s.t.; 11) Lech Piasecki (Pol), s.t.; 12) Roberto Gaggioli, s.t.; 13) Roberto Pagnin, a 4"; 14) Adriano Baffi, s.t.; 15) Daniele Caroli, s.t.; 16) Cesare Cipollini, s.t.; 17) Franck Hoste (Bel), s.t.; 18) Frederic Garnier (Fra), s.t.**

### Ordine arrivo 1.a tappa

**1) Sergio Santimaria 3 ore 34'35" alla media di km 39,145 (abbuono 20"), 2) Paolo Rosala a 1" (abbuono 15"), 3) Guido Bontempi (abbuono 10"), 4) Johann Van Der Velde (Ola) (abbuono 5"), 5) Erik Pedersen (Nor), 6) Domenico Cavallo, 7) Johann Lammerts (Ola), 8) Stefano Allocchio, 9) Jean Paul Van Poppel (Ola), 10) Franck Hoste (Bel).**

### Classifica generale

**1) Sergio Santimaria 3 ore 35'33", 2) Paolo Rosola a 2", 3) Guido Bontempi a 3", 4) Urs Freuler (Svi) a 11", 5) Giuseppe Saronni a 12", 6) Francesco Moser a 13", 7) Stefano Allocchio a 14", 8) Roberto Gaggioli s.t., 9) Alan Piper (Aus) s.t., 10) Enrico Grimani s.t., 11) Franck Hoste (Bel) a 15".**

---

BASKET: BUONE POSSIBILITÀ PER I MILANESI DI RIFARSI A TORINO

## Caserta in segreto pregusta la finalissima per lo scudetto

*MILANO — Niente sussurri, solo grida da questi play-off. La Berloni ha fatto il botto espugnando Milano, la Mobilgirgi ha replicato superando l'Arexons sul suo campo, imbattuto in questa stagione.*

*Per la «Lega lombarda» — prima e seconda dopo la regular season con la Simac e appunto l'Arexons — è stato un gran brutto week-end. Ma i verdetti del campo non possono far gridare allo scandalo, anche se a Cantù sono usciti veleni verbali e, se fosse stato possibile, pillole al cianuro per il farmacista Vitolo e il suo compagno di fischietto Duranti.*

*L'atmosfera surriscaldata è stata testimoniata dallo scontro fra due persone che, solitamente dovrebbero essere al di sopra delle parti: il presidente della Giunta regionale lombarda Giuseppe Guzzetti e il presidente della Federbasket Enrico Vinci si sono brutalmente «attaccati», Vinci ha abbandonato in segno di protesta la tribuna. Il tutto sotto lo sguardo di David Turner, vicesegretario Fiba, ex-arbitro di grande prestigio internazionale. Ma ancora una volta Vitolo e Duranti hanno voluto lasciare il segno, con la loro spiccata tendenza a fare da protagonisti.*

*Questo nulla toglie ai meriti della Mobilgirgi, una squadra che sta diventando uno squadrone, soprattutto quando scopre Horacio Tato Lopez nella versione di domenica splendido protagonista. In una squadra che ha altre «stelle» come Oscar o il baby Gentile, ma anche onesti lavoratori (Dell'Agnello, Generali, Ricci), consente il salto di qualità. Ora la Girgi è forse a qualcosa di più della «metà strada» che indica il suo allenatore Tanjevic.*

*Il «ritorno» di Caserta sembra avere un pronostico più netto che non quello di Torino dove la Berloni dei miracoli si troverà di fronte una Simac ferita e quindi doppiamente pericolosa. I torinesi, nell'incontro di sabato, hanno messo a nudo le lacune di approccio mentale della Simac e anche il momento-no di qualche giocatore di spicco, come Premier (buon primo tempo, inesistente nel secondo) o più ancora come D'Antoni, il quale peraltro ha l'attenuante dei postumi dell'infortunio.*

*La Berloni invece ha trovato negli incidenti di Vecchiato e Morandotti (ormai quest'ultimo sulla via della guarigione) gli stimoli necessari per insospettate reazioni. Una reazione che si è concretizzata nel blitz del palalido. Ma ora per gli uomini, soprattutto per i ragazzi, di Guerrieri viene il difficile. Mercoledì ci sarà il peso della responsabilità di vincere.*

**Gabriele Tacchini**

### Pasini «tradisce» Trieste

Piero Pasini non ve[rrà a] Trieste. Ci ha pensato tu[tta la] domenica e tutta la not[te, poi] mattina ha telefonato [al pre]sidente Cosulich e ha da[to il] suo definitivo «no».

«Devo badare anche [ai] problemi familiari — ci [ha] detto al telefono Pasini [...] d'era ancora incerto — [sono] vedovo e ho una figlia di [...] anni e mezzo che ha bis[ogno] di stare con la nonna [che] abita qui in Romagna». [Que]sti problemi in realtà [...] noti, ma la settimana [...] la voglia di Pasini di ve[nire a] Trieste per riportare in [...] squadra era sembrata [...] far dire ai dirigenti tr[iestini] che l'accordo con un all[enato]re (allora tenuto segre[to] che in realtà era proprio [Pasi]ni) sembrava ormai solo [que]stione di giorni.

Cosulich era già sul pie[de di] partenza, forse per sottop[orre] il contratto da firmare e [l'an]nuncio ufficiale sem[brava] prossimo. Ma poi il simp[atico] «Topone» ha preso te[mpo]. Prima, sembra, la possi[bilità] di andare in un grosso c[lub di] A 1 poi quella di restare [a] casa, alle Riunite R[eggio] Emilia e alla Jolly Fo[rlì] hanno fatto meditare, e [in] fine rompere la trattativ[a con] Trieste.

«Avevo detto che era [...] arrivo novità proprio p[...] pensavo di concludere [...] Pasini — ha ammesso ieri [Co]sulich. Ora la Stefanel è [...] lagata. Lombardi è p[...] Pasini che era il prin[cipale] obiettivo, da ieri è perso. [...] bra perso anche Sales. [...] cietà e il "Barone" pare [...] fossero parlati solo per [...] posta persona.

I dirigenti sostengo[no di] avere altri nomi sul ta[c]cuino e c'è da sperare [sia] vero. Il primo della lista [po]trebbe essere Pancotto [...] anche il Bianchini del [...] ma non certo quel coach [cari]smatico che pubblico e [socie]tà volevano.

**Silvio Maranz[...]**

---

SENZA TREGUA IL TOUR DE FORCE DEI GLOBETROTTERS DELLA RACCHETTA

## Il grande tennis da Forest Hills a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOREST HILLS — I globetrotter della racchetta lasciano Forest Hills alla volta di Roma per proseguire nel loro massacrante tour de force la settimana prossima verso Parigi, ma non tutti hanno lo stesso stato d'animo.

È certo al settimo cielo Yannick Noah che nella sua New York — vive nel quartiere di Soho con moglie e due figli ed è il solo uomo al mondo che per cercare pace e tranquillità abbia deciso di lasciare l'Europa per trasferirsi qui — ha battuto Vilas 7-6 6-0 e ha vinto un torneo che alla vigilia vedeva molto più favoriti di lui sia Ivan Lendl che Boris Becker, per non parlare nemmeno di Joakim Nystrom che, nelle due precedenti finali contro di lui, a La Quinta e a Montecarlo, lo aveva battuto sempre molto nettamente.

Noah ha tutte le qualità per piacere al grande pubblico. È un vero personaggio, gioca un tennis spettacolare, tutto d'attacco, dispendioso e talvolta perfino esaltante. È corretto e simpatico dentro e fuori del campo, non si è mai montato la testa, è sempre gentile con tutti. A La Quinta, dove giunse in finale, decise di devolvere metà del premio che gli spettava (sessanta milioni) ai bambini dell'Etiopia. Si dirà magari che con quel che guadagna trenta milioni siano briciole, tuttavia non sono poi molti gli atleti che dimostrano altrettanta sensibilità.

Dopo aver vinto al Roland Garros nell'83, il torneo più importante e ambito della sua carriera, Yannick ha passato momenti molto difficili e tanti dubitavano che, dopo essere precipitato più giù del ventesimo posto, sarebbe riuscito a riprendersi. Probabilmente il matrimonio con la dolce svedese Cecilia, e poi i due bambini, gli hanno dato quella tranquillità interiore di cui aveva bisogno.

Fatto sta che, battendo Wilander a Montecarlo e Lendl a Forest Hills, più ancora che vincendo questo torneo e giungendo in finale a quello sullo Costa Azzurra, Yannick ha dimostrato di meritare un posto fra i primi tre tennisti del mondo almeno sulla terra battuta. E non è che sui campi veloci il moretto francese sia tennista mediocre: ne sa qualcosa Lendl che ci ha perso anche alla Quinta.

A proposito di Lendl, semmai, è legittimo dubitare della sua condizione atletica. Forse gli fa male il ginocchio. Contro Noah ha giocato proprio male e il torneo di Roma servirà a verificare le sue condizioni, cominciando magari da Cancellotti che per la seconda settimana consecutiva lo affronta al primo turno.

Quel che ha fatto impressione è stato che Lendl abbia perso da Noah senza nemmeno riuscire ad arrabbiarsi con se stesso. Chissà che non gli manchi McEnroe! L'anno in cui Borg si ritirò dal tennis ('83) anche McEnroe prese a giocar male. I tennisti hanno sempre bisogno di stimoli.

Qui a New York ho incontrato papà McEnroe che mi ha detto: John ha parecchi problemi in questi giorni, o meglio li ha la sua girlfriend Tatum alle prese con una gravidanza difficile. John è naturalmente libero di far quel che preferisce ma secondo me non dovrebbe tornare a giocare fino a quest'estate, in preparazione per i prossimi Usa Open. A Parigi è escluso secondo me che vada, perché sulla terra non si è proprio mai allenato. Ma a questo punto anche andare a Wimbledon mi parrebbe azzardato.

**Ubaldo Scanagatta**

### Partiti gli Internazionali d'Italia

ROMA — Risultati del primo turno degli internazionali d'Italia di tennis:

Aaron Krickstein (Usa) batte Mike De Palmer (Usa) 6-2, 6-4
Andrei Chesnokov (Urss) batte Guy Forget (Fra) 6-4, 7-6;
Eric Jelen (Rfg) batte Jorge Arrese (Spa) 7-5, 7-5;
Diego Perez (Uru) batte Marcelo Ingaramo (Arg) 6-1, 6-7, 6-1;
Mats Wilander (Sve) batte Jimmy Brown (Usa) 6-2, 6-2;
Horacio de la Pena (Arg) batte Claudio Mezzadri (Ita) 4-6, 6-2, 6-2;
Francisco Maciel (Mess) batte Corrado Aprili (Ita) 6-1, 6-3;
Henri Leconte (Fra) batte Peter Lundgreen (Sve) 6-4, 6-1;
Libor Pimek (Cec) batte Nelson Aerts (Bra) 6-4, 6-3.

---

### Il goriziano Gorini sprinta a Flambro

Nella giornata in cui si è concluso il Giro dell'Alpe Adria con lo jugoslavo Jure Pavlic che ha bissato il successo dell'anno scorso, mentre un'altra vittoria di tappa è stata appannaggio del fortissimo moravo Glajza, numerose sono state le corse ciclistiche sulle strade della regione.

Il goriziano Gianluca Gorini del Gs Caneva ha vinto a Flambro il Gran premio Festa della mamma per allievi. Alla corsa hanno partecipato centottanta atleti. Gorini si è imposto al termine di una lunga volata alla quale hanno preso parte tutti i migliori. Questo l'ordine d'arrivo:

**1) Gianluca Gorini (Caneva - Rekord Mobili), che compie i 72 chilometri del percorso di un'ora e 50' alla media di chilometri 39,277; 2) Michele Bedin (Cassa rurale di Staranzano); 3) Luca Caldo (Sc Azzanese - Cicli Zanella); 4) Alberto Battiston (Sc Portogruaro); 5) Sergio Giuseppin (Pedale Sanvitese - Del Mei); 6) Paolo De Carli (Vc Trentino 1887); 7) Luca Zavagna (Gs Corva); 8) Pierluigi Crudele (Vc Cividale); 9) Walter**

Arrivo solitario invece quello di Santro Modonutti del Vc Cividale Valnatisone che ha vinto la sedicesima edizione della Coppa Diego Granzotto, riservata agli juniores e valida per il Gran premio della montagna. Sulla rampa che porta all'abbazia di Corno di Rosazzo, Modonutti ha staccato tutti i compagni di fuga. La volata degli inseguitori è stata vinta da Marco Lorenzutti.

**Questo l'ordine d'arrivo: 1) Sandro Modonutti (Cividale Valnatisone) che compie il percorso di chilometri 97 in 2 ore 20' alla media di chilometri 41,571; 2) Marzo Lorenzutti (idem) a 45"; 3) Giovanni Busanello (Brugnera); 4) Loris Picco (Fontanafredda); 5) Cristiano Ghisleri (Cicli Sport); 6) Sandro Clement (Cottur Trieste);**



---

UDINE OSPITERÀ IL 7 E 8 GIUGNO LA A1 MASCHILE CHE VEDRÀ IMPEGNATA ANCHE LA LOCALE LIBERTAS

## Atletica: il campionato di società verso le finali Dominio friulano nella fase regionale di Gorizia

ROMA — La fase regionale del campionato di società ha designato le 24 società maschili e le 22 femminili che prenderanno parte alle finali nazionali.

Finale A2 maschile, Genova 24-25 maggio: Esercito Roma, Snam San Donato, Cus Palermo, Arena Bentegodi Verona, Fratellanza Modena, Cus Genova, Lanvin's Bisceglie, Cus Pisa, Forestale, Libertas Aterno Pescara, Atletica provinciale Vicenza, Assindustria Padova. Le prime tre società classificate verranno ammesse alla finale A1.

Finale A1 maschile, Udine 7-8 giugno: Pro Patria Freedent Milano, Carabinieri Bologna, Cus Torino, Assi Banca Toscana Firenze, Cus Roma, Snia Milano, Aeronautica, Riccardi Milano, Banca Friuli Libertas Udine, più le prime tre società classificate nella finale A2. Le prime cinque società classificate della A1 verranno ammesse alla finale A.

Finale A maschile, Cesenatico 26-27 giugno: sono già ammesse Fiamme Oro Padova, Fiamme gialle Ostia, Fiamme Azzurre Roma. A esse si aggiungeranno le prime cinque società classificate della finale A1.

Finale A2 femminile, Forlì 24-25 maggio: Pro Sport Cassino, Libertas Aterno Pescara, Asci Verona, Chimica Friuli, As Frascati, Cus Cagliari, Edera Bendi Forlì, Cus Firenze, Libertas Comir Mirano, Cus Bologna, Ssv Brunico, Aics Sati Parma. Le prime quattro società classificate verranno ammesse alla finale A1.

Finale A1 femminile, Pescara 7-8 giugno: Cus Roma, Fiamma Vicenza, Olio Sigillo Ancona, Snam San Donato, Fiat Sud Formia, Ina Primavera Torino, Assi Banca Toscana Firenze, Pro Sesto, più le prime quattro società classificate della finale A2. Le prime sei classificate della A1 verranno ammesse alla finale A.

Finale A femminile, Cesenatico 26-27 giugno: sono già ammesse Snia Bpd Milano e Fiat Also Torino.

GORIZIA — A conclusione della seconda giornata di gare, la fase regionale del Campionato Italiano per società di atletica leggera ha visto l'affermazione in campo maschile della Banca del Friuli-Libertas Udine, mentre tra le femmine si è imposta la Chimica del Friuli.

Per la Banca del Friuli si è trattato di un vero e proprio strapotere considerando che su venti gare il sodalizio del prof. Bulfoni ha lasciato agli avversari solo tre affermazioni individuali, appannaggio tra l'altro di Nuova Atletica Friuli.

Il Cus Trieste, pur piazzandosi secondo a ben 2000 punti di distanza, ha evidenziato una debolezza crescente, dovuta non a carenze tecniche, ma all'esodo di atleti di valore verso club che garantiscono un «rimborso-spese» non certo di grandissima entità, ma sicuramente non alla portata del bilancio universitario. Basti pensare che atleti del calibro di Wendler, De Ponte e Lucia Pierobon, sono passati nelle file della Banca del Friuli, che si avvale così del pluriennale lavoro di tecnici triestini. Naturalmente questi fatti innescano una spirale pericolosa, in quanto altri atleti pretendono poi di essere remunerati e si assiste così all'assurdo di altre due atlete del Cus, Antoni e Furlan, che gareggiano quest'anno per... l'Olio Sigillo Ancona.

Ciò naturalmente non toglie alcun merito a tecnici e dirigenti della Libertas Udine e della Chimica Friuli, ma resta il fatto che Trieste, dopo lo sforzo e i risultati positivi dell'ultimo triennio, deve esprimere o trovare altrove uno sponsor il quale, senza peraltro sborsare cifre impossibili, permetta agli atleti triestini di rimanere a gareggiare per la propria città senza dover rafforzare gli avversari diretti, che beneficiano di un bilancio dieci (!) volte superiore.

Dal punto di vista tecnico la seconda giornata di gare ha espresso risultati lievemente inferiori ma comunque di buon livello, tra cui spicca nettamente il 2,19 nell'alto di Paolo Bacchin (Nuova Atletica Friuli) che ha sfiorato i 2,22 dopo aver domato il sempre pericoloso «veterano» Bruni. In campo maschile ancora una facile vittoria tattica di Olivo (Banca Friuli) negli 800, mentre nei concorsi c'è ancora da citare il discobolo Coos (Nuova Atletica).

Tra le femmine i salti hanno espresso le cose migliori con le altiste Pizzamiglio (Torriana) e Biagi (Ugg) a 1,78, mentre la Dall'Arche (Chimica) si è confermata regolarissima su buoni livelli. Nelle corse, unica vittoria triestina per la Tauceri (800), mentre la Rossi ha stabilito sui 200 il record provinciale juniores dietro le fortissime Biasio (Chimica) e Pistrino (Banca Friuli).

Record provinciale anche per la Trampuz (Prevenire) sui 10000, ma la specialità è appena nata e quindi ci si attende ben altro, come del resto sui 3000 dove le giovani hanno preso solenni batoste dalle meno giovani Debegnack (anni 33) e Acquarone (anni 42): che la grinta conti qualcosa?

**Gianfranco Icardi**

### A briglie sciolte

Vittoria in casa, piazzamento in trasferta; la domenica ippica internazionale si è conclusa con bilancio estremamente favorevole per i portacolori italiani.

Derby di galoppo numero 103. Non si credeva, nonostante la monta straordinaria di Willie Carson, a Tommy Way, il purosangue nato in Italia, valorizzato all'estero da John Dunlop per i colori italiani di Paolo Tomei, e ceduto proprio alla vigilia del Derby alla Scuderia Drisec. Un puledro nato in casa che proprio in casa ha firmato (a 15 per uno al «betting») l'episodio più bello, il «blue ribbon».

Un grande Carson ha letteralmente fatto volare il figlio di Thatch negli ultimi metri di corsa allorché stava sopraggiungendo con falcate poderose Be My Master, il purosangue scelto nel mezzo della «Siba» da Gianfranco Dettori. Aveva visto giusto il «mostro», affidando alle sue robuste braccia il nipote dell'inenarrabile Nijinsky, e Be My Master ha prontamente riscattato la deludente prestazione del «Filiberto» con una condotta di gara eccellente e un serrate travolgente che lo ha portato ad una incollatura dal vincitore.

* * *

A Monaco aveva vinto in autunno Ebsero Mo, e si sperava potesse ripetersi Dorsten alla sua prima trasferta fuori degli italici confini. Ha corso bene il figlio di Granit in Baviera, però sul palo è stato soltanto terzo, preceduto non dal favorito della vigilia, il francese Perrin Bandin, bensì dall'altro transalpino Nodesso (guidatore Michel Roussel, allenatore Jean Lou Peupion, tempo 1.16.3 sui 2100 metri) e anche dal danese Granit Bangsbo, autore di un fortissimo finalone all'esterno di tutti. Dorsten ha segnato 1.16.5, ha corso con coraggio ma non è riuscito a rendere felici i tanti italiani che lo hanno seguito in trasferta e appoggiato in marchi sonanti con la speranza di farsi spese di viaggio e soggiorno gratis.

* * *

Stavolta Futuro Red non ripetuto la «bianca» patavina e al momento di intervenire sui due grandi nemici, Fenech Om e Feystongal, ha ben carburato miccia e spingarda annientandoli con una volata a tempo di record.

Ormai le grandi battaglie in campo giovanile si disputano nel nome di Fenech Om e Feystongal. A Modena si era imposto il maschio che Luongo cura fra le salsedini delle coste campane, a Ponte di Brenta la femmina di Guzzinati era riuscita invece ad imporre l'alt al rivale, mentre Futuro Red sciupava tutto con una rotturaccia nel momento in cui stava profilandosi sui due acerrimi rivali.

Ora, a Bologna, nell'«Italia», si è ripetuta la lotta ad oltranza fra Fenech Om e Feystongal, e quando pareva che il figlio di Adicella fosse riuscito a farcela dopo aver messo in ginocchio la rivale, ecco, sornione, Gubellini a proiettare al largo il suo Futuro Red in breve spaziante sul coraggioso ma forse troppo espansivo coetaneo.

In 1.16.1, Futuro Red è diventato il più veloce rappresentante della generazione; in fin dei conti il portacolori della Scuderia Reda si è ripreso lo scettro che già era stato suo lo scorso anno dopo la disputa del Criterium patavino.

A Montebello, riuscito l'handicap per la cavalleria che incute rispetto. Preciso il percorso di testa del vecchio Allianz che sta formando coppia bene assortita con il giovane Ennio Pouch. Il caldo ha trasformato il moro figlio di Stinger Hanover che non ha mai concesso la minima speranza agli avversari, sia a quelli come Afyon Om e Crino Effe che lo seguivano da presso, sia a quelli come Aedo, Darmist e Cantore R1 che presto avevano intrapreso la via dei forti.

Un Allianz come ai bei tempi (lo dice anche l'1.19.5 fornito dal beniamino di Carlo Morselli) meritevole dell'assunto, come meritevoli sono stati i suoi antagonisti.

**Mario Germani**

### Trofeo Hill Sport

Tra il pullulare di corse competitive e no, abbiamo assistito a Basovizza al battesimo di una nuova gara, il «I Trofeo Hill Sport», svoltosi sulla distanza di 11 km, attraverso i sentieri del Carso, ed organizzato dagli «Amici del tram de Opcina».

Tra i motivi salienti che hanno evidenziato l'importanza di questa corsa rispetto ad altre similari c'è l'adesione di uno sponsor nuovo per l'ambiente di atletica e la foltissima partecipazione di ben seicento fondisti provenienti da tutta la regione e dalla Jugoslavia. E vincitore è stato proprio uno jugoslavo, Franc Teraz, di Moijstrana, che ha regolato di misura il triestino Marino Prosch

CLASSIFICA TROFEO «HILL SPORT»: 1) Teraz (SK Moijstrana); 2) Prosch (indip.); 3) Leskovec (Fiume); 4) Mlaben (Fiume); 5) Tracanelli (San Martino Pn); 6) Orzen (Fiume); 7) Okolic (Fiume); 8) Bieker (Marathon Ts); 9) Cantanna (Marathon Ts); 10) Cilicar

CLASSIFICA «TROFEO CITTÀ DI TRIESTE»: Maschile. AS20: 1) Tracanelli (San Martino); 2) Cristofoli; 3) Vosilla (Marathon). AM30: 1) Bieker (Marathon); 2) Bianchini (Marathon); 3) Bortolussi. AM35: 1) Salvadego (San Martino); 2) Palermo (Act); 3) D'Ercole

AM40: 1) Piorar (Sci Club 2); 2) Liberale (Act); 3) Calligaris (Acega). AM45: 1) Calò (Saat); 2) Verzegnassi (Act); 3) Germani (Marathon). AM50: 1) Dominicini (Marathon); 2) Del Priore (Acega); 3) Gerusina (Generali).

AM55: 1) Simonetti; 2) Loro; 3) Portelli. AM60: 1) De Bernardi (San Giacomo); 2) Ladovaz; 3) Persi.

AM65: 1) Donaggio; 2) Pestelli; 3) Righini. AM70: 1) Grio.

FEMMINILE. AS19: 1) Forza (Marathon); 2) Flego (Amici tram de Opcina); 3) Haberman (Atletica Trieste). AW30: 1) Maffei (Amici tram de Opcina); 2) Sotgiu

AW35: 1) Vianello (Generali); 2) Corte; 3) Fontanot (Tram de Opcina). AW40: 1) Corelli (San Giacomo); 2) Rustici (Tram de Opcina); 3) Mazzuia (Generali).

AW45: 1) Venier (San Giacomo); 2) Metton; 3) Ghersinic (Tram de Opcina). AW50: 1) Macovelli (Kronos); 2) Veronese (Marathon); 3) Dionisio (Tram de Opcina). AW55: 1) Fozzer; 2) Bassani (Tram de Opcina). AW60: 1) Righini (Kronos). AW65: 1) Skabar.

### Totip: un 12 a Trieste

Un dodici è stato realizzato a Trieste nel concorso di domenica del Totip. La fortunata schedina è stata giocata alla ricevitoria di via Diaz 9. Al fortunato vincitore andranno 62 milioni.

---

## SportFLASH

### Universitari basket: vince Trieste

SALSOMAGGIORE — Con l'assegnazione del titolo [...] basket si sono conclusi a Salsomaggiore Terme i campio[nati] nazionali universitari.

Nel basket la vittoria è andata al Cus Trieste che [ha] battuto in finale il Cus Genova per 104-92. Nella finale [per il] terzo e quarto posto il Cus Venezia ha vinto sul Cus Pavia 99-87.

Il Cus Parma si è laureato campione universitario [di] pallavolo maschile battendo il Cus Chieti con il punteggio [di] 3-2. Al terzo posto il Cus Perugia che ha superato il Cus R[...] per 3-2.

Nel rugby il successo finale è andato al Cus Ferrara che [ha] battuto il Cus Padova per 22-19. Al terzo posto il Cus Na[poli] vittorioso sul Cus Pisa.

Il torneo del calcio è stato vinto per la seconda [volta] consecutiva dal Cus Napoli che ha battuto in finale, [ai] rigori (6-5) il Cus Torino. Per il terzo e quarto posto si [sono] incontrati i Cus Perugia e Sassari con il successo degli [...] per 2-1.

Il Cus Genova si è laureato campione italiano univers[itario] di calcetto battendo a sua volta il Cus Perugia ai calci di r[igore].

### Basket: provvedimenti disciplinari

ROMA — Il giudice sportivo nazionale della Fip [...] relazione alle gare dei playoff, ha squalificato per tre tur[ni il] campo dell'Arexons Cantù.

Queste le altre decisioni: ammenda di lire 200 mila [alla] Simac Milano, ammonizione a Meneghin (Simac), deplorazione a Guerrieri (Berloni), ammonizione a D'Anna (Berloni). [...] stati poi inibiti fino al 31 agosto Petazzi (Berloni) e fino al [...] luglio Allievi e Galleani (Arexons).

### Judo: bronzo di Gamba agli europei

BELGRADO — Il bronzo conquistato ieri da Ezio Gam[ba è] l'unica medaglia ottenuta dagli azzurri ai campionati eu[ropei] di judo che si sono conclusi a Belgrado. Nell'ultima giorn[ata] sono stati assegnati i titoli delle categorie sotto i 60 km e o[pen]. Nella prima categoria l'italiano Cattedra è stato eliminato [nel] secondo turno dei recuperi per ippon dal francese Pa[...] Roux, che ha poi conquistato il bronzo. Nella categoria o[pen] l'altro italiano Daminelli è stato eliminato nel primo turno [per] yuko dal sovietico Veritchev, che in seguito ha ottenuto [la] medaglia di bronzo. I due ori sono andati, rispettivamente, all'ungherese Csak e al tedesco orientale Stohr.

### Ebsero Mo numero 1 nel Derby

Dopo la conferma dei quindici trottatori iscritti al Pr[emio] Presidente della Repubblica, il Derby dei 4 anni che si co[rrerà] domenica prossima all'ippodromo di Montebello, ieri mat[tina] presso la segreteria del nostro «trotter» si è proceduto [al] sorteggio dei numeri di partenza.

La sorte è stata favorevole a Ebsero Mo, il camp[ione] allevato dal capitano Mori vincitore lo scorso anno a Mona[co di] un confronto fra i migliori puledri europei. Ebsero Mo pa[rtirà] con il numero 1, pertanto può essere considerato quasi si[cura]mente al via, anche se il campo definitivo lo si cono[scerà] giovedì mattina.

Premio Presidente della Repubblica, Derby dei 4 anni [...] 100.800.000, metri 2060: 1) Ebsero Mo. 2) El Paso Lp. 3) Ed[...] Bi. 4) Eveltim. 5) Esposto. 6) Eclissi Lunare. 7) Elen Pf. 8) [...] Bs. 9) Esotico Prad. 10) Eliano. 11) Elinor Cik. 12) Ercole Ac. [13)] Espresso Jet. 14) Erving Fc. 15) Escudo.

### Revival sciatorio in Val Senales

BOLZANO — I più famosi ex campioni dello sci prenderanno parte dal 16 al 18 maggio, sul ghiacciaio altoatesino della [Val] Senales, al primo revival internazionale della coppa del mon[do]. Nel corso della manifestazione, promossa dall'ex azzurro E[...] Stricker, verrà dibattuto anche il tema «Lo sci agonistico [...] oggi». Alla manifestazione prenderanno parte tra gli [altri il] presidente della Fis Marc Hodler, il presidente Fisi Ar[...] Gattai, il presidente del comitato coppa del mondo Serge L[...] e il c.t. azzurro Sepp Messner.

CRONACHE DELLO SPORT

# Pallamano: la Cividin mostra la voglia di vincere

CON I NERVI A FIOR DI PELLE LA BATTAGLIA CON L'ACQUA FABIA

## Eccezionale finale di partita e così anche Jurina è domato

Non lo hanno ammesso esplicitamente, ma Calcina e Scropetta, una strana coppia di «pensionati» della pallamano, sabato erano quasi tentati di infilarsi alla svelta magliette e pantaloncini verdeblù per entrare in campo a dare una mano ai compagni quando questi sono venuti a trovarsi in difficoltà. I due infatti hanno seguito l'incontro con l'Acqua Fabia dal tunnel che immette agli spogliatoi con una partecipazione sospetta.

«Dopo l'espulsione di Bozzola — ha confessato Calcina — pensavo che la partita prendesse una brutta piega per la Cividin. Nel secondo tempo per fortuna la squadra si è ripresa e nonostante l'uscita di Oveglia ha sbagliato molto poco rispetto alla prima frazione di gioco.

Scropetta ha avuto parole di elogio per il suo successore Quaitoli: «In attacco si muove molto bene. Adesso speriamo che non squalifichino Marco altrimenti a Bologna con il Parimor sarà difficile spuntarla».

Ma dallo stanzino degli arbitri sono giunte notizie rassicuranti. Lo Duca ha infatti negato che Bozzola e Alliney, dopo il parapiglia verificatosi in campo verso la fine del primo tempo, sono stati espulsi non tanto per i loro gesti di reazione quanto per raffreddare gli animi. Una decisione che sul momento ha suscitato le ire del pubblico.



Per Mario Cividin l'augurio del presidente della Provincia Marchio per nuovi successi: dopo il settimo sigillo giungerà anche l'ottavo scudetto? *(Foto Mauro)*

Per riportare l'ordine sul parquet però non restava ai due fischietti che usare il pugno di ferro e difatti nel secondo tempo le acque si sono calmate. Bozzola e Alliney perciò non dovrebbero incorrere nei fulmini del giudice sportivo a meno che durante il viaggio da Trieste a Roma Albarella e Mancini non abbiano cambiato idea.

Il risultato non lo rivela, ma i triestini con l'Acqua Fabia hanno rischiato l'imbattibilità casalinga a causa dell'espulsione dei due terzini. A 19' dal termine Lo Duca è stato costretto a gettare nella mischia Agostini, un'ala che solitamente gioca solo qualche scampolo di partita a risultato acquisito. Il «rosso» non si è lasciato sfuggire quest'occasione per mettere in evidenza le sue qualità soprattutto in difesa.

Tutti si aspettavano il tracollo dei campioni d'Italia da un momento all'altro e invece essi hanno retto bene fino all'ultimo secondo. Merito della voglia di vincere che questa squadra ha sempre avuto; merito di Lo Duca che ha rifilato agli avversari il doppio pivot; merito del pubblico che l'ha sostenuta a gran voce; merito infine della freschezza atletica di tutto il collettivo. Pochi ma buoni resta il motto della Cividin.

E davanti a sé gli scudettati avevano un certo Jurina, campione olimpico nel 1984 il quale nonostante i suoi 30 anni è ancora integro fisicamente. È andata bene e quindi è giusto distribuire meriti a destra e a manca. Senza voler cercare il classico pelo nell'uovo, i verdeblù però nel primo tempo, quando sono stati aggrediti dagli avversari, hanno palesato una certa mancanza di autocontrollo. È rischioso raccogliere le provocazioni degli avversari perché si finisce per fare il loro gioco. Sarebbe un vero peccato, arrivati a questo punto, compromettere un intero campionato per un cazzotto o una gomitata, anche se riconosciamo che in certe situazioni non è facile tenere i nervi a posto.

Lo Duca ha preso subito le difese della propria squadra. «Dopo 27 partite — ha affermato — i ragazzi sono logori e con i nervi a fior di pelle perché oltretutto sanno che sono condannati a vincere sempre. Non dimentichiamoci che sono uomini e non robot. Nel primo tempo, a parte l'eccessiva animosità, la mia formazione non mi è dispiaciuta. Ha incassato solo 4 gol e questo vuol dire che ha difeso molto bene. Me la sono vista brutta dopo l'espulsione di Oveglia. Ho avuto paura che la squadra andasse in tilt come con l'Imola. Agostini invece ha fatto in pieno il suo dovere. Il finale di partita dei miei è stato eccezionale».

**Maurizio Cattaruzza**

ALLA VIGILIA DELL'ASSEMBLEA DEL PANATHLON INTERNATIONAL

## Il Panathlon Club Trieste festeggia il suo trentennale




Le due facce del medaglione commemorativo del trentennale del Panathlon Club Trieste

Il Panathlon Club Trieste festeggia questa sera con solennità il trentennale della fondazione, alla presenza del presidente del Panathlon Internazional Paolo Cappabianca, del segretario generale Giorgio Bazzali e delle maggiori autorità cittadine. Sarà un anticipo della manifestazione di portata mondiale che si svolgerà a Trieste dal 15 al 17 maggio, organizzata dallo stesso sodalizio cittadino: la 32.a assemblea dei presidenti del Panathlon International.

Per celebrare degnamente la ricorrenza e lasciarne un segno concreto, il Panathlon Club Trieste ha deciso di donare una statua alla città attraverso la sottoscrizione fra i propri soci. Essa è opera del consocio Ugo Carà e raffigura una nuotatrice. In attesa del completamento delle pratiche burocratiche per la collocazione dell'opera d'arte nella fontana di Barcola, sua sede ideale, il Comune di Trieste ha stabilito una sede provvisoria, sul piedestallo in calcestruzzo esistente, in piazza Unità d'Italia, dinanzi al Municipio.

Durante la riunione conviviale di stasera il presidente Matteo Bartoli consegnerà un riconoscimento ai soci che il 18 ottobre 1956 avevano costituito il Panathlon Club Trieste. La conferenza celebratica del trentennale sarà tenuta dal porf. Aldo Combatti.

Un altro evento di particolare importanza si compirà nella serata odierna, con la presenza del cittadino greco Giorgio Zaimis, componente l'equipaggio che alle Olimpiadi del 1960, nelle acque di Napoli, conquistò per la Grecia la medaglia d'oro nella classe «dragoni». In pratica saranno gettate le basi per la costituzione di un Panathlon Club ad Atene, secondo lo spirito del movimento, creato allo scopo di servire lo sport.

Questa sera ai soci del Panathlon Club Trieste sarà consegnato un esemplare della medaglia commemoratica opera dello scultore Ugo Carà, realizzata con l'antico procedimento celliniano di fusione a cera persa.

Ancora in merito all'assemblea mondiale dei presidenti, va ricordato che la scelta di Trieste quale sede è stata fatta dal Consiglio centrale del Panathlon International anche quale omaggio al trentennale del sodalizio triestino. E proprio il past-presidente Sergio Sorrentino è presidente del comitato organizzatore dell'assemblea.

### Sterpin secondo a Rouen

Il marciatore triestino Claudio Sterpin ha ottenuto il secondo posto nella 24 ore di Rouen, confermando la sua posizione al vertice della classifica del «Circselect» con 46 punti, davanti al suo eterno rivale Govenaux: un buon auspicio per la ormai prossima Parigi-Colmar.

## Rotelle ai play-off con Zoppas-Novara

QUARTI (5, 13 e 15/5) — SEMIFINALI (17, 21, 24, 28/5 e 4/6) — FINALI (11, 14, 19, 24/6 e 2/7)

- 1ª Bassano
- 8ª Viareggio
- 2ª Vercelli
- 7ª Forte dei Marmi
- 3ª Novara
- 6ª Zoppas Pn
- 4ª Lodi
- 5ª Monza

**Il calendario dei play-off è davvero da vertigini. Per i giocatori delle squadre finaliste di questo contradditorio campionato, non è facile sostenere ai massimi livelli i ritmi imposti dalla Lega. In compenso il pubblico ha di che divertirsi. La novità più consistente sta nel fatto che le semifinali e le finali non si giocano più sulla lunghezza delle tre partite, ma al limite delle cinque.**

**Le squadra hanno già affrontato la prima partita dei quarti di finale e la Zoppas è stata sconfitta a Novara per 7-6.**

**Oggi partita di ritorno dei play-off e il 15 eventuale bella. IL 17 maggio prima partita di semifinale, il 21 la seconda partita, il 24 la terza, il 28 la quarta (il 31 andata di semifinale di Coppa Cers).**

**La prima gara di finale è in calendario mercoledì 11 giugno, il 14 secondo incontro, il 19 terzo incontro (il 21 andata di finale della Coppa Cers), il 24 quarta partita di finale (il 28 ritorno di finale della Coppa Cers). La finalissima dei play-off, la gara che laureerà finalmente i campioni d'Italia della stagione 1985—86 della serie A di hockey a rotelle si giocherà il 2 luglio.**

VELA: LA REGATA DEI DUE GOLFI

## Bene gli scafi triestini

Ottimi risultati degli scafi triestini nella seconda prova della Regata dei Due Golfi, il triangolo olimpico disputato domenica nelle acque di Lignano con ideali condizioni di mare e di vento. Lola di Mislazzi (Triestina della Vela) ha vinto nella quarta classe, Mulone di Frisori (C.V. Muggia) nella quinta e B&B V» di Bessani (Y.C. Adriaco) nella sesta; Refolo 3 di Franzese (Y.C. Adriaco) ha concluso poi al secondo posto della terza classe. Da segnalare anche il terzo posto di Only You di Purli (SVBG) tra i quinta classe.

Sono complessivamente una quarantina le barche di tutto l'Alto Adriatico che prendono parte alla dodicesima edizione di questa regata, principale appuntamento della altura nella prima metà della stagione, valida quest'anno anche quale selezione della squadra che difenderà i colori regionali all'Adriatic Cup.

Sabato pomeriggio si era conclusa la prima prova: novanta miglia sul percorso da Grignano al faro di S. Giovanni in Pelago e ritorno. Regata che non ha avuto il favore del vento, particolarmente nelle ore notturne, durante le quali i regatanti si sono trovati in balia di diverse bonacce, che hanno contribuito a rovesciare diverse volte le posizioni. Il risultato migliore delle barche triestine in questa prova è stato il primo posto del Lola nella quarta classe, scafo che per l'altro ha vinto in assoluto la recente Trieste-Grado-Trieste. Tra i quinta classe Mary Paul II di Pesaro (C.V. Senigallia) ha colto un buon terzo posto, precedento di soli due minuti Only You.

Dopo le prime due prove, al guida la classifica provvisoria della quarta classe, Only You è al secondo posto quella dei quinta, seguito in quinta posizione da Mary Paul II e in settima dal Miciomao. B&B V è al terzo posto nella classifica dei sesta classe, a solo 1,25 punti dal primo, Esemite di Maran.

### Vela: Giochi della Gioventù

Piero Boldrini della Barcola-Grignano e Giuliano Chiandussi della Pietas Julia sono i due giovani velisti che hanno vinto la fase regionale dei Giochi della Gioventù, guadagnandosi così il diritto a prendere parte alla finale nazionale.

La fase regionale, organizzata dalla S.V. Oscar Cosulich di Monfalcone, si è svolta domenica nell'arco di due prove, cui hanno partecipato una cinquanta mini-velisti. La classifica finale vede al primo posto Michele Paoletti (Barcola-Grignano), che però gareggiava fuori gare; alle spalle di Boldrini e Chiandussi si sono classificati Lorenzo Bessani (Barcola-Grignano) e Carlo Ferfoglia (C.N. Sistiana).

## sportFLASH

### Pugilato: vince Chianese

Biagio Chianese si è qualificato per i quarti di finale dei supermassimi dei campionati mondiali dilettanti di pugilato, in svolgimento a Reno (Nevada), battendo lo svedese Hakan Brock per k.o. a 1'27'' della terza ripresa.

Chianese affronterà nei quarti di finale il portoricano Nelson Rosa. Ha superato gli ottavi di finale anche un altro azzurro, Andra Mannai, che nei mosca ha battuto ai punti il coreano Kim. Ora si troverà di fronte un campione del mondo, il cubano Pedro Reyes.

### Cintura nera a 62 anni

Si sono svolti recentemente a Spilimbergo, organizzati dal settore judo della Filpj, gli esami per il passaggio a cintura nera. Tra i candidati, alcune decine, e tutti ben determinati a raggiungere il prestigioso riconoscimento che corona soltanto i sacrifici e le ambizioni dei migliori tra quanti si avvicinano allo judo, si evidenziava la presenza di un atleta non proprio... giovanissimo.

Infatti, cedendo alle pressioni dell'insegnante tecnico della sua società, la Fiamma Yamato, si è presentato all'esame Angelo Dell'Angelo, classe 1924 ed appassionato di judo da ben tre lustri.

Un po' emozionato, Dell'Angelo ha fornito alla qualificatissima commissione esaminatrice, composta dai maestri Godas, Gaio e Grillo, una prova convincente, che ha evidenziato l'ottima prestazione tecnico-pratica, risultato di severi allenamenti affrontati dal non più giovane judoka.

Al termine, gli esaminatori si sono congratulati vivamente con Dell'Angelo, e gli hanno augurato ulteriori lunghi anni di pratica sportiva.

Probabilmente Trieste vanta così il primato costituito dal candidato più anziano che si sia mai presentato in Italia per ottenere, dopo un severo esame, il grado di cintura nera I dan.

### Circuito regionale Funboard

MONFALCONE — Il padovano Saimors Schiavon s'è imposto nella regata d'apertura del circuito regionale «Funboard» (letteralmente «tavola-divertimento») per tavole a vela, manifestazione svoltasi al largo di Marina Julia in due prove a cura del Windsurfing club di Monfalcone. L'atleta veneto s'è aggiudicato entrambe le competizioni in programma, precedendo il triestino Ezio Ferin e il monfalconese Riccardo Bonetti (terzo assoluto) nella prima, lo stesso Ferin e l'altro triestino Franco Diego (quarto assoluto) nella seconda. Il lotto di 25 concorrenti ha visto l'ottavo posto assoluto di Raffaella Bonetti, prima nella graduatoria riservata alle donne.

### Triestina Hockey: assemblea

È stata un'assemblea molto importante e rivolta al futuro quella dei soci della Triestina hockey, svoltasi l'altra sera. Nel corso dei lavori infatti, oltre ad approvare il bilancio per l'anno sportivo 1984-85 e la relazione del presidente Remigio Radanich sulla stagione che si sta avviando alla conclusione (fra l'altro i presenti hanno sottolineato il contributo fondamentale del presidente per la vita dell'hockey alabardato), i soci hanno approvato la costituzione di un comitato per iniziare la procedura burocratico-finanziaria che dovrebbe portare alla copertura della pista Foschiatti di San Giovanni. Del comitato sono stati chiamati a far parte il presidente Radanich e il segretario Miniussi.

### «Prato»: Triestina-Polisportiva 1-7

**MARCATORI:** al 5' Tedisco, al 10' e al 30' su rigore Candotti C., al 36' Marangon su angolo corto, al 40' e al 50' Candotti C., al 55' Regattieri su angolo corto, al 60' Furlan.

**TRIESTINA:** Timeus, Dilich, Raineri, Vertuani, Cristini, Bysdon, Regattieri, Dobrigna, Patrono.

**POLISPORTIVA:** Balacich, Cei, Marangon, Kolarich, Bernich, Maeconcini, Tedisco (dal 45' Petrina), Sandrin, Candotti C., De Micheli, Furlan, Vancheri.

**ARBITRI:** Tedisco e Cercego di Trieste.

Si è concluso con la disputa dell'ultima giornata il girone C della serie B di hockey su prato. Aveva ancora interesse per la vittoria finale lo scontro tra la Triestina e la Polisportiva distanziata di due lunghezze dal Cus, solo in vetta, ma con tutte le partite già giocate. Come era nelle previsioni la Polisportiva ha superato una rimaneggiata Triestina. Mattatore con una quaterna è stato Claudio Candotti (per la cronaca suo figlio Silvano gareggia con l'Italia). A decidere dunque chi passerà alla partita spareggio per la promozione in A/2 è stata la differenza reti (+2) che ha favorito il Cus.

Nell'altro incontro della giornata l'Italia Federmolluschi ha sconfitto con una rete di Corte la Triestina Primavera.

Altri risultati. Allievi: H.C. Trieste-Itala Federmolluschi 3-0; Polisportiva-Cus Trieste 4-0.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL VERO FESTIVAL DI CANNES È INCOMINCIATO SOLTANTO IERI

## Le due notti di Scorsese e Tarkovskij

**«Fuori orario» è una «black comedy» che sviluppa un vero e proprio trattatello di misoginia «Sacrificio», film dell'esilio, coltiva una speranza commovente e messianica nei bambini**

CANNES — Il vero festival è cominciato ieri, con «Fuori orario» di Martin Scorsese e «Sacrificio» di Andrej Tarkovskij. In precedenza era stato più che altro una rassegna di anteprime, con intercalati alcuni film poco significativi provenienti dal Terzo Mondo. Tutta roba per cui non varrebbe la pena scomodarsi e venire fin qui in Costa Azzurra.

Con ciò non vogliamo gettare la croce addosso a Lelouch che con «Un uomo, una donna, vent'anni dopo», visto domenica, ha realizzato un film migliore e più smaliziato del sovrastimato «Un uomo, una donna», di vent'anni fa, creando una sorta di gioco degli specchi, una scatola cinese, dove realtà e finzione si alternano e si confondono, tanto viviamo in una società dove tutto «fa spettacolo». Ma si resta pur sempre nel cinema che riflette se stesso, che si autocita in continuazione e ha smesso di essere una scelta di espressione.

Con «Fuori orario» e «Sacrificio», invece, siamo a un ben diverso livello. Oltretutto si tratta di due film che, pur nella apparente, radicale diversità, hanno parecchi punti in comune e Cannes ha fatto bene ad abbinarli. Entrambi i film si svolgono durante un'unica notte, assai poco rassicurante; entrambi hanno una forte componente onirica; entrambi propongono un finale non lieto, almeno confortante; entrambi, infine, sono realizzati da autori afflitti da problemi religiosi e di salute, assai preoccupati per giunta di come vanno le cose nel mondo.

La differenza tra i due autori, la si ravvisa nelle conclusioni. «Sacrificio» offre una soluzione: il sacrificio del titolo per l'appunto. «Ecco un uomo che si sacrifica per qualcuno», dice l'autore russo, «che comprende che, per salvarsi, anche fisicamente, egli deve in via assoluta dimenticare se stesso, accedere a un altro regno».

«Fuori orario», tutto sommato, no: Paul Heckett, il protagonista del film, esce dalla lunga, pazza notte che egli ha vissuto a Manhattan, per tornare («come resuscitato», dice Scorsese) al suo monotono, ma rassicurante trantran quotidiano, garantitogli dal mestiere di programmatore di computer che egli si è scelto.

Una catarsi ben modesta, seppure accompagnata dalle note celestiali di una sinfonia giovanile di Mozart (la K-73 N in re maggiore), dopo un'avventura in cui Paul ha rischiato di fare la fine di Joseph K. del kafkiano «Processo». E tutto per una tentazione banale: per aver egli accolto il mezzo invito a trascorrere qualche ora insieme a lei da parte di una ragazza svitata, incline al suicidio, con la quale aveva attaccato discorso in un «fast food». Da Marcy (è il nome della dianzi citata ragazza) a Kiki, da Julie a Gail, per finire a June, egli sperimenterà tutte le sfaccettature della seduzione e dell'orrore femminili, offrendo a Scorsese il destro di sviluppare un vero e proprio trattatello di misoginia, dietro l'apparenza di una discesa nell'abisso.

Ma rassicuratevi: in «Fuori orario» siamo lontani dal «film noir», filone tanto caro a Hollywood che lo riprende in continuazione; siamo piuttosto nell'ambito della «black comedy», svolta per l'occasione con una originalità assoluta.

Anche «Sacrificio», come «Fuori orario», ha uno sviluppo circolare: finisce sull'immagine dello stesso albero che avevamo visto piantare all'inizio.

Anche «Sacrificio» si chiude sulle note di una musica «celestiale»: la «Erbarme dich» dalla «Passione secondo San Matteo» di Bach. Ma in «Sacrificio» siamo all'aperto e, sebbene l'isola che Tarkovskij si si è scelta per il suo film dell'esilio, assomigli alla mitica ultima Thule, appare un raggio di sole. E, a innaffiare l'albero secco, sempre alla stessa ora, a compiere tale rito è un bambino. E Tarkovskij ha una speranza commovente nei bambini: in ciascuno di essi egli vede un possibile Messia (il grande delitto commesso dai nazisti nel suo primo film era quello di aver ucciso Ivan, il bambino partigiano che non aveva conosciuto l'infanzia; in altri termini, di aver eliminato un possibile Messia, di aver commesso un deicidio).

Il film, lo ha voluto dedicare a suo figlio, mentre egli sta coraggiosamente combattendo contro il tumore al polmone in un ospedale parigino. Eppure questo film grave comunica una pacata serenità.

Anche se la lunga notte del protagonista è il sogno-incubo di Alexander, attore specializzato in ruoli shakespeariani e dostoevskiani, ritiratosi di propria volontà dalle scene, un incubo da «ultima spiaggia», in cui pare scoppiata la terza guerra mondiale.

Da quando Tarkovskij ha cominciato a filmare stati d'animo, anziché pure e semplici vicende arricchite da stati d'animo (capitò per la pirma volta con «Lo specchio»), egli è divenuto l'unico regista al mondo capace di dare corpo alle idee, mantenendo intatte le sue virtù visionarie, anzi affinandole.

Da quando ha cominciato a vagare per il mondo, Tarkovskij ha girato un film in Italia («Nostalghia») e uno nell'estremo Nord della Svezia (questo «Sacrificio»).

Eppure nei suoi film c'è la sensazione di ritrovare sempre lo stesso paesaggio, che forse non è nemmeno l'amata Russia, bensì un paese immaginario che potremmo chiamare la «Tarkovskija». Potenza rassicuratrice della cinepresa, quando a guidarla è l'occhio di un vero poeta!

Grande film «Sacrificio» e poco importa se esprime una visione del mondo, mistica e irrazionale, fino al delirio, che alla maggior parte degli spettatori parrà inaccettabile. Liberato ormai dalle censure sovietiche, che lo costringevano a eccessive metafore, Tarkovskij qui è finalmente interamente se stesso.

**Callisto Cosulich**

«MIRAGGI EDONISTICI» DI GIAMPAOLO PENCO DA OGGI SU RAITRE

## Undici Ulisse di confin[…]

**Tre puntate dedicate rispettivamente a personaggi dello sport, dell'arte e dello spettac[…] che hanno in comune la voglia di realizzare un'idea, un'avventura, un'impresa eccezio[…]**

Chi ha detto che per trovare l'«Eccezionale», l'insolito, l'improbabile, o, se si vuole, il «percorso odisseico verso la realizzazione» si debba andare lontano? Di solito, parlando di «avventura» si pensa subito all'Amazzonia, al Polo o alla giungla, come riferendosi alla musica, alla poesia o alla pittura ci si proietta più volentieri verso l'ermo colle leopardiano o le vite maledette di Verlaine e Rimbaud piuttosto che collocarci nelle domestiche strade sabiane. È certamente un difetto, umano magari, ma piuttosto comune e saldamente radicato.

L'esotismo, il fascino dell'ignoto, dell'irraggiungibile, sono sicuramente un bisogno ma fungono anche da alibi quasi si volesse che, con confini netti e ben delimitati, la normalità vivesse in casa e lo Straordinario in luoghi lontani.

Dimostrare che non è così, che l'erba del vicino non è sempre la più verde e che nel quotidiano si possono trovare le cose più strane, non è facile.

Il compito è arduo anche perché al «c'era una volta in un paese lontano» si deve sostituire un inizio ben più secco del tipo abita, proprio di fronte a casa tua...

È un po' ciò che ha voluto fare Giampaolo Penco, autore e regista di «Miraggi edonistici», novanta minuti di televisione suddivisi in tre puntate in onda, dalle stazioni di Raitre, ogni martedì a partire da questa sera alle ore 19.30.

Tre trasmissioni dai sottotitoli «Partenze senza arrivo», «L'arte diventa privato», «Prigionieri dell'immagine», dedicate rispettivamente a personaggi del mondo dello sport, dell'arte e dello spettacolo, che tracciano con le loro vite itinerari molto diversi, ma[…] hanno in comune la comp[…] dedizione a un'idea o a[…] passione.

È piuttosto emozion[…] seguire, nella prima pun[…] le avventure, che in qu[…] caso sono davvero tali[…] triestini Roberto Ive, foto[…] fo free-lance e protago[…] del Cammel Trophy, […] Claudio Sterpin, camp[…] europeo di marcia di gran[…] do, e del maestro di sci, […] sta transoceanico nonché […] rimentatore di vita su[…] quea, Antonio Solero.

Si passa alla musica e […] poesia, che sono le «pass[…] della seconda puntata ch[…] per protagonisti il profe[…] Paolo Bozzi, percettolo[…] musicista, Fabio Nieder, […] vane pianista e compos[…] monfalconese, il contra[…] sista udinese Franco Fe[…] e il poesta Juan Oc[…] Prenz.

Chiude l'«immagine» […] due pittori, Paolo Cervi e […] ko Marusic, il cabarettist[…] riziano Mauro Radigna[…] triestino, commercia[…] produttore cinematogr[…] Manuel Laghi.

Undici persone diver[…] me, per un numero ugua[…] interessanti ritratti. In co[…] ne, un filo rosso: la vog[…] realizzare un'idea, amata[…] si ciecamente e perse[…] con una generosità ch[…] qualche caso sfiora l'in[…] bile, mettendo in gioco […] rittura la vita.

«Miraggi edonistici» è […] programma costruito con […] sibilità e intelligenza; è a[…] cente per la spettacolar[…] gusto delle immagini. È p[…] vole per l'agilità del mo[…] gio e la gradevolezza […] musiche; è, in fondo, anche […] po' sornione, per l'ottic[…] riosa e talvolta divertit[…] cui mette a fuoco i […] personaggi. Forse «Ulis[…] confine» o magari solo […] gionieri del sogno». Ma in […] do, che male c'è?

«Miraggi edonistici» […] tre, ore 19.30. Vale la pe[…] essere visto.

**Viviana Va[…]**

### Festival del cinema francese a Firenze

ROMA — La città di Firenze e la Regione Toscana hanno deciso di creare un festival del cinema francese la cui prima edizione si svolgerà a Firenze dal 20 al 26 ottobre prossimi. La manifestazione, che nasce da una proposta dei «Rencontres d'Annecy», prevede una sezione competitiva e una informativa.

Parteciperanno al concorso una dozzina di opere inedite realizzate negli ultimi tre anni, mentre l'informativa comprende una trentina di film inediti realizzati nel decennio 1976-86. Le segnalazioni della giuria (presieduta da Mario Monicelli e composta da registi, distributori e attori) avranno lo scopo di attirare l'attenzione dei professionisti del cinema italiano sulla faccia nascosta della cinematografia francese.

La prima edizione del festival, che si chiama «France Cinema» si avvale, per la parte organizzativa, della collaborazione dell'Istituto francese di Firenze.

**Sette giorni alla Tv**

## Storie di ordinaria follia

*Non sono tempi di spensieratezze, questi. Problemi gravi incombono, affilando le nostre ansie. Problemi all'apparenza elementari, come l'aria che respiriamo, il suolo su cui posiamo i piedi, l'acqua, il latte, la verdura di cui, fino a ieri, usavamo nutrirci con disinvolta naturalezza; e una paroletta poco nota, per molti forse nuovissima, venuta prepotentemente alla ribalta in questi giorni: «nanocurie». Non c'è pace né in cielo né in terra, dunque, ma sapete bene come si dice: ogni cosa a suo tempo e luogo.*

*Anche la televisione destina un tempo e un luogo alle catastrofi di vario tipo e grado, e un tempo e luogo ad altre cose, che almeno nei propositi dovrebbero distogliere da tanti affanni la nostra mente impensierita, secondo la vecchia filosofia che fin che si è vivi bisogna comunque vivere e ogni piccola risorsa può aiutare nella spericolata impresa di coltivare in noi quel «vizio» nient'affatto assurdo: magari uno spettacolo leggero leggero, delle canzonette citrulle, qualche film (si sconsigliano però quegli «apocalittici»), i Test del professor Spaltro incastonati nella «diretta» della Goggi, e così via.*

*In fondo, è l'atteggiamento che più o meno corrisponde all'invito del nostro motto dialettale «butemo el manigo drio alla manera». Ma che altro, se no, resterebbe da fare in questo mondo dove le più drammatiche esperienze (Chernobyl è, per ora, l'ultima ed estrema) non servono a nulla, il tempo perduto si torna a perderlo, e il gusto di ricadere nei vecchi peccati — ritardi, silenzi, reticenze irresponsabili in nome della ragion di Stato —, è più dolce di ogni redenzione?*

*Fatto sta che tra una sirena d'allarme e un indice spesso controverso di «nanocurie», tra un divieto (magari revocato il giorno dopo) di consumare vegetali e una previsione di venti e piogge utili al bucato dell'aria tossica, c'è posto anche per i programmi televisivi ordinari, finalizzati ad aprire pascoli d'evasione nel tessuto della grande paura, delle preoccupazioni per la salute e la borsa della spesa quotidiana.*

*Ed ecco, a esempio, celebrato il sano agonismo del pallone (tre partite di calcio nell'ultima settimana), e film polizieschi a garganella, con licenza di replica infinita, come «Le strade di San Francisco» e l'Ispettore Derrick, e persino arrivo di freschi, come quelli della nuova serie intitolata al «Commissario Köster», il poliziotto che, in fatto di popolarità presso il pubblico tedesco (dicono) tiene testa allo stesso Derrick.*

*Insomma, si va avanti al solito modo: il conduttore di «Aboccaperta» continua a minacciare «Io non mi muovo di qui», nonostante il parere contrario di molti, Heather Parisi continua a saltare in braccio a Pippo Baudo, rischiando di slogargli ogni volta un braccio o una spalla, i quattro telefoni della Loretta squillano sempre come le trombe del giudizio, festeggiando vincite di milioni e pannolini, mentre il già menzionato Spaltro persevera a sgranare il rosario dei suoi «test» come un buon samaritano che abbia assunto il voto di farci conoscere meglio a noi stessi: se siamo avari o prodighi, socievoli o musoni, in pace o in conflitto con la Madre (test dell'ultima settimana), sul lettino di Freud o sull'ascensore... esistenzialcromatico del rosso giallo blu. Beh, ci sembra comprensibile. Coi tempi che corrono, verrebbe a chiunque spontaneo di dire: «Mamma mia!», anche senza l'incoraggiamento del caro Sigmund, di Spaltro e dei colori della bandiera rosso-giallo-blu.*

**Ber.**

### La reincarnazione a «Italia sera»

ROMA — Comincia oggi, per proseguire domani, a «Italia sera» (Raiuno ore 18.30), un'inchiesta sul tema della reincarnazione.

Maria Teresa Ruta sarà ospite dell'Accademia navale di Livorno per un «viaggio» sulla nave scuola «Amerigo Vespucci».

Angelo Branduardi sarà l'ospite musicale per tutta la settimana.

## Appuntamenti

**Oggi**

### Il pianista Jeffrey Swann al Comunale

MONFALCONE — Oggi alle 20.30 al Teatro Comunale per il ciclo «Il pianoforte di Beethoven» il pianista Jeffrey Swann eseguirà la Sonata in Fa maggiore op. 54, la Sonata in Sol maggiore op. 79, la Sonata in Mi minore op. 90, la Sonata in Mi maggiore op. 109 e la Sonata in Do minore op. 111.

### Musica dei giovani in San Silvestro

Oggi alle 20.30 nella basilica di San Silvestro appuntamento con la musica dei giovani: protagonista della serata l'arpista Elisabetta Giorgi. Ingresso gratuito.

### Virtuosi di violino a «Nazioni vicine»

Oggi alle 14 a «Nazioni vicine», il programma radiofonico realizzato da Liliana Ulessi ed Euro Metelli, passerella dei premiati al concorso interregionale di giovani violinisti svoltosi a Farra d'Isonzo.

### Settima puntata di «Cesare Barison»

Oggi alle 13.30 alla radio regionale settima puntata dell'originale radiofonico di Claudio Grisancich «Cesare Barison». Regia di Euro Metelli.

### «Il piccolo principe» per grandi e piccini

PORDENONE — Oggi alle 17 nel Teatro Don Bosco la «Casa degli attori e cantori» presenta «Il piccolo principe», uno spettacolo per grandi e piccini tratto dal celebre libro di Saint-Exupéry. Con Maurizio Lucà e Maria Grazia Pastori. Regia di Ferruccio Merisi. Replica giovedì 15 maggio alle 21.

**Prossimamente**

### Stagione sinfonica al «Verdi»

Giovedì (ore 20.30, turno di abbonamento A) salirà sul podio dell'Orchestra del Verdi, nel quadro della stagione sinfonica di primavera, il maestro Muhai Tang, affermato direttore cinese. Al programma, comprendente l'ouverture «Prometeo» di Beethoven, il Concerto in fa minore per pianoforte e orchestra di Chopin e la Sinfonia n. 7 di Dvorak, partecipa quale solista José Carlos Cocarelli.

## Barbara mozzafiato



**Londra — Barbara Carrera è tornata sul grande schermo con il film d'avventura mozzafiato «I quattro dell'oca selvaggia II» di Peter Hunt, accanto a Scott Glenn e Edward Fox**

PRESENTATA «UMBRIA JAZZ '86»

## Piatto musicale di quest'estate

ROMA — Al Jarreau, George Benson, Herbie Hancock, Lionel Hampton, Wayne Shorter, i Weather Report, David Sanborn, McCoy Tyner, Freddie Hubbard saranno fra i protagonisti dell'edizione '86 di «Umbria Jazz», che si svolgerà nelle città dell'Umbra dall'11 al 20 luglio prossimi e che è stata presentata alla stampa ieri mattina dagli assessori al turismo, alla cultura e al bilancio dell'Umbria e dagli organizzatori.

La presenza dell'amministratore delegato della Buitoni è la testimonianza di una delle più consistenti novità di questa edizione: «Umbria Jazz», che quest'anno costerà 1 miliardo e 200 milioni di lire, infatti ha raggiunto con il gruppo Buitoni un accordo triennale (il primo del genere mai realizzato in Italia) che rappresenta un caso significativo di «sponsorizzazione culturale».

Per tornare all'aspetto schiettamente musicale, oltre ai nomi già citati, è da segnalare la defezione dei «Manhattan Transfer» (sostituiti dai Weather Report) e quella, per ora non definitiva di Wynton Marsalis, legate alle ormai note riserve degli artisti americani nei riguardi del nostro paese per timore di atti terroristici.

«Umbria Jazz» si aprirà l'11 luglio con un concerto gratuito a Terni e si concluderà il 20 con un «concerto-festa» di Lionel Hampton a Perugia.

■ FATTO IN PARADIS[…] — […]mothy Hutton e Kelly […] sono la coppia protag[…] «Made in Heaven» (Fatto […]diso) di Alan Rudolph.

SI È SPENTA ELIZABETH BERGNER

## «Voce» shakespeariana da Vienna a Broadway

LONDRA — È morta ieri nella sua casa di Londra, dopo una lunga malattia, Elizabeth Bergner, attrice teatrale e cinematografica famosa, oltre che nella natia Austria, pure in Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti. Aveva 85 anni e parecchi anni fa era rimasta vedova. Dal matrimonio con Paul Czinner, più volte regista dei suoi film, non erano nati figli.

Nata a Vienna, dopo aver frequentato il locale conservatorio, la Bergner aveva esordito sul palcoscenico a Zurigo nel 1919. L'interpretazione di Ofelia nell'Amleto di Shakespeare le assicurò subito popolarità, e negli anni successivi interpretò altri lavori dell'autore inglese a Monaco e Berlino.

La fama internazionale venne nel 1924 con «Santa Giovanna» di George Bernard Shaw, confermata da una tournée in cui quattro anni dopo, in Olanda, Danimarca, Svezia, Germania e Austria, recitò in vari allestimenti di opere shakespeariane.

Nel frattempo, nel 1923, era apparsa per la prima volta sul grande schermo in «Der Evangelimann». Fra le pellicole da lei interpretate vanno ricordate pure «Ariane», «Draming Lips», «Caterina la Grande».

Per sfuggire alle persecuzioni razziali (era infatti ebrea) negli anni '30 si trasferì in Gran Bretagna, e nel 1935 arrivò a recitare a Broadway.

Fra i numerosi riconoscimenti della sua lunga carriera vanno ricordati anche due Globi d'Oro al Festival cinematografico di Berlino nel 1963 e '65.

■ YDDISH CONNECTION — Charles Aznavour sta completando «The Yddish Connection», filmcommedia ambientato nel quartiere ebreo di Parigi, da lui scritto e interpretato insieme con Ugo Tognazzi. Il film è diretto da Paul Boujenah.

AL PALAMOSTRE «FREQUENZE COMPROMESSE» DI DE MAGLIO

## Microrganismi in palcoscenico ed ecco il «teatro ecologico»

UDINE — Il primo esperimento scientifico in palcoscenico, microesseri osservati in laboratorio. Certo una bella idea di spettacolo. Di fronte a una scienza che reclama i propri spazi di creatività, il proprio diritto all'intuizione, volevate che il teatro si lasciasse scappare il fascino dello sperimentale, il gusto dell'Elementare e del Complesso che si muovono sotto ai procedimenti dell'analisi scientifica?

Credo sia stato questo gioco di ricerca e di invenzione a convincere il Teatro all'Aria di Udine e la cooperativa Vettori Ultramondo. Venerdì e sabato scorso hanno presentato, al Teatro delle Mostre, la loro coproduzione: «Frequenze compromesse», uno spettacolo di Claudio de Maglio con sei attori in scena, a far da aggregati biologici sollecitati dagli input visivi e sonori di «quattro scienziati» messisi in «plancia di comando», sui tavoli di un laboratorio tecnologico con oscilloscopi in bella vista.

A voler giocare con le parole è presto fatta: il teatro della scienza, la scienza del teatro. Gli amanti dei cataloghi e delle classificazioni hanno già la casellina pronta: lo chiamano «teatro vegetale» o «teatro ecologico», qualche gruppo ci si è già specializzato, qualche spettacolo ha già fatto scuola («Le Piante» di Pagliglione Italia, per esempio o «Apicultura» di un danzatore come Marco Brega).

Sbaglia naturalmente chi pensa al documentarismo serioso di un manuale di biologia. Ma sbaglia pure chi ci vede dietro una trovata estemporanea buona per due o tre spettacoli e poi già bella e consumata. C'è tutto un mondo da esplorare invece, la soglia instabile dei rapporti tra arti e scienza, il territorio curioso dell'organizzazione naturale.

«Frequenze compromesse» ci lavora attorno inventando sei piccoli esseri, chissà se animali o vegetali, chissà se parassiti della nostra pelle abbronzata, o amebe primordiali, organismi di epoche antichissime, o insetti di un futuro poco prevedibile. Si chiamano Scarabeo ercole, Pseudofillino, Mantide ocellata. Un bestiario forse tropicale che si riveste di scaglie, proboscidi, scudi coriacei, setole lanuginose.

Nascono in un panorama rosato, vuoto, sotto una cupola geodesica col segno elettrico di un neon che illumina l'alba. E là si danno a sperimentare i fenomeni del vivente e le tappe dell'evoluzione: mimetismi, adattamenti, simbiosi, mutazioni, aggressività, la lotta, i richiami sessuali, la conquista, lo sviluppo della intelligenza, la scoperta della socialità, le relazioni fra prede e predatori, fra parassiti e ospiti.

Un trattatello poco ortodosso alla Konrad Lorenz, scritto attraverso i linguaggi del corpo, la danza in primo luogo, quella più vicina all'improvvisazione, di leggero sentore americano (magari Carolyn Carlson, con cui qualcuno degli attori ha lavorato), ma anche il lavoro di gruppo, la ricerca in comune cui il «terzo teatro» qualche anno fa ci aveva abituati.

Accompagnati dalla colonna musicale degli Urania Creso e Franco Freuglio, erano in scena Claudio de Maglio, Sergio de Maglio, Marina Giacometti, Rita Loriga, Ferruccio Macor e Nadia Scarpa. Menzione speciale per i bei costumi di Anna Lombardi e Paolo Scordia.

**Roberto Canziani**

■ ERRATA CORRIGE — Nel bilancio critico della «tregiorni» di musica da camera, organizzata dal Continuum Musicale al Cca, pubblicato nell'edizione di lunedì 12 maggio un banale refuso tipografico ha fatto cambiar sesso a Fabrizio Del Bianco.

## Biagi intervista Otto d'Asburgo

MILANO — «Già pen[…] essersi pentiti?»: a una […] mana dal processo d'ap[…] sulla camorra — che ha […] imputati principali Enzo […] tora — Enzo Biagi pone […] sto interrogativo nella p[…] ta di questa sera di «[…] (Raiuno, ore 20.30). Risp[…] no alcuni pentiti (impu[…] semplici testimoni) che h[…] ritrattato all'ultima ora.

«I nostri pericolosi vic[…] casa» è il titolo del se[…] servizio dedicato a una p[…] ramica sui potenziali […] delle centrali nucleari in […] ropa. Molto vicine ai […] confini funzionano oltre […] fonti di energia radioa[…] Sono più sicure di Chern[…] Biagi interroga gli esper[…]

Altri servizi della pu[…] sono dedicati a un ra[…] viaggio nel mondo delle […] de giovanili (paninari, […] rockabilly, metallari) e, […] rubrica «Brivido», a un […] esperto di computer, en[…] suo malgrado in un giro […] nazionale di spie e costre[…] fuggire all'estero, dove è […] intervistato.

Conclude la puntata […] contro di Biagi con Otto […] sburgo, figlio di Carlo […] ultimo imperatore d'Au[…] costretto ad abdicare […] 1918. Otto ha 74 anni, è p[…] mentare europeo e offr[…] ultimi ricordi dell'antico […] pero asburgico.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

### RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Dieci e trenta con amore, Camilla, 3.a puntata. Sceneggiato in 4 puntate di Tullio Pinelli con Giulietta Masina 4.a e ultima puntata.
11.30 Taxi, telefilm, La madre Louis.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 2 Flash.
12.05 Pronto... Chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark a cura di Piero Angela. Realizzazione di Renata Mazzera, L'uomo e la terra.
15.00 Roma: Tennis internazionali d'Italia.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Roma: Tennis internazionali d'Italia.
17.55 Dse: Le pietre del Sud, testo di Giovanni Fallani.
18.10 Spaziolibero: I programmi dell'accesso, Ente nazionale democratico di azione sociale.
18.30 Italia sera, fatti, persone e personaggi in diretta dallo Studio 5 di Roma con Piero Badaloni, un programma di Raiuno - Tg 1, regia di Piero Turchetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Spot, uomini, storie, avventure, settimanale del Tg 1 - Raiuno con Enzo Biagi.
21.50 Telegiornale.
22.00 Voglia di volare, 2.a parte, film in 4 parti scritto da Pier Giuseppe Murgia con la collaborazione di Claude Brule, regia di Pier Giuseppe Murgia, con Gianni Morandi, Linda Celani.
23.00 Roma: Tennis - Internazionali d'Italia.
24.00 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
0.15 Dse schede, cinema, I circoli del cinema a cura di Francesca De Vita, testo di Mario Verdone, regia di Luca Verdone, dal 1945 ad oggi.

### RAIDUE

9.30 Televideo.
11.55 Cordialmente, rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Come noi, difendere gli handicappati a cura di Gianni Vasino.
13.30 Capitol.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè, Super G, Attualità, Giochi elettronici.
15.15 Tandem - Sigillo rosso.
15.30 Giro d'Italia - Catania: Ciclismo 69.o Giro d'Italia, 2.a tappa Sciacca-Catania.
16.45 Pane e marmellata, in studio Rita Dalla Chiesa, Fabrizio Frizzi.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Oggi e domani.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Bronk telefilm: «La testimonianza».
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «BETSY», film, regia di Daniel Petrie con Laurence Olivier, Robert Duvall.
22.35 Tg 2 Stasera.
22.45 Tg 2 Dossier, il documento della settimana, a cura di Paolo Meucci.
23.35 Appuntamento al cinema.
23.45 Tg 2 - Stanotte.
23.55 Cinema di notte: l'arte del sorriso, «PISO PISELLO» (1981) film, regia di Peter Del Monte con Luca Porro, Alessandro Haber e Piero Mazzarello.

### RAITRE

11.45 Televideo.
12.30 Primati olimpici, I grandi cavallerizzi, campioni dell'atletica americana - canottaggio.
12.40 «Umiliati e offesi» sceneggiato in 4 puntate, 1.a puntata.
13.56 Dse: Una lingua per tutti, Il russo 33.a trasmissione.
14.30 Dse: Una lingua per tutti, Il francese, 33.a trasmissione.
15.00 Voglia di musica. Un programma di Luigi Paot.
16.00 Dse: Colloqui sulla prevenzione, Il rischio delle malattie esotiche, un programma curato e diretto da Francesca De Vita, in studio Anna Benassi.
16.30 Dse: Giocando si impara 4.a pun. Caccia al tesoro.
17.00 Dadaumpa a cura di Sergio Valzania, Punto e basta (1975).
18.10 L'Orecchiocchio con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
19.00 Tg 3 - 19-19.10 Nazionale, 19.10-19.30 Tg regionali.
19.30 Tv 3 regioni - Intervallo con Batfink.
20.05 Dse: Laboratorio infanzia a cura di Mauro Bolognini, I bambini e le immagini, testo e regia di Chicchi Canovali 2.a ed ultima puntata.
20.30 Lassammo fa' a Dio. Ricordo di oggi per Salvatore Di Giacomo di Enrico Di Paolo e Italo Ormanni.
21.30 Geo, l'avventura e la scoperta, un programma di Folco Quilici.
22.15 Tg 3. Intervallo con Batfink.
22.50 «IL GRANDE SANTINI» film.

### CANALE 5

8.30 Telefilm: «Alice».
8.55 Telefilm: «Flo».
9.20 Telefilm: «Una famiglia americana».
10.15 Teleromanzo: «General Hospital».
11.00 Facciamo un affare. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.15 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.15 Telefilm: «Alice».
16.45 Telefilm: «Hazzard».
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: «Il mio amico Ricky».
18.30 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Telefilm: «Dallas».
21.30 Telefilm: «Falcon Crest».
22.30 Nonsolomoda. Settimanale di varia vanità, diretto da Fabrizio Pasquero.
23.30 Sport d'élite: Golf.
0.30 Telefilm: «Sceriffo a New York».

### RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Strega per amore».
9.00 Novela: «Marina», replica.
9.40 Telefilm: «Lucy show».
10.00 Film: «IL SILENZIO E' D'ORO» con Maurice Chevalier, Marcelle Derrier, regia di René Clair (1947), commedia.
11.45 Magazine quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: «Amanda».
12.45 Cartoni animati.
14.15 Novela: «Marina» con Rubens De Falco e Suzana Vieira.
15.00 Novela: «Agua viva» con Lucelia Santos e Reginaldo Faria.
15.50 Film: «DESIREE» con Marlon Brando, Jeanne Simmons. Regia di Henry Koster (1954), commedia.
17.50 Telefilm: «Lucy show», replica.
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Film: «Arrivano i mostri «ACAPULCO, PRIMA SPIAGGIA A SINISTRA» con Andrea Roncato e Gigi Sammarchi, regia di Sergio Martino (1983), colore.
22.20 Telefilm: «I Ropers».
22.50 Telefilm: «Mash».
23.20 Telefilm: «Arabesque».
0.10 Telefilm: «Ironside».
1.00 Telefilm: «Mod squad».

### T V M

16.00 Film: «BERMUDA NOW... IL FILM».
17.30 Cartoni animati.
19.00 A tu per tu... conduce Ciro.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «IL SOSPETTO» con G. Grant.
22.00 Mixage con Carlo e Penelope.
23.00 Film: «L'ARETINO NEI SUOI RAGIONAMENTI».

### VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
12.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
13.30 Accendi un'amica, proposte commerciali.
14.00 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
14.30 «Cuore di pietra», telenovela.
15.00 «L'idolo», telenovela.
16.00 «Natalie», telenovela.
17.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
17.30 Cartoni animati.
19.30 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
20.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
20.30 «Cuore di pietra», telenovela.
21.00 «Natalie», telenovela.
22.00 «L'idolo», telenovela.
23.00 Proposte commerciali.
23.15 Aiazzone, proposte commerciali.

### ITALIA 1

9.20 Telefilm: «La casa nella prateria».
10.10 Telefilm: «Wonder Woman».
11.00 Telefilm: «La donna bionica».
11.50 Telefilm: «Quinci».
12.40 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.20 Spettacolo: Tutto per denaro con I gatti di vicolo miracoli, regia di Alessandro Ippolito Help con i gatti di vicolo miracoli e Fabrizia Carminati, regia di Rinaldo Gaspari.
14.15 Musicale: Deejay television. A cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm Ralphsupermaxieroe: «I miei eroi sono sempre stati cowboys».
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Star Trek».
19.00 Spettacolo: Gioco delle coppie condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «La famiglia Addams».
20.00 Cartone animato: Occhi di gatto.
20.30 Documentario: Jonathan dimensione avventura condotto da Ambrogio Fogar 1.a parte.
21.30 Telefilm: «Ai confini della realtà».
22.30 Documentario: Jonathan dimensione avventura, 2.a parte.
23.00 Film C'era una volta il western: «CHISUM» con John Wayne, Forrest Tucker, Geoffrey Deuel, regia di Andrew V. Mc Laglen (1970), western.
1.15 Telefilm: «Cannon».
2.05 Telefilm: «Gli invincibili».

### TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
19.50 Assicurarsi perché, replica.
22.30 Telecronaca calcio: Vicenza-Triestina. Al termine Fatti e commento, replica.

### TELEUROPA

15.00 Telenovela: «Cuori nella tempesta».
16.00 Musical box: 60' di musica da vedere, 1.a parte.
17.00 Telefilm.
18.00 Telenovela: «Cuori nella tempesta».
19.00 Reporter: Settimanale di informazione e attualità giornalistica.
20.00 Musical box: 60' di musica da vedere, 2.a parte.
21.00 Telenovela: «Cuori nella tempesta».
22.00 Sport and sodà: Programma sportivo e non... condotto in diretta da Gianadolfo Trivellato.

### BARBARA

12.00 «Povera Clara», telenovela.
12.40 «Capriccio e passione», telenovela.
13.05 Lamou, cartoni animati.
13.30 Video Hit.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Vultus 5, cartoni animati.
17.30 Lamou, cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e pasione», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 Film.
22.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
0.30 Video Hit.

### IBC TRIESTE

15.00 L'intervista.
16.00 London calling.
19.00 Lo special.
20.00 Videomusic non stop.
23.00 Top ten, classifica dei primi dieci video più votati in Italia.
24.00 L'intervista.
1.00 Videomusic non stop.

### telefriuli

13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 Cartoni animati.
15.30 Gtx Music.
18.30 Le meraviglie della natura, documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 Il sindaco e la sua gente - Lignano.
21.45 Calcio: Vicenza-Triestina.
22.45 Salotto alabardato, rubrica sportiva.
23.40 Telefriuli notte.
0.30 News dal mondo.

### PORDENONE

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.00 «Mash», telefilm.
13.30 «PROF. DOTT. GUIDO TERSILLI PRIMARIO DELLA CLINICA VILLA CELESTE CONVENZIONATA CON LA MUTUA», film con A. Sordi.
15.30 Ciclismo: Giro d'Italia, cronaca diretta.
16.50 Telegiornale.
16.55 Nautilus, rivista di cultura - Jazz in concert, Hot Mallets.
18.15 Fragolò in compagnia di chi ti piace.
18.45 Telegiornale.
19.00 Telefilm.
19.30 Tpn cronache.
20.00 Telegiornale.
20.30 Film.
21.45 Testimoni allo specchio.
22.45 Telegiornale.
23.00 Martedì sport - Calcio: Sintesi di incontri di Lega nazionale.
23.55 Telegiornale.
0.00 Film.

### ANTENNA-TMC

11.00 Programma promozionale.
11.40 Cartone animato.
12.00 Medicina in casa.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Oroscopo di oggi.
14.05 Telenovela: «Vite rubate».
14.50 Film: «L'ULTIMA DISCESA».
16.30 Cartoni animati. Telefilm: «La pietra di Marco Polo».
17.30 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.20 Telemenù.
18.30 Silenzio si ride. Collage di scene del cinema.
18.44 Telenovela: «Happy end».
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 Sport news.
19.51 Mexico '86.
19.55 Sceneggiato: «La ragazza dell'addio».
21.00 Film: «GUARDATO A VISTA».
22.40 Tmc sport. Ciclismo, tennis. Al termine: Tele Antenna notizie r.

### TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: «Missione impossibile».
9.30 Telefilm: «Sam e Sally».
10.30 Buongiorno Cristina.
12.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Anche i ricchi piangono».
14.30 Telenovela: «Innamorarsi».
15.30 Telenovela: «Andrea Celeste».
16.30 Cartoni animati.
19.00 Telefilm: «Mork e Mindy».
20.00 Cartoni animati: Transformers.
20.30 Film: «L'ISOLA DEL DR. MOREAU» regia di Don Taylor, con Burt Lancaster e Michael York, dramma.
22.30 Telefilm: «Alle soglie del futuro».
23.30 Film: «I COSPIRATORI» regia di Tay Garnott con Robert Mitchum e Anne Heywood, dramma.
1.00 Telefilm: «Missione impossibile».

### TELECAPODISTRIA

14.15 Tg notizie.
14.25 «Povera Clara», telenovela.
15.10 «CERIMONIA SERGRETA», film replica.
17.10 Cartoni animati. «La pietra di Marco Polo», telefilm.
18.30 «la volpe dall'anello d'oro», telefilm.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Pallamano.
20.30 «La contessa di Castiglione», sceneggiato 1.a puntata.
21.50 Tg tuttoggi.
22.05 Speciale Messico '86: Il mio mundial con Ilario Castagner.
23.05 L'evoluzione della specie umana, documentario III puntata.

## Programmi radio

**RADIOUNO**
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.50. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento: Le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1, Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io; 10.30: Pool sportivo Gr1 presentano a ruota libera, Speciale Giro d'Italia; 10.40: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.37: Il dott. Arrowsmith, di Sinclair Lewis, adattamento di Giuseppe Lazzari (7); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Master city; 15: Gr1 business; 15.03: Fantasia di motivi; 17: Giro d'Italia, 2.a tappa; 17.15: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; Onda verde automobilisti; 18: Musica per voi; 18.05: Spazio libero: I programmi dell'accesso; 18.30: Musica sera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox spazio multicodice; 20: Ore venti, su il sipario: lo Molière, di Luigi Lunari; 20.40: Asterisco musicale; 21.03: Poeti al microfono oggi: Vittorio Bodini; 21.40: Concerto di musica e poesia; 22: In diretta da Milano, Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: La telefonata.

**STEREOUNO**
15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

**RADIODUE**
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, con Carlo Monterosso; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana «Andrea» di De Martino, Taggi, Balduini e Piana, regia di Maurizio Ventriglia; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra Scilla e Cariddi; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Gr2 e Onda verde regionali; 12.45: Discogame; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Conoscere per crescere; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute; Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Viva l'operetta, di G.C. Castello; 18: Il compagno Don Camillo, di Giovanni Guareschi; 18.32, 19.50: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz in diretta da Sanremo; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

**STEREODUE**
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della Hit parade; 19.50, 23.59: Fm musica; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 Radionotte.

**RADIOTRE**
Giornali radio: 6.45, 7.25, 8.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.10, 23.53. 6: Preludio; 7.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Grammatica italiana; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Castel S. Angelo Roma: Nuovi spazi musicali; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie; Il libro di cui si parla.

**STEREONOTTE**
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

**RADIOREGIONALE**
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Spazio aperto-programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
**Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Le campane del Natisone (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Diciamolo dal vivo!; 15: Spazio giovani: Da e per loro; 16: Quaderni: Viaggio in America Latina (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: «Il castellano», Originale radiofonico; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO G. VERDI.** Stagione sinfonica «Primavera 1986». Giovedì alle 20.30 (turno A). Direttore Muhai Tang, pianista Josè C. Cocarelli. Musiche di Beethoven, Chopin, Dvorak. Biglietteria del teatro.
**TEATRO G. VERDI.** Stagione sinfonica «Primavera 1986». Venerdì alle 20.30 (turno A), sabato alle 18 (turno S). Direttore Muhai Tang, pianista Josè C. Cocarelli. Biglietteria del teatro.
**TEATRO VERDI - PORDENONE.** Espressione Europa Danza. Mercoledì 14, giovedì 15 maggio ore 21, Compagnia Teatro danza contemporanea con Elsa Piperno e Joseph Fontano presenta: «Dopo le scale». Prevendita: Trieste Utat biglietteria centrale, Gorizia agenzia Appiani viaggi. Informazioni tel. 0432/503705.
**PALAZZETTO DELLO SPORT - PORDENONE.** Giovedì 15 maggio ore 16 Vittoria Ottolenghi presenta: «Invito alla danza», lezione/spettacolo con Elsa Piperno, Joseph Fontano e la Compagnia Teatrodanza Contemporanea. Ingresso libero. Prevendite: Trieste-Utat Biglietteria centrale, Gorizia-Ag. Appiani Viaggi, informazioni tel. 0432/503705.

**ARISTON.** Ore 17.30, 19.45, 22. Ancora solo oggi, a grande richiesta: «Papà... è in viaggio d'affari» di Emir Kusturica. Dall'enfant prodige del nuovo cinema jugoslavo un film coraggioso, divertente, anticonformista. Palma d'Oro per il miglior film al Festival di Cannes '85. V. m. 14. Ultimo giorno. Da domani: «Honkytonk Man» di e con Clint Eastwood (versione originale con sottotitoli italiani).
**EDEN.** 15.20, ult. 21.30 (chiusura cassa 22.15) 1.o film: «L'amante bisex 2» con Marina Frajese. 2.o film: «Strani desideri». Solo per adulti prezzi normali.



**SALA EXCELSIOR.** Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: La tanto attesa, la tanto discussa «La Bonne», in versione originale con Florence Guerin e Katrine Michelsen. Regia di Salvatore Samperi. V.m. di 18 anni.
**SALA AZZURRA.** Ore 17.30, 19.40, 21.45: in edizione integrale il film più atteso dell'anno «Diavolo in corpo» di Marco Bellocchio con Maruschka Detmers e Federico Pitzalis. V. m. 18 anni.
**FENICE.** Ore 18, 20, 22.15; una storia di drammatica attualità «Delta force» con un cast d'eccezione: Lee Marvin, Chuck Norris, Hanna Schygulla e Susan Strasberg. Tutto ciò che vedrete in questo film è realmente accaduto. V.m. 14 anni.
**GRATTACIELO.** 17.30 ultima 22.15: «Il mostro di Firenze» ...Ogni anno d'estate, in una notte senza luna... 16 vittime! Nessun colpevole... Un film molto atteso. V.m. 18.
**MIGNON.** 17, 22.15: «Il giustiziere della notte» con Charles Bronson.
**NAZIONALE 1.** 16 ult. 22.15: «Intime confessioni e caldi appuntamenti». Luce rossa con Brigitte Lahaje, Serena, Karin Gambier. Severamente v.m. 18. Domani: «32 cm».
**NAZIONALE 2.** 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Voglia di vincere» con Michael J. Fox lo straordinario interprete di «Ritorno al futuro». Eccezionale!
**NAZIONALE 3.** 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 3.o mese.
**CAPITOL.** 16.30: «Rocky IV» con S. Stallone, technicolor. Prezzo per questo programma L. 4.500.
**VITTORIO VENETO.** 16.30. Al Cliver, Evelin Barnett «Sesso profondo». V.m. 18 anni.
**LUMIERE FICE** (tel. 820530) 17.30, 19.45, 22: «Silverado» (Usa 1985), seconda visione di Lawrence Kasdan con Kevin Kline (Fandango), Scott Glen e Kevin Cosnter. Quattro uomini a cavallo corrono verso Silverado, incontrano fuorilegge, carovane ecc., ecc. Un western classico di grande dimensione spettacolare. Un western così non l'avete mai visto.
**ALCIONE** (tel. 304832) 16.30, 18.20, 20.10, 22. Steven Spielberg presenta una spettacolare favola con effetti speciali eccezionali: «Gremlins»: carini, astuti, curiosi, intelligenti e pericolosi sono i protagonisti di un film superlativo. Per tutti. Ultimo giorno!
**RADIO.** 15.30, 21.30: «Fantasie di dolci porcellone». In 'ste fantasie amorose le se inventa tante pose. Se xe come in un tornado, spetator xe frastornado. I vien fora sbatociai, i ga perso anca i ociai! Viet. sev. min. anni 18.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Festival «Il pianoforte di Beethoven»: concerto del pianista Jeffrey Swann ore 20.30. Prevendite biglietti e abbonamenti alla cassa ore 10-12 e 17-19.
**EXCELSIOR.** 19, 22: «La mia Africa» con Robert Redford e Meryl Streep.

### RONCHI DEI LEGIONARI

**RIO.** 20: «Punizioni carnali di detenute in calore».

### PALMANOVA

**GARIBALDI.** 20: «Angel cash sapore carne».
**ITALIA.** 20: «L'anno del dragone».

### GORIZIA

**VERDI.** 21: Orchestra filarmonica dei Sudeti di Walbrzych.
**CORSO.** 18-22: «Chi più spende più guadagna». Colori.
**VITTORIA.** 17.30, 22: «La governante svedese». V.m. 18 anni.

## Oggi sul piccolo schermo

# «Betsy» di Daniel Petrie

C'è la firma di Harold Robbins, lo scrittore multimiliardario di «best sellers» a larga tiratura, dietro il film **«Betsy»** che Raidue propone questa sera alle 20.30. Si tratta di una pellicola che, all'epoca della sua uscita nel 1977, fece più rumore per la presenza di Laurence Olivier che non per i risultati commerciali conseguiti. Ritrova adesso una collocazione più adatta alla sua trama, posta in un palinsesto televisivo dove trionfano «miniserie» e telefilm nella scia di «Dallas». Infatti il soggetto di Robbins è stato seguito pedissequamente dal regista scozzese Daniel Petrie che, dopo un folgorante inizio di carriera, si è adagiato sui più quieti ritmi del corretto professionismo.

Laurence Olivier accettò la parte per il «cachet» record di un milione di dollari e divenne così il novantenne «tycoon» dell'industria automobilistica Loren Hardeman. Costui accenna a voler abbandonare la scena, suscitando una feroce lotta per la successione tra figli, nipoti, nuore depresse. Nonostante la grinta del nipote prediletto (eccellente, come al solito, Robert Duvall in questo ruolo), il vecchio Hardeman non si fida di nessuno e decide di far realizzare a un giovane e sconosciuto ingegnere il suo ultimo sogno: la rivoluzionaria vettura «Betsy» che non ha bisogno di benzina per funzionare. Tra giochi di potere e liti furibonde, il film rievoca gli «anni bui» in cui l'America cercava energie alternative al petrolio.

Laurence Olivier

* * *

Che dire a un reduce del '68 che si è sentito rispondere dal figlio di 13 anni, già padre di un bambino, «ma la contestazione giovanile è ormai roba da vecchi»? È quanto fa venire in mente **«Piso pisello»**, il film di Peter Del Monte in onda oggi alle 23.55 su Raitre. Del Monte, che avvalendosi del contributo della Rai dirigerà il primo film ad alta definizione realizzato in Italia, con «Piso pisello» ha voluto raccontare una favola sugli errori della vita del mondo degli adulti.

La forma scelta, e qui sta in fondo l'originalità dello spunto, è quella di averlo fatto attraverso un bambino che più che bambino è un adulto con un fisico di tredicenne. Protagonista è Oliviero, un ragazzino che sogna di diventare ingegnere nucleare, figlio di una coppia di sessantottini che proprio non riescono a condurre una vita normale. Oliviero è certo molto più maturo dei suoi genitori: a 13 anni diventa padre e, mentre papà e mamma non riescono ad accettare il ruolo di nonni, lui visto che la madre del piccolo è sparita, si dedica al figlio. I due cominciano a vagabondare per Milano alla scoperta di quanto di sbagliato c'è nel mondo dei grandi ma anche di quanto spazio ci sia per l'innocenza.

* * *

**«Sport»** — Su Raiuno, alle 15, da Roma: Tennis. Internazionali d'Italia. Alle 23, stessa rete, ancora Internazionali d'Italia di tennis da Roma. Su Raidue, alle 15.30, da Catania: ciclismo. 69.o Giro d'Italia. Seconda tappa, Sciacca-Catania. Alle 18.30 «Sportsera», e alle 20.20, «Tg 2 - Lo sport».

### «LASSAMMO FA' A DIO» SU RAITRE

# Inedito Di Giacomo cronista di «nera»

ROMA — Sarà un inedito Salvatore Di Giacomo quello che Italo Ormanni ed Enrico Di Paolo proporranno nella trasmissione «Lassammo fa' a Dio» in onda oggi su Raitre alle 20.30.

Salvatore Di Giacomo, poeta dialettale napoletano (1860-1934), anche se discontinuo nella sua produzione legò il proprio nome a scritti toccanti, da «Minuetto settecentesco» a «Novelle napolitane», così come contribuì, con una incidenza non sottovalutabile, alla storia del teatro con «Malavita», «O voto» (tratto dalla novella omonima), «Assunta Spina», «Quand l'amour meur».

L'esperienza narrativa e quella teatrale, pervase da verismo e da note liriche, caratterizzano inequivocabilmente una produzione poetica, protesa alla ricomposizione, come rivelarono i critici suoi contemporanei, di una «metrica interna» in una musica profonda e complessa. Ma non è del poeta o del letterato che il programma di Raitre parlerà, bensì del cronista di nera, oltre che dell'esperto di arte tipografica e del bibliofilo.

I telespettatori saranno invitati a compiere una specie di passeggiata nei luoghi e per le strade che furono familiari a Di Giacomo; vedranno zone pronte al risanamento edilizio in seguito all'epidemia di colera da cui fu colpita Napoli alla fine del secolo scorso, e vedranno anche le antiche linotypes del «Mattino», le sale del Caffè Gambrinus.

Assieme al desiderio di rendere omaggio ai risvolti meno noti della personalità di Salvatore Di Giacomo, gli autori di «Lassammo fa' a Dio» sono protesi a stabilire un confronto tra la Napoli di ieri e quella di oggi, per capire se vi sia realmente qualcosa di mutato, e quanto, nella situazione di degrado urbano così come nei rapporti sociali tra esponenti del mondo culturale. Né infine verrà trascurato il temperamento di Salvatore Di Giacomo, le cui prerogative furono timidezza ed estrema sensibilità.

Scandiranno la trasmissione alcune tra le più belle canzoni di Di Giacomo interpretate da Fausta Vetere (ex della Compagnia popolare di canto napoletana) e da Carlo Missaglia, mentre Antonio Casagrande reciterà sonetti famosi.

Gli autori infine presenteranno alcuni documenti singolari del poeta, tra cui il testo autografo della poesia «A San Francesco», con le correzioni in margine scritte, in fase di rilettura, da Benedetto Croce.

## Cresci: il Festival della conservazione

CANNES — «Festival della conservazione e del peggiore sciovinismo» ha definito la manifestazione di Cannes Gian Paolo Cresci, amministratore delegato della Sacis, la consociata della Rai che ne commercializza i prodotti in tutto il mondo.

«Selezionatori miopi — ha aggiunto Cresci — hanno avuto la mano tanto pesante con il cinema di qualità, quanto leggera con prodotti decisamente commerciali e ad esserne penalizzato è stato proprio il cinema italiano che da sempre ha contribuito a tenere alta la tradizione del Festival di Cannes.

La selezione per il Festival di Cannes è avvenuta «contro il nostro cinema»



Van Wood

## OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Non lasciate che la vita familiare vi freni nella vostra ambizione e si intrometta nel vostro lavoro.

TORO — Incontrerete gente fuori del comune, tipo artisti, genialoidi, psicopatici, inventori e, insomma, strana gente.

GEMELLI — Sarete vulnerabili e capricciosi. Non disturbate gli altri con problemi che potreste benissimo risolvere da soli.

CANCRO — Gli astri vi influenzeranno positivamente. Vi converrà tentare la fortuna al Lotto e al Totocalcio.

LEONE — Per ottenere ciò a cui aspirate, bisogna essere coerenti, tenaci e molto, molto pazienti.

VERGINE — Sarete un po' tesi, nervosi. Ricordatevi che i problemi non si risolvono con i nervi, ma con il tempo e la calma.

BILANCIA — Un'opposizione tra Venere e Giove, vi farà trovare ostacoli nelle quattro «A», amore, amicizia, affetto e arte.

SCORPIONE — Molte cose cambieranno in questo periodo e dovrete affrontarle tutte con calma e determinazione.

SAGITTARIO — Un bel quintile tra Giove e Nettuno vi renderà brillanti, un extraintuito vi aiuterà a riuscire in ciò che desiderate.

CAPRICORNO — Noterete che la gente cercherà la vostra compagnia, ma cercate di mettere da parte il vostro carattere burbero.

ACQUARIO — Possibilità di successi sociali e professionali. State in guardia contro mistificatori, ladri, scippatori etc.

PESCI — È iniziato un periodo positivo per i nati di questo sensitivo segno, per realizzare ciò dovrete darvi da fare.



da «Nuova Enigmistica Tascabile»

## REBUS: frase (5, 5)

SA S

**Soluzione del rebus pubblicato ieri**
Tre note S Tea R riva T oca RI codice L Ebridi VI
Treno testè arrivato carico di celebri divi



## CRUCIVERBA

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | | 7 | ■ | 8 | 9 | 10 | 11 | |
| | ■ | 12 | | | | | ■ | 13 | 14 | | | | | ■ |
| 15 | 16 | | | | | ■ | 17 | | | | | | ■ | 18 |
| 19 | | | | | ■ | 20 | | | | | | ■ | 21 | |
| 22 | | | | ■ | 23 | | | | | | ■ | 24 | | |
| 25 | | | ■ | 26 | | | | | | ■ | 27 | | | |
| 28 | | ■ | 29 | | | | | | ■ | 30 | | | | |
| | ■ | 31 | | | | | | ■ | 32 | | | | | |
| ■ | 33 | | | | | | ■ | 34 | | | | | ■ | |
| 35 | | | | | ■ | 36 | | | | | | | | |

ORIZZONTALI: 1 Un segno come quello dei Gemelli - 8 Lo è il terreno del deserto - 12 Il tessuto dello scheletro - 13 Si passa dopo cena - 15 Passaggio di due liquidi miscibili attraverso un setto poroso - 17 Lo è la forchetta - 19 Franco, sincero - 20 Opera tipica di Orazio - 21 Caratterizza una monarchia - 22 Un lago nei pressi del lago Maggiore - 23 Casa per cani - 24 Precede molti cognomi scozzesi - 25 Proprio così - 26 Albero... piangente - 27 Si consumano stando a tavola - 28 Come me - 29 Una polvere esplosiva - 30 Saluto arabo - 31 Persone... andanti - 32 Piccola goccia - 33 Jimmy, ex presidente degli Usa - 34 Il pulsante principale - 35 Malattia dei denti - 36 Uno è quello di Linate.

VERTICALI: 1 Scienza che studia gli animali - 2 Resa docile - 3 È circondata dal mare - 4 Tavola di legno - 5 Conferenza Episcopale Italiana - 6 Sigla di Aosta - 7 Di origini orientali - 8 Lavorare la terra - 9 Quota di pagamento - 10 Andata - 11 Coda di coda - 14 Sottile - 16 Non ride mai - 17 Notevole paura generale - 18 Ridotto all'osso - 20 Contenitore per sale - 21 Francisco, attore spagnolo - 23 Hanno quattro semi - 24 Arthur, autore di «Morte di un commesso viaggiatore» - 26 Il golfo preteso da Gheddafi - 27 Capitale dell'Egitto - 29 Lasciano respirare la pelle - 30 Fermi tutti! - 31 Centro Addestramento Reclute - 32 Di lui - 33 Sigla di Cagliari - 34 Apertura di credito.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ■ | C | R | O | N | O | M | E | T | R | A | G | G | I | O |
| S | ■ | A | M | O | R | E | ■ | V | I | V | A | I | O | ■ |
| C | O | M | E | T | A | ■ | R | ■ | Z | U | L | U | ■ | S |
| A | V | A | R | A | ■ | D | E | V | O | T | A | ■ | V | A |
| L | I | T | I | ■ | D | I | N | A | M | O | ■ | C | O | L |
| I | N | O | ■ | N | O | V | A | R | A | ■ | S | O | L | I |
| N | I | ■ | T | E | P | O | R | I | ■ | T | O | R | T | E |
| I | ■ | P | A | N | I | ■ | D | ■ | C | O | R | N | E | R |
| ■ | S | U | S | I | N | A | ■ | G | I | U | D | A | ■ | A |
| P | A | S | S | E | G | G | I | A | T | R | I | C | E | ■ |

# AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono, 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.



## ORARIO FERROVIARI

**TRIESTE C. - VENEZIA - BO... GNA - ROMA - REGGIO CA... CATANIA - SIRACUSA - PAL... MO - MILANO - TORINO - ... NOVA - VENTIMIGLIA**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTR...**

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. ... Mestre) (WLAB Mosca ... rino solo il venerdì ... al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Sopp... nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma ... Venezia S.L.) - (WLAB ... sca - Roma) (2); I e ... Zagabria - Venezia S... Budapest - Roma, Zag... - Roma; cuccette II cl. ... savia - Roma (giorni ... nedì, giovedì e sabato ... 6.6 al 26.9.85); I e ... Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Ve... S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S... Bologna - Firenze S.M. ... Roma Tib. - Napoli ... Catania - Siracusa - P... mo - Reggio C. (cuccette ... II cl - Catania - Pal... cuccette II cl. Reggio ...
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bolog... Bari - Lecce (cuccette ... Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettu... 2.6 al 28.9.85) (Autose... sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettu... 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V... stre - Roma - Milano ... - Domodossola - ... (cuccette I e II cl. Tri... Parigi; cuccette II cl. B... do - Parigi, Zagabria ... dal 28.9.85 al 31.5... WLAB Zagabria - Par...
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano ... no - Ventimiglia (cucce... cl. Trieste - Torino; WL... cuccette II cl. Trieste ... timiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - R... (WLA e cuccette I e ... Trieste - Roma)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRA...**

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettu... 3.6 al 28.9.85) (Autose... sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettu... 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino ... no - Venezia S.L. (WL... cuccette II cl. Ventim... Trieste; cuccette II cl. ... no - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. M... (WLA e cuccette I e ... Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - ... Domodossola - ... Lamb. - V. Mestre (cu... I e II cl. Parigi - ... cuccette II cl. Parigi ... grado e Parigi - Za... dal 30.9.85; WLAB Pa... Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - D... dossola - Milano P.G. ... Mestre (cuccette II cl. G... vra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bolog... Venezia S.L. (cuccette ... Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (6)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - S... cusa - Catania - Reggio ... Napoli C.F. - Roma ... Firenze C. M. - Bolo... Venezia S.L. (cuccette ... Reggio Cal. - Trieste ... cette di I e II cl. Pale... Trieste e Catania - T...
19.00 D *Venezia Express* - Ve... S.L. WLAB Venezia ... grado; WLAB Ve... Atene solo giovedì e ... nica dal 6.6 al 28/9/85 ... cette II cl. Venezia - ... (esclusi i giorni di gio... domenica dal 4... 28.9.85); cuccette II cl. ... nezia - Istanbul (dal ... 28.9.85); cuccette II cl. ... nezia - Skopje (gio... lunedì, sabato e dom... dal 2.6 al 28.9.85; ... 29.9.85 esclusi i gio... lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - ... (via Mestre) WLAB To... Mosca (solo il sa... dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (W... Roma - Mosca (6); cu... II cl. Roma - Budapest ... ni di lunedì, giovedì e ... to dal 6.9 al 26.9.85); ... cette II cl. Roma - Va... (giorni di martedì, gio... domenica dal 7.6 al 27...
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con su... mento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con ... notazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave ... 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12 ... dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31... soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di ve... (dal 2.6 al 26.9); mercole... venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, ... 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi
(5) Si effettua nei giorni di sabato ... 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sa... (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sa... (dal 29.9.85)

## Orario ferroviar...

**STAZIONE DI GORIZIA**

**Partenze**

**Per Trieste:** 0.03 (L), ... (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 ... 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 ... 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 ... 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 ... 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 ... 22.08 (D).

**Per Udine:** 0.04 (L), 6.06 ... 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10... (L), 13.10 (D), 14.13 (L), ... (D), 15.15 (D***), 15.27 ... 16.56 (D***), 17.56 (L), 20... (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), ... (L), 21.34 (D).

**Per la Jugoslavia:** 8.07 ... 17.37 (L).

**Arrivi**

**Da Trieste:** 6.05 (L), 6.53 ... 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 ... 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 ... 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 ... 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 ... 21.33 (D), 23.59 (L).

**Da Udine:** 0.02 (L), 5.34 ... 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), ... (D), 9.24 (D), 10.41 (L), ... (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), ... (D), 16.54 (L), 18.25 (L), ... (E), 20.12 (L), 21.44 (L), ... (D).

**Dalla Jugoslavia:** 9.57 ... 19.20 (L).

### 2 Lavoro pers. servizio Offerte

**CONIUGI** cercano prestaservizi referenziata tre ore trisettimanali, centro. Tel. 631979 ore 8.30-10.30 e 15-17. 56601/2

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**CHEF** cucina emiliano referenziatissimo lunga esperienza dinamico altamente qualificato presenza serietà offresi stagionalmente. Telefonare 0522-873332. 32/3

**GIOVANE** volonteroso cerca qualsiasi lavoro. Tel. 273208. 56596/3

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**A.A.A. CERCASI** personale automunito anche part-time minimo 23 anni per lavoro organizzato facile renumerativo. Per colloquio presentarsi martedì ore 15.30-17.30 Motel Agip Duino oppure Cervignano Ristorante al Turista. 1/4

**AFFIDASI** ambosessi semplice lavoro ricalco. Scrivere: Arcom, Casella Postale 17183 - 20170 Milano. 35207/4

**CERCASI** ballerina pratica di tipo nordico. Presentarsi tutti i giorni in via Diaz 15, I piano dopo le ore 17. 56599/4

**CERCASI** operaio pasticcere con esperienza. Tel. mattinata 0481-710761. 1/4

**CERCHIAMO** ragazze bella presenza interessate a manifestazione di moda con seria possibilità futura di lavoro nel settore. Presentarsi con foto mercoledì dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16 a Duino c/o Mare 105 Network. 56595/4

### 5 Rappresentanti Piazzisti

**CONCESSIONARIA** macchine ufficio e registratori cassa seleziona venditori/ici zone Udine e Gorizia, trattamento di sicuro interesse incentivi e premi. Telefonare ore ufficio 0432-501510. 30/5

**TUBI** plastica esclusivista Thyssen cerca agenti introdotti termosanitari. Telefonare 02-2827741. 815/5

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**SGOMBERIAMO** gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 56426/6

### 10 Acquisti d'occasione

**ANTIQUARIATO** Il Giardino, via Mazzini 12, acquista oggetti antichi, mobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 2544/10

### 11 Mobili e pianoforti

**FRANCO** e Marialieta Verchi acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, casa, ufficio del 900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 2571/11

**MATRIMONIALI, CAMERETTE, MATERASSI, SOGGIORNI.** Sconti eccezionali. Visitateci Mobili Crasso, via Giuliani 40. 56484/11

### 12 Commerciali

**COMPRESSORE,** sega nastro, levigatrice nastro, occasione. Conti 9/1. 2437/12

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

### 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 2538/14

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 2585/14

**ATTENZIONE:** Polo CL 1984 bianco. PAGAMENTO RATEALE E PERMUTE CON USATO. MY CAR, v. F. Severo 122, tel. 040/569119. 2550/14

**EUROCASION** Citroën offre l'usato revisionato e garantito. Questa settimana: Fiat Uno 45 S 83, Fiat Uno 55 S 83, Fiat Panda 30 S 83, Golf 1100 GL 81, Golf Cabriolet 1800 GLI 84, A 112 Elite 82, Talbot Samba GL 82, Fiat Ritmo 81-83, Citroën Dyane 79, Citroën Visa 82. Permute e rateazioni, via del Coroneo 33. 1989/14

**TRIESTE** Motori autorizzato Peugeot, via Fabio Severo 18, tel. 68539 offre occasioni con garanzia: Giulietta '81, Fiesta, 127, A 112, Ritmo, 132 ed altre. 2536/14

### 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**AGENZIA** Gamba 774927 ammobiliato non residenti, saloncino, stanza, cucina, poggiolo, panoramico, confort affittasi studio con bagno zona Ginnastica. 2485/19

**AFFITTASI** appartamenti centrali ammobiliati per non residenti a lire 400.000. Tel. 773958. T.A. 254/19

**IMMOBILIARE CIVICA** affitta studio professionale 2 vani con servizio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2490/19

### 20 Capitali Aziende

**CORMONS** salone parrucchiera con arredamento attrezzature. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

**FINANZIAMENTI** tempi brevi dipendenti artigiani ditte alle migliori condizioni. Via Vidali 7/B, tel. 763412. T.A. 253/20

**GORIZIA** centralissima licenza giornali/tabacchi trattative riservate presso GRIMALDI MONFALCONE P.zza Cavour 23, tel. 0481/45283. 1000/20

**LATTERIA** periferica, vasta licenza, ambiente rinnovato, vendesi 18.000.000. Informazioni 761730. 2586/20

**MUTUI** immobiliari, prestiti personali, leasing. Rapida erogazione. Telefonare 64100 mattino. 2573/20

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**A.A. PRIVATO** cerca zona S. GIACOMO cucina abitabile due stanze, bagno, buone condizioni, pagamento contanti. Telefonare 757747 ore serali.

**CAUSA** sfratto cerco appartamento camera, soggiorno, cucina, libero, entro tre mesi. 733419. 10/21

**CERCO** appartamento 80-120 mq preferibilmente costruzione recente. Tratto solo con privati. 763189. 14/21

**CERCO** da privato Roiano-S. Giovanni recente piano alto, cucina, soggiorno, 2-3 stanze, terrazza, 120 milioni massimo. Tel. 630120 ore ufficio. 121/21

**LIGNANO** -Grado cerco urgentemente contanti signorile, tricamere (bicamere), piccolo condominio, garage (posto auto). Udine 530571. 111/21

**PRIVATO** acquista appartamento in palazzina 3 stanze, cucina, bagno, pagamento immediato. Telefonare 946269. 2490/21

**RABINO** 762081 cerca per proprio cliente con urgenza salone, due-tre camere, cucina, servizi o attico in palazzo signorile recente, preferibilmente posto macchina. Pagamento contanti. 14/21

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**AGENZIA** Meridiana 733275 — PICCARDI seminuovo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, ottima manutenzione. 2585/22

**AGENZIA** Meridiana 733275 — ROIANO seminuovo, matrimoniale, tinello, poggiolo, bagno, wc. 2585/22

**ALABARDA** 768821 zona Perugino seminuovo, luminosissimo, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, tutti confort. 2476/22

**APPARTAMENTI** 50-100 mq. restaurati, vendonsi inizio Viale. 34-75.000.000. Informazioni 761730. 2586/22

**DUINO** appartamento in palazzina recente, salone, tristanze, cucina grande, prezzo molto interessante. Tel. uff. 306571. 2467/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende ROSSETTI recente, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, 29.000.000. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 2490/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende moderno paraggi PETRONIO saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostigli, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2490/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende paraggi DREHER 2 stanze, stanzino, cucina, wc, poggiolo, 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2490/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende casetta zona REVOLTELLA 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, giardino. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2490/22

**MAGAZZINO** piccolo vendesi zona Carli tel. 567516. T.A. 256/22

**MONFALCONE** recentissimo centralissimo cucina salone bicamere doppi servizi riscaldamento autonomo postomacchina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

**OPICINA** via Basovizza, via Refosco, terreni edificabili lottizzati per ville vendesi tel. uff. 306571. 2467/22

**OSPEDALE** vendesi appartamento ristrutturato V piano, salone, 2 stanze, servizi, caminetto, riscaldamento, possibilità scelta rifiniture. 761730. 2586/22

**PIZZARELLO** 766676 occupato vera occasione camera cucina bagno poggiolo cantina facilitazioni di pagamento. 19/22

**PIZZARELLO** 766676 20.000.000 S. Giacomo libero ristrutturato camera cameretta cucina wc. 19/22

**PRIVATO** vende appartamento panoramico nuovo zona Ampezzo vicinanze piste 0432/851412. 29/22

**RECENTE** perfetto tinello cucinino due stanze bagno poggiolo cantina 54.000.000 telefonare 729824. 0017/22

**REDIPUGLIA** ottima posizione lotti edificabili varie metrature. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

**SAN** Pier d'Isonzo appartamenti in costruzione 2/3 camere box prezzi interessanti. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

**STUDIO 4** 728334 Barriera salone tre stanze servizi riscaldamento ascensore. 2502/22

**STUDIO 4** 728334 Viale inizio due stanze cucina servizio 35.000.000. 2502/22

**STUDIO 4** 728334 Eremo casetta panoramica 80 mq condizioni perfette 450 mq giardino possibilità ampliamento. 2502/22

**VESTA** vende villa libera Sistiana di recente costruzione tre stanze salone cucina tripli servizi poggioli taverna riscaldamento con 1000 mq di terreno telefonare 730344 Gallina 4. 2481/22

### 23 Turismo e villeggiature

**GRADO** Parco delle Rose appartamento con giardino, oppure attico pineta 16-30 maggio 290.000 Trieste mia, tel. 768800-54519. T.A. 255/23